Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 marzo 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 55 Fondazione 1881

RIDETERMINATO IL TERZO SCAGLIONE (REDDITI DA 11 A 28 MILIONI)

Una novità per il decreto Irpef Il 2 giugno torna festa nazionale

Nello stesso giorno celebrazione dei martiri e dei caduti - I pentiti possono cambiare cognome

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo ha presentato il nuovo decreto di riduzione dell'Irpef. La variazione rispetto al precedente decreto, non approvato dal Parlamento per decisione della maggioranza in seguito all'approvazione di due emendamenti comunisti che sarebbero costati allo Stato circa 5 mila miliardi è minima. Sono previsti maggiori vantaggi per i redditi dai 18 ai 30 milioni, da questa cifra in su invece le imposte saranno maggiori limitate però, secondo le assicurazioni di Visentini, a sole 10 mila lire annue.

Non c'è stato dunque, come si temeva, uno stravolgimento del vecchio testo, con sconti sulle tasse per i redditi bassi a scapito della fascia medio-alta. Le forze politiche intanto discutono di verifica e la Dc nella riunione della direzione di domani, dovrebbe avanzare la richiesta ai segretari del pentapartito di avviar il chiarimento.

Irpef — Il consiglio dei ministri ieri sera ha ripresentato il decreto per la riduzione dell'aliquota Irpef. La decisione del governo si è resa indispensabile per la mancata approvazione del precedente provvedimento. Da tener presente che nei mesi di gennaio e febbraio sono state concesse 80 mila lire per sgravi fiscali, che, in mancanza di nuove disposizioni, in teoria dovevano essere restituite. Queste 80 mila lire in ogni caso saranno conteggiate nel conguaglio di fine anno.

Come detto, il nuovo progetto Visentini presenta una novità. Il terzo scaglione viene fissato da oltre 11 milioni di reddito a 28 milioni, precedentemente era invece fissato da 12 a 30 milioni, l'aliquota relativa è stata abbassata di un punto, dal 28 al 27 per cento. Dunque le nove aliquote sono così fissate.

Per i redditi fino a 6 milioni l'aliquota sarà del 6 per cento, da 6 fino a 11 del 22 per cento, da 11 fino a 28 l'aliquota sarà del 27 per cento, da 28 milioni annui fino a 50 l'aliquota sarà del 34 per cento, 41 per cento da 50 a 100 milioni, 48 per cento da 100 a 150 milioni, 53 per cento da 150 fino a 300 milioni, da 300 a 600 milioni l'aliquota sarà del 58 per cento, oltre i 600 milioni invece l'Irpef sarà del 62 per cento.

La variazione nel terzo scaglione ha naturalmente delle conseguenze. Privilegiati saranno i redditi mediobassi così come era stato richiesto dalle opposizioni. Stando ai dati forniti dal ministro delle finanze Visentini le conseguenze saranno molto limitate. Nessuna variazione per i redditi fino a 11 milioni; da 11 a 16 milioni rispetto al decreto precedente c'è una situazione leggermente sfavorevole, nessuna variazione per chi guadagnia 17 milioni, maggiori benefici invece per i redditi da 18 a 29 milioni e 800 mila

Dai 30 milioni in su vi è un maggior onere di imposta calcolato intorno alle 10 mila lire annue. Questo perché gli effetti benefici per tutti i redditi superiori ai 30 milioni sono stati attenuati dal fatto che la nuova aliquota aumenta di fatto le imposte per la fascia di reddito da 11 a 12 milioni, dal 22 al 27 per cento e questo aggravio incide negativamente fino al reddito di 16 milioni. E dai 28 ai 30 milioni (dal 28 al 34 per cento).

Adesso la parola passa nuovamente al Parlamento che entro 60 giorni dovrà approvare il nuovo provvedimento, la variazione è tanto di poco conto che presumibilmente le opposizioni tenteranno di apportare ulteriori modifiche. Il ministro Visentini ha invece sollecitato una approvazione unanime del decreto da parte del Parlamento: «Credo — ha dettto il ministro delle finanze — che il provvedimento così sia buono».

Visentini ha ribadito la sua opposizione a una indicizzazione delle aliquote e ha negato che quella approvata dal governo sia una riforma complessiva del sistema. Questo, ha precisato ancora il ministro, è un intervento parziale, un nuovo provvedimento «dovrà essere fatto il prossimo anno e si tratterà di una modifica del sistema e non solo un adeguamento di aliquote».

Altri provvedimenti — Un disegno di legge fissa alla prima domenica di giugno in occasione della festa della repubblica la celebrazione dei martiri e dei caduti per l'indipendenza. Questo disegno di legge sostituisce quello presentato lo scorso anno che fissava la data per il 12 maggio e che fu oggetto di vivaci polemiche.

Il consiglio dei ministri ha inoltre approvato un disegno di legge che consente a coloro che abbiano «fattivamente collaborato» con la giustizia per la repressione di terrorismo, mafia e delinquenza organizzata, e che abbiano fondata ragione di temere per la propria vita, di cambiare cognome nella massima riservatezza.

Verifica — Domani la Dc dovrebbe assumere l'iniziativa di una verifica di cui si parla da molto tempo. I rischi di un esito infelice della stessa sono stati messi in luce da Galloni. Se la verifica rafforzerà l'alleanza, ha detto Galloni, la Dc non avanzerà la richiesta di tornare a palazzo Chigi, in caso contrario la crisi di governo sarebbe inevitabile e facilmente si ricorrerebbe a elezioni politiche anticipate.

Questa non è la volontà di Craxi che preme perché il 1986 sia sfruttato al meglio per rilanciare la nostra economia. C'è dunque molta attesa per questo chiarimento. La Dc potrebbe assumere l'iniziativa anche se, a giudizio del segretario liberale Biondi, spetterà a Craxi convocare il vertice dei segretari.

Il vicesegretario del Pri La Malfa sospetta comunque che Craxi lavori per l'alternativa di sinistra. Sul «Popolo» il presidente della Dc Piccoli ricorda i prezzi pagati dalla Dc per mantenere la stabilità. A giudizio di Piccoli le difficoltà della coalizione sono determinate dall'assenza di un punto di riferimento per il confronto con l'opposizione.

Giuseppe Sanzotta

VIA AI LAVORI PER IL MEGA-PARCHEGGIO

E il «Silos» rivive



Il vecchio «Silos» sta vivendo una seconda primavera. Ieri sono partiti i lavori di ristrutturazione che ne faranno un mega-parcheggio, pur lasciando inalterata la fisionomia asburgica del contenitore. Un'escavatrice ha aperto la breccia. Finalmente una storia a lieto fine. Servizio in cronaca
(Foto Montenero)

Finale «con sospetto» al congresso Cgil

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Finale con sospetto e qualche sorpresa nell'ultima faticosa notte al congresso della Cgil. Un inspiegabile ritardo nell'annunciare i risultati dell'elezione, a scrutinio segreto, del comitato direttivo, ha dato origine a una serie di voci e indiscrezioni, difficilmente controllabili. I risultati ufficiali dell'elezione del direttivo non riservano sorprese, i primi eletti sono quelli della segreteria uscente e riconfermati con l'inclusione del segretario regionale della Campania Guarino. Primo degli eletti il nuovo segretario Pizzinato, secondo il socialista Del Turco, segretario generale aggiunto, terzo il comunista Trentin e quarto Lettieri della terza componente, poi via via tutti gli altri.

Questi i risultati ufficiali, ma c'è chi non ci crede. Questi sospetti sono stati alimentati dal fatto che rispetto alle previsioni i dati sono stati resi noti con oltre 8 ore di ritardo, e proprio nell'attesa sono circolate le voci più diverse. Usando il voto segreto i delegati avrebbero fatto qualche scherzo o meglio avrebbero usato questo strumento — non è solo Craxi a lamentarsi — per manifestare, coperti dall'anonimato, il proprio malumore per un congresso troppo celebrativo.

Secondo le prime voci sarebbe stato il trionfo di Trentin che avrebbe scavalcato il nuovo segretario Pizzinato. Del resto Trentin per anni è stato considerato l'erede naturale di Lama. Il socialista Del Turco invece avrebbe occupato il terzo posto. Voci successive davano un ordine diverso: prima Pizzinato, seguito da Trentin e da Del Turco. Per Lettieri invece pochi voti. L'organizzazione del congresso ha giustificato i ritardi come conseguenza di guasti. Rimane però il sospetto che qualcosa non sia andato come nelle previsioni.

Qualche sorpresa del resto c'è stata. Alcune votazioni su mozioni e tesi congressuali sono state particolarmente combattute, con un emendamento approvato a sorpresa è stata cancellata l'affermazione che decretava «il tramonto della funzione dirigente di alcuni strati della classe operaia».

La nuova formulazione è molto più generica e costituisce un vincolo non voluto per il nuovo gruppo dirigente. Sorpresa anche per la scelta fatta dal congresso a favore del nucleare, nei congressi di base i lavoratori si erano pronunciati in modo diverso.

A parte gli «incidenti» e le novità, comunque, si può ben dire che il congresso si è concluso nel segno dell'unità interna e con l'impegno di avviare il rinnovamento del sindacato.

A conclusione dei lavori nella tarda notte il nuovo direttivo ha eletto all'unanimità Pizzinato nuovo segretario e ha eletto la nuova segreteria confederale formata da 7 comunisti, 4 socialisti e Lettieri della terza componente (indipendenti ex Pdup).

G. S.

SECONDO INFORMAZIONI RACCOLTE IN USA

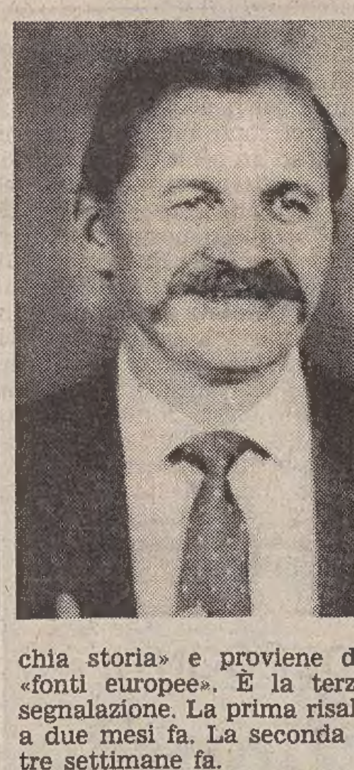
La spia Yurcenko giustiziata in Urss

WASHINGTON — Gli americani non ne hanno conferma, ma è la terza volta che se ne parla: Vitali Yurcenko, il diplomatico-spia dell'ambasciata sovietica a Roma, che scomparve, si rifece vivo in America al fianco della Cia, poi scomparve di nuovo e infine si ripresentò all'ambasciata del suo paese a Washington, sarebbe stato giustiziato. Fucilato, dicono le segnalazioni, in una qualche località attorno a Mosca.

Edward Djerejan, portavoce del dipartimento di Stato, precisa prudente: «Non disponiamo di indipendenti conferme». Una stazione radio americana, la National Public Radio, sembra invece non avere dubbi. Yurcenko è stato giustiziato e le spese sono state fatte pagare alla famiglia, come simbolo del rigore sovietico contro i traditori.

La famiglia «è responsabile per le azioni dei propri membri», ha dichiarato alla «Npr» un funzionario del dipartimento di Stato, che ha mantenuto l'anonimato. Le spese si riferiscono all'apparato impiegato per l'occasione: plotone di esecuzione, trasporti, munizioni, rimozione del cadavere. «È normale in Urss in casi del genere», ha specificato il funzionario.

Nel corso di una conferenza stampa, ieri mattina, il portavoce americano è stato martellato di domande. Dall'iniziale «no comment» è passato a qualche sfumato accenno. Quella della presunta esecuzione di Yurcenko è una «vecchia storia» e proviene da «fonti europee». È la terza segnalazione. La prima risale a due mesi fa. La seconda a tre settimane fa.



Il riserbo americano si spiega con la romanzesca delicatezza di una vicenda, il cui ultimo atto pubblico — la conferenza stampa del diplomatico-spia nella sua ambasciata a Washington — rischiò di bloccare il super-vertice fra Reagan e Gorbacev. Pochi giorni prima dello storico incontro (19 novembre a Ginevra), Yurcenko dichiarò di essere stato «drogato» a Roma nell'agosto 1985 da agenti della Cia e di essere stato trasportato negli Usa. «Inutilmente in tre mesi cercarono di farmi lavorare per loro», raccontò, confermando indirettamente di essere un pesce grosso della rete spionistica.

Le autorità americane negarono e opposero la loro versione. Yurcenko era fuggito, aveva deliberatamente offerto i suoi servizi alla Cia, dopo di che sarebbe sì stato drogato e rapito, ma dai sovietici e non dagli americani. Oppure, come variante, si ammetteva la possibilità del pentimento.

L'ex ufficiale del Kgb contava di farsi raggiungere dalla moglie. Ma Mosca non ne consentì l'espatrio. Di qui la decisione di rientrare. Per evitare la punizione (che poi è seguita) avrebbe elaborato l'improbabile ipotesi del rapimento.

I sovietici gli credettero o finsero, in attesa di più approfonditi interrogatori. Lo presentarono alla televisione americana come dimostrazione che anche negli Usa si violano i diritti civili. Poi lo imbarcarono per l'Urss.

Se le segnalazioni che lo danno per fucilato sono attendibili, le cose si sarebbero svolte in una delle maniere indicate dagli americani. La reazione sovietica avvalorerebbe allora la tesi di chi definisce il caso Yurcenko una «catastrofe» per il Kgb. Il diplomatico conosceva tutto, ma proprio tutto, della rete informativa dell'Urss in Occidente, soprattutto di quella che fa capo alle ambasciate, i cui funzionari esercitano la «doppia attività» (tre su quattro, secondo un rapporto della Cia).

Cesare De Carlo

Il dollaro a 1539,25 a New York

NEW YORK — Il dollaro è tornato a salire dopo una serie di notevoli ribassi e ha chiuso a 1539,25, trentotto lire in più della chiusura di martedì.

LE TARIFFE ELETTRICHE DOVREBBERO AUMENTARE DEL 2-2,5%

Prezzo della benzina invariato Calo di 67 lire per il metano

ROMA — Diminuisce di 67 lire al metro cubo (pari ad una media del 12 per cento) il prezzo del gas metano per usi civili mentre resta fermo il prezzo della benzina per autotrazione. Lo ha deciso la giunta del Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitasi sotto la presidenza del ministro dell'industria Altissimo.

La riduzione dei prezzi del metano — afferma una nota del ministero dell'industria — avrebbe dovuto verificarsi, in base a quanto previsto dalla attuale normativa, il primo aprile prossimo ma è stata anticipata per ristabilire l'equilibrio tra prezzi del metano e prezzi del gasolio da riscaldamento.

La giunta Cip — conclude il ministero — ha inoltre preso atto della decisione del governo di lasciare invariato il prezzo della benzina, fiscalizzando la relativa diminuzione del prezzo per i prodotti destinati all'autotrazione. Sono stati però ridotti i prezzi della benzina agricola (meno 17 lire al litro) e della benzina per la pesca (meno 16 lire).

Ieri alla commissione industria del Senato c'è stata una relazione del ministro Altissimo, che ha parlato proprio della benzina. Ha inoltre accennato al gasolio, il cui prezzo dovrebbe attestarsi intorno alle 640 lire al litro. Infine, per quanto riguarda le tariffe elettriche, il governo deve ancora definire le relative decisioni ma è probabile che si giunga ad un aumento complessivo del 2-2,5%, anziché del 6-7% che si sarebbe avuto con un'altra situazione economica e internazionale.

Dopo una breve cronistoria delle ultime vicende che hanno interessato i paesi petroliferi, il ministro ha sostenuto che le previsioni circa la durata e la futura evoluzione di questa svolta del mercato sono «incerte: si può ritenere, secondo Altissimo, che per tutto il 1986 il prezzo del petrolio rimarrà inferiore ai 20 dollari per poi risalire, per un paio di anni, a 20-22 dollari».

«In ogni caso — ha sottolineato Altissimo — un rialzo dei prezzi è certo in un futuro più o meno prossimo; pertanto sarebbe un gravissimo errore l'abbandono dei programmi del piano energetico nazionale per una riduzione della dipendenza dell'Italia dal petrolio». Per quanto riguarda i riflessi dell'andamento del mercato sulla nostra economia, il ministro ha precisato che simulazioni effettuate dal dicastero dell'industria, con riferimento a un prezzo del barile di 20 dollari e a una quotazione del dollaro a 1650 lire, «portano a valutare in circa 15 mila miliardi il risparmio sulle importazioni energetiche: 13 mila miliardi corrispondono al risparmio sulle importazioni di petrolio e 2 mila alla prevedibile riduzione del prezzo del carbone».

Sui possibili ulteriori cambiamenti dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle bollette elettriche che si potranno avere a seguito delle riduzioni del prezzo del petrolio e del calo del dollaro si terrà questo pomeriggio a Palazzo Chigi un vertice dei ministri economici.

Secondo Altissimo, inoltre, complessivamente l'inflazione potrebbe diminuire di circa due punti percentuali rispetto al tasso previsto nella relazione previsionale e programmatica. Al termine delle sue comunicazioni, il ministro ha ricordato le «preoccupazioni» della Banca d'Italia circa il contenimento della domanda interna in relazione al contenimento dell'inflazione e ha precisato che una riduzione del tasso d'inflazione di due punti percentuali «può comportare per il servizio del debito pubblico un risparmio annuo per 14-15 mila miliardi».

Prosegue intanto la polemica sulle cifre. Craxi è nuovamente intervenuto con una nota diramata da Palazzo Chigi: «Non esiste alcuna guerra dei numeri sull'ammontare di denaro fresco che è stato versato al sistema produttivo», ma tenendo conto dei trasferimenti fatti, in varie forme, alle imprese pubbliche e private, è esatto dire che nell'84 sono stati trasferiti 60 mila miliardi di denaro pubblico dalle casse dello Stato al sistema produttivo. Craxi aggiunge che la nota ha l'intento di «porre fine a interpretazioni polemiche che non hanno alcun fondamento nella realtà».

Ma la polemica è ancora aperta e ha registrato ulteriori prese di posizione sia da parte dell'Intersind (l'associazione sindacale delle aziende a partecipazione statale) sia da parte sindacale.

R. P.

Valanga su soldati norvegesi Sette morti e undici dispersi

OSLO — Non meno di sette soldati norvegesi sono stati uccisi e circa 20 altri risultano feriti o dispersi dopo essere stati investiti da una valanga durante le esercitazioni «Anchor Express» che la Nato sta tenendo nella Norvegia del Nord.

Il tenente colonnello Gunnar Mjell, del servizio stampa ed informazioni delle manovre, ha dichiarato che tra le vittime non vi sono stranieri. Secondo l'agenzia Ntb Mjell ha anche specificato che i morti sono stati portati agli ospedali di Narvik e Harstad. Il portavoce della polizia Ivar Shjoell, ha dichiarato alla radio che alle 18.30 ora italiana ancora 11 soldati risultavano dispersi.

Secondo la radio l'emittente Nrk, 27 dei 30 soldati di una pattuglia sciatori sono stati investiti da una valanga ieri pomeriggio nei pressi della base militare di Elvegaardsmoen, a Vassdalen, 35 chilometri a Nord di Narvik.

La notizia della tragedia ha suscitato particolare impressione fra le truppe alpine che partecipano a Dobbiaco alle gare sciistiche annuali. Si sono intrecciati collegamenti con il nostro ministero della difesa e la capitale norvegese. Le preoccupazioni erano motivate anche dal fatto che fra i ventimila militari di otto paesi impegnati nelle esercitazioni figura anche il contingente tattico «Cuneense» delle truppe alpine. Nessun alpino, è stato confermato, è rimasto coinvolto nella sciagura.

Il nome «Cuneense» è stato attribuito al gruppo tattico italiano della Forza mobile alleata l'11 gennaio scorso in una solenne cerimonia. Con questo nome gli alpini riportano fra i loro ranghi l'eredità spirituale della famosa divisione martire che si sacrificò sul fronte russo. Da tempo i reduci, l'associazione alpini e la città di Cuneo chiedevano che il glorioso nome fosse reinserito nei ranghi dell'esercito italiano.

UN PROBLEMA SCOLASTICO PASSATO SOTTO SILENZIO TRA LE TANTE DISCUSSIONI IN ATTO

Perché una così rapida scomparsa del trimestre?

Fra gli alti e bassi delle discussioni che via via coinvolgono la scuola nazionale, dalle bizantine complicazioni circa l'ora di religione alla recente inattesa «svolta» scolastica dell'onorevole Martelli nel suo discorso al convegno romano degli studenti socialisti, è passata sotto silenzio la ripresa alla Commissione istruzione del Senato dell'esame del disegno di legge 1320, presentato dal governo nell'aprile scorso per la modifica dell'attuale calendario scolastico.

Com'è noto, la legge 517/1977 tuttora in vigore stabilisce che l'anno scolastico abbia inizio fra il 10 e il 20 settembre e termine tra il 10 e il 30 giugno, lasciando al ministro il compito di fissare con proprio decreto triennale le date iniziali e terminali delle lezioni, sempre mantenendo ogni anno un periodo complessivo di almeno 215 giorni effettivi di lezione.

La nuova proposta di legge tende ragionevolmente a concedere maggior potere decisionale alle soprintendenze regionali: il ministero fissa ogni anno la data terminale delle lezioni, le scadenze per le valutazioni periodiche e le date delle festività e degli esami, lasciando invece alle soprintendenze regionali il compito di fissare la data d'inizio delle lezioni e del loro svolgimento comprese le vacanze intermedie, nel rispetto di un minimo di 200 giorni effettivi di lezione ogni anno, ripartiti in due quadrimestri.

Il disegno di legge, giunto alla Commissione istruzione del Senato nel settembre scorso, è tornato in discussione, dicevamo, mercoledì 26 febbraio; la discussione, che si svolge almeno per ora in sede deliberante, continuerà nei prossimi giorni fino alla conclusione.

Ad alcuni aspetti largamente positivi, come l'abbassamento da 215 a 200 dei giorni effettivi di lezione, che in pratica si adatta a quella che è dappertutto una situazione di fatto, o come il criterio della flessibilità geografica del calendario, già attuata, ad esempio, in Sicilia con un decreto regionale (una cosa è la prima metà di settembre nell'isola e altra cosa nelle regioni settentrionali), si aggiungono invece altri aspetti discutibili, in particolare l'introduzione generalizzata del quadrimestre, che trova molti oppositori.

Attualmente la ripartizione, diciamo così, ordinaria sarebbe quella in trimestri, e così stabilisce il decreto ministeriale 21 aprile 1984 per il triennio 1984/85-1986/87. Lo stesso decreto concede però ai collegi dei docenti della secondaria superiore la facoltà di adottare la suddivisione in quadrimestri, facoltà estesa poi, con successive disposizioni ministeriali, anche alle elementari e alle medie, nonostante il disposto della ricordata legge 517, che la suddivisione in trimestri tassativamente prescrive.

Il risultato è che ormai il quadrimestre prevale, e così a genitori e studenti non rimane che attendere i primi di febbraio per avere un panorama completo degli studi e anche per poter correre, se non è ormai troppo tardi, ai necessari ripari. Si aggiunga anche (come scriveva nella «Rassegna di cultura e vita scolastica» del dicembre '84 un esperto uomo di scuola, Angelo Peroni) che, dopo l'arrivo del quadrimestre, in molte scuole si lavora sempre di meno.

Il quadrimestre contrasta anche, come ha detto il presidente della Commissione del Senato Valitutti, con la prevalente linea di tendenza che cerca di incoraggiare sempre più frequenti occasioni di contatto fra la scuola e le famiglie: molti istituti non statali sogliono infatti informare le famiglie attraverso l'invio di «pagelline» mensili o bimestrali, e lo stesso fanno già alcuni intelligenti presidi di scuole medie statali inviando periodicamente alle famiglie le informazioni desunte dai prescritti consigli di classe.

Perché allora questa rapida scomparsa del trimestre? Essa è favorita, soprattutto nelle elementari e nelle medie, dalle macchinose disposizioni della legge 517, che ha sostituito giudizi e voti numerici con complicate schede di valutazione (ora in via di sostituzione, per ora sperimentalmente), tanto più macchinose e complicate per i molti docenti che insegnano in più classi e che devono compilare ogni volta centinaia e centinaia di motivati giudizi.

Dino Pieraccioni

Sette giorni di vacanze pasquali

ROMA — Vacanze pasquali un po' più lunghe quest'anno per gli oltre dieci milioni di alunni delle scuole italiane: sette giorni in tutto contro i sei dell'anno precedente. Le lezioni saranno sospese infatti, dal 27 marzo al 2 aprile per riprendere giovedì 3.

Il record, comunque, era stato raggiunto due anni fa con ben otto giorni di vacanze, dal 18 al 25 aprile, Festa della Liberazione. Gli anni scolastici precedenti ancora ('82 e '83) le vacanze pasquali erano state limitate a sei

Nel calendario di quest'anno, dopo Pasqua resteranno solo due giorni di vacanze prima della chiusura estiva delle scuole: il 25 aprile, che cade di venerdì, e il Primo Maggio, Festa dei lavoratori, che quest'anno capita di giovedì. Le scuole chiuderanno il 16 giugno; gli esami di maturità il 18.

Inter gol e spettacolo Sconfitta 1-0 la Juve



L'Inter in Coppa Uefa ha ritrovato gioco e gol: ha battuto nettamente il Nantes 3-0. A Barcellona la Juventus è stata sconfitta in Coppa dei Campioni da un gol di Julio Cesar segnato a pochi minuti dal termine. Nella foto Ansa, Mandorlini protegge l'uscita di Zenga

DALL'INTERNO

IL DRAMMA DELLE FILIPPINE E LA TESTIMONIANZA DEL PRIMATE AL SUO ARRIVO A ROMA

Le cose fatte nel modo giusto

«Questa volta abbiamo fatto le cose nel modo giusto — ha scritto un commentatore americano a proposito della cacciata di Marcos e della svolta democratica nelle Filippine —: abbiamo difeso sia i nostri ideali, sia i nostri interessi nazionali». E' un giudizio a cui tutti i paesi liberi alleati dell'America hanno il diritto di consentire. Se infatti nelle Filippine le cose si fossero avviate sulla china per cui sono precipitate in Iran, in Vietnam, in Nicaragua o in Angola, i danni non sarebbero ricaduti soltanto sullo schieramento strategico americano nel Pacifico.

A soffrirne sarebbe stata la sicurezza di tutto l'Occidente democratico, la saldezza e l'armonia delle sue intese, la sua cooperazione, la sua fiducia nella propria buona causa e in se stesso. Ora esso ha qualche buon motivo di compiacersi.

Il regime di Marcos era certamente spregevole per molti titoli. Eppure esso ha indetto elezioni libere che poteva perdere, e che ha perso, e che l'opposizione poteva vincere, e che ha vinto. Tutte le forze che componevano questa opposizione — dalla Chiesa alla stampa non di regime, alla borghesia liberale — hanno potuto condurre la loro lotta come soggetti politici indipendenti, senza essere fulminate e annientate da divieti istituzionali e di principio prima di organizzarsi.

Hanno corso non trascurabili rischi interni, certamente. Ma in compenso hanno potuto usare a proprio sostegno e vantaggio tutta la simpatia e l'incoraggiamento dell'opinione pubblica e dei governi dei paesi liberi. E nel momento decisivo sono state spinte al potere da quel governo americano che il programma del Pcus discusso nel congresso di Mosca — e le tesi del Pci approvate nelle sezioni comuniste italiane — descrivono come il motore della reazione in tutto il mondo.

Nulla di tutto questo è mai accaduto in paesi collocati entro la sfera d'influenza del comunismo moscovita. Anzi, solo l'esatto opposto vi può accadere. Decisamente ha giovato alle Filippine essere, bene o male, nell'area d'influenza delle democrazie e dell'Occidente; e stavolta di un Occidente meno abulico e distratto. Come ha giovato ai numerosi paesi dell'America Latina che, vedi caso, da quando gli Stati Uniti sono diventati forti e rispettabili, sotto Reagan non sotto Carter, hanno cacciato o rovesciato i loro tiranni e sono tornati a libere elezioni.

Tuttavia, prima che le Filippine scompaiano (ma per quanto?) dalle prime pagine dei giornali, è necessario che il bilancio di quanto è accaduto laggiù non si indugi in questo, pur legittimo, compiacimento, e fornisca un'immagine esatta delle enormi incognite che vi restano aperte. Una è quella del possibile ruolo della Chiesa cattolica, che è colà ancora la più grande forza culturale di massa (più assai che nei paesi cattolici della vecchia Europa!); e del ruolo, altresì, dei movimenti politici che ne sono ispirati.

Non va dimenticato che anche in paesi ben più avanzati, come in Italia e in Germania dopo la seconda guerra mondiale, la sintesi cattolico-popolare ha assolto una funzione storica cui partiti liberali o conservatori «classici», del resto inesistenti, non avrebbero potuto assolvere. In trapassi analoghi essa ha stabilizzato e legittimato le istituzioni libere presso classi popolari alienate e sofferenti; e ha promosso forme di collaborazione di classe superatrici dei mali peggiori delle vecchie dittature.

Molti fattori nuovi si sono aggiunti, rispetto a questi precedenti europei, nella vita interna della Chiesa, nei suoi rapporti con i poteri, nella cultura cattolica, negli atteggiamenti del laicato e del clero. Ma il problema centrale del cattolicesimo politico filippino resta quello di trovare guide della statura e della qualità, per intenderci sommariamente, di un De Gasperi in Italia e di un Adenauer in Germania. Ed è questa una partita, oltre che politica, apostolica, importantissima anche per la Chiesa di Roma.

Altro problema urgente e complementare è quello del trattamento da riservare alla guerriglia comunista che, braccio armato del partito e forte di alcune migliaia di combattenti, ha il controllo di circa un trentesimo del territorio, tra cui un'intera isola. La ricetta delle riforme non vale molto contro di essa sul terreno militare, perché essa rifiutava le elezioni, perché non vuole riforme ma il potere totale per sé, e perché sta già applicando su scala abbastanza vasta la ricetta così ben collaudata dai vietcong nel Vietnam del Sud: ammazzare per primi proprio gli elementi riformisti della politica e dell'amministrazione.

Questo non vuol dire, naturalmente, che le riforme non vadano fatte; e dirò un'altra volta quali. Vuol dire solo che il nuovo potere con la guerriglia dovrà vedersela comunque. Come? Con una campagna più dura sul terreno e/o associandosi in qualche modo al governo i comunisti, per dir così, legalitari? Non tarderemo a capirlo.

Giuseppe Are

E Sin mette le mani avanti prima di parlare con il Papa

«I comunisti sono pochi e non sono poi così comunisti, sono solo un po' violenti»

CITTA' DEL VATICANO — *Appena messo piede a Roma, ha parlato. E lo ha fatto fuori dei denti, tanto da richiamare l'antico detto latino «excusatio non petita, accusatio manifesta», nel senso che il cardinale primate delle Filippine, Jaime Sin ha messo le mani avanti per non cadere prima ancora di sentire quel che gli debbono dire le massime autorità vaticane. Si sa bene anche dietro il portone di bronzo, infatti, che il porporato si è esposto eccessivamente nel braccio di ferro con il potere di Marcos, per appoggiare la «soluzione Aquino» anche dall'altare; il che non sempre giova alla Chiesa.*

Forse per questo motivo, l'udienza pontificia che era stata data per sicura nella giornata di ieri è slittata di ventiquattr'ore, il tempo cioè di consentire al cardinale Sin di avere un primo ed esauriente scambio di punti di vista con il cardinale segretario di Stato, Casaroli.

Vedrà dunque Giovanni Paolo secondo soltanto nella giornata di oggi (ma ancora non si è sicuri di questo) e in quella circostanza spiegherà a voce i motivi che lo hanno indotto a sostenere a spada tratta la causa di Cory Aquino.

Qualcosa, del resto, ha già anticipato nella conferenza stampa che ha tenuto a Fiumicino, appena sbarcato dall'aereo che, via Parigi, lo ha condotto a Roma. Ha cominciato col gettare i semi dell'ottimismo a piene mani annunciando che «i leader della guerriglia si sono presentati l'altro giorno ed hanno annunciato che il 17 marzo consegneranno le armi»; dunque, «nelle Filippine, non c'è pericolo, tutto va bene» e del resto, a detta del porporato, laggiù «i comunisti sono pochi e non sono poi così comunisti: credono in Dio, sono solo un po' violenti».

Lui, nei giorni del dramma, non ha avuto paura «perché chi ha fede non può avere paura»; d'altra parte, era convinto che nemmeno i seguaci di Marcos avrebbero sparato e così ha detto ai giovani di scendere nelle strade per proteggere i soldati, cosa che hanno fatto in più d'un milione, «con il Crocefisso nella mano destra e il rosario nella sinistra».

Per due volte, il cardinale Sin ha sostenuto che «il Santo Padre appoggia tutti i vescovi delle Filippine» e d'altra parte se la Chiesa non avesse preso posizione «avrebbe potuto esserci violenza e spargimento di sangue».

Ma chi ha vinto? Il porporato ha fatto una risposta diplomatica, eccola: «La Chiesa è forte». Quanto al precedente storico che la sua posizione ha indubbiamente instaurato, il cardinale Sin se l'è cavata con una battuta: «Questo è quello che chiamano il potere del popolo, ma al mio ritorno cercherò di spiegare quello che deve essere l'autentico potere del popolo perché ci possono essere anche degli abusi». Del resto, il ruolo che hanno svolto i vescovi filippini obbedisce «ai principi della sussidiarietà e della collegialità, in accordo con ciò che pensa il Santo Padre».

Sin ha poi nettamente negato che tutto questo possa essere definito «teologia della liberazione». E Marcos? «Era — ha detto il porporato — una punizione per i nostri peccati».

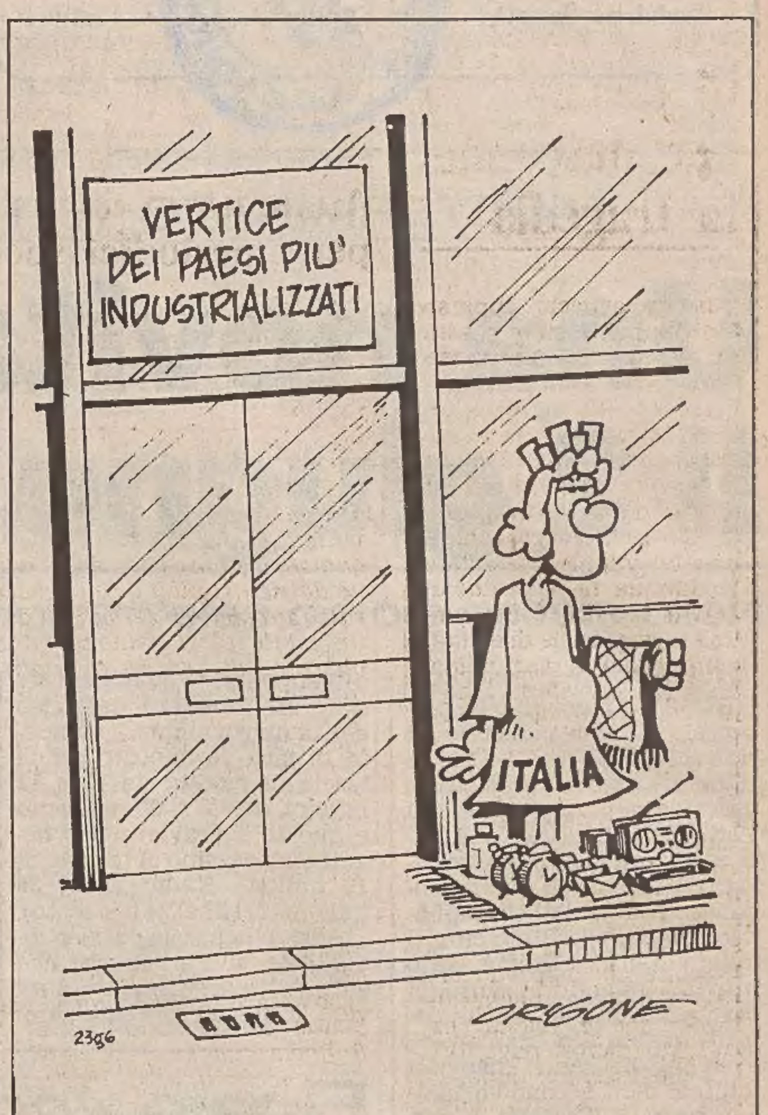
Il Giappone appoggia l'ingresso dell'Italia nei Cinque

ROMA — Craxi si recherà in Giappone dall'1 al 6 maggio. I primi tre giorni (dall'1 al 3) sarà ospite, in visita ufficiale, del primo ministro giapponese Nakasone, quindi, dal 4 al 6, parteciperà alla riunione annuale dei sette paesi maggiormente industrializzati dell'Occidente.

Frattanto è giunta notizia della decisione del Giappone di appoggiare la richiesta dell'Italia di partecipare alle riunioni del gruppo dei Cinque. Fonti di Palazzo Chigi fanno rilevare che l'atteggiamento di Tokio era stato improntato a grande comprensione per le tesi italiane che vengono ora apertamente valutate come giuste e legittime.

Il più fermo sostegno delle autorità di Tokio, ritengono le stesse fonti, può forse attribuirsi a una più pronunciata volontà del governo giapponese di rilanciare i complessivi rapporti con l'Italia

A tal fine, è stata avviata già una prima riflessione per delineare i settori



Nitze rassicura l'Italia



Roma — Il consigliere speciale di Reagan, Paul Nitze, stringe la mano al Presidente Cossiga, durante la visita al Quirinale. Al centro l'ambasciatore statunitense Maxwell Rabb

ROMA — Il punto su tutti i negoziati Est-Ovest è stato fatto ieri ai deputati italiani direttamente da uno dei loro principali protagonisti, il consigliere speciale del Presidente americano per le trattative sulla riduzione degli armamenti, Paul Nitze. È stata una «prima» per il Parlamento italiano: per la prima volta la commissione esteri della Camera ha ampliato una sua indagine conoscitiva sui rapporti Est-Ovest fino ad ascoltare in una riunione formale un esperto straniero che è un alto funzionario dell'amministrazione di Washington.

Nitze (che ieri ha incontrato anche Cossiga) ha in primo luogo rassicurato gli europei sulle loro preoccupazioni di una divaricazione nei sistemi di sicurezza tra due sponde dell'Atlantico di fronte alla totale eliminazione dei missili a medio raggio che è diventata un'ipotesi concreta delle trattative di Ginevra: «La sicurezza dell'Europa e del mondo sarebbe migliore se fosse possibile eliminare questo tipo di armi con una parallela eliminazione dei missili sovietici a corto raggio», ha detto Nitze.

A coloro che non sono convinti che si manterrà il cosiddetto «accoppiamento» dei due sistemi di sicurezza, l'ambasciatore americano risponde che non sono solo i missili a medio raggio a renderlo effettivo: «Ci sono i missili americani, i bombardieri pesanti, i missili installati sui sottomarini, ma soprattutto quei circa 300 mila soldati americani in Europa che costituiscono un legame molto concreto».

ASTENSIONI IN ATTO O PROGRAMMATE SU UN LARGO FRONTE

Per ora sono confermati gli scioperi ferroviari

ROMA — Astensioni dal lavoro, in atto o programmate, interessano diversi settori della vita nazionale, con prevedibili disagi soprattutto per chi viaggia.

Ferrovie — Il sindacato autonomo del personale di stazione del Saps/Fisafs ha, per ora, confermato lo sciopero di quattro notti della categoria a comiciare dalle 21 di domenica 9.

I sindacalisti hanno avuto un incontro, il cui esito è stato giudicato «non negativo» con il presidente dell'Ente ferrovie Ligato, ma si sono riservati di decidere su un'eventuale revoca delle agitazioni dopo una nuova riunione fissata per domani.

Intanto, l'Unione sindacale dei ferrovieri italiani ha preannunciato entro il mese di marzo uno sciopero del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato contro «il provvedimento della direzione generale riguardante la regolarizzazione degli arretrati economici per i ferrovieri che esclude — secondo l'Usfi — il personale viaggiante».

Aeroporti — Il sindacato autonomo dei dipendenti della società aeroporti di Roma, Sanga/Cisal, ha proclamato uno sciopero di 24 ore per domani, 7. Anche a Milano sono previste astensioni dal lavoro, domani dalle 20 alle 24 all'aeroporto di Linate e sabato dalle 11 alle 15 in quello della Malpensa. Nelle ore di sciopero i due scali rimarranno praticamente bloccati.

Enel — Prosegue l'azione articolata di protesta dei lavoratori elettrici dell'Enel aderenti ai sindacati di categoria della Cgil e della Uil. In base al programma, che prevede otto ore di astensione dal lavoro entro il 12 marzo con il coinvolgimento in forma articolata del personale delle centrali, ieri hanno scioperato anche gli addetti agli impianti idrici e turbogas.

Sanità — Difficoltà per i controlli sanitari ai posti di confine e per le attività tecniche degli uffici centrali del ministero della sanità (autorizzazione per farmaci e alimenti, ispezioni sanitarie e procedure medico-legali) potranno determinarsi dal 10 al 12 prossimi in conseguenza di uno sciopero nazionale indetto dai medici e veterinari del ministero.

Si è frattanto concluso ieri lo sciopero di tre giorni, cominciato il 3 marzo, dei farmacisti del servizio sanitario nazionale che operano presso le Usl e gli ospedali e che aderiscono alle organizzazioni di categoria del Sinafo e dell'Anfass.

Edilizia — In apertura d'una riunione degli esecutivi unitari della federazione delle costruzioni (Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) il segretario degli edili Cisl, Regenzi ha proposto la proclamzione di uno sciopero nazionale di 4 ore della categoria da attuare il 14 marzo.

I detenuti hanno diritto a un compenso da impiegato od operaio?

ROMA — I giudici della Consulta dovranno stabilire se siano in contrasto con la Costituzione alcune norme della legge che regola il lavoro dei detenuti. A rimettere gli atti all'Alta corte è stato il pretore di Roma Ettore Foti, al quale, con l'assistenza degli avvocati Fabrizio Pietrosanti e Nicolò Paoletti, si era rivolto un gruppo di detenuti del carcere di Rebibbia (sezione maschile). Costoro rivendicano il diritto a ricevere, per il lavoro prestato, un compenso almeno pari alla retribuzione prevista dai minimi tabellari del contratto nazionale di lavoro.

Al ricorso presentato da 83 detenuti maschi, si è aggiunto in questi giorni quello di dieci recluse nel braccio femminile di Rebibbia, tra le quali diverse terroriste oggi «dissociate», come Norma Andriani, Mara Nanni, Caterina Piunti, Marina Premoli, anch'esse assistite dagli avvocati Pietrosanti e Paoletti. Tutte hanno sostenuto il loro ricorso con gli stessi argomenti prospettati dai detenuti del settore maschile.

Accogliendo le argomentazioni esposte nel ricorso, il pretore ha ritenuto non manifestatamente infondata la questione sollevata dalla difesa sulla legge n. 354 nel punto in cui «consente che la mercede dovuta ai detenuti lavoranti in relazione alla qualità e quantità del lavoro prestato all'interno dell'istituto penitenziario sia equitativamente stabilito in misura non inferiore ai due terzi delle (e non invece "in misura pari alle") tariffe sindacali».

Lavoro nero sulla «Lauro»

ROMA — La vicenda dell'«Achille Lauro» continua a far parlare di sé: a parte l'inchiesta della magistratura penale e la causa per risarcimento danni annunciata da alcuni crocieristi Usa, ci sono anche due inchieste amministrative, una delle quali su irregolarità di assunzione degli stranieri che al momento dei fatti facevano parte dell'equipaggio.

Lo rende noto il ministro della marina mercantile Gianuario Carta in risposta a un'interrogazione presentata dal capogruppo radicale Francesco Rutelli, sul comportamento dell'equipaggio e del liquidatore fallimentare (la flotta Lauro due mesi fa è stata rilevata da un gruppo di armatori privati).

A parte le notizie di furti durante il dirottamento e le lagnanze di alcuni passeggeri sull'operato dell'equipaggio, afferma il ministro, dai documenti richiesti all'armatore «è risultato che a bordo erano stati assunti un certo numero di marittimi stranieri con irregolari ingaggi». Sui disservizi a bordo e sul comportamento dell'equipaggio dal 16 gennaio è aperta un'inchiesta amministrativa e in questi giorni (cioè dopo il rientro della «Lauro» da una serie di crociere in Sud Africa) sono stati acquisiti «deposizioni testimoniali e materiale probativo».

Gorbacev ha l'appoggio dei comunisti sanmarinesi

ROMA — Ai giornalisti sovietici che lo hanno intervistato durante il XXVII congresso del Pcus, il segretario generale del Partito comunista sanmarinese Gilberto Ghiotti ha detto di essere d'accordo con Gorbacev sul «no» deciso allo «scudo spaziale». «L'Urss non rinuncia alla propria posizione di base che si esprime in un "no" deciso alla militarizzazione dello spazio — ha detto Ghiotti — e noi comunisti di San Marino siamo pienamente d'accordo con l'Unione Sovietica perché riteniamo che il trasferimento della guerra nello spazio significherebbe certo una crescita in ogni senso degli armamenti».

Ghiotti ha detto di aver notato nella relazione di Gorbacev «punti estremamente interessanti».

L'IPOTESI DI PECULATO CHE VERRÀ VAGLIATA DALLA CORTE DEI CONTI

«Buonasera Raffaella», un caso nazionale

Sette miliardi per le trasmissioni da New York - Il radicale Rutelli spara a zero - La Rai si difende

ROMA — Il «caso Raffaella» diventa nazionale e internazionale. Come abbiamo scritto nell'edizione di ieri, c'è l'ipotesi di peculato per lo spettacolo «Buonasera Raffaella» trasmesso da New York (con una spesa di sette miliardi di lire, 350 milioni per ora di ascolto) e dell'«affaire» se ne occuperà la Corte dei conti. La Rai è subito intervenuta con varie precisazioni, ma in via Mazzini stanno giungendo valanghe di critiche.

Il capogruppo radicale alla Camera, Rutelli, ha affermato fra l'altro che «la miseria di argomenti dei responsabili della Rai-Tv per difendere l'avventura americana della Rete Uno non argina, ma rafforza la valanga di critiche. Il risultato di "Buonasera Raffaella" è lampante: allo scandalo si aggiunge il fiasco».

Lo stesso Rutelli ha preannunciato che nei prossimi giorni presenterà ai magistrati che stanno indagando sulla base di una sua denuncia un «carico da undici» di ulteriori informazioni che trasferirà anche in sede parlamentare e verrà reso di pubblico dominio attraverso la stampa.

Il clima è teso. La trasmissione non incontra il gusto del pubblico, i soldi spesi sono in effetti molti e quindi la Rai è intervenuta per «difendersi».

«Di fronte al ripetersi di notizie che di fatto ledono l'immagine della Rete 1 della Rai, perdurando talune disinformazioni, distorsioni ed enfatizzazioni intorno a fatti e cifre riguardanti il ciclo americano di "Buonasera Raffaella", l'ufficio stampa della Rai — è detto nel comunicato — ribadisce quanto segue: a) l'intendimento di varare un programma per valorizzare l'immagine della Rai sul mercato televisivo americano risale a molto tempo prima che venisse ideata e realizzata la trasmissione "Buonasera Raffaella". Già verso la fine del 1984 erano state approvate due proposte per programmi in diretta, via satellite, tra gli Stati Uniti e l'Italia.

«b) — La Rai non "tace". Con un comunicato del suo ufficio stampa il 13 febbraio furono ampiamente illustrate le ragioni per le quali era stata pensata e realizzata l'iniziativa e che ancora una volta, qui di seguito, si conferma-no: 1) per realizzare un programma-ponte tra il nostro Paese e le comunità italiane del Nord-America. 2) Allo scopo di lanciare un'operazione di immagine della Rai, ben al di là della promozione del singolo programma, sul mercato televisivo americano assai importante, in questo momento, per la produzione del servizio pubblico. 3) Nell'intendimento di incoraggiare il flusso turistico dall'altra sponda dell'Atlantico, flusso minacciato o ridotto dalla grave impressione prodotta in America da episodi di terrorismo.

Il comunicato così prosegue: la Rai conferma quanto già dichiarato in proposito e cioè che la spesa complessiva per il programma distribuito sulle venti ore di trasmissione che se ne ricaveranno (cinque serate di «Buonasera Raffaella» e sei «Special») si aggira intorno ai 7 miliardi pari a un costo orario di circa 350 milioni, costo del tutto normale per una importante trasmissione di rivista e varietà. In questa cifra, dalla quale si devono detrarre i recuperi da sponsorizzazioni, rientrano le spese per l'affitto degli studi, i noleggi delle squadre di ripresa, i collegamenti via satellite, la scenografia, le trasferte personale ecc.

«Il successo del programma — afferma la Rai — è testimoniato in America dall'interesse che stanno dimostrando alcune grandi reti televisive quali la Nbc che ha preannunciato l'intendimento di collegarsi con la prossima puntata di "Buonasera Raffaella" per trasmetterne una parte sull'intero territorio degli Stati Uniti, e in Italia — secondo le indagini telefoniche Upa-Assap — da un audience in crescendo».

È giunto, intanto, alla Procura della Corte dei conti il fascicolo contenente gli atti dell'inchiesta penale avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia, dietro denuncia del partito radicale. L'intervento della magistratura contabile-amministrativa è stato giudicato indispensabile dal magistrato penale.

I bilanci e tutte le spese della Rai-Tv, peraltro, sono già sottoposti di per se stessi, ogni anno, alla Corte dei conti — sezione controllo enti a contributo statale ordinario.

Pensionati: vertice maggioranza

ROMA — La commissione pensioni della Camera concluderà oggi l'esame in sede referente della parte relativa alla ristrutturazione dell'Inps (sono stati votati gli articoli dal 38 al 55, ne rimangono altri 28). Successivamente avrà luogo il previsto incontro tra gli esponenti dei cinque partiti della maggioranza e il ministro De Michelis, per ricercare le possibili intese su alcuni dei punti su cui ancora c'è disaccordo, tra cui in primo luogo l'autonomia delle gestioni non sottoposte a regime generale.

Ieri mattina, nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione, si è registrata una sostanziale convergenza di tutti i gruppi a concludere rapidamente i lavori.

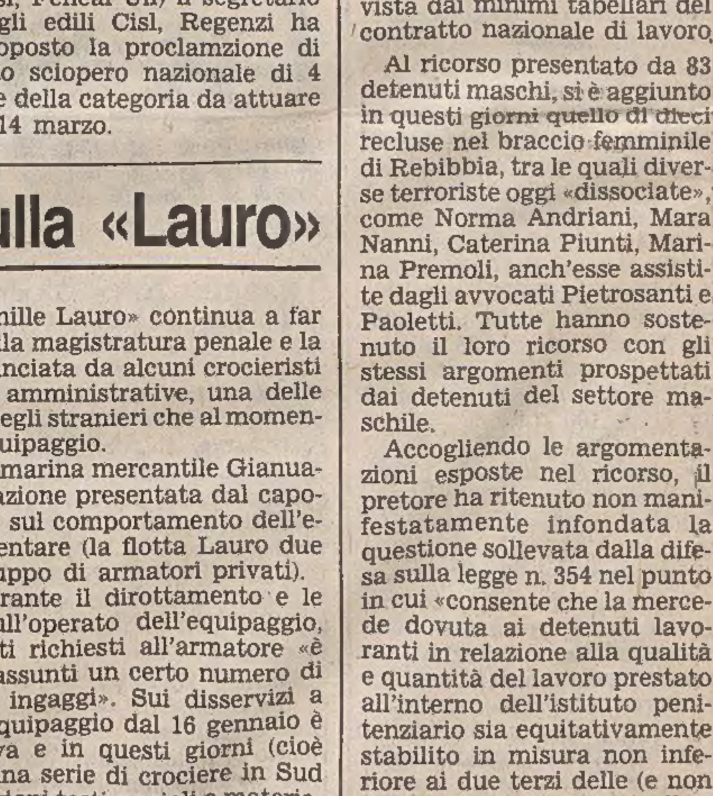
La conferenza dei capigruppo l'altro ieri ha infatti iscritto la riforma delle pensioni nel calendario dei lavori dell'aula per i prossimi tre mesi. «Se oggi — ha rilevato il presidente della commissione, Nino Cristofori — la riunione di maggioranza si concluderà con un accordo, la conclusione dei lavori in commissione sarà ovviamente immediata. Altrimenti un po' tutti siamo d'accordo sull'opportunità di varare un testo conclusivo, chiedendo poi la sede legislativa».

Il nuovo Csm al Quirinale

ROMA — L'insediamento del nuovo Consiglio superiore della magistratura che avrà luogo oggi al Quirinale sarà l'occasione per verificare se si sono sanati i contrasti sorti di recente tra il Capo dello Stato e l'organo di autogoverno della magistratura. C'è molta attesa quindi per il discorso che Cossiga terrà nel pomeriggio ai membri uscenti e a quelli di nuova nomina. Sempre oggi il Presidente della Repubblica, in quanto presidente del Csm, indicherà anche la data per l'elezione del vicepresidente, che dovrebbe aver luogo la prossima settimana. dopo che un'apposita commissione verificherà i titoli dei venti componenti «togati» (eletti dai magistrati) e dei dieci «laici» (scelti dal Parlamento).

Il vice di Cossiga secondo la Costituzione deve essere un membro «laico» e per prassi i candidati vengono indicati dai partiti in base ad accordi politici. Fino all'elezione del vicepresidente uscente, il democristiano De Carolis, la prassi è stata sempre rispettata. Ma ora i membri «togati» si ribellano. Molti di essi (soprattutto quelli di «Magistratura democratica» la corrente di sinistra) chiedono che la scelta del vicepresidente avvenga dopo un dibattito da tenere in una assemblea del Csm.

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in temporaneo aumento.

Tempo previsto: al Nord e sulle isole maggiori nuvolosità in intensificazione con precipitazioni intermittenti. Su tutte le altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con progressivo aumento della nuvolosità. Banchi di nebbia in Val Padana.

Temperatura: in aumento più sensibile sulle regioni meridionali.

Venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi sulle isole maggiori.

Mari: da mossi a molto mossi i canali; mossi i bacini occidentali; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 9; Bolzano 1, 13; Verona −1, 6; Venezia −1, 9; Milano 1, 7; Torino −3, 2; Cuneo 1, 7; Genova 7, 15; Bologna 0, 4; Firenze −2, 18; Pisa 2, 16; Falconara 1, 10; Perugia 3, 12; Pescara 2, 13; L'Aquila 2, 11; Roma Urbe 3, 17; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 1, 8; Bari 7, 12; Napoli 6, 17; Potenza 2, 7; Santa Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 17; Palermo 10, 16; Catania 5, 18; Alghero 3, 15; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 2, 6; Atene n. 8, 17; Belgrado n. −1, 4; Berlino n. 1, 6; Chicago n. −2, 6; Copenaghen p. −2, −2; Dublino s. 5, 18; Helsinki n. −2, 1; Hong Kong s. 12, 20; Istanbul n. 3, 7; Kiev n. −8, −4; Kuala Lumpur p. 22, 32; Lima s. 20, 27; Lisbona s. 9, 16; Londra n. 8, 11; Los Angeles n. 14, 27; Manila s. 19, 28; Città del Messico s. 8, 22; Montevideo s. 12, 22; Montreal n. −4, 4; Mosca s. −9, 4; Nuova Delhi s. 14, 28; New York neve 2, 6; Parigi n. 3, 6; Pechino s. 2, 12; San Francisco s. 12, 24; San Paolo n. 19, 27; Singapore p. 22, 26; Stoccolma n. −3, 2; Sydney s. 21, 27; Taipei s. 12, 29; Toronto n. −2, 3; Vancouver nebbia 5, 10; Vienna n. 0, 4; Varsavia n. −5, 0.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 5 marzo 1986 è stata di 64.700 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

LEAVITT

Un gridolino di felicità che nasconde la tragedia

In un articolo apparso recentemente sulla rivista «Esquire» ha affermato che «se gli anni Sessanta furono un'epoca di ingenua speranza, allora gli anni Ottanta sono un'epoca di ironica disperazione, la sua perfetta controparte, la sua scettica progenie». Niente «yuppies» trionfanti, dunque, nelle pagine di David Leavitt, e neppure una misera oncia di ottimismo di marca reaganiana. Ma nemmeno sterili o laceranti lamenti. Solo il ritratto fedele, asciutto, e un po' cinico di una nazione ben diversa da quella sognata dagli europei.

Leavitt scandisce il calvario della nuova «lost generation» in nove tappe: sono i nove racconti del suo «Ballo di famiglia», la raccolta che approda ora in Italia nella magistrale traduzione di Delfina Vezzoli (Mondadori, pagg. 197, lire diciottomila) dopo essere stata un «cult book» negli Stati Uniti. Apparse prima sul «New Yorker» o «Harper's», queste storie hanno lanciato nel firmamento letterario internazionale un autore poco più che ventenne, accolto con enorme favore dalla critica e dal pubblico.

Nato e cresciuto in California — «lo stato/metafora», con i suoi terremoti, le sue frane e le sue scogliere — laureato nel 1983 a Yale, emigrato quindi a New York dopo un lungo soggiorno in Italia, Leavitt ha il coraggio che nessuno della sua generazione aveva ancora dimostrato, di parlare, appunto, a nome di questa generazione, lasciando da parte i luoghi comuni diffusi dalla televisione, dal cinema o da luccicanti riviste in carta patinata.

Dimenticando le narcisistiche e torrenziali vicende care ai Mailer o ai Bellow, Leavitt racconta la vita in presa diretta. Il filo rosso che lega le sue pagine è lo scarto tra l'ottimismo ufficiale (le magnifiche sorti e progressive, il sogno americano, e così via) e l'infelicità privata; nello scontro tra questi due «sistemi» scoppiano le contraddizioni di un sistema che tutto tollera, ma nulla comprende.

Lo conferma «Territorio», il racconto di apertura, Neal, il giovane protagonista gay, dopo aver trascorso una notte insonne nell'attesa di rivelare ai genitori la propria condizione, si sente rispondere dal padre con un distratto «Ok, non c'è problema», mentre la madre lo abbraccia e liquida la questione con un superficiale «Ok, purché tu sia felice caro». È la stessa madre, apparentemente impegnata nella lotta per il trionfo delle minoranze oppresse, a impedirgli di vivere a fondo una relazione. E, quando deve motivare il rifiuto, lo apostrofa con un «c'è un limite a tutto», che fa perfettamente il paio con l'affermazione precedente.

Di un paese che, sostiene Leavitt, «non si muove verso un livello superiore, ma piuttosto scivola di lato», lo scrittore ha offerto un ritratto impietoso. Difficile dire quale vecchio mito resista ancora. In compenso, è ben chiaro cosa è scomparso: andata in pezzi la famiglia, sepolte le utopie, sparito anche il senso di solidarietà, non rimane che il terrore. Ed è una tensione che impedisce di riflettere e costringe gli uomini a muoversi come impazziti in un labirinto privo di uscite.

Nel piccolo mondo di questo narratore che tanto ricorda Salinger si può dunque essere atrocemente infelici: l'importante è continuare a gridare di essere felici. Perfino quando si va all'ospedale, malati di cancro, accompagnati dai figli, piccoli burattini ai quali poi si chiede: «Ma non è carino, qui?».

Tutti i personaggi di Leavitt si considerano moderni, indipendenti, e indossano le proprie teorie quasi come un'armatura che li protegga dalla realtà. Ma, alla minima incrinatura, l'intera protezione crolla. E le tragedie si consumano in silenzio, senza che nessuno possa interamente comprenderne la portata, quasi si trattasse di insignificanti parentesi da chiudere in fretta.

Mentre in Italia esce «Ballo in famiglia», tra pochi mesi in America apparirà «La lingua perduta delle gru», il primo romanzo di Leavitt. A differenza dei racconti, non mancherà qui una carica politica diretta, anche se gli eventi continueranno a essere «placidi e domestici».

Roberto Francesconi

INDICI DI LETTURA E PRODUZIONE EDITORIALE: LE NOVITÀ

Carta più, carta meno

Aumenta la diffusione di giornali quotidiani e settimanali, aria brutta invece per i periodici specializzati – I libri: più titoli, ma a minor tiratura globale

Si legge di più, di meno o in modo sempre uguale? Questo termometro sensibilissimo che spia la direzione di occhi e occhiali italiani ha nell'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, un indicatore puntualissimo: e per il 1984 ci dice che si leggono molti più giornali (la diffusione di quotidiani è aumentata di 106 milioni di copie per un totale di un miliardo e 709 milioni, nonostante siano scomparse quattro testate); che migliora la situazione dei settimanali di informazione generale (aumento di 12 milioni di copie, per un totale di 90 milioni, nonostante la chiusura di ben sei giornali); che tira aria brutta invece per quindicinali e mensili specializzati (ne sono apparsi sul mercato addirittura ventitré nuovi, ma la loro fetta di vendite si è assottigliata di 22 milioni di copie: e non è poco).

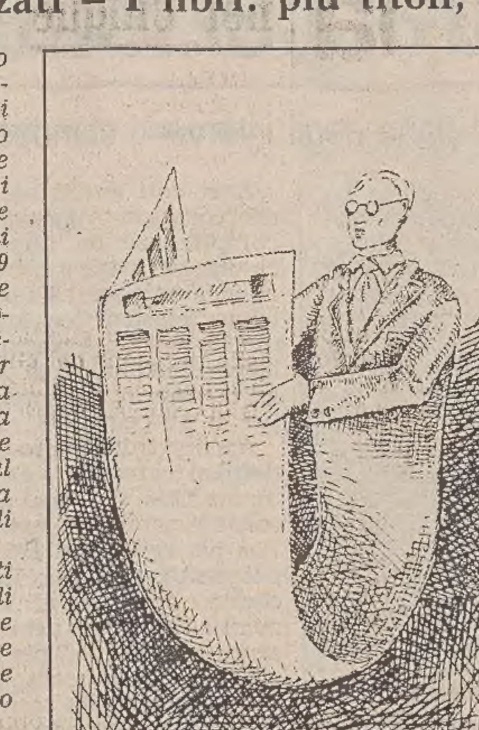
Le neonate — *Nonostante questi dati non proprio incoraggianti, il «boom» di questo settore continua. Sappiamo bene come in edicola si trovino ormai riviste patinate su ogni argomento possibile e immaginabile: bene, ora ne troveremo altre due, appena nate.*

La Nuova Italia ha infatti presentato il bimestrale «Italiano e oltre», diretto da Raffaele Simone e dedicato ai problemi della nostra lingua e del suo insegnamento; Cappelli, invece, aggiunge alle sue dieci riviste una senza dubbio originale: «Zeta», diretta da Francesco Campione e dichiaratamente intenzionata a discutere della morte. È la prima rivista italiana di tanatologia, avverte l'editore, mentre negli Usa già ne esistono, e anche la Francia pubblica un suo bollettino in tema. Il proposito è di affrontare il problema senza drammi, come si trattasse della «vita rovesciata», accostandolo dal punto di vista medico, filosofico, della storia dell'arte, della teologia e della pedagogia.

Se poi torniamo alle statistiche, vedremo quanto sia imponente questa produzione periodica. Nel 1984 sono usciti 182 settimanali di informazione generale (90 milioni di copie), 401 settimanali specializzati (868 milioni di copie: il 46,5 per cento di tutta la stampa periodica); i mensili sono 2664 (359 milioni di copie), i trimestrali, quadrimestrali e semestrali 2467 (46 milioni).

E i libri — *Per quanto riguarda la produzione libraria, c'è un evidente e netto calo di quantità: la tiratura complessiva ha registrato nel 1984 una diminuzione del 10,1 per cento rispetto all'anno precedente. Si sono stampati 21 mila e 63 libri (148 in più rispetto al 1983), con una tiratura media di ciascuno di 6300 copie circa. Più opere in prima edizione, meno edizioni successive, molte meno ristampe: tutto ciò dice chiaramente che gli editori stanno attenti, puntano sulla varietà e restringono l'offerta.*

Altre due notizie confermano un andamento che è stato costante in questi ultimi anni: calo della produzione per ragazzi, buona tenuta delle opere a caro prezzo (anche perché quelle a prezzo basso non esistono quasi più...). La letteratura per l'infanzia ha subito una contrazione sia nel numero (53 libri in meno, il 4,6 per cento) sia nella tiratura (oltre due milioni di copie in meno, cioè il 17,1 p.c.). I libri di vario genere sono calati di



12 milioni di copie (14,3 per cento), quelli scolastici di 90 mila copie (0,2 per cento). Ma tanto i primi quanto i secondi hanno offerto un numero maggiore di opere (191 in più la «varia», 10 in più la scolastica).

Il 78 per cento di tutte le opere pubblicate nel 1984 è uscito in lingua originale, per la maggior parte (71,9 per cento) in italiano, mentre il 22 per cento è stato tradotto da altre lingue (dall'inglese il 46,6 per cento rispetto al totale delle traduzioni e il 10,3 per cento nei confronti del totale delle opere). Se si tien conto del genere, la percentuale più elevata di opere in lingua originale (92,2 per cento) si è riscontrata nelle opere scolastiche, mentre la maggior concentrazione di traduzioni si è avuta nelle opere per ragazzi (37 per cento).

Editori — *Detto questo, vogliamo vedere che cosa succede invece dalla parte dell'editore? Ovvero, che cosa sta dietro questa produzione comunque massiccia? Con un certo ottimismo, dal 1970 a oggi si è dato vita a ben 685 nuove case editrici. Ma, occorre dire, per buona parte si è trattato di editrici «spurie» (come enti, università, associazioni varie), mentre l'aumento non è stato altrettanto rilevante per le case editrici vere e proprie, le quali hanno anzi fatto rilevare un elevato indice di «mortalità»: spesso, cioè, questo genere di imprese rimane emarginato o periferico, e finisce talvolta per sparire nel breve arco di un paio di stagioni.*



Di certo, l'editoria vive o sopravvive meglio al Nord: lo dimostra il fatto che quasi il 55 per cento degli editori italiani ha sede nel Settentrione; il 32 è nell'Italia centrale; solo il 13 ha sede invece nel Mezzogiorno. Il 60 per cento delle imprese è comunque concentrato in dieci grandi città (con alla testa Milano e Roma).

Una tabella realizzata su un ampio campione di case editrici informa inoltre che il 69 per cento delle imprese pubblica meno di dieci «novità» all'anno, mentre solo il tre ne pubblica oltre novanta. E il prezzo dei libri? Dal 1980 al 1984 è più che raddoppiato (da 10 mila lire a 21, come media).

Però, però... — *Però l'importante è cambiare, offrire nuovi spunti d'interesse. Ovvero, nuove collane. La Giunti di Firenze, per esempio, lancia sul mercato «Astrea», una collana a cura di Roberta Mazzanti, che raccoglierà scritti di donne di tutti i tempi e di ogni paese: racconti, autobiografie, studi sulla condizione femminile. I primi titoli annunciati sono «Storia di una fattoria africana» di Olive Schreiner, «Box car Bertha. Autobiografia di una vagabonda americana» di Bertha Thompson, «Firdaus. Storia di una donna egiziana» di Nawal al Sa'dawi e «Misteri del chiostro napoletano» di Enrichetta Caracciolo.*

Tra i titoli di prossima pubblicazione: «Lady oracolo» di Margaret Atwood, «Viaggio nel buio» di Jean Rhys, «Latte d'autunno» di Anna Wimschneider, «Inganni e incanti di Sophie Silber» di Barbara Frischmuth. Il prezzo per volume sarà di 15 mila lire, copertine elegantemente illustrate con una scritta sovrimpressa, attorno all'immagine, che ripete il simbolo di questa iniziativa: il nome di Astrea, vergine stellare nella mitologia greca, che volò in cielo perché disgustata degli uomini e diventò la costellazione della Vergine. Ai nati sotto il suo segno ella dona l'eloquenza. Si capisce bene il raffinato intento degli editori nella scelta di questa titolazione.

Anche Franco Maria Ricci ha inventato una nuova collana. Si intitola «Guide impossibili», è a cura di Gianni Guadalupi e offre «ripescaggi» curiosi attraverso i racconti dei primi viaggiatori. In più, con un gusto ironico e di «divertissement» colto, ogni volume conterrà alcuni «consigli pratici», con le informazioni aggiornate per ripercorrere le tappe degli antichi autori. Tra «comfort» di lusso e avventura, dunque, sulla scia di un dottissimo recupero di testi poco noti. I titoli stessi si presenteranno sotto la forma di un toponimo stravolto e disperso dalla modernizzazione geografica, che è un altro tocco di raffinato snobismo.

La veste tipografica sarà quella ormai consueta all'eleganza dell'editore: seta nera e impressioni in oro per la copertina, astuccio da biblioteca serigrafato, tavole applicate a mano. Prima tiratura limitata in cinquemila copie numerate. Prezzo: 75 mila lire a volume. I primi titoli: «Coorg» (che identifica una regione dell'India) e «Fuegia» (terra del fuoco, con un'iconografia inedita).

M. I.

Sopra e qui a fianco, due disegni di Sergio Fedriani.

SUL SOPRANO LEYLA GENCER UN SONTUOSO VOLUME BIOGRAFICO

Primadonna senz'ombra

Un «romanzo vero» che fa cadere i veli e i broccati scenografici della Diva e svela il carattere vibrante dell'interprete, il suo senso genuino del teatro



C'è per ognuno di noi un «luogo dell'anima», uno spazio o un paesaggio in cui vediamo riflesso il senso della nostra vita, il punto d'incontro di ideali e speranze; forse di illusioni. Per il soprano Leyla Gencer (e per chi non lo sarebbe?) questo approdo di sogno e di realtà, così lontano dal Bosforo ma poi non tanto nei riverberi della storia, è Venezia. O almeno come tale felicemente lo inquadra, con ariosa misura pittorica e vivezza di cronaca, Franca Cella; che ne fa lo sfondo remoto e attualissimo, statico e inquieto, di una figura d'artista; «luogo», dunque, e insieme occasione di un magistrale «flashback» (F. Cella: «Leyla Gencer - Romanzo vero di una primadonna», Cgs ed. Venezia, pagg. 546, s.i.p.).

Immagino — un po' per averla seguita nei risvolti — la genesi laboriosa di questo libro sontuoso, le lunghe mosse sulla scacchiera del colloquio quotidiano fra l'autrice, intenta ad annodare tutti i fili di una trama ancora aperta, e la protagonista, determinata nella confessione e nello stesso tempo un po' reticente — lei ancora attiva nelle cronache musicali — a lasciarsi storicizzare, a consegnarsi al monumento, che in fondo ogni biografia presuppone.

Ma il bello di questo libro è proprio la coincidenza di due sensibilità diverse: quella egemone nella sua vocazione regale (e di una regalità non esibita ma connaturata) di Leyla, e quella discreta, acuminata di Franca Cella, che unisce alla serietà e alla metodologia della ricerca una scioltezza narrativa di classe. Sicché il titolo «romanzo vero» è perfettamente appropriato per la fluidità di lettura concessa, con ricchezza di documentazione, a un materiale biografico poderoso, giocato in diretta e con sottile strategia, con lo stesso soggetto/oggetto della ricerca.

Ma stratega e «corsara» impareggiabile è stata anche Leyla nell'arco dei 35 anni di carriera: costretta a confrontarsi con il sommovimento della grande lezione callasiana, da questa lezione ha saputo subito prendere le distanze; senza affondare nel solco degli epigoni. Certo, rinunciando a qualcosa: per esempio a quel ruolo di «leggero» sopraffino, riscoperto con esiti stupefacenti in questi ultimi anni. Ma controllando con autorevolezza un intelligente compromesso fra il belcantismo più puro e l'aspirazione al Tragico; per scoprire nell'83, con Pizzi (guarda caso a Venezia), anche la corda comica più imprevedibile.

Sicché, emarginata dalla discografia ufficiale, ha alimentato alla distanza le clamorose fortune della discografia «sotterranea», da collezionista di gusto.

Ma la soluzione decisiva, Leyla Gencer l'ha trovata nella sua inesauribile «curiosità» culturale: mascherata da una certa indolenza le conversazioni con Valli e De Lullo, l'amicizia di Riccardo Bacchelli, il sodalizio — troppo presto troncato dal destino — con Dino Ciani, nel segno del Lied. Ciani «che sa a memoria i nastri della cantante, dopo teatro arriva finalmente a conoscerla a una cena in casa di amici, con la Compagnia dei Giovani — che sta recitando Patroni Griffi, «Metti una sera a cena» — al completo: problemi da «Signora delle camelie» tra il giovane artista occhi cerulei e la primadonna, in bianco opale; poi Dino si mette al pianoforte e Leyla comincia a cantare, tutti fanno cerchio, partecipano, suggeriscono.

«All'alba s'acqueta un "Trovatore" dove ormai "cantano" tutti: De Lullo fa Ines, Valli, la Falck, la Albani, De Ceresa ritmano il coro del Miserere. Dalla assoluta simbiosi di sensibilità dei due artisti nascerà una fratellanza musicale. Da allora, quando lei canta, Dino scenda da Cortina, da Ranco sul Lago Maggiore, alle "prime" di Leyla, s'invaghisce di Donizetti, s'esalta a Verdi; a sua volta la cantante segue i concerti, o ne ascolta la prova generale a casa propria, dove Dino si rifugia sovente. Quando scende a Milano corre lì, a suonare e chiacchierare, la bottiglia di "Dom Perignon" sempre in fresco...».

Dall'infanzia e dalle prime esperienze musicali in Turchia (straordinaria isola del canto italiano per le presenze di Galeffi, Granforte e soprattutto della Arangi Lombardi) fino alla caparbia conquista di quell'entourage regaldonizettiano che la consacra Primadonna con tutti i sacri e leggendari furori tesi come artigli e flessuosi come «languide carezze», il ritratto di Leyla si definisce in una corrispondenza di realtà umana e artistica senza zone d'ombra. Il «romanzo» fa cadere i veli e i broccati scenografici della Diva e svela il carattere vibrante dell'interprete e il senso genuino della sua incidenza intellettuale nel meccanismo inarrestabile del teatro musicale.

Ecco perché questo libro, con la sua eloquente, splendida galleria di immagini, ha destato un interesse tanto vasto e tanto intriso di simpatia: per presentarlo alla Scala, Bogianckino ha lasciato a Firenze le incombenze di «primo cittadino» ed è tornato ai primieri affetti, guidando una folla plaudente.

Non più e non solo i «genceriani» di cento loggionistiche battaglie, né gli irriducibili nostalgici di mitizzate «tigri reali», ma l'espressione di un concorde consentimento con una delle ultime «voci» capaci di suscitare la grande magia dell'Opera, evocandola da arcane lontananze. Dove il potere di quella «cavata» del suono e dell'accento e l'improvvisa luce di sopracuti dall'impalpabile mezzatinta, esplorano gli abissi di anime dilacerate, sempre sul filo di una coscienza stilistica senza smarrimenti, bloccata nel «gesto» tragico memorabile. Dal classicismo aureo alla temperie drammatica del verismo, dai palpiti dei primi romantici alle estenuate creature del decadentismo. In una sequenza di «apparizioni» che nel '65 «Norma — Gavazzeni sul podio — quasi figurativamente traduce nel Tempio stesso della Callas:

«Quando appare in scena, con quell'entrata stupenda e tremenda da tragica, preparata e condotta dal Coro fin sull'orlo del recitativo impervio e della "Casta Diva", che deve cantare ai piedi del "sacro vischio" in centro palcoscenico, Leyla ha la mascella quadrata e il ciglio fosco delle occasioni in difesa. Attacca il recitativo con voce ben timbrata, massimo controllo, nette le gravi parole, ammorbidite con un "piano" sfumato sulla chiusa. La tensione degli spettatori è un generale "stiamo a vedere"...

«Leyla resta in posizione raccolta, non ancora liberata nello scatto scenico consueto: le energie sono concentrate nella precisione di vocalista, il pensiero fisso a un'immobilità sacerdotale, ispirata. Parte sicura, con l'immascheramento disceso dalla Arangi Lombardi, l'oscuramento globale tipico del neoclassicismo: sta tracciando una linea di canto morbida e nitida, che inanella le parole, percorre le immagini con mistica religiosità, si libra sincopata sui "la" naturali. Rinasce ora la preghiera, tra volto e mani che si cercano».

Venezia — si diceva — come teatro dell'itinerario genceriano: con i donizettiani «Martyrs» e con le turcherie carnevalesche. Ma anche Trieste potrebbe circoscrivere compiutamente l'immagine vera di Leyla. Al «Verdi», il conflitto belcantistico/drammatico vissuto dalla Gencer si è infatti tradotto in creazioni emblematiche: Lucia diafana nella soavissima ebbrezza, Francesca presaga e dolcemente predestinata, Falena demoniaca e sensuale; fino alla televisiva «scuola delle regine» ai «Seminari di primavera».

Gianni Gori

Sopra, Leyla Gencer a Trieste, ai «Seminari di primavera» del 1982 (foto Pozzar).

Taccuino

Venezia e il Levante: una grande mostra





VENEZIA — Tra qualche giorno, lo sguardo fiero di Agostino Barbarigo tornerà a posarsi, dopo quattro secoli, sulle pietre di Venezia, di cui contribuì a difendere la grandezza contro la minaccia ottomana. Il ritratto che Paolo Veronese dipinse del comandante in seconda della flotta veneziana vincitrice a Lepanto è stato infatti scelto dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia come soggetto del manifesto che annuncia l'apertura della grande mostra storica «Venezia e la difesa del Levante» che occuperà, dal 15 marzo al 20 luglio, le stanze dell'appartamento del Doge di Palazzo Ducale.

Cent'anni di lotta tra la Serenissima e l'Impero turco, dal 1571 al 1671, dalla vittoria di Lepanto alla caduta di Candia dopo un ventennale assedio da parte dei turchi, saranno rievocati attraverso un abbondantissimo materiale iconografico e documentario, proveniente sia dagli inesauribili fondi veneziani sia da collezioni e musei esteri.

Per Venezia, quello preso in esame è un periodo difficile, di stasi difensiva dopo i fasti di un passato ancora molto recente. La perdita d'importanza delle tradizionali rotte commerciali mediterranee, per secoli monopolio pressoché esclusivo della Repubblica, e il definitivo consolidarsi sulle scene internazionali della potenza economica e militare dei grandi Stati nazionali, cominciano a indebolire la posizione veneziana fra le potenze europee. Si pone dunque come ineludibile per la classe dirigente della Serenissima la necessità di una risposta adeguata alle contingenze internazionali profondamente mutate.

«Ma è proprio qui che il Senato veneziano — dice Andreina Zitelli, uno degli ideatori della rassegna — si mostra incapace di reagire. Venezia è prigioniera del suo stesso mito. Troppo radicata è la convinzione che le sue istituzioni rappresentino la perfezione, che la sua potenza e la sua ricchezza siano tali per diritto divino perché possa davvero farsi strada l'idea del pur necessario mutamento: naturalmente idee e proposte in tal senso emergono, ma vengono sistematicamente accantonate dal conservatorismo della classe senatoria».

Il filo conduttore della mostra seguirà dunque il progressivo richiudersi di Venezia in un atteggiamento strettamente difensivo, il cui primo segno evidente sarà la pace separata firmata con i turchi nel 1573, due anni appena dopo la vittoria di Lepanto. La politica perseguita sarà sempre quella di pace e neutralità, il cui primo obiettivo è una forma di convivenza con l'Impero ottomano che permetta il mantenimento delle posizioni commerciali in Oriente. Agli artisti dell'epoca verrà richiesto di dare adeguata traduzione iconografica a tale orientamento, come testimoniano un'allegoria di Venezia come pace, di Giuseppe Salviati, e un dipinto di Jacopo Tintoretto nel quale Minerva, la Sapienza armata, respinge Marte, spirito della guerra.

Tre sono i fattori fondamentali (cui saranno dedicate altrettante sezioni dell'esposizione) sui quali poggia la politica difensiva veneziana. In primo luogo, com'è naturale, le cure maggiori sono tradizionalmente dedicate alla flotta, che nasce in quella poderosa macchina di produzione bellica che è l'Arsenale di Venezia (ma la relativa sezione non trascurerà di illustrare la funzione degli arsenali minori, dislocati in vari punti dei domini veneziani).

Un secondo aspetto di fondamentale rilievo è costituito dalle grandi opere di fortificazione che la Serenissima esegue nei suoi domini orientali, costruendo imponenti cinte murarie a difesa delle città (Candia, Retimo, Famagosta) ed erigendo numerose fortezze in luoghi di rilevanza strategica. In questo campo il Senato comprende perfettamente la necessità di un continuo aggiornamento tecnico, ricorrendo all'opera teorica e pratica dei maggiori architetti militari dell'epoca.

I fondi dei capi del Consiglio dei Dieci, massimo organo di potere della Repubblica, e degli Inquisitori di Stato hanno inoltre fornito una vasta documentazione sull'attività di spionaggio e controspionaggio condotto dal governo veneziano per tutelare le proprie piazzeforti, attività che contempla i mezzi più spregiudicati. Attentati, omicidi, sabotaggi, tutto è considerato lecito da quelli che sono probabilmente tra i più efficienti servizi segreti dell'epoca. È la faccia nascosta, ma non per questo meno importante, della tanto celebrata diplomazia della Serenissima.

La grande mostra storica veneziana si presenta come ulteriore tassello di un ambizioso confronto con la civiltà e la cultura dell'Oriente: confronto iniziato con la prima parte dell'esposizione dedicata alla storia della Cina antica, proseguito con il Carnevale '86 (il cui tema è stato appunto l'Oriente), per concludersi con la seconda parte della mostra sulla Cina, in programma per il prossimo agosto.

Andrea de Marchi

Sopra, la «fascia» superiore dell'«Allegoria della battaglia di Lepanto», del Veronese (foto Böhm); accanto, ritratto di Solimano II, di anonimo.

Alla Guggenheim maestri del '900

VENEZIA — Si è aperta ieri a Palazzo Venier dei Leoni la mostra «Cinquant'anni di pittura europea 1910/1960», una rassegna di trenta opere provenienti dalla collezione permanente del Museo Solomon R. Guggenheim di New York, firmate dai più bei nomi dell'arte contemporanea: Picasso, Braque, Matisse, Kandinskij, Léger, Duchamp, Klee, Mondrian, Arp, Mirò, Dalì, Giacometti ecc.

Contemporaneamente è stata inaugurata, nella stessa sede veneziana della Fondazione Guggenheim, una mostra di opere recenti di Jean Hélion; si tratta di cinque tele e trentun opere su carta realizzate dal maestro francese tra il 1977 e il 1983. L'opera di Hélion è, nel complesso, poco conosciuta; l'artista francese è stato il genero di Peggy Guggenheim, avendone sposato la figlia, Pegeen.

Entrambe le mostre saranno aperte fino al 14 aprile (orario: 12/18, tutti i giorni meno il martedì). I cataloghi delle due rassegne sono editi dalla Mondadori.

I feticci del rock

TREVISO — Il rock and roll è il tema dell'undicesima edizione di «TrevisoComics», che si svolgerà nel Salone dei Trecento, per la promozione del Circolo amici del fumetto di Treviso, dal 9 al 23 marzo.

Il titolo dell'iniziativa, «On the Rock/onde rock», nel suo gioco linguistico e nell'espansione acquisita con la versione italiana, bene introduce al taglio della mostra che intende proporre il rock non solo come specifico linguaggio musicale, ma come un fenomeno ben più vasto che ha investito i comportamenti, è divenuto moda, filosofia esistenziale.

Il repertorio iconografico che ha accompagnato la storia di questo genere musicale diffuso a tutte le latitudini, dai mitici eroi degli anni '60 alle attuali rockstar, invade i territori del fumetto, del manifesto pubblicitario, delle «cover», del reportage fotografico, dell'oggettistica, dei feticci raccolti da appassionati quanto devoti collezionisti. Tutto questo sarà visibile a «TrevisoComics» con il sostegno di un catologo, edito da Gammalibri, che ospita scritti di Silvano Mezzavilla, Mario Maffai, Dario Salvatori, Roberto D'Agostino, Valerio Eletti, Massimo Buda, Roberto Freak Antoni, Rita Cirio, Marco Giovannini.

La storia del rock sarà raccontata dai fumetti di Mario Chiacchera (Foligno, classe 1957) apparsi negli inserti mensili del periodico «Rockstar», dal 1983 al 1984. I fotocollages di Andrea Pistacchi (Roma, classe 1954) saranno invece la testimonianza dell'ironia e della demistificazione, dove gli accostamenti imprevedibili e il divertimento provocatorio, in una scanzonata carrellata di situazioni immaginarie ottenute con gli ingredienti più caratteristici dello scenario rock, rimarcheranno l'aspetto critico che la mostra vuol dare al fenomeno in oggetto.

Il reportage fotografico di Piermario Ciani (Udine, classe 1951) sposterà l'obiettivo dal prodotto industriale della rockstar da piedestallo, con il suo apparato scenografico, alle umili e sconosciute «band» di periferia, convinte e sincere interpreti, nel look come nel sound, di un clima esistenziale instauratosi dovunque tra le schiere giovanili. Punk e rockabilly di casa nostra, sottratti agli effetti troppo facili dell'espressione di consumo, sfileranno a documentare l'ampiezza e la penetrazione di un comportamento sociale rintracciabile tanto a New York quanto in quel di Udine.

La sezione «Rock 'd Roll & Comics», per restare nel solco della mostra, presenterà riproduzioni fotografiche di fumetti italiani, francesi, spagnoli, americani e anche tavole originali realizzate da uno stuolo di giovani grafici italiani. Infine, ci saranno gli indumenti di Elvis Presley, prestati dall'omonimo museo che Emilio Albino ha fondato a Udine, e materiale beatlesiano, fornito dal famoso chitarrista blues Guido Toffoletti.

M. Camp.

DALL'INTERNO

GLI SVILUPPI DELLA SINGOLARE PROPOSTA DI UN OPERAIO DI TREVISO

Ma si può offrire un rene in cambio di un'abitazione?

Il caso si è posto dopo che dalla Sicilia è arrivata una risposta all'appello

TREVISO — «Non voglio approfittare di nessuno. Con il mio gesto intendevo solo smuovere le acque per trovare un alloggio più vicino al centro città». Adesso Vincenzo Agnoletto, l'operaio di Mignagola che ha offerto un rene in cambio di un'abitazione, comincia ad avere seri dubbi sulla sua proposta, avanzata tramite un periodico trevigiano di inserzioni commerciali. A metterlo in crisi è stata l'offerta di un padre siciliano che teme per la vita di uno dei suoi otto figli, affetto da una grave forma di insufficienza renale.

Agnoletto non si tira indietro ma chiede tempo per riflettere. E dichiara ai giornalisti: «Non voglio mica approfittare della situazione per guadagnarci sopra. Non si può scherzare, comunque, con la vita di un bambino di 6 anni (il figlio malato del capocantoniere siciliano, n.d.r.)». Anche perché, lo dice sinceramente, «io, dopo tutto, una casa ce l'ho». Il problema che lo assilla, infatti, è che Mignagola è troppo lontana da Treviso e, per di più, senza adeguati servizi di trasporto per i figli studenti in istituti del capoluogo.

«Prima di parlare con quel genitore — aggiunge — devo pensarci bene, non voglio illudere nessuno». Nel frattempo, ha scoperto che la sua proposta, oltreché difficilmente praticabile, è anche penalmente perseguibile.

Secondo il professor Ciro Dalla Rosa, coordinatore del centro trapianti dell'ospedale di Foncello, infatti, i trapianti di organi fra persone viventi «sono ammissibili per legge solamente se il donatore e il ricevente sono legati da uno strettissimo vincolo di parentela. Chi fa proposte come quella di Agnoletto è uno sprovveduto, oppure uno che cerca facile pubblicità — aggiunge il chirurgo — sfruttando cose serie delle quali non conosce a fondo tutti i risvolti. Se io accettassi di eseguire un intervento chirurgico come questo finirei certamente in galera».



(Foto Apctaproma)

Licata — Giuseppe Antona e il figlio Gioacchino, affetto da una grave forma di insufficienza renale. Per salvare la sua vita il padre ha risposto all'operaio di Treviso

E il giudice istruttore del tribunale di Treviso Felice Napolitano: «In questo caso ciò che si dovrebbe fare è un "contratto" del quale il rene sarebbe l'oggetto. A parte il fatto che la legislazione vigente impedisce la donazione di organi fra soggetti viventi che non siano legati da uno stretto vincolo di parentela, il problema, in ogni caso, sorgerebbe nel momento in cui, dopo la stipula del "contratto", una delle due parti non lo rispettesse e l'altra si rivolgesse al giudice per chiedere "giustizia"».

Lo scambio di una casa con un rene «non è certamente ammissibile». Lo afferma anche «L'Osservatore Romano». Rilevato che «al di là del giudizio morale sul fatto, la notizia diventa cronaca violenta, perché pone drammaticamente due problemi sociali, quello della salute e quello della casa» il giornale vaticano scrive che per il problema dell'abitazione «basterebbe un po' di solidarietà per risolvere la gran parte dei drammi familiari: quante migliaia di abitazioni, per convenienza economica, sono lasciate sfitte in tutte le città, perfino nei piccoli centri?».

«La mancanza di solidarietà è forse il vero problema sociale di questi anni. Ma non fa notizia. Allora — conclude l'articolo — gli uomini pensano l'impensabile, a volte con l'assurdità dei loro gesti vogliono solo richiamare l'attenzione, provocare proprio risposte di solidarietà».

Anche il teologo morale dell'università lateranense Bernard Haring commenta sulla rivista «Prospettive nel mondo» il fatto. Dopo aver detto che «la donazione di organi è un atto di generosità libera, di autentico amore oblativo e deve essere compiuto con discernimento delle proprie responsabilità», Haring afferma di interpretare l'offerta dell'operaio «non come un'autentica volontà di donazione, ma piuttosto come un modo di drammatizzare la propria situazione».

«Questo — osserva — pone un duplice problema morale: da una parte il diritto di tanta gente ad avere una casa appropriata e dall'altra la necessità da parte del ricettore di organi di discernere bene le motivazioni dell'offerta e comprendere se questo atto non superi i limiti consentiti, imponendo sacrifici troppo alti al donatore e alla sua famiglia. In questo caso non è moralmente consentito accettare simile offerta, che non è né libera né sollecitata da autentico amore».

L'ALLARME DELL'AIED IN UN CONVEGNO A NAPOLI

«Tutti parlano di aborto e non di contraccezione»

«Nella relazione del ministero non si parla degli interventi clandestini»

NAPOLI — Nel 1985 in Italia si sono compiuti dai 140 ai 170 mila aborti clandestini: oltre il 50 per cento di questi al Sud, il 30 per cento in Italia centrale e il restante 20 per cento nel Settentrione.

Se a questi dati si sommano quelli degli aborti legali diffusi in questi giorni dal ministero della sanità (210 mila), nel nostro Paese ogni anno ci sono circa 380 mila interruzioni di gravidanza, cioè 1.100 aborti ogni giorno, poco meno di un aborto al minuto.

«Una cifra spaventosa, preoccupante, da aggredire senza tregua: ma in Italia la contraccezione e l'educazione sessuale sembra quasi che le si vogliano boicottare. Eppure queste cifre sono sotto gli occhi di tutti».

A dirlo è il dott. Luigi Laratta, presidente dell'Aied, che ha introdotto ieri a Napoli un convegno organizzato dalla stessa associazione sul tema: «Contraccezione no, aborto sì. Perché fa paura la prevenzione in Italia».

Laratta aggiunge altri dati «oltre a questi diffusi dal ministero della sanità, che vengono definiti, dai medici e operatori sanitari presenti anche a questo convegno, «agghiaccianti». Le minorenni che hanno abortito clandestinamente in Italia lo scorso anno oscillano tra le 50 e le 60 mila; tra costoro diminuisce costantemente la percentuale di chi pratica l'aborto legale (3 per cento nel 1981; 2,8 per cento nel 1982; 2,6 per cento nel 1983; 2,5 per cento nel 1984; 2,1 per cento nel 1985).

«La situazione contraccettiva per arginare questo fenomeno, sebbene sia migliorata lo scorso anno, relega — aggiunge Laratta — il nostro Paese agli ultimi posti in Europa: infatti, secondo la nostra indagine, in Italia le donne in età feconda che utilizzano i contraccettivi, sia orali sia meccanici, non superano il 20 per cento. In particolare abbiamo 17,4 per cento in Liguria, il 16,3 per cento nel Lazio, il 13,2 per cento in Piemonte. Per arrivare addirittura al 9,7 per cento in Campania, all'8,6 per cento in Calabria, al 5,4 per cento nel Molise e al 4,1 per la Basilicata».

Altri dati forniti nel corso del convegno riguardano le complicanze da aborto: le emorragie extra e intrauterine incidono per il 4,4 per mille; le infezioni localizzate o diffuse per lo 0,4 per mille; le lacerazioni per lo 0,09 per mille; mentre altre complicanze per lo 0,9 per mille.

Ancora troppo alto — si è detto al convegno — è risultato, nel 1985, il ricorso all'anestesia generale, che è stato del 77,6 per cento (nel 1984, 78,1 per cento, nel 1983, 78,7 per cento) e il ricorso al raschiamento, che è stato del 19,4 per cento (nel 1984 21,7 per cento; nel 1983 24,5 per cento). Mentre il ricorso alla tecnica di interruzione secondo Karman è stata lo scorso anno inferiore al 30 per cento.

Sotto accusa, per questa «preoccupante e drammatica situazione» sono le pubbliche istituzioni: il ministero della sanità, Regioni, consultori comunali e Unità sanitarie locali: «Ciascuno per la propria parte — aggiunge ancora Laratta — colpevoli di non condurre una seria ed attenta politica contraccettiva in Italia».

Le denunce dell'Aied sono a questo punto perentorie: la legge 405 del 1975 sulla istituzione dei consultori in 11 anni ha istituito solo 15 corsi nel Mezzogiorno, «dove più evidente è il fenomeno degli aborti, soprattutto clandestini e tra le minorenni».

La legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza «funziona con difficoltà nel Centro e Sud Italia: facile intuire chi, nella clandestinità, ne trae i profitti». Il ministero della sanità «non ha mai seriamente condotto una politica contraccettiva in favore della donna».

Degan: «La legge va rivista»

ROMA — «Credo che allo stato dei fatti vi siano buone ragioni per rivedere la legge sull'aborto. Questa convinzione va supportata da un ampio consenso. La prima tappa verso un'eventuale revisione della legge è l'apertura di un dibattito parlamentare per una valutazione attenta dei fatti. Ormai mi sembra consapevolezza comune che la legge abbia determinato un uso dell'aborto a livello di normale contraccettivo».

E' questa una delle risposte del ministro della sanità Costante Degan in una intervista che sarà pubblicata oggi dal quotidiano romano «Il Tempo» e di cui il giornale ha diffuso alcuni stralci. Nell'intervista Degan, tra l'altro, ha affermato che «un governo, un ministro della sanità non devono rimanere agnostici rispetto a questi temi così delicati. Deve finire la stagione della neutralità».

AL PROCESSO MILANESE CONTRO «AUTONOMIA»

Altri otto anni e mezzo chiesti per Toni Negri

MILANO — Otto anni e mezzo di reclusione. È questa la pena che ieri mattina il pubblico ministero Maria Luisa D'Ameno ha chiesto per l'ex leader di «Autonomia» Toni Negri, adesso rifugiato a Parigi, accusato dell'attentato al carcere di Bergamo e della tentata evasione dal carcere di Perugia. Nel caso la pena chiesta dal pm venisse confermata dalla sentenza, andrebbe ad aggiungersi ai trenta anni già avuti dal docente padovano al processo romano del «7 aprile».

Il pm ha sollecitato le pene più pesanti per Negri e per gli altri imputati, la cui posizione venne stralciata all'epoca del processo «Rosso-Tobagi», perché impegnati contemporaneamente davanti alla corte d'assise romana.

Nel dibattimento in corso, il pm ha chiesto sette anni di carcere per Franco Tommei, il quale fu a lungo il più stretto collaboratore di Negri, cinque anni e sei mesi per Alberto Funaro, tre anni e sei mesi per Paolo Pozzi, due anni e due mesi per Renata Cagnoni e nove anni per il medico Gianfranco Pacino, che al pari di Negri attualmente vive a Parigi.

Maria Luisa D'Ameno ha avuto parole molto dure per l'autore di «Dominio e sabotaggio», definendolo protagonista di una «latitanza assistita». Per i 41 imputati del processo, il pm ha chiesto condanne per complessivi 150 anni di prigione e una sola assoluzione, quella riguardante Luca Colombo, ex insegnante della provincia di Varese, già condannato però in altre due vicende giudiziarie.

La rappresentante dell'accusa ha chiesto alla corte di riconoscere il contributo dato alle indagini dai terroristi pentiti, per i quali ha domandato pene lievi: 10 mesi per Antonio Marocco e Luciano Bettini, un anno e quattro mesi per Andrea Virzo.

Infine, richieste di due anni per il leader storico Corrado Alunni, tre anni per l'avvocato Nanni Cappelli, latitante, nel frattempo diventato esponente di primo piano della setta degli «arancioni», solo due mesi per Francesca Bellerè, da poco in semilibertà.

Per il pm merita scarsa considerazione il fenomeno della «dissociazione», almeno riguardo agli imputati di questo processo, a cominciare da Negri, «personaggio fra i meno disponibili ad assumersi responsabilità giuridiche e politiche».

«Nel passato — ha detto il pubblico ministero — altri andavano a fare le rapine e a rischiare; per gli intellettuali era solo un gioco. Oggi che il gioco è finito, si vuole la pacificazione sociale... Vi sono dissociati passivi che non forniscono alcun contributo alla ricostruzione dei percorsi politici: il valore del loro gesto non è dunque apprezzabile».

Toni Negri nei giorni scorsi aveva mandato una memoria difensiva alla corte, in cui si dichiarava estraneo alle accuse, affermando che «Rosso» era una rivista, non una banda armata, e allegando tre documenti elaborati dal movimento dei dissociati.

A PALERMO CONTINUANO I BOICOTTAGGI PIÙ IMPENSATI

Un imputato ingerisce dei chiodi e il maxiprocesso slitta ancora

PALERMO — *Nuova battuta d'arresto al maxi processo di Palermo, a causa di una singolare forma di boicottaggio attuata da un imputato che ha ingerito due chiodi. Ma la cronaca registra anche due importanti successi sul fronte della lotta alla mafia: un «corriere» della droga bloccato all'aeroporto di Punta Raisi con tre chili di eroina è l'ennesimo arresto di un latitante che deve rispondere di traffico internazionale di stupefacenti.*

Ma andiamo con ordine. La 14.a udienza del maxi processo è stata caratterizzata dallo show di Vincenzo Sinagra, 34 anni, cugino e omonimo di un pentito che ha raccontato le atrocità compiute dalle cosche mafiose nella «camera della morte» di Sant'Erasmo. Poco prima di entrare in aula, Sinagra ha inghiottito due chiodi. Al momento di passare al «metal detector» l'apparecchio ha subito segnalato la presenza di un oggetto in ferro.

La perquisizione immediatamente effettuata si è rivelata inutile. Così Vincenzo Sinagra è stato accompagnato nell'infermeria del carcere per essere sottoposto a un controllo radiografico. Quando i medici dell'Ucciardone hanno visto sulla lastra i due chiodi non si sono stupiti. Non è la prima volta, infatti, che i detenuti con questo escamotage cercano di farsi ricoverare in ospedale.

Sinagra, però, nonostante i due chiodi nello stomaco ha chiesto di assistere egualmente all'udienza. È stato così rimandato nell'aula bunker, dove si è accasciato su una panca iniziando ad accusare forti dolori e contorcendosi.

Il presidente Giordano, dopo avere letto una nota del direttore dell'Ucciardone, nella quale si consigliava l'immediato ricovero in ospedale di Sinagra per un eventuale intervento chirurgico, ha disposto il trasferimento del detenuto nel reparto chirurgia dell'Ospedale civico, aggiornando a oggi il dibattimento.

Il pubblico ministero Signorino aveva chiesto alla corte di dichiarare contumace Sinagra, visto che aveva volontariamente deciso di ingerire i chiodi per ostacolare il regolare svolgimento del processo. Giordano, per ora, ha preferito non prendere alcun provvedimento, anche se è chiaro che il processo non potrà sopportare a lungo queste forme striscianti di boicottaggio.

Il gesto di Vincenzo Sinagra ha anche un altro scopo. L'imputato spera di farsi passare per pazzo. Già l'anno scorso, nella sua cella dell'Ucciardone aveva ingerito un cucchiaio e una forchettina. I suoi legali avevano chiesto una perizia psichiatrica, ma il «fachiro della mafia» risultò perfettamente sano di mente.

Sinagra, soprannominato «tempesta» per il suo carattere violento e irruente, è indicato dal cugino come uno dei killer più spietati della cosca di Corso dei Mille. Deve rispondere infatti di ben 15 omicidi. Il suo, dunque, più che un gesto di follia sembra essere un calcolo lucido e razionale: meglio il manicomio criminale dell'ergastolo.

Mentre l'aula bunker si svuotava di imputati e spettatori (una quarantina di turisti provenienti da Carpi non hanno nascosto la loro delusione), all'Ucciardone giungeva un nuovo «ospite», Nicola Rao, 33 anni, arrestato dagli agenti della squadra mobile mentre stava per imbarcarsi sul primo volo diretto a Roma.

L'uomo avrebbe dovuto proseguire per New York, ma i poliziotti che lo controllavano da tempo lo hanno bloccato. Attorno ai polpacci e a una pancera, Rao nascondeva tre chili di eroina purissima per un valore di oltre tre miliardi. Il 17 febbraio scorso, sempre a Palermo, erano stati sequestrati a Salvatore Tomaselli, incensurato, altri due chili di eroina. Secondo gli investigatori le due operazioni confermano l'esistenza di una nuova raffineria di droga in città, che continua a rifornire il mercato statunitense.

La «Sicilian connection», dunque, è tutt'altro che interrotta. Quasi contemporaneamente, poche ore dopo l'arresto del «corriere» della droga, i carabinieri hanno arrestato in un villino di Capaci, a pochi chilometri da Palermo, un altro latitante.

Si tratta del costruttore Domenico Sanseverino, 44 anni, accusato dal pentito Salvatore Contorno di essere organicamente inserito in Cosa nostra. Sanseverino è imputato nel cosiddetto maxi processo bis e deve rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e di riciclaggio di denaro sporco.

Insieme al costruttore sono state arrestate altre tre persone: il pregiudicato Francesco D'Amore, Leonardo Galioto, anche lui pregiudicato, e Domenico Muratori, nipote di Sanseverino.

■ REFERENDUM — I verdi «anticaccia» dell'Emilia Romagna hanno segnato un punto a loro favore: l'ufficio di presidenza del consiglio regionale ha dichiarato ammissibili le ultime due loro richieste che tendono ad abrogare solo in parte, ma si tratta delle parti fondamentali, le leggi regionali sulla caccia n. 33 del 1978 e 14 del 1980.

QUEST'ANNO LA FESTIVITÀ COINCIDE CON L'INIZIO DELL'ORA LEGALE

Pasqua, come sempre «prova» delle vacanze

ROMA — Ritorno alle «gite fuori porta», ai «week-end» fuori casa, alle visite intensive alle città d'arte e, sia pure solo per una boccata d'ossigeno, verso le coste, con domenica 30 marzo, giorno della celebrazione della Pasqua «bassa» 1986, quest'anno coincidente con il giorno d'avvio dell'ora legale.

Da sempre considerata, unitamente alla Pasquetta, la «grande prova delle vacanze», rappresenterà questa volta un indicativo particolarmente utile per capire come si orienteranno i «vacanzieri» in fatto di scelte (località) e di comportamenti (conferma o meno della tendenza a frazionare le ferie e a consumarle in luoghi diversi, nonché a recarsi in numero crescente all'estero).

Le previsioni sono attualmente «caute», ma se le condizioni del tempo volgeranno al bello, come dalle prime indicazioni dei meteorologi, si ritiene che almeno 10 milioni fra italiani e stranieri approfitteranno dei due ultimi giorni del mese per uscire dalla routine invernale e recarsi fuori dalla propria residenza abituale, per una minivacanza o più semplicemente per trascorrere qualche ora serena in compagnia di parenti e amici.

Chi possiede la seconda casa approfitterà dell'occasione per riaprirla dopo lunga assenza. Il movimento sarà certamente favorito dall'ora di sole in più, determinata dallo spostamento in avanti di 60 minuti delle lancette dell'orologio nella notte tra il 29 e il 30 marzo, con operazione inversa rispetto a quella effettuata tra il 28 e il 29 settembre dello scorso anno. Da quel momento e per 182 giorni, ovvero sino al 27 settembre compreso, vi sarà più tempo da dedicare al turismo.

I tour operators sperano che il periodo dell'ora legale 1986 possa dare risultati analoghi, se non superiori, rispetto a quelli dell'85 (+3,4% negli arrivi e +2,3% nelle presenze fra settore alberghiero ed extralberghiero). Dalla Pasqua si attendono i «segnali giusti» per un'interpretazione più appropriata dei possibile andamento dei viaggi e delle vacanze.

Ciò con particolare riferimento alla componente estera. I turisti nord-americani — per i quali sembra vi sia qualche segnale di ripresa — modificheranno il loro atteggiamento riguardo ai viaggi nei paesi del Mediterraneo? Sino a qual punto il calo del dollaro frenerà lo sviluppo del movimento originato dall'«area ricca?».

Questi alcuni interrogativi per i quali si attendono più concrete risposte. Intanto buone notizie giungono da altri paesi. L'ottimo esito della «Bit» di Milano ha determinato un incremento della domanda da parte dei tedeschi (40% e passa sul totale degli arrivi annuali dall'estero verso l'Italia), degli austriaci, degli svizzeri, dei danesi, degli svedesi, dei norvegesi.

I «veri» protagonisti del week-end di apertura della nuova stagione saranno, comunque, gli italiani. Un aspetto di particolare importanza per un buon avvio è rappresentato dall'auspicata cessazione delle tensioni sindacali.

L'11 marzo è prevista una riunione plenaria tra le delegazioni sindacali e quelle degli imprenditori per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende turistiche. Tra i segnali positivi vi è intanto anche quello dell'aumento dei turisti che hanno attraversato le frontiere nel primo mese di quest'anno.

La difesa di Antonov va all'attacco di Agca

ROMA — Un informatore misterioso ha sempre suggerito a Mehemet Alì Agca tutte le circostanze utili da riferire ai giudici su Serghei Antonov. Così secondo il difensore del bulgaro, l'avvocato Giuseppe Consolo, si spiegano quelle rivelazioni definite dalla pubblica accusa «sorprendenti e sbalorditive» che il terrorista turco ha fatto a proposito dell'ex capo scalo della «Balkanair», accusato di complicità nel complotto per uccidere Giovanni Paolo secondo.

A sostegno delle sue convinzioni, il difensore di Antonov (il bulgaro è agli arresti domiciliari a Roma), ha portato nella seconda giornata del suo intervento in corte d'assise alcune «strane coincidenze». È «singolare», a esempio, che Agca rettifichi sempre il istruttoria le sue precedenti dichiarazioni poco dopo che Antonov, a sua volta, ha chiarito meglio certe circostanze.

E quando descrive la casa di Antonov in via Pola, dove si sarebbe svolta una riunione per preparare l'attentato, il terrorista parla di una porta scorrevole di legno nel salone: è un elemento che, guarda caso — ha fatto notare Consolo — c'era in tutti gli appartamenti di quel palazzo tranne che in quello di Antonov.

Terrorista italiano arrestato in Francia

PARIGI — Narciso Manenti, membro di «Prima linea» condannato in contumacia all'ergastolo nel 1983 dalla Corte d'assise di Bergamo, è stato arrestato l'altro ieri a Parigi, dove viveva da tempo, sposato con una francese.

Dell'arresto si è avuta notizia ieri sera. Oggi comparirà davanti alla «Chambre d'accusation», la sezione istruttoria della corte d'appello qualificata a pronunciarsi sulle domande di estradizione.

Accusato di avere ucciso un appuntato dei carabinieri, Manenti è stato condannato in contumacia all'ergastolo per omicidio aggravato, e a sei anni di reclusione per partecipazione a banda armata. Ha 29 anni, e a Parigi faceva il pittore.

Piovra gigante

SALERNO — Una grossa piovra, con tentacoli che superano i dieci metri di lunghezza, è stata trascinata dalle correnti durante una mareggiata sull'arenile della spiaggia «Uliveto», nel golfo di Policastro. L'avvenimento ha richiamato numerosi curiosi, tra i quali anziani pescatori, i quali hanno affermato di non aver mai visto nelle acque del golfo di Policastro una piovra di dimensioni così grandi.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Braini

Ne danno il triste annuncio la figlia GILDA, il genero MARIO, i cari nipoti PAOLO e FURIO, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dottoressa B. DUREN per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 11.15, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 marzo 1986

†

Si è spento

Egidio Cosina

Ne danno il triste annuncio la mamma NAZIA, la sorella NERINA con il marito MARIO, la cognata MAIDA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Bagnoli.

Bagnoli, 6 marzo 1986

†

E' mancata

Angela Vran ved. Poropat

Lo annunciano i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari

Renato Filistum

ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i colleghi di lavoro e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro scomparso.

Muggia-Trieste, 6 marzo 1986

---

†

Il 5 corrente è ritornata alla casa del Padre l'anima buona del nostro amato fratello

Roberto Alberti

Addolorati Lo ricordano i fratelli GIANFRANCO con LOREDANA, GIANCARLO con SORAIA, gli zii, cugini e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici dott. FANIN, prof. BACCARANI, prof. FACCINI e prof. PETTIROSSI.

Il rito funebre verrà celebrato nella Chiesa di via Rossetti domani 7 corrente alle ore 10, successivamente la Salma verrà tumulata nel Cimitero di Bocenago.

Non fiori ma offerte al Centro Tumori

Trieste, 6 marzo 1986

Zio

Tucci

sarai sempre nei nostri cuori, i nipotini:
— VALENTINA
— ALESSIA
— ELISA
— RICCARDO

Trieste, 6 marzo 1986

Si uniscono al dolore le famiglie:
— VIDONI
— OCCONI

Trieste, 6 marzo 1986

La famiglia PETTIROSSI prende parte al lutto di FRANCO e LOREDANA.

Trieste, 6 marzo 1986

In questo doloroso momento vi sono vicini con affetto DARIO, NELIA, DORINA e TINA PETRIS.

Trieste, 6 marzo 1986

Tucci

sarai sempre con noi:
— ELENA
— MARIO
— GIAMPAOLO

Trieste, 6 marzo 1986

Partecipano al dolore:
— zia PAOLA
— ALIDA e GIORGIO
— DANIELA e GIULIANO

Trieste, 6 marzo 1986

Partecipano:
— zia MARIA, ITALO
— GILBERTO, LAURA e LUISA

Trieste, 6 marzo 1986

Ti ricorderemo sempre: MARISA, ERIKA, ROBY e UZZO, gli amici di via XXX Ottobre: ROBI, RENZO, CLAUDIO, FULVIA, SILVANO, MARIO FAIDIGA, MARIO VERK, LIVIO, FABIO.

Trieste, 6 marzo 1986

Gli amici del TENNIS CLUB AURISINA ricorderanno sempre con tanto rimpianto

Tucci Alberti

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 6 marzo 1986

Profondamente addolorati si associano al lutto GIORGIO e ANTONELLA STEBEL.

Trieste, 6 marzo 1986

ACHILLE, profondamente addolorato partecipa alla grave perdita del caro

Tucci

Trieste, 6 marzo 1986

Partecipano al lutto famiglie FRANZELLI.

Trieste, 6 marzo 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Sclauzero ved. Copulutti

Il figlio GINO unitamente ai parenti ne dà il triste annuncio. I funerali si svolgeranno venerdì 7 corrente alle ore 8 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile per la Chiesa dei Cappuccini.

Gorizia, 6 marzo 1986

†

Il giorno 4 marzo si è spento serenamente

Bruno Pizzani

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1986

I familiari di

Silvano Safred

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 marzo 1986

Uniamo le nostre preghiere per l'anima dell'amatissimo

Giulio Zennaro

partecipando alla S. Messa di suffragio oggi 6 marzo ore 18, nella Chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 6 marzo 1986

II ANNIVERSARIO

Giovanni Sonzogni

Sei sempre nei nostri cuori. Con rimpianto: i tuoi cari.

Monfalcone, 6 marzo 1986

---

†

Ci ha lasciati un Uomo. Era un padre, un marito, un fratello. Per noi era tutto.

A esequie avvenute annunciano la scomparsa di

Manlio Spadon

la moglie REGOLA, il figlio FABIO, la sorella ESMERALDA.

Un particolare ringraziamento alla I Divisione Pneumologica del Santorio di Opicina, che ha seguito il nostro caro con grande amore e comprensione.

Trieste, 6 marzo 1986

Partecipano con grande dolore i cugini FERRUCCIO, MELITTA e parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1986

Partecipano al lutto:
— GIORGIO MARANZANA e famiglia
— DINO PASQUALIS e famiglia.

Trieste, 6 marzo 1985

Partecipano al dolore di RALDA: TULLIA, LUCIANA, LORIANA, LALLA, NIVES, JOLLY.

Trieste, 6 marzo 1986

Vicini a FABIO e famiglia con affetto: MARIAPIA, GIGI, MARIALUISA, TULLIO, VINCENZA, FURIO, LUISELLA e FRANCO.

Trieste, 6 marzo 1986

La MARITAN-BORGATO & C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Manlio Spadon

ricordando le Sue doti d'instancabile lavoratore, di esemplare serietà e professionalità.

Trieste, 6 marzo 1986

Per la scomparsa di

Manlio Spadon

si associano al lutto FULVIO GORJAN e famiglia.

Trieste, 6 marzo 1986

Partecipano al dolore della famiglia: UMBERTO, ANNAMARIA, CRISTINA GIACAZ.

Trieste, 6 marzo 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Zaccaron in Franceschinis

Ne danno il doloroso annuncio il marito ITALO, i figli FRANCO, NADIA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 7 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1986

†

Serenamente si è spento

Agostino Gracogna

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Un sentito ringraziamento al personale dell'ITIS.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, al cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 marzo 1986

†

È mancato ai suoi cari

Luigi Umek (Gigi)

Ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA e GUIDO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 marzo ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 marzo 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Cum

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Moglie e figlie

Trieste, 6 marzo 1986

La famiglia del fratello GIUSEPPE ricorda con immutato affetto il II anniversario della scomparsa di

Giovanni Sonzogno

Il suo spirito resta sempre vivo in noi.

Trieste, 6 marzo 1986

6 MARZO 1977

Silvano Schnautz

Ti ricordiamo sempre con immutato affetto.

Trieste, 6 marzo 1986

Nel III anniversario della scomparsa di

Lina Callea

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 marzo 1986

Giovedì, 6 marzo 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

È COMINCIATA LA TRASFORMAZIONE DEL VECCHIO EDIFICIO IN MODERNO GARAGE

Storico colpo alle mura dell'asburgico «Silos»

Nella basilica emporiale 804 posti macchina, terminal corriere e servizi

L'escavatrice tedesca, ultimo modello, ha violato le mura asburgiche del «Silos». Da ieri si è aperta una breccia nel cuore del vecchio edificio di piazza Libertà. L'agonia è finita. Erano le 9.30 quando il diaframma di pietre ha ceduto, svelando improvvisamente il sottobosco di detriti e pilastri in ferro sopravvissuto alla lenta decomposizione di questi anni. Trieste dunque avrà il suo mega-parcheggio. E non sarà un garage qualsiasi. Perché il «silos» non è un posto qualsiasi. È un pezzo di storia locale, magari monco, disatteso e a lungo ignorato, ma pur sempre in piedi, pronto a testimoniare di sé di nuovo, non appena i chirurghi faranno il miracolo.

Ieri, sotto un sole quasi primaverile, gli uomini delle imprese Riccesi e Carena, risultate vincitrici di quello che è stato l'appalto-concorso più lungo e tormentato del Friuli-Venezia Giulia, hanno cominciato i lavori del primo lotto funzionale. Oltre tre miliardi e mezzo di interventi per aggredire il vecchio rudere tutelato dalla Soprintendenza con le unghie e con i denti. Le mura perimetrali sono solide come lo era l'Impero austroungarico, prima dell'apocalisse. Non subiranno nessun aggiornamento post-moderno. Il varco, che l'escavatrice si è guadagnata a fatica ieri mattina, ha l'okay delle Belle Arti. Da lì, infatti, passeranno i pullman per entrare nella nuova stazione. Ne usciranno poi attraverso un altro foro autorizzato dagli esperti. Tutto qui.

Il resto non si tocca. Anzi, il progetto Semerani, abbinato al tandem triestino-genovese di Riccesi/Carena, prevede addirittura il «tamponamento» delle finestre del primo e secondo piano che non appaiono nelle immagini d'epoca. Furono messe all'inizio degli anni '40 quando l'austero deposito di granaglie cominciò a diventare ostello-ospitale per i soldati. E servirono ancora a dar luce alle migliaia di profughi istriani che fruirono dell'edificio nel Dopoguerra. Ma quelle finestre sono posticce. Con «la basilica emporiale» non c'entrano nulla e per questo verranno eliminate.

Ad ottobre si potranno vedere i primi risultati concreti. Il lotto appena partito agirà sulla parte fondazionale del Silos. Quanto a obiettivi strutturali, si dovrebbe fermare alla copertura del secondo solaio. Il terminal autocorriere potrebbe invece già funzionare in autunno ma, con ogni probabilità, nessun pullman varcherà la soglia della «basilica», fintanto che i lavori non entreranno in una fase meno impegnativa e delicata.

L'avventura, comunque, è iniziata. Ieri anche i passanti più frettolosi hanno «frenato» di colpo di fronte ai lavori in corso. Ormai il Silos, bruciato dagli incendi più devastanti e popolato da fauna e flora come un vecchio castello di campagna, era diventato un emblema. L'emblema delle cose dette e non fatte, delle polemiche di partito e delle beghe fra professionisti.

Soltanto nel novembre dello scorso anno, il Comune, proprietario del deposito asburgico e delle ali laterali fino alla settima campata (il resto è delle Ferrovie dello Stato), ha dato il via libera alla ristrutturazione. Prima era successo di tutto: la contestazione dei criteri usati dalla commissione giudicatrice nel valutare i progetti presentati all'appalto-concorso indetto nell'82, la nomina di un super-esperto, la rielezione della stessa commissione, la vittoria di Riccesi e Carena, le proteste delle imprese concorrenti, una ventilata ipotesi di ricorso alla magistratura. Poi, un mese fa, l'autentico taglio del nastro per i vincitori dell'appalto. Da ieri, infine, i buchi nell'imperialmuro.

La città avrà un parcheggio per 804 posti, un terminal autocorriere e, per ora, almeno sulla carta, un albergo diurno, un ristorante, un self-service, depositi vari e mercatino. Non solo. Avrà anche un monumento nuovo fiammante di archeologia industriale. Costo: oltre 15 miliardi.

Alessandra Longo



(Foto Montenero)

Dietro il primo varco nel Silos i segni della distruzione

DIBATTITO AL COMUNE SUL TRASFERIMENTO DEL MATTATOIO A PROSECCO

Discutendo di macello s'è deciso che gli animali non hanno psiche

Gli animali hanno un'anima, anzi una psiche? Questo il delicato quesito sul quale è stato chiamato a pronunciarsi l'altra sera, con un voto, il consiglio municipale. E il dubbio è stato sciolto, a maggioranza, in senso negativo. È stato questo l'ultimo atto, superata ormai la mezzanotte, di un dibattito piuttosto animato (se si può dir così) sullo spostamento del macello comunale da San Sabba a Prosecco, spostamento imposto dalla realizzazione del nuovo stadio di calcio.

Il consigliere Paolo Parovel (MT) ha voluto raccomandare con un ordine del giorno l'adozione nel nuovo impianto delle soluzioni più avanzate per evitare «sofferenze fisiche e psichiche» agli animali da abbattere. Ma il sindaco Franco Richetti, educato in gioventù dai gesuiti, ha dichiarato accolto l'ordine del giorno a patto che vi si accennasse a sofferenze limitatamente fisiche.

«È un atteggiamento culturalmente scandaloso», ha protestato Parovel, opponendo agli «scrupoli di coscienza religiosa che impediscono di riconoscere una psiche agli animali» la citazione di un passo biblico (Genesi) secondo il quale fra «tutti gli esseri che hanno un'anima vivente» sono esplicitamente inclusi gli animali.

Ma il sindaco ha insistito, proponendo come massima concessione una formula di compromesso: «ogni tipo di sofferenza» in luogo di «sofferenze fisiche e psichiche». Parovel non ha accettato il correttivo ed ha preteso che fosse il consiglio a optare per l'una o l'altra dizione. E qui Fausto Monfalcon (Pci) ha citato gli Gnostici cristiani, secondo i quali gli uomini si dividono fra «ilici», «pneumatici» e «psichici», per cui ha dichiarato che i singoli componenti del suo gruppo si sarebbero pronunciati ciascuno secondo la propria coscienza.

È finita che, sindaco in testa, la coalizione di maggioranza ha votato compatta per la formula che appunto non riconosce una «psiche» agli animali.

Lo stesso schieramento, con l'aggiunta del Msi, ha approvato (contrario il Pci, astenuti il Psi e i consiglieri Parovel del MT e Salvagno della LpT) la delibera sullo spostamento del macello sull'altipiano. Una soluzione provvisoria — ha rilevato l'assessore De Favento — che coinciderà con l'inizio dei lavori per il nuovo stadio. Impegnandosi per la tempestiva individuazione di una soluzione definitiva, la giunta ha intanto deciso di assicurare la continuità del servizio presso l'impianto privato già esistente su terreno demaniale a Prosecco. Vi si trasferirà al completo la cooperativa di abbattitori fin qui attiva a San Sabba e per i lavori di provvisoria sistemazione (celle frigorifere, ecc.) si spenderà un centinaio di milioni; e allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi concorreranno camion e autobotti, che verseranno il tutto a mare, a Servola e a Barcola.

Dal Pci è stato chiesto un rinvio del voto perché l'apposita commissione consiliare potesse effettuare un sopralluogo all'impianto di Prosecco, ma il sindaco ha rilevato che l'idoneità tecnica di tale soluzione è già stata avallata da tutti gli organi competenti, per cui si tratterebbe di un'inutile perdita di tempo. E la richiesta, posta ai voti, è stata bocciata dai partiti di giunta (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Us); favorevoli, invece, il Pci, il Psi e il consigliere Salvagno (LpT); astenuti il Msi, il MT e i consiglieri Pia Frausin (Psi) e Aprigliano (LpT).

Ed ecco una sintesi del dibattito. Per Depolo (Msi) lo stato di degrado dell'impianto di San Sabba è tale che il progetto del nuovo stadio appare come un'ottima occasione per realizzare un macello adeguato e moderno. Monfalcon (Pci) ha rilevato che l'attuazione della delibera è tuttora condizionata dal «placet» del comune di Sgonico, nel cui territorio opera l'impianto di Prosecco, e da un nullaosta ministeriale che solo negli ultimi giorni è stato chiesto, benché si sapesse dallo scorso agosto che il nuovo stadio sarebbe sorto nell'area del macello: una «serie di storture politico-amministrative» da cui non va esente — ha polemizzato Monfalcon — lo stesso progetto per il nuovo stadio, che minaccia di sorgere «zoppo, per soli 30 mila spettatori e forse meno, circolare e senza copertura» e perciò tale da suscitare fin d'ora «gravi perplessità».

Parovel (MT) si è dichiarato favorevole allo spostamento del macello ma perplesso per la soluzione provvisoria: un rimedio «precario, adottato sotto la pressione della vicenda-stadio, che lascia gravi quesiti per il problema degli scarichi». Sblattero (LpT) ha protestato per tutte «le difficoltà e le storie che si fanno ogniqualvolta si debba realizzare a Trieste un'importante opera pubblica come adesso lo stadio». Seghene (Psi) ha lamentato che il consiglio non è stato messo in grado di giudicare sulla validità della scelta di Prosecco, nonostante le numerose controindicazioni.

E Salvagno (LpT) ha protestato per lo scavalcamento della commissione consiliare, le cui competenze sono anche tecniche, e per l'impossibilità di giudicare perché l'impianto di Prosecco, di cui sono note «solo le gravi carenze igieniche e strutturali», sia preferibile a quello di Muggia, che unico nella regione è autorizzato a esportare il macellato in tutta Europa, che è capace di smaltire 200 capi al giorno anziché 25, e che è dotato d'impianti di depurazione d'avanguardia.

Ha replicato l'assessore De Favento: «Sono state condotte lunghe trattative con Muggia, per un possibile consorzio, ma le difficoltà opposte da quel Comune hanno infine impedito una felice conclusione».

G. P.

Agitazione alla Civica

Inizia oggi uno sciopero a tempo indeterminato del personale della Biblioteca civica. L'agitazione (due ore per ogni turno) comporterà la chiusura anticipata della biblioteca rispettivamente alle ore 11.30 al mattino e 17.30 al pomeriggio; mentre rimane invariato l'orario di apertura: 8.30 e 15.30. Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil per ottenere un incontro (la richiesta è stata fatta due settimane fa, ma senza risposta) con il sindaco e gli assessori comunali.

STATO CIVILE

NATI: Magarelli Daniel, Bosdachin Sandra, Akeil Zgeir Mustafà, Appel Chiara, Lutman Carlo, Ambrosi Federico.

MORTI: Niegovan Franco, di anni 34; Pizzin Nerina, 76; Ceciliot Faustina, 75; Rovatti Lucia, 85; Mocchiut Bruno, 65; Urizio Oliviero, 83; Vran Angela, 84; Umek Luigi, 64; Gracogna Agostino, 87; Cosina Egidio, 55.

Tanti incidenti in un giorno ma con conseguenze non gravi

Una giornata piena di incidenti, quella di ieri. Per fortuna non tutti i sinistri hanno fatto registrare feriti e le persone finite all'ospedale non sono gravi. La «serie nera» è iniziata verso le dieci del mattino con un incidente a quattro avvenuto in via Chiadino e si è chiusa poco prima delle 18 con un tamponamento a cinque — senza feriti — in via Palestrina.

Incominciamo con quello di via Chiadino. Il pensionato Antonio Seppi '79 anni, via Burton 11, si trovava alla guida della propria «124» targata TS 155101, e stava percorrendo la via Chiadino con al fianco la moglie Amelia Misculin Seppi, di 81 anni. Ad un tratto egli ha perso il controllo del veicolo ed è andato a sbattere contro la Renault targata TS 280432, al cui volante sedeva il tipografo Armando Godina, di 56 anni, abitante in via dei Porta 93. In seguito all'urto le macchine sono finite addosso ad altre due vetture, la «500» (Ts 77027) e la «850» (Ts 204317). La «124» si è infine arrestata contro un muro. I coniugi Seppi hanno riportato contusioni al torace e al volto per cui sono stati giudicati guaribili in dieci giorni. Anche il guidatore della Renault è rimasto ferito: ha riportato numerose contusioni per cui è stato trattenuto in Osservazione all'ospedale di Cattinara.

Quasi alla stessa ora, scontro all'incrocio Canova Foscolo. Nella collisione tra la «126» condotta da Immacolata Varesano, abitante in via Trissino 5 e la Vespa guidata da Giorgio Fermo (35 anni, impiegato, via Praga 17) quest'ultimo è rimasto ferito, e ha riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni. A mezzogiorno alla Torre del Lloyd un altro vespista, il bracciante Giorgio Sanzin, 46 anni, via Baiamonti 3, è finito contro la sponda di un autocarro riportando la frattura del naso e ferite al volto. Ne avrà per due settimane.

Tamponamento a tre alle 13 in via Udine con un ferito, Manrico Busan, 36 anni, via Venezian 20, che ha riportato il classico colpo di frusta e contusioni alla spalla. E' stato ricoverato in clinica ortopedica con la prognosi di dieci giorni.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL CONSORZIO CHE GESTISCE LA MARITTIMA

Trieste è città di congressi grazie a una cordata locale

Auspicata una diversa attività turistica - Da completare il centro convegni

Insediamento ufficiale ieri mattina di Promotrieste alla Marittima. Il consorzio fra operatori turistici, albergatori, istituti bancari ed enti di servizio commerciale triestini, che hanno dato vita nel novembre scorso a Promotrieste e assunto di recente la gestione del Palacongressi dall'Ente porto che ne resta proprietario, vi ha tenuto infatti una riunione allargata nella sala «Oceania» per fare il punto sulle iniziative che intende intraprendere.

C'erano, a fare gli onori di casa, il presidente del consorzio Lamberto Ariani e il vicepresidente Giorgio Cividin. Fra gli invitati erano presenti gli assessori regionali alle finanze Rinaldi, al bilancio Carbone, il presidente dell'ente camerale Tombesi, il presidente dell'Unione commercianti Dei Rossi, gli assessori provinciali Cavicchioli e Bonat, quelli comunali de Gioia e Forti, il presidente dell'Azienda di soggiorno Barison. Una partecipazione ampia, segno di un interesse che a livello pubblico è destato dalla volontà privata di operare per il rilancio turistico di Trieste attraverso il richiamo congressuale.

«Una giornata storica» — è stata definita quella di ieri, non solo per le prospettive che Promotrieste persegue, ma perché segno di un risveglio dell'imprenditoria cittadina. «Dopo la cordata per il Lloyd, anche Promotrieste ha il carattere di un'altra cordata triestina» — ha affermato l'assessore Gianfranco Carbone, nel confermare il favore della Regione all'iniziativa e l'impegno finanziario a completare i restanti lavori infrastrutturali della Marittima.

Proprio sulle carenze impiantistiche del Palacongressi si era soffermato, nel discorso introduttivo, Giorgio Cividin. «Se gli affidamenti fattici dalla Regione e dagli enti locali saranno rispettati — ha sostenuto — avremo, come ci assicura l'architetto Bartoli, già in autunno una Marittima trasformata in centro congressi efficiente anche per quanto riguarda gli impianti di condizionamento e riscaldamento e la flessibilità della capienza delle sale con la realizzazione dei previsti pannelli mobili».

Molto entusiasmo alla partenza. Il presidente di Promotrieste, Ariani, che è sceso in alcuni dettagli del programma di interventi promozionali che il consorzio intende svolgere nel prossimo triennio, ha posto l'accento sullo slogan «Trieste, città dei congressi». «È la prova — ha detto Ariani — che Promotrieste non si limita a fare pubblicità solo al suo centro convegni, ma è uno strumento di propaganda a favore di tutte le realtà turistiche triestine: il consorzio è il primo esempio in Italia di un servizio che i privati vogliono rendere all'intera città».

A questo punto, ecco una mano tesa all'Azienda di soggiorno, che — ha premesso Ariani — è l'istituzione preposta al turismo, e che noi vogliamo al nostro fianco senza gelosie. Cividin, più oltre, ha prospettato «un'attività turistica a Trieste diversa da quella che era finora».

Il presidente dell'Azienda, Barison, ha raccolto l'offerta e ha rilanciato. Si è dichiarato felice dei positivi segnali che vengono dal calendario dei prossimi convegni alla Marittima: dal congresso di maggio dei Panathlon club, cui potrebbe presenziare — ha detto — il presidente del Comitato olimpico internazionale, Samaranche; al meeting internazionale del caffè; al simposio di due giorni che — ha riferito — terranno a Trieste quindici delle più importanti compagnie aeree (forse per addolcire l'amaro della svista commessa dall'Alitalia ignorando la nostra città nella sua agenda dedicata ai centri congressuali).

Barison ha anche proposto di invitare a una visita alle strutture della Marittima il ministro del turismo, Lagorio, triestino di nascita. Intanto è stata annunciata ieri da Ariani l'adesione di Trieste, seconda città in Italia dopo Firenze, alla Federazione europea delle città dei congressi (che sono circa una settantina). Il presidente della federazione, Robin Marchev, sarà a Trieste il 20 e 21 di questo mese per accertarsi di persona delle attrezzature congressuali triestine. E Ariani ha rilevato, in proposito, che un neo è costituito dalla vetustà dei nostri alberghi di seconda categoria, che andrebbero ristrutturati con il concorso finanziario della Regione.

Nei primi due anni la gestione del Palacongressi non sarà attiva: il consorzio dovrà ricoprire i disavanzi, perché — ha commentato Ariani — in campo turistico «occorre seminare oggi per raccogliere non già domani, ma dopodomani». Si parla di un deficit nel primo anno di un centinaio di milioni, nonostante un calendario che prevede finora, per il 1986, l'impegno della Marittima per settanta giorni.

Cividin si è detto però ottimista per il prossimo futuro, con vantaggi per l'intera città. Un ottimismo legato all'azione promozionale che il consorzio sta per intraprendere presso le oltre seimila associazioni con sede in Europa — culturali, scientifiche, sportive — che ogni anno organizzano convegni nel mondo. «È questo il tipo di congresso — hanno sostenuto i responsabili di Promotrieste — che occorre far venire nella nostra città».

A un breve battibecco con Elio Geppi, che ha difeso la sensibilità turistica degli operatori commerciali triestini, «testimoniata — ha affermato — dall'adesione a Promotrieste», ha dato vita l'intervento dell'assessore provinciale al tempo libero, Bruno Cavicchioli. Cavicchioli, dopo aver sostenuto che la città si risveglia finalmente da un letargo durato troppo a lungo, ha lamentato però le chiusure dei negozi al lunedì, la «caccia al francobollo» di domenica, il disinteresse di alcuni esercenti al surplus di affari. Geppi ha definito l'intervento «una nota stonata in una storica giornata». Resta il fatto che, se le rose fioriranno, Trieste ha bisogno di bravi fiorai per venderle.

Infine ha portato consensi all'iniziativa il vicesegretario provinciale della Dc, Ennio Abate.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Coletta — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.58; la luna si leva alle 4.46 e cala alle 12.52.

Ieri: temperatura massima gradi 8,9 minima gradi 2,2; pressione millibar 1015,5 stazionaria; umidità 69 per cento; calma di vento; mare calmo. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.23 con cm 26 e alle 20.21 con cm 34 sopra il livello medio; bassa all'1.09 con cm 1 e alle 13.25 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; viale Mazzini 1 (Muggia) tel. 271124; Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio 6, 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124; Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124; Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Da oggi il Pci a congresso

Avranno inizio alle 17 nella Sala Maggiore di via Madonnina, i lavori del X Congresso provinciale della Federazione autonoma triestina del Pci. Parteciperanno ai lavori 223 delegati, eletti nei congressi di 40 sezioni della città e della provincia, delegazioni delle forze politiche democratiche triestine, ospiti della Lega dei Comunisti di Lubiana, Capodistria, Buie e Fiume, oltre a una delegazione dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume.

Il Congresso, che si svolge in preparazione del 17.o Congresso nazionale del Pci che avrà luogo a Firenze dal 9 al 13 aprile 1986, sarà aperto da una relazione del segretario provinciale Ugo Poli, e dopo un dibattito che si svolgerà nelle giornate di venerdì e sabato sarà concluso da Michele Ventura della Direzione del Pci, vicesindaco di Firenze.

Revocato lo sciopero dei bus

È stato revocato lo sciopero degli autoferrotranvieri aderenti alla confederazione Cgil-Cisl-Uil. Pertanto le corse dei bus saranno regolari. All'agitazione non aveva aderito originariamente la Cisnal che per questa mattina ha convocato l'assemblea dei propri iscritti.

APPROVATA LA PROPOSTA FATTA DA COLONI NELL'OTTOBRE '83

Riscatto alloggi ex Gma: finalmente la legge c'è

E' finalmente legge dello Stato la cessione a riscatto degli alloggi ex GMA. La commissione lavori pubblici della Camera dei deputati ha infatti approvato, in sede legislativa, il testo definitivo della proposta di legge presentata dal parlamentare triestino Sergio Coloni e firmata da altri deputati democristiani della nostra regione nell'ottobre del 1983. E' stato così risolto un problema che affonda le sue radici nel lontano periodo dell'occupazione militare alleata di Trieste, quando, con fondi dell'amministrazione statale italiana, sono stati costruiti 541 alloggi per dipendenti delle forze armate alleate e per le loro famiglie.

Nel 1954, con il ritorno di Trieste all'Italia, questi immobili, che hanno tutte le caratteristiche dell'edilizia economica, passati in proprietà al demanio dello Stato, sono stati concessi in affitto a dipendenti statali. Alcuni anni più tardi, con l'entrata in vigore delle norme sul riscatto degli alloggi economici e popolari di proprietà di enti pubblici, il ministero delle finanze ha riconosciuto che anche gli inquilini degli alloggi ex GMA di Trieste rientravano tra le categorie ammesse ad usufruire delle possibilità previste dalla legge. Nel periodo quindi tra il 1962 ed il 1963 gli interessati hanno presentato la documentazione richiesta per ottenere a riscatto l'appartamento

Per circa novanta famiglie non sorse alcun problema, mentre per le altre, causa una errata interpretazione della legge, non è stato possibile, fino ad oggi, giungere ad una soluzione, con effetti negativi non trascurabili. L'amministrazione finanziaria infatti, sia per mancanza di fondi, sia perché gli alloggi sono stati chiesti a riscatto, da circa vent'anni non provvede agli indispensabili interventi di manutenzione: gli inquilini, da parte loro, nell'incertezza della loro posizione, esitano ad affrontare compiti che non spettano loro e che potrebbero risultare troppo gravosi. La conseguenza diretta è che il degrado degli immobili si è andato aggravando di anno in anno.

Il problema coinvolge circa 400 famiglie, appartenenti nella quasi totalità ai gradi più modesti delle carriere militari e civili dello Stato che, fino a questo momento si sono trovate in una situazione oltremodo confusa nei confronti di un bene primario quale è quello della casa. Ieri mattina, infine, il problema è stato risolto. «Si è conclusa una vicenda complessa — ha dichiarato l'on. Coloni appena avvenuta l'approvazione della proposta di legge che porta la sua firma — che risale ancora alla situazione post-bellica. E' anche opportuno ricordare la lunga e certamente disagevole attesa delle famiglie interessate — ha affermato Coloni —, dovuta ad un certo grado di vischiosità dell'amministrazione, in presenza di incomprensibili iniziative fuorvianti di singoli funzionari, ad essa estranei».

GIORNALE DI TRIESTE

CONCORSO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI CON IL COMUNE E IL PROVVEDITORATO

I ragazzini delle medie scoprono l'affascinante mondo dei mestieri

Gli elaborati di qualsiasi tipo scritti o grafici dovranno essere consegnati entro il 15 aprile

Nell'ambito delle varie manifestazioni promosse dall'Associazione degli artigiani della provincia in occasione del quarantennale di fondazione (celebrato nell'ottobre scorso) si sta sviluppando — e in alcune scuole le relative attività sono già iniziate — un concorso riservato alle seconde e terze classi delle medie inferiori.

Scopo dell'iniziativa, organizzata di concerto con l'Assessorato comunale alla pubblica istruzione e con il Provveditorato agli studi, è quello di avvicinare i giovani al fascinoso mondo dell'artigianato e ai suoi cento mestieri, molti dei quali poco conosciuti, ma tuttavia in fase di riscoperta, soprattutto negli ultimi anni.

Alle migliori esecuzioni, che possono essere in forma grafica oppure di tema scritto, o anche di varia altra espressione — tutte verranno comunque accettate, nel rispetto si potrebbe dire proprio della multiformità tipica dell'attività artigianale — verrà assegnato quale riconoscimento il volume edito dall'Associazione sulla storia dell'artigianato triestino. La commissione giudicatrice sarà composta da esponenti dell'Associazione artigiani, del mondo dell'arte, della scuola e del Comune mentre va segnalato che fuori concorso verranno accettate anche opere sviluppate da alunni delle scuole elementari. Tutti i lavori dovranno pervenire alla segreteria del Provveditorato agli studi entro e non oltre il 15 aprile prossimo; la consegna dei premi avverrà ai primi di maggio, nell'ambito di un convegno-dibattito con annessa mostra che sarà organizzato sul tema specifico dei rapporti artigianato-giovani-scuola.

Le finalità del concorso e l'utilità di una pubblicazione dei mestieri artigiani nelle fasce della scuola primaria, prima cioè delle «grandi scelte» determinanti per il futuro di un ragazzo, sono state specificamente esposte dal presidente dell'Associazione artigiani, Giorgio Ret, in un incontro svoltosi in Comune con l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani.

Ret ha sostenuto che oggi forse più che ieri la possibilità di iniziare un apprendistato presenta notevole interesse. Oltre trecento sono infatti i diversi mestieri che un giovane può intraprendere, con vasta gamma di scelta quindi, e con attività «sempre umane, dove sull'alienazione prevale la creatività, la fantasia e il rapporto di tradizione».

«Ma certamente — ha concluso il presidente degli artigiani — oggi la bottega non basta più e c'è bisogno di maggior cultura, aggiornamento, istruzione professionale; l'artigiano, e quindi l'apprendista, devono essere anche "manager" e imprenditori, con la necessaria base di nozioni».

Gli ha fatto eco Vattovani condividendo la necessità, in ogni caso, del massimo collegamento possibile tra scuola e lavoro. «Ogni iniziativa e novità per favorire l'inserimento professionale delle giovani generazioni — ha sottolineato Vattovani, precisando che anche l'Ente locale dovrà cercare di promuoverne — sarà senz'altro appoggiata».

Rito in ricordo di De Marco

A quaranta giorni dalla scomparsa di Vladimiro De Marco, decano dei cronisti triestini, una messa di suffragio verrà celebrata alle ore 11 di sabato prossimo, 8 marzo, nel tempio serbo ortodosso di San Spiridione. Il rito verrà officiato dal parroco don Jlija Ivic.

DOMANI ALLA BARONCINI

Il «giramondo» della terza età

Conferenza dell'esperto svizzero Comte

«La prima età si istruisce, la seconda produce e la terza irraggia». Così, con una suggestiva immagine solare, o presa a prestito dalla termodinamica, l'ing. Arnold Comte, presidente del Comitato che raggruppa le Università svizzere della terza età, sintetizza il carattere della presenza degli anziani nel ciclo incessante delle generazioni. Secondo l'ing. Comte non bisogna mai risparmiarsi, ma sempre tentare e rimanere attivi. E poiché le persone anziane molto ricevono dalla Società (mezzi finanziari, cure, attività che permettono di fuggire la solitudine), esse devono rendersi utili.

Di questi contributi, e di quanto si è già fatto in altri paesi da parte degli anziani, oltre all'istituzione delle Università della terza età, con varie campagne per la protezione dell'ambiente e per la prevenzione degli accidenti domestici, con la presenza consultiva in vari comitati, anche tecnici, sui problemi delle relazioni intergenerazionali, della preparazione al pensionamento, degli alloggi per gli anziani, con l'attiva costante presenza ovunque vi sia bisogno di apporti costruttivi, l'ing. Arnold Comte parlerà domani nel corso della sua visita a Trieste, ospite della locale università della terza età, alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8.

A 85 anni l'ing. Comte viaggia senza posa per l'Europa, tra Italia, Francia, Svizzera, quale membro del consiglio di amministrazione dell'Associazione internazionale della terza età e delegato di quest'ultima presso le Organizzazioni internazionali di Ginevra. Operato all'anca, egli non considera l'uso di una stampella come un handicap, ma afferma: «Si va così bene con tre gambe che non capisco perché la natura ce ne ha fornite soltanto due!».

MOSTRA PERMANENTE IN VIA SCHIAPARELLI

Ufficiali della sesta flotta al Centro di storia militare



Fra le attività del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna figura anche l'organizzazione di contatti con rappresentanze militari sia nazionali sia estere in occasione di visite alla nostra città. Poco prima della partenza delle unità della VI flotta dal nostro porto un gruppo di ufficiali dell'incrociatore «Biddle» (nella foto Cicogna) è stato ospite della mostra permanente del Centro di via Schiaparelli 5. I soci sono stati quindi invitati a bordo della nave

ROBERTO VACCA AL CIRCOLO UFFICIALI DELLA CASERMA BRUNNER

«Amplificatore di cultura»: ecco il lavoro del domani

Fino a dieci anni or sono la previsione degli eventi futuri legati ai sistemi economici e industriali poteva risultare difficile se non impossibile. Era, inoltre, inesistente un adeguato indirizzo delle forze preposte a tali sistemi di produzione come pure mancava la capacità di quantificare i rendimenti e di individuare risultati validi.

Ora noi disponiamo di mezzi per ovviare a tale situazione particolarmente per quanto concerne l'analisi dei sistemi. L'applicazione di tale metodo di previsione ci consentirebbe di prevenire situazioni di crisi o di stallo. Per citare un solo esempio, la motorizzazione, se ragionata, non avrebbe trasformato le nostre strade in magazzini di automobili ferme.

L'analisi è di Roberto Vacca, scienziato, scrittore, futurologo, che si è soffermato ad esporla in dettaglio nel corso di una conferenza sul tema «Avvenire di settori industriali e nuove professioni», secondo appuntamento con la cultura, l'arte e la scienza organizzato dal Comando brigata corazzata Vittorio Veneto nella sede del Circolo ufficiali della caserma Brunner.

Cesare Marchetti, appunto un decennio fa, scoprì che la crescita dei manufatti creati dall'uomo all'interno del sistema economico si svolge secondo le consuete leggi che governano lo sviluppo delle popolazioni biologiche. È così prevedibile un livello di massima e una saturazione del mercato.

Sempre per gli oggetti si presenta una fenomenologia tipica delle popolazioni animali: l'essere spodestate da «popolazioni» più efficienti.

La nostra società che per definizione è «post industriale» fa perno sul sistema informativo. Ci circondano radio, televisioni, computers e video in misura sempre più massiccia. Due le osservazioni fatte da Vacca al riguardo: l'uso errato di tale tecnologia (il contenuto di essa è praticamente nullo poiché adoperata per ragioni di divertimento e non di sopravvivenza) e l'asserzione che la crescita numerica particolarmente dei computers raggiungerà anch'essa il suo apice e relativa stasi.

Il perché di tale fenomeno sarà da ricondurre a una carenza di addetti al loro uso e a un freno della domanda per mancanza di motivazioni culturali. Il miglior utilizzo di tale strumento può essere a scopi di insegnamento e relativa creazione di sistemi automatici che consentirebbero di interagire con il mezzo.

Ogni qualvolta nella società dell'uomo appare un nuovo strumento, ha proseguito Vacca, si determina il fenomeno della disoccupazione, sempre a breve termine, per mancanza di personale e per l'inesistenza di una adeguata programmazione.

La programmazione appare quindi la parola chiave. L'oratore ha voluto inoltre suggerire una serie di nuove professioni che nell'ottica da lui contemplata sono di certo avvenire: l'informatore pubblico dei grandi sistemi, l'ingegnere della conoscenza, il negoziatore politico ed economico, il fissatore dei prezzi, l'innovatore politico, lo sviluppatore dei paesi non industrializzati.

Il miglior mestiere, ha concluso Vacca, è quello dell'amplificatore di cultura, poiché è la cultura e non l'economia il fattore trainante di una società.

Eleonora Millo

Elargizioni dei lettori

In memoria del rag. Concetto Alessi nel II anniversario (3/3) dal figlio Paolo e famiglia 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Bibi Andrighetti nel I anniversario (6/3) da Iole e famiglia Gotti 25.000 pro Agmen.

In memoria di Maria Annieri Zuliani nel X anniversario dai figli e nipoti 100.000 pro Chiesa Sant'Andrea Santa Rita, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lea Benevol nel XII anniversario (6/3) da Fulvio Benevol 30.000; da Loriana, Pino e Antonio 20.000 pro Astad; da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Livia Bernetti nel XI anniversario (6/3) da Renata, Giorgia e Renato 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Bison nel I anniversario (6/3) dalle figlie 80.000 pro Centro cardiovascolare prof. Scardi; da Maria Tomè 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giovanni Bonan nel XII anniversario (6/2) dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Astad, 20.000 pro Ass. alcoolisti in trattamento.

In memoria di Nini Brumat per il compleanno (5/3) dalla moglie Iolanda 10.000 pro Clinica oculistica prof. Guerra, 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lina Callea (6/3) dal marito Armido e dalla figlia Ondina con Tullio e Mauro 50.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria dell'avv. Vincenzo de Pangher Manzini nel XXXVII anniversario (6/3) da Mina e Arrigo 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria della cara mamma da Luciana Della Valle per il compleanno (6/3) dalla figlia Gioia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Oncologia).

In memoria di Enrico Gortan nel 60.o anniversario (6/3) dalle figlie 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Bruno Gran nel XIV anniversario da Alberto e Adolfo Kosmina 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Felice Stasi nel X anniversario (6/3) da Jole Stasi 20.000, da Elly e Franco Stasi 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Chiesa S. Vincenzo de Paoli).

In memoria di Agnese Grimani in Benussi nel V anniversario (6/3) dal figlio Piero 20.000 pro Divisione cardiochirurgica prof. Camerini.

In memoria di Eugenio Kreus nell'VIII anniversario (6/3) dalla moglie Elda 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Machnich nel VI anniversario (4/3) dalla moglie e figlie 30.000 pro Suore ancelle di Gesù Bambino (via Modiano).

In memoria di Giovanni Pucci nel V anniversario (6/3) dalla moglie e figlie 45.000 pro Istituto Rittmeyer, 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Raoul Marcucci nel II anniversario (6/3) dalla moglie e figlia 50.000 pro Associazione marinai d'Italia, 50.000 pro Agmen, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Padri cappuccini di Montuzza; dalle cognate Gyn e Nora 20.000 pro Associazione marinai d'Italia.

In memoria di Rosalia Pacor nel XXII anniversario (6/3) dal figlio Eugenio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ines Pavan ved. Maniscalco nel I anniversario (6/3) dai figli 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giorgio Polani nel XII anniversario (6/3) dalla moglie Stefania Polani 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Diana Rossi nel I anniversario (5/3) dal marito 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria della cara Fulvia Spadaro nel II anniversario (6/3) da Ferruccio, Mariella e Nino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Zangrando ved. Fragiacomo nel I anniversario (2/3) dalla sorella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Giulio Zennaro nel I anniversario (6/3) da zia Giulia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Uildm.

In memoria di Francesco Valentini da tecnici e altre personalità del teatro comunale «G. Verdi» 241.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Comitato F.V.G.)

L'elargizione di L. 20.000 pro Lega tumori Manni, pubblicata su «Il Piccolo» del 5/3/86 deve intendersi versata da Valeria e Maria in memoria di Olga Parker.

In poche righe

Conferenza di Italia-Urss

Oggi alle 18 nella sala Baroncini gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali, l'Associazione Italia-Urss organizza una conferenza sul tema: «Le Byliny, epica popolare russa». La conferenza sarà presentata da Franca Chiricò Coretti.

Angelo Schwarz su «Storia e fotografia»

Oggi alle 16.30 nell'aula magna del liceo Petrarca Angelo Schwarz e Maria Aega introdurranno il quarto incontro del corso di aggiornamento per insegnanti su «Le fonti per la storia contemporanea». Al centro del dibattito il rapporto tra storia e fotografia. Angelo Schwarz è titolare del corso di tecnica della fotografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Conferenza sul ruolo della Borsa

«Il ruolo della Borsa nel nuovo mercato nazionale, quale possibile strumento per il finanziamento delle imprese locali». Questo il tema della conferenza che inizierà oggi alle 17.30 nella sala convegni di via San Nicolò 5. L'ha organizzata la Camera di commercio in collaborazione con l'Associazione industriali. Il principale relatore della conferenza è Giuseppe Vizzini, agente di cambio alla Borsa di Trieste. I lavori dell'assise saranno introdotti dal presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi.

INCONTRI SUL MANGIAR TRIESTINO

Cucina cosmopolita anche nei contorni

In fatto di cucina triestina i contorni sono un argomento tutt'altro che banale e anche qui si nota particolarmente il cosmopolitismo cittadino.

La cultura mitteleuropea si affianca e si fonde con quella mediterranea e la rassegna di ricette offre spunti preziosi; come, ad esempio, i cappucci garbi, di tradizione austriaca, che sulle tavole tedesche «nobili» venivano presentati dopo un trattamento allo champagne, con tanto di bottiglia al centro del piatto; oppure i fondi di carciofo, che come vengono cucinati a Trieste sono appannaggio della gastronomia greca più raffinata.

Insomma ce n'è per... tutti i popoli. Ma il principe dei contorni è il radicchio che come cresce a Trieste non cresce da nessuna parte.

Di tutto questo si è parlato al quinto incontro sulla cucina triestina organizzato dalla Fipe: più che una lezione di cucina sempre più un intrattenimento per la sala gremita di pubblico.

Mady Fast, parlando delle «molteplici» origini dei contorni ha svelato che la rucola è afrodisiaca. Gli istriani, sembra, dicono che fa fare «sogni bei». Romano Botteghelli, interpellato in proposito, non ha voluto pronunciarsi affermando però al contempo che la rucola, a rigore di legge, non rientra nelle «sostanze psicotrope».

Il presidente della Società di Minerva, Alfieri Seri, ha parlato sul tema «La cucina popolare nella Trieste del passato». Ha anche fornito una ricetta un tempo in vigore all'istituto dei poveri ex Eca grazie alla quale con mezzo chilo di ossa di maiale si riusciva a insaporire un pasto per ben cento porzioni di zuppa. Il maitre Antonio Barindelli ha dato consigli utili a insaporire con un po' di fantasia qualsiasi tipo di verdura.

Il commissario capo all'igiene dell'Usl locale, Alfonso Delami, si è diffuso sull'«igiene ambientale». Ha raccomandato di tenere sempre i prodotti surgelati a meno diciotto gradi nel proprio freezer. Un'avvertenza importante: gettate via immediatamente le scatole che si presentino bombate o con ruggine. Al loro interno si sono sviluppati gas da batteri e l'alimento non è più commestibile.

E. La

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

La storia allo specchio

Un'attenta analisi di Silvino Poletto, consigliere provinciale di Gorizia

Caro direttore, le scrivo in riferimento alla recensione di Diego De Castro del libro di Gianpaolo Valdevit «La questione di Trieste 1941-1954 - Politica internazionale e contesto locale», dell'editore Angeli, e pubblicato per iniziativa dell'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione.

Tante recensioni

La precisa recensione di De Castro, apparsa in terza pagina nelle edizioni dell'11 e 12 febbraio felicemente presentata nei titoli «Il ginepraio di Trieste» e «L'inutile baluardo» in quell'indovinato occhiello «Una nuova illuminante analisi sugli anni 1941-1954», richiama altre valutazioni recenti su opere di storia contemporanea riguardanti Trieste, Gorizia e Monfalcone, il Friuli.

Sono così riandato ad un altro articolo di Diego De Castro («Piccolo» del 1.o giugno 1985) intitolato «Nuova luce sulle tormentate vicende del dopoguerra - Trieste pedina inutile» che tratta degli studi storici di Raoul Pupo «Il bastione di Trieste: la Gran Bretagna e la questione giuliana 1947-1949» (apparso su «Qualestoria») e «l'ultima crisi per Trieste: la Gran Bretagna e la questione giuliana nel 1953».

Ho pure riletto la terza pagina de «Il Piccolo» del 12 giugno 1985 dedicata a «l'ultimo di quei tragici quaranta giorni», e cioé il commento di De Castro e le memorie di Churchill di quel difficile periodo, nel quale venne approvato l'accordo Tito-Alexander.

Mi sono anche ritrovato il giudizio di Diego Landi («L'Unità» del 3 giugno 1982), che ha presentato «La questione di Trieste» dell'autore citato (cioè De Castro) con un titolo suggestivo «La storia e i confini - Si chiama convivenza il destino di Trieste».

Del Landi mi ha interessato il seguente giudizio: «La parte di maggiore interesse e di più viva attualità del libro di De Castro è però, naturalmente, quella che riguarda le vicende del dopoguerra fino alla stipulazione del Memorandum d'Intesa del 1954 che, malgrado la provvisorietà (ma che vedremo poi non essere tale) delle soluzioni date al problema dei confini, ha regolato per oltre 20 anni, fino al trattato di Osimo, la questione di Trieste...».

Carattere più diplomatico mi è sembrato l'inedito di Manlio Brosio «Come Trieste tornò all'Italia», pubblicato il 10 ottobre 1985 e ripreso da «Il Piccolo» da «La Nuova antologia» diretta da Giovanni Spadolini.

Concludo la cernita di recensioni sul problema accennato, con quella di Fulvio Fumis (edizione del 19 giugno 1985) sul libro di Geoffrey Cox «La corsa per Trieste» divenuta giornalisticamente «E i kiwi misero le ali nella corsa per Trieste». Forse un po' tutti non abbiamo colto il valore dell'iniziativa della Editrice goriziana (che pubblicò il libro di Cox) e dell'interesse rinnovato che suscitò, anche nelle nuove generazioni, sebbene ci sia stato un contributo, quello di Fumis, chiaramente stimolante.

«La dimensione domestica del fenomeno giuliano, di cui si diceva, fu tutt'altro che tale dal momento che la "corsa per Trieste" sembrò avere per molte ore, se non per qualche giorno, il rischio di uno sbocco verso la terza guerra mondiale...» è una delle deduzioni di Fumis.

La nostra odissea

Ho maturato una riflessione e cioè come anche un quotidiano possa partecipare all'arricchimento della storia, in forme appropriate, diverse dal lavoro svolto dagli Istituti storici, enti ed associazioni.

Ma questo apprezzamento non è disgiunto da un parere e cioè che la ricostruzione della storia (che sovrastava come fatto immane nel periodo richiamato) ci porta ad una sintesi unitaria degli eventi militari e politici, alla straordinaria odissea, di queste popolazioni.

C'è una congiunzione fra quel periodo (1941-45-47-54) e quello che lo precedette e lo preparò. Così conflitti, lacerazioni profonde, contraddizioni gravi, lotte furibonde, ferite sanguinose, registrano anche fatti come quelli delle foibe, degli scomparsi da Gorizia nel maggio 1945, dell'eccidio degli Osovani a Porzus, che in un quadro complessivo si inseriscono assieme alla Risiera di San Sabba, ai campi di concentramento di Gonars e Sagrado e così via.

È radicata da tempo la convinzione che avvenimenti del maggio 1945 a Trieste e a Gorizia siano stati influenzati dall'acuirsi delle relazioni internazionali e dal rischio di un nuovo immane conflitto.

Il rischio del 1945

Parlo di Trieste, Gorizia e Monfalcone, in quanto le vicende del dopoguerra hanno registrato decorsi differenziati (nel 1947 fortunatamente la provincia di Gorizia ritornò all'Italia, per esprimere un giudizio obiettivo sull'incapacità del Governo militare alleato nel Territorio libero di interpretare le linee della ripresa di Trieste, in un nuovo quadro internazionale profondamente modificato).

Il rischio che si corse nel maggio 1945, nell'intera area di confine, ove si era svolta una delle più avanzate lotte di liberazione antinazista e antifascista, appare dal libro del Cox, nitidamente. Mi ha colpito l'apprezzamento di De Castro per Valdevit (e non penso per il numero delle citazioni dall'opera «La questione di Trieste» ma per l'intelligenza storica di saper cogliere e dimostrare il reale decorso dei processi storici con protagonisti nazioni, popoli, movimenti).

Caro direttore, ho ritenuto di esprimere le mie valutazioni sulla ricostruzione storica che è utile sia unitaria e razionale, non a senso unico quindi.

Cito così la recensione di Livio Zeno («Piccolo» del 29 giugno 1984) del libro di Fulvio Suvich «Memorie 1932-1936» a cura di Gianfranco Bianchi. Le memorie di Suvich non contraddicono la traccia storica seguita — poniamo — da Valdevit. Ed è Livio Zeno che evidenzia il canto del cigno di Suvich riportando il giudizio: «Sarebbe un'illusione pericolosa quella di credere che la Germania, arrivata al Brennero e a Tarvisio, si arresterà su queste posizioni senza tentare di oltrepassarle...» e con ciò stesso interpretando episodi decisivi come quello della creazione del Litorale Adriatico e delle fasi successive.

Concludo e penso che la terza pagina ha svolto la funzione di specchio storico, per cui meriterebbe ancora una maggiore collaborazione degli istituti storici e culturali e del mondo della scuola, nel proseguire a valorizzare adeguatamente una storia che è regionale, nazionale ed internazionale.

Silvino Poletto
(Consigliere provinciale di Gorizia)

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Sala Madonna del mare (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Fabio Nesbeda («Musica profana nel Medioevo europeo»); alle 17.20 prof. Aldo Raimondi («Stati di nutrizione e composizione corporea»). Aula di scienze dell'Università (via Valerio 32): alle 16 dott. Serena Fonda Umani («Meraviglie adattative in una goccia d'acqua»); alle 17.15 prof. Franco Stravisi («Il fenomeno dell'acqua alta in Adriatico»). Aula IV A del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Luciana Alocco Bianco («Conversazione francese»). Sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2): alle 17.30 prof. Vladimiro Vremec («Preparazione e impiego di terricci e di residui utili per composti»).

Rotary club Trieste

È in programma per oggi al Rotary club Trieste il secondo incontro, con dibattito moderato da Giorgio Tamaro, sul tema del turismo a Trieste. Giorgio Cividin terrà una relazione dal titolo: «Indicazioni programmatiche: carenze e possibilità. La riunione conviviale avrà inizio alle 13, nella consueta sede.

Proprietà edilizia

Oggi, alle 18, in via della Zonta 2, l'Associazione della proprietà edilizia terrà una riunione dei soci per illustrare i seguenti argomenti: sfratti, condono edilizio e modifiche equo canone.

Culture antiche

Domani, alle 17.30, nella sede dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia (via San Francesco 14/1), verranno presentati i primi due volumi della Collana «Introduzione alle culture antiche», a cura di Mario Vigetti, Edizioni Boringhieri: «Oralità, scrittura, spettacolo» e «Il sapere degli antichi». Interverranno Gian Franco Gianotti, Pier Aldo Rovatti, Gennaro Tedeschi. Sarà presente Mario Vigetti.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 16, nella nuova sala dei congressi dei testimoni di Geova di via del Bosco 4 (ex cinema Aurora), il sorvegliante della circoscrizione Francesco Bontempi terrà una conferenza biblica sul tema: «Insicurezza mondiale: esiste una soluzione?». È prevista la partecipazione di circa 800 persone. «L'invito a partecipare — scrivono i testimoni di Geova — è rivolto a tutte le persone pensose, preoccupate per le condizioni del mondo attuale e che aspirano ad un futuro più sicuro».

Corso di fotografia

Il corso inizierà il 7 marzo. Ultimi posti disponibili. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Giornata della donna

Il Centro italiano femminile informa che sabato 8 marzo, alle 18, nella chiesa di Santt'Antonio Taumaturgo il vescovo mons Lorenzo Bellomi celebrerà una messa in occasione della Giornata internazionale della donna.

Ricordo di Calegari

Il Circolo che porta il nome del garibaldino triestino Giovanni Calegari rievocherà venerdì 14 marzo alle 19, nella sede di via delle Zudecche, la figura del valoroso reduce di Domokos; il prof. Rinaldo Derossi illustrerà la vicenda del patriota che unitamente agli altri volontari triestini venne decorato sul campo — maggio 1987 — dallo stesso Ricciotti Garibaldi, comandante della formazione battutasi a fianco dei greci contro l'esercito turco.

Volontariato Gau

Il Gau (Gruppo di azione umanitaria) in collaborazione con il nucleo Trieste-Monfalcone della Consociazione nazionale infermiere-infermieri organizza un ciclo di incontri su problemi assistenziali e interventi dell'assistente volontario per le persone anziane. Per informazioni telefonare da lunedì al numero 767333 dalle ore 17.30 alle 21.30.

Fameia Portolana

I soci e gli amici della «Fameia Portolana» sono invitati a partecipare ai seguenti incontri: venerdì 7, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani per le rime in dialetto di Giulio de Manzini; 13 e 14 marzo, alle 18.15, nella sede dell'Aimc, via Mazzini 26, per le conferenze del prof. A.M. Radmilli sulla preistoria; venerdì 14, alle 18.30, nella sede del Centro culturale «Carli», via Pellico 2, per le immagini della ferrovia Trieste-Parenzo.

Covra premiato

L'artista concittadino Lucio Covra ha ricevuto il primo premio «Selezione 86» per la pittura.

Mostra di Seriani

Lunedì 10 marzo, alle 18, nella sala mostre del Circolo della stampa (corso Italia 12), avrà luogo la vernice della personale del pittore concittadino Alfredo Seriani. La mostra rimarrà aperta fino al 20 marzo (feriali 10-12.30 e 16.30-19.30; sabato 10-12; domenica chiuso).

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala di via Mazzini 26, il prof. Aldo Parentin presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Calli, altane, chiese di Muggia».

Amici dei musei

A cura dell'Associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini», sabato 8 marzo il prof. Mario Mirabella Roberti illustrerà i mosaici pavimentali paleocristiani di Trieste (San Giusto e via Madonna del Mare). Ritrovo a San Giusto alle 10.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati nella sede di via Machiavelli 17 oggi alle 19.15 per informazioni sulla visita alla Grotta dell'Alce in programma domenica 9 marzo.

Rassegna film Usa

Oggi al cinema Ariston l'Associazione italo americana presenta, per i propri soci, il film in edizione originale «Ghostbusters», di Ivan Reitman, con Dan Aykroyd, Bill Murray, Sigourney Weaver. Le proiezioni hanno inizio alle 15, 17, 19.30 e 21.30.

Separati e divorziati

Nella sede As di Trieste (Associazione separati divorziati) di via Moreri 10, tel. 417193, stasera, alle 20.30, la dott. Francesca Gallo terrà una conferenza su «Training autogeno e immagini mentali».

Ginnastica cinese

Oggi, alle 20.30, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), Herbert Kinz, ex primo ballerino del Verdi e allievo di Grant Muradoff, darà una dimostrazione di Tai-Chi-Chuan, antica ginnastica cinese praticata da tutte le classi sociali e senza limite d'età. Ingresso libero.

Famiglia polesana

Gli esuli da Pola sono invitati all'assemblea ordinaria della «Famiglia polesana» che si terrà nella sede dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2) l'11 marzo, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio 1986-1989.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

«Il Girasole»

Il Girasole centro studi alimentazione naturale (via Roma 13) informa soci e simpatizzanti che il preannunciato seminario di fisiognomia avrà inizio domani alle 17 nella sala sociale.

Crespelle

Il pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7, sempre sensibile alle esigenze dell'affezionata clientela, prepara al momento ottimi, soffici, prelibate crespelle.

«Bioestetica Manuela»

presso «Acconciature Silvana» di via F. Severo 56 propone il nuovo «Peeling al Corpo» all'argilla. Prezzo eccezionale.

Baobab Bazaar

A sconti irripetibili trovate l'estate al Baobab Bazaar, salita di Gretta 7/1 (com. al Comune di Trieste, 26.2.86).

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Tutti in tuta!

Da Guina e G. Baby: mamma, papà e bambino con le felpe e le tute jogging più colorate più divertenti e... più convenienti. Alcuni esempi: tute bambino da lire 17.900, tute uomo-donna da lire 23.000, approfittatene! Da Guina e G. Baby in via Genova 12-23.

8 marzo viva la donna

Loretta, alle Gentili Signore, ricorda che è l'ultima settimana di grandi occasioni invernali. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

SEGNALAZIONI

Spese di riscaldamento

Nelle «Segnalazioni» del 28 febbraio scorso, l'avv. Armando Fast ha espresso il suo parere su un quesito formulato in questa rubrica da un condomino il quale intende staccarsi dall'impianto di riscaldamento centralizzato.

Nel suo intervento l'avv. Fast precisa, tra l'altro, che l'impianto centralizzato è di proprietà di tutti i condomini e che tutti perciò sono tenuti a partecipare, pro quota millesimale, alle spese di manutenzione straordinaria.

In proposito sorge, però, il dubbio se debba considerarsi soggetto all'obbligo di cui sopra anche il proprietario di un locale d'affari che risulti, sin dalla concessione della abitabilità dell'edificio, sprovvisto di una qualsiasi fonte di calore collegata con l'impianto centralizzato; il dubbio permane anche se il regolamento condominiale (non contrattuale, ma debitamente approvato dall'assemblea) imponga a tutti i condomini, nessuno escluso, il pagamento delle spese straordinarie dell'impianto.

Il problema è complesso; a me pare che a esso, pur così importante per molti condominii, finora non sia stata data una soddisfacente soluzione. Sarò perciò molto grato a chi cortesemente vorrà dare una delucidazione in merito.

Lettera firmata

Borgo Giuseppino: tante lampade non funzionano

Dopo molti mesi di laboriose operazioni, finalmente nel periodo natalizio la nuova illuminazione stradale al neon ha sostituito la vecchia anche in gran parte del cosiddetto borgo Giuseppino (piazza Hortis, via S. Giorgio e vie adiacenti).

Purtroppo malgrado tali importanti lavori non tutte le lampade installate risultano funzionanti, e precisamente quelle collocate dinanzi ai seguenti stabili: piazza Hortis 6/a, via Diaz 12 (fermata autobus 30), via Cadorna 21.

Inoltre si nota che le lampade site davanti agli stabili di piazza Hortis 7, di via Annunziata 5 e di via San Giorgio 7 vengono spente alle 23.45, quando nelle ore notturne l'illuminazione stradale è più che mai necessaria nella zona dato anche che l'illuminazione del giardino di piazza Hortis è insufficiente.

In particolare nel giardino stesso sono spenti di due lampioncini al lato sinistro dell'erma di Hortis. Si rileva infine che risulta pure spento il lampione del giardinetto di iazza Venezia lato mare presso la stazione di taxi. Saremo molto grati a chi eliminerà i citati gravi inconvenienti.

M. F.

Mostre d'arte

Zora Koren Skerk alla «Cartesius»

Si è aperta sabato scorso alla galleria Cartesius (via Marconi 16), la rassegna di incisioni dell'artista concittadina Zora Koren Skerk (feriale 10.30-13 e 16.30-19.30; festivo 11-13; lunedì mattina chiuso). Nel catalogo la presentazione è di Giulio Montenero.

Sala Comunale d'Arte

NELLO PACCHIETTO

Mare e laguna
Venezia e l'Istria

Esportazione di dinari

Caro direttore, venerdì 21 febbraio al posto di blocco di Plavie presento il mio lasciapassare ai doganieri jugoslavi. Su loro richiesta dichiaro di portare con me seimila dinari.

Nulla da fare: non si può passare nemmeno con un dinaro, replicano i doganieri, costringendomi a ritornare indietro.

Il fatto, però, mi sorprende alquanto perché in base all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 13 febbraio i dinari che si possono portare oltreconfine sono settemilacinquecento mensili. Chi è in errore? Gradirei una risposta. Grazie.

Lettera firmata

La sofferenza suscita fastidio

Nel pomeriggio di venerdì 28 febbraio una gattina nera è stata investita in via Gatteri: l'automobilista naturalmente se ne infischia e prosegue la sua corsa.

La gattina, ancora in vita, rimane in una pozza di sangue, in mezzo alla strada. Passa il tempo e nulla cambia: i passanti guardano e proseguono, i più sensibili girano la testa dall'altra parte per non emozionarsi troppo; altri, finalmente, la trascinano fino sul marciapiede, ma è il massimo che riescono a fare.

Finalmente arriva una persona che fa quanto era doveroso fare subito per evitare alla bestiola una sofferenza inutile. (Grazie alla signora Liliana Micoli e grazie al dottor Del Savio sempre disponibile).

Desidererei fare una riflessione. Non voglio — sia chiaro — parlare di amore per gli animali in quanto questo non è un sentimento obbligatorio. Ma un minimo di rispetto, di civiltà e di coscienza personale, almeno queste qualità dovrebbero far parte della nostra vita. Invece, troppo spesso (in questo caso, ma anche in altri più gravi), la sofferenza suscita solo fastidio.

Laura Venuti

Piccolo albo

Chiunque avesse assistito al tamponamento della Fiat 127 bordeaux, parcheggiata in via Capitolina, avvenuto nella serata del 26 febbraio, è pregato di telefonare al numero 826350 (ore pasti).

Trieste «porto quiete»

Evitare le citazioni poetiche dovrebbe essere un principio guida per chi scrive su un quotidiano perché i pericoli che esse non compaiano esatte sulla pagina sono tanti. Ma talvolta non si resiste alla tentazione e ci si casca.

A me è capitato ieri nell'articolo «Ma dove vanno i marinai Usa?...», pubblicato in sesta pagina, dove ho usato il termine di «porto quiete» che è stato trasformato in «porto quieto» che vuol dire, lo ammetto, la stessa cosa ma in modo meno immaginifico. Spero che i lettori perdonino.

Pierluigi Sabatti

«Energia e ambiente» contro la centrale

In merito alla notizia da voi pubblicata il 24 febbraio sulla nostra manifestazione di piazza Goldoni contro la centrale, vorremmo precisare che non si trattava di comizio o corteo, ma di una manifestazione di informazione, con tabelloni illustrativi, diffusione di materiali e raccolta di firme.

I materiali informativi erano curati dal Comitato energia ed ecologia e dallo scrivente Comitato energia e ambiente (formato da Democrazia proletaria, Movimento Trieste, Unione sindacale italiana) il quale raccoglie le firme di cittadini su una petizione contro la centrale, rivolta alla Regione e al Comune di Trieste.

Nel corso della manifestazione sono state raccolte centinaia di firme e distribuiti complessivamente oltre duemila volantini, malgrado il tempo. La citata petizione unitaria degli ecologisti italiani e jugoslavi è un'iniziativa diversa, cui Movimento Trieste, Democrazia proletaria e Unione sindacale italiana partecipano assieme ad altri gruppi di ecologisti.

Peter Behrens

Il bus 29 in via D'Alviano

Care Segnalazioni vorrei sapere quando verrà il giorno in cui ilComune e l'Act si decideranno a riattivare il percorso sulla via D'Alviano dell'autobus 29 spostato sei mesi fa per lavori ormai conclusi da un mese?

La deviazione attuale comporta parecchi sacrifici, perdite di tempo, e infreddature, a tutta la gente di Ponziana bassa, ai frequentatori della scuola interpreti, agli sportivi che frequentano il palazzo dello sport, ecc.

Maria Begliaro

«Spasimo»: «Non accettiamo accuse di razzismo»



La compagnia Spasimo, di Muggia, desidera rispondere al signor Francesco Anedda, che tramite «Il Piccolo» ci ha accusato di razzismo verso Napoli e i napoletani.

Evidentemente il signor Anedda ha seguito il Carnevale muggesano attraverso il commento fatto da Livio Grassi su Telequattro. A tale proposito la «Compagnia» ha già vivamente protestato per la disinformazione e la confusione dimostrata dal signor Grassi (che, fra l'altro, fa parte della giuria del nostro Carnevale).

La compagnia Spasimo voleva rappresentare sì Napoli e i napoletani, ma non con una farsa razzista bensì in forma allegra e spensierata, visto che eravamo tutti vestiti da Pulcinella (maschera che rappresenta la città del Vesuvio in tutto il mondo).

Ci scusiamo di esserci dilungati un po', comunque quando qualcuno ci accusa di razzismo, evidentemente non è a conoscenza né dello spirito muggesano, né dello spirito di Carnevale.

Seguono quattro firme

La «Timeus» ringrazia

Le sottoscritte insegnanti della scuola Ruggero Timeus del IX Circolo didattico, unitamente ai genitori degli alunni, desiderano ringraziare l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani e il provveditore agli studi De Rosa per l'interessamento dimostrato in occasione della fusione della loro scuola con la Scipio Slataper, con particolare riferimento al problema dello smembramento di alcune classi già precostituite e della continuità didattica.

Ci si augura pertanto che le promesse fatte per la migliore risoluzione del problema vengano concretizzate al più presto con comunicazione scritta per rassicurare le famiglie.

Con l'occasione ringraziamo anche il dott. Roscilli, direttore didattico del IX Circolo per l'appoggio dato

Seguono 53 firme

DALLA REGIONE

INTERVENTI DELLA REGIONE A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI

Maggiori finanziamenti per i Comuni capoluogo

Il provvedimento è stato approvato dalla prima commissione

Il provvedimento attraverso il quale la Regione assegnerà agli enti locali, in attuazione dell'articolo 54 dello statuto, «quote di entrate regionali» (per il solo 1986, l'ammontare è di 40 miliardi), è stato approvato nel suo complesso a maggioranza dalla prima commissione permanente del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Paolo Braida e con la presenza dell'assessore agli enti locali Renato Bertoli.

Sul provvedimento, del quale è relatore lo stesso presidente di commissione Braida, hanno espresso voto favorevole i rappresentanti della maggioranza, mentre contrari si sono dichiarati Dp e MF, e si è astenuto il Pci.

Particolarmente dialettico l'esame dell'articolato e di alcuni emendamenti, specie quelli relativi all'assegnazione aggiuntiva per i comuni capoluogo e per quelli di supporto comprensoriale presentati dalla maggioranza (Carpenedo Dc, Saro Psi, Gonano Psdi e Ciriani Pri) e anche dall'opposizione (Padovan e Tarondo, Pci).

La norma approvata prevede che, del quinto della quota complessiva destinata ai comuni per maggiori oneri, una parte (3/25) venga assegnata ai comuni capoluogo e il rimanente (2/25) a quelli di supporto comprensoriale. Tale riparto verrà fatto dalla giunta «sentita la prima commissione consiliare, e tenendo conto dei servizi, della attività e della popolazione beneficiaria».

I rappresentanti delle opposizioni hanno, a tale proposito, sottolineato la mancanza di chiarezza negli obiettivi che si vogliono perseguire e una posizione diametralmente opposta, circa la valutazione dei comuni comprensoriali, per i quali invece sarebbe stato necessario prioritariamente determinare i criteri di base e «l'effettiva valutazione dei parametri legati all'erogazione anche di singoli servizi aventi dimensioni e caratteristiche comprensoriali».

La commissione, presente l'assessore al personale, Pio Nodari, dopo aver approvato all'unanimità il provvedimento proroga fino al 31 dicembre 1986 dell'ufficio affari comunitari e rapporti esterni, ha iniziato l'esame del disegno di legge che prevede la corresponsione al personale regionale di acconti, quali assegni mensili riassorbibili con i miglioramenti che deriveranno dalla definitiva contrattazione che, in pieno accordo con le organizzazioni sindacali, è stata rinviata per la sua definizione integrale e complessiva al maturarsi degli orientamenti che saranno compiutamente emersi in campo nazionale per l'intero settore.

In questo senso la commissione ha ascoltato una relazione dell'assessore Nodari sulle problematiche proprie del settore e l'illustrazione dei contenuti del provvedimento sugli acconti relativi alla revisione contrattuale 1985-87.

Esuli dalmati al Vittoriale

Per iniziativa dell'Associazione «Amici del Vittoriale» e della «Legione del Vittoriale», si svolgerà il 10 marzo prossimo, a Gardone Riviera, una cerimonia commemorativa, nella ricorrenza del 48.o anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio. In tale circostanza verrà inoltre scoperta al Vittoriale, nella piazzetta Dalmazia, una lapide ricordo collocata dagli esuli dalmati. È previsto l'intervento di varie autorità e di numerose rappresentanze combattentistiche d'arma e giuliano-dalmate. La cerimonia avrà inizio alle ore 10 con la deposizione di una corona ai piedi dell'arca che racchiude i resti del Comandante.

È STATO APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Il progetto Telecos è diventato realtà

È un nuovo sistema di consultazione a distanza tra centri medici

Il progetto Telecos, un moderno sistema di teleconsulto a distanza fra centri medici che abbiano affinità o diversa specializzazione, sarà da quest'anno una realtà nel comparto sanitario del Friuli-Venezia Giulia. La giunta regionale infatti, su proposta dell'assessore alla sanità Gabriele Renzulli, ha approvato proprio in questi giorni il programma di sperimentazione che fa riferimento alla delibera del Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) dello scorso maggio. Saranno tre le regioni coinvolte nella sperimentazione e assieme al Friuli-Venezia Giulia, capofila e responsabile del progetto, opereranno le Marche e la Basilicata. La cifra stabilita dal Cipe supera di poco il miliardo di lire e andrà ripartito tra le regioni interessate.

Nel Friuli-Venezia Giulia è stata prescelta come disciplina, per il momento, l'oncologia, ma se la disponibilità finanziaria lo consentirà allora i settori della sperimentazione saranno sicuramente allargati. Sarà inoltre di competenza dell'Usl pordenonese la gestione dei fondi assegnati dallo Stato.

Verranno coinvolti in questa iniziativa anche il centro di riferimento oncologico di Aviano, i quattro dipartimenti oncologici previsti dal piano sanitario regionale che sorgeranno, con varie aggregazioni, attorno alle attuali divisioni specifiche site nei quattro capoluoghi di provincia, nonché gli ospedali di Latisana e di Sacile.

Dell'importo globale dal Cipe per la realizzazione del Telecos, 110 milioni di lire andranno alla nostra regione per i compiti di coordinamento, nella sua qualità di capofila e i rimamenti, in egual misura, saranno utilizzati per le attività operative. In attesa poi delle determinazioni delle Marche e della Basilicata, la stessa delibera del Cipe dello scorso anno ha anche stabilito di assegnare quasi 150 milioni al Friuli-Venezia Giulia come acconto sul fondo sanitario nazionale 1984, che verranno accolti nel bilancio di previsione 1986 dall'Usl pordenonese per lo specifico progetto Telecos.

Nodari soddisfatto per la legge sulla cooperazione internazionale

Viva soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale Pio Nodari per l'approvazione della legge a favore della conferenza permanente mediterranea di studi sulla cooperazione internazionale: legge che prevede un contributo annuo di 100 milioni per ciascuno degli esercizi 1986-'88.

Si tratta, come ha voluto ricordare l'assessore, di un'associazione sorta a Trieste nel gennaio 1985 per iniziativa dell'Istituto internazionale J. Maritain, che vanta un'esperienza pluridecennale in ambito europeo e internazionale in collaborazione, tra l'altro, anche con la Cee e l'Unesco: esperienza che è a disposizione anche dell'associazione triestina, grazie anche alla vicinanza del centro Maritain di Praglia, nel Veneto, anch'esso sostenuto da apposita legge regionale.

L'assessore ha quindi ribadito la validità e le finalità che hanno motivato la presentazione della legge: in particolare, ha ricordato Nodari, «la valorizzazione del ruolo internazionale di apertura alle relazioni con le comunità di altri paesi, che la collocazione geopolitica conferisce al Friuli-Venezia Giulia e a Trieste in particolare, non si esaurisce nel semplice rapporto politico-istituzionale o nella dotazione di infrastrutture di servizio internazionale.

Essa — ha detto — si qualifica con le attività di istituzioni culturali e scientifiche che, nella ricerca, nello scambio e critica dell'informazione, dell'indagine, della conoscenza, qualificano e arricchiscono le comunità in cui operano, le aprono a più elevati traguardi, le connettono con altre comunità in un vicendevole scambio che si traducono necessariamente in una migliore comprensione tra i popoli.

CONVEGNO A UDINE SUI PROBLEMI DI NATURA TRIBUTARIA E CONTRIBUTIVA

Gli agenti di commercio sono sul piede di guerra

Oltre 500 agenti e rappresentanti di commercio hanno partecipato lunedì scorso alla prima giornata di protesta e all'annunciato convegno regionale sui problemi di natura tributaria e contributiva, che ha avuto luogo presso l'Auditorium «Zanon» di Udine.

Tutti gli agenti e rappresentanti della regione si sono infatti dati appuntamento a Udine al convegno indetto dalla Enaarc-Friuli-Venezia Giulia-Confcommercio per discutere sul tema: «L'agente di commercio e la pressione tributaria e contributiva».

Erano presenti gli onorevoli Baracetti e Santuz, il presidente del consiglio regionale, avv. Solimbergo, e i consiglieri regionali Casula e Saro.

I lavori sono stati aperti dall'avv. Solimbergo, presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, il quale ha espresso la sua solidarietà a questa categoria di fondamentale importanza per tutta l'attività economica.

Dopo un breve intervento dell'ing. Pietro Cosatti, presidente degli agenti di commercio della provincia di Udine, ha preso la parola il presidente dell'Unione regionale degli agenti di commercio, ing. Augusto Trebbi, che ha tenuto la relazione di base.

L'ing. Trebbi ha posto in evidenza i problemi fondamentali che hanno coinvolto migliaia di agenti di commercio della regione ad astenersi per una giornata dal lavoro.

Con estrema sintesi, i problemi sottolineati possono essere così riassunti: l'agente, sottoposto ai pesanti oneri, fra i quali l'Ilor, contesta l'applicabilità di tale imposta alla sua attività che è più assimilabile a quella del lavoro autonomo e del professionista.

Dopo una breve illustrazione tecnica del direttore Paduani, ha preso la parola l'on. Baracetti. Egli ha illustrato alcune fasi dei lavori parlamentari sulla finanziaria e ha ammesso che il carico contributivo risulta pesante.

Questa la mozione votata all'unanimità: «Gli agenti e rappresentanti di commercio del Friuli-Venezia Giulia riuniti a Udine, in coincidenza con una giornata di sciopero per protestare per l'eccessiva pressione fiscale e contributiva, sollecitano la Fnaarc perché promuova analoghe manifestazioni in tutte le regioni italiane, in preparazione di una grande manifestazione a carattere nazionale da tenersi a Roma.

Incentivi alle attività industriali

ROMA — La discussione per il provvedimento che stabilisce incentivi economici per le attività industriali del Friuli-Venezia Giulia e la provincia di Belluno è entrata nel vivo. Ieri il comitato ristretto della commissione bilancio ha preso visione di una prima bozza di lavoro presentata dal relatore Carrus, che ha tentato una prima sintesi delle diverse proposte di legge presentate. Si tratta comunque di un testo provvisorio e che verrà sicuramente modificato in alcune parti.

Mercoledì prossimo il comitato ristretto della commissione bilancio esaminerà gli emendamenti che saranno presentati dai diversi gruppi. Fra 15 giorni si tenterà una sintesi complessiva con l'approvazione di un unico testo sul quale avviare successivamente il confronto con la Regione, gli imprenditori e i sindacati. La commissione avrà contatti con esperti per chiarire meglio la funzione dei punti franchi e a fine marzo una delegazione si recherà ad Amburgo, dove, appunto, da tempo è stato costituita una zona franca.

DOMANI SI RIUNISCE LA GIUNTA MONFALCONESE

A un passo dalla crisi

Da domani dovrebbe ufficialmente aprirsi la crisi all'amministrazione comunale di Monfalcone: nella riunione della giunta, prevista appunto per venerdì pomeriggio, i due assessori del Psdi, Franco Colombo e Franco Marzano, presenteranno una lettera con la quale daranno le proprie dimissioni. Incomincia così una crisi, annunciata dai socialdemocratici poco più d'una settimana fa e di non facile soluzione.

La difficoltà sta nel fatto che, se è vero — come ha affermato il Psdi — che si è chiuso l'asse preferenziale Psdi-Psi, non ci sono molte maggioranze possibili.

Intanto, una giunta di sinistra non avrebbe più i numeri per costituire una maggioranza: ci sarebbe solo una possibilità di tipo «gradese», la quale potrebbe contare sul voto della metà dei consiglieri (12 del Pci, 4 del Psdi, 3 del Pri e uno della Lista verde): in questo caso, tuttavia, bisognerebbe prima conoscere la posizione del Pri di Monfalcone, se intende allinearsi ai programmi regionali dell'Edera o dissociarsi.

In verità, nel caso Psdi e Psi non possano giungere a un accordo, esisterebbe un'unica possibilità, un Dc-Psi-Pri il quale avrebbe in aula il sostegno di 21 consiglieri (su 40). Ma bisognerebbe vedere, sia la decisione del Pri, sia quella della sezione monfalconese del Psi, la quale più volte si è detta d'accordo a continuare la coalizione tripartita di sinistra. È recente, infatti, la riunione del 24 gennaio, nella quale i tre partiti che reggono da oltre dieci anni il Comune di Monfalcone, si sono detti soddisfatti da quanto realizzato finora dalla giunta e hanno convenuto di continuare l'alleanza fino al 1988.

Nella riunione di domani il sindaco potrebbe già convocare, per la prossima settimana, il consiglio comunale, nel corso del quale verranno inserite in agenda le dimissioni del sindaco e della giunta e l'elezione del nuovo esecutivo.

Se i partiti non giungeranno abbastanza presto a un accordo, c'è il rischio che a Monfalcone, per la terza volta in dieci anni, possa ritornare il commissario. Mentre la prima volta non era possibile il governo della città (il tripartito di sinistra contava sulla metà dei consiglieri), la seconda il funzionario della prefettura venne nella città dei cantieri per permettere la ripetizione del voto in un seggio nel quale avevano votato per errore alcuni militari.

AL COMUNE DI DUINO-AURISINA

È stato esaminato il Piano regolatore

I rapporti tra l'amministrazione regionale e il comune di Duino Aurisina sono stati esaminati nel corso di un incontro tra la giunta comunale di Duino Aurisina e i tre assessori regionali di Trieste, l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, l'assessore al bilancio e programmazione Gianfranco Carbone e l'assessore ai rapporti con la Cee Pio Nodari.

In apertura della riunione, svoltasi martedì scorso al Municipio di Aurisina, il sindaco di questo Comune, Bojan Brezigar, ha illustrato ai rappresentanti della giunta regionale il programma politico amministrativo della nuova amministrazione comunale, soffermandosi su alcuni punti di particolare interesse. Tra questi è stata soprattutto evidenziata l'esigenza di una sollecita approvazione da parte delle autorità regionali del nuovo Piano regolatore comunale ed è stata sottolineata la validità dei contenuti economici del documento che il Consiglio comunale aveva votato un anno fa.

La definizione dell'assetto urbanistico del Comune, ha ribadito il sindaco Brezigar, è la premessa per l'avvio dei programmi di sviluppo economico e sociale che l'Amministrazione comunale intende realizzare o promuovere.

Tra gli altri argomenti trattati particolare rilievo è stato posto su alcune opere pubbliche di interesse generale, tra le quali la rete di fognatura, attualmente in esecuzione, e la metanizzazione del Comune.

Gli assessori regionali, nell'assicurare il proprio sostegno ai programmi dell'Amministrazione comunale, che politicamente si colloca nell'ambito della stessa maggioranza regionale, hanno in particolare convenuto sull'esigenza di garantire al Comune di Duino Aurisina il sostegno politico e amministrativo da parte della giunta regionale e anche da altri organismi competenti per il realizzo di questi programmi.

Un particolare impegno è stato poi assunto in merito all'esigenza di dare una rapida definizione all'assetto urbanistico con l'approvazione, in accordo tra Comune e Regione, del nuovo Piano regolatore, che consentirà, tra l'altro, anche l'avvio da parte della proprietà di procedure per la sistemazione della baia di Sistiana.

■ CONCORSO — È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il diario delle prove scritte del concorso a esami per cinque posti di consigliere in prova nella carriera direttiva dell'Intendenza di Finanza. Le prove scritte si svolgeranno a Roma il 12 e il 13 maggio alle otto nel palazzo degli esami di via Girolamo Induno 4.

SERVIZI SEMIPARALIZZATI IERI MATTINA IN TUTTA LA CITTADINA

Insolita protesta della Cgil a Muggia contro la giunta retta da Pci e Psi

Servizi semiparalizzati ieri mattina in tutto il Comune di Muggia a causa di uno sciopero proclamato dai sindacati. Si sono astenuti dal lavoro i dipendenti comunali addetti ai servizi industriali: a farne le spese sono stati il servizio di scuolabus e quello della distribuzione dei pasti nelle scuole, la nettezza urbana, l'illuminazione pubblica, le fognature. E l'agitazione potrebbe proseguire.

L'agitazione è stata proclamata, in particolare, dal consiglio dei delegati della Cgil, in quanto la Cisl conta pochissimi iscritti e la Uil si sarebbe dissociata. La cosa dunque fa tanto più scalpore se si tiene conto che l'amministrazione muggesana è retta da una giunta Pci-Psi.

Ma veniamo ai motivi della protesta. In un volantino diffuso ieri, la Cgil, parlando di «assurda provocazione dell'amministrazione comunale», sostiene che la giunta si è comportata «in modo grave e scorretto nel voler formare e imporre squadre di pronta reperibilità senza preventivo accordo con le organizzazioni sindacali come previsto dal contratto, nonostante la richiesta fatta in tal senso all'amministrazione.

«Il consiglio dei delegati — conclude il volantino — visto il comportamento dell'amministrazione proclama lo stato di agitazione dei tecnici e operai interessati con il blocco di tutti i servizi tecnici industriali, di manutenzione e dei servizi opere a rete fino al raggiungimento di un accordo».

Immediata la replica della giunta, che sostiene non solo di avere ragione, ma addirittura di essere andata incontro alle esigenze del sindacato oltre il dovuto. In sostanza, come ha confermato l'assessore al personale Vincenzo Campagna, il servizio di pronta reperibilità, istituito provvisoriamente fino alla fine di febbraio, avrebbe dovuto essere prorogato — questa la proposta del Comune — fino al 23 marzo, cioè fino a quando la primavera non ci avrebbe messo al riparo dagli scherzi del maltempo.

In questo lasso di tempo — dice ancora il Comune — si sarebbe potuta studiare una soluzione globale e definitiva del problema, definendo le «aree di pronto intervento» per le quali il Comune stesso ha facoltà di istituire le squadre di pronta reperibilità, la cui composizione è comunque di sola competenza dei tecnici comunali. Invece il Comune si diceva pronto a discutere anche la composizione, ed è proprio su questo aspetto che repentina è arrivata la rottura.

ACCUSATI DI SOTTRAZIONE CONSENSUALE DI MINORENNI

Sconto di pena in appello per due giovani triestini

Sconto di pena per due triestini accusati di sottrazione consensuale di minorenni. Dario Pisa di 27 anni, via Boito 6, e Nicola Stocovaz, di 30, via dello Scoglio 2, erano stati condannati dal pretore di Cervignano a 4 mesi e 10 giorni di reclusione senza benefici.

Avevano interposto appello e ieri sono comparsi davanti al Tribunale di Udine che confermando il giudizio di colpevolezza della sentenza di primo grado ha condannato i due a 2 mesi di reclusione, sempre senza benefici.

I giovani vennero denunciati alla polizia del capoluogo giuliano dai genitori di due ragazze, pure triestine, che erano scappate insieme con i loro amici. Fabia e Freija, si erano invaghite di Dario e Nicola e avevano deciso di scappare di casa con loro, contrastate però dai rispettivi genitori che mal vedevano i due ragazzi ritenuti due poco di buono.

La madre di una delle due si era persino messa alla ricerca della figlia e della sua amica, trovandole a Cervignano, proprio mentre scendevano dal treno.

Ad aspettare le due ragazze c'erano Dario e Nicola. Fabia e Freija non vollero sentir ragioni: salutarono in malo modo la donna che preoccupata s'era data da fare per convincerle a tornare a casa e salirono sull'auto di Nicola.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	2,2	8,9
Gorizia	–1	10
Monfalcone	2,6	11,3
Pordenone	4	10
Udine	–1,2	10,5

PRESENTATO IL VOLUME CHE RACCOGLIE GLI ATTI DELLA TAVOLA ROTONDA

Protezione civile e tutela ambientale nelle zone dell'Isonzo e dell'Adriatico

UDINE — È stato presentato a Udine il volume che raccoglie gli atti della tavola rotonda su «Isonzo - Adriatico: i problemi della tutela dell'ambiente e della protezione civile», svoltasi nel maggio scorso a Poljce, organizzata dall'Unione dei comuni della Slovenia e dalla sezione regionale dell'Unione province.

Nel corso di quella tavola rotonda erano stati evidenziati i problemi collegati alla tutela ambientale e alla protezione civile in queste zone di confine.

«In quell'occasione — ha ricordato il presidente regionale dell'Upi Edoardo Bressan — erano stati evidenziati i problemi collegati alla tutela ambientale e alla protezione civile di queste zone di confine. Gli eventi disastrosi che, purtroppo, con sempre maggiore frequenza impongono a tutti e a tutti i livelli istituzionali il problema del razionale uso del territorio e delle sue risorse, al fine di riservare loro una particolare attenzione e un rinnovato impegno sia organizzativo che finanziario».

Nel corso della tavola rotonda di Poljce erano state illustrate le singole esperienze delle due regioni contermini, i passi avanti compiuti, i programmi per il futuro. E il tutto è stato raccolto negli atti del convegno.

«Tale pubblicazione — ha detto Bressan — è quindi un'opera oltremodo opportuna e corretta di informazione e di sensibilizzazione: uno strumento che può contribuire ad accrescere in tutti una sempre più convinta partecipazione alla soluzione di questi problemi».

Bressan ha quindi concluso sottolineando la volontà dell'Upi «di sensibilizzare su questi temi i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia nella comunità di lavoro Alpe Adria».

All'incontro di presentazione degli atti era pure presente il segretario dell'Unione dei Comuni della Slovenia Marjan Grampovcan che ha sottolineato l'impegno profuso dalle amministrazioni slovene nell'opera di salvaguardia ecologica di tutta l'area. Riferendosi poi, in particolare, all'Alto Adriatico ha detto che «è urgente un intervento per salvaguardarne il peso ecologico». «Iniziative simili, sempre dedicate alla tutela dell'ambiente e ai problemi della Protezione civile — ha aggiunto Grampovcan — sono anche in atto in collaborazione con l'Austria».

All'incontro di Udine erano anche presenti i presidenti delle province di Udine Venier e di Gorizia Cumpeta.

G. B.

■ CONCORSI — La Cgil comunica che sono stati pubblicati alcuni bandi di concorso del ministero del lavoro e della previdenza sociale fra i quali significativo, quello a 225 posati di collocatore (40 riservati al Friuli-Venezia Giulia) per il quale è necessario il possesso della licenza di terza media. Per ulteriori informazioni rivolgersi alle sedi della Cgil.

ATTUALITÀ

LA RISIERA DI SAN SABBA NELLE DRAMMATICHE TESTIMONIANZE DEI POCHI SOPRAVVISSUTI

Quel tragico forno

I casi più terribili nell'ex pilatura triestina – Le feroci esecuzioni a opera dei mongoli – Lo sterminio di un'intera famiglia ebraica col nonno ottantenne – L'identificazione dei bruciati attraverso gli abiti che venivano mandati in Germania

Sorse alla periferia allora quasi deserta di Trieste per ospitare una pilatura di riso ma il modesto opificio finì con l'entrare nella storia come la tragica Risiera di San Sabba, adibita, durante l'occupazione nazista, a centro di smistamento per i lager e a forno crematorio di prigionieri assassinati sul posto da ucraini e mongoli, i quali agirono agli ordini di ufficiali dell'Einsatzkommando. Questa, in estrema sintesi, la saga di quel centro di morte, sul quale per lunghi anni fu steso un velo di inspiegabile silenzio.

Della fabbrica dell'orrore, dove numerose persone furono uccise per gassazione, impiccagione o a colpi di mazza e poi bruciate nel forno ricavato alla base di un'alta ciminiera, il primo a darne notizia alle autorità angloamericane fu il defunto ispettore della polizia civile Umberto De Giorgi, che alla fine del 1945 fece un dettagliato rapporto sui crimini.

Il documento rimase lettera morta sino al 1966 quando al giudice istruttore presso il tribunale di Trieste pervennero alcune rogatorie della magistratura di Francoforte, che stava procedendo contro l'ex colonnello August Ernst Dietrich Allers e contro il maggiore Joseph Oberhauser non soltanto per i genocidi commessi in Germania ma anche per le nefandezze di Trieste.

L'indagine tedesca venne segnalata al pubblico ministero, il quale chiese che contro i due venisse aperta una formale istruttoria, durante la quale emersero altri nomi e altre responsabilità. Risultò che il colonnello Allers era subentrato nel comando di San Sabba al colonnello Christian Wirth, ucciso il 26 maggio del '44 in un agguato a Erpelle, e la sua salma venne poi composta alla Risiera. Un altro boss, Franz Stangl, era, invece, morto nel carcere di Düsseldorf, dove stava scontando la pena dell'ergastolo che gli era stata inflitta per le stragi nel campo polacco di Treblinka, e un altro responsabile delle mostruosità attuate a Trieste, Gottlieb Hering era, invece deceduto a Stoccarda in circostanze mai chiarite.

Mentre si stava dipanando questa matassa di sangue e di morte insorse un conflitto di competenze tra il giudice istruttore di Trieste e quello presso il tribunale militare di Padova, che intendeva avocare a sé il fascicolo processuale. Alla richiesta si opposero il professor Sergio Kostoris, patrono di Paolo Sereni, che fu il primo a costituirsi parte civile, e l'avvocato Dusan Mogorovich, che assisteva Jose Slosar. Sereni è l'unico sopravvissuto della sua famiglia: suo padre e due fratelli morirono in un lager, sua madre, Giannina, fu eliminata alla Risiera. Il caso sollevato dai due penalisti (Kostoris era anche patrono dell'Unione israelitica italiana e della famiglia Robusti) venne discusso alle sezioni unite della Cassazione che riconobbe la competenza a giudicare della corte d'assise di Trieste.

Fu un processo alle ombre. Nella gabbia degli imputati non entrarono né Allers né Oberhauser mentre un pubblico imponentissimo si assiepò nell'aula. Il settore della stampa era al gran completo, tra i numerosi inviati anche un redattore del «Sunday Times» e sul fronte della parte civile erano schierati trenta avvocati di vari fori per assistere sessanta persone.

I latitanti dovevano rispondere di omicidio plurimo pluriaggravato continuato per avere soppresso un rilevante numero di persone affidate loro dalle autorità germaniche o che essi stessi avevano privato della libertà. Tra gli assassinati alcuni ebrei malati di mente, tra i quali l'avvocato Egone Brunner, prelevati il 28 marzo del '44 dal locale ospedale psichiatrico. L'elenco del genocidio continua con le venti persone eliminate perché due prigionieri erano riusciti a evadere durante un bombardamento aereo che aveva colpito anche l'ex pilatura. I venti, ovviamente, non avevano in alcun modo agevolato la fuga dei compagni di sventura. Cinque reclusi ebrei — Felice Mustacci, Giuseppe Hassid, Sida Levi, certo Neumann e tale Cohn — furono uccisi alla fine del giugno del '44 perché alcuni loro correligionari, deportati giorni prima in un campo di sterminio, avevano nascosto in una toilette, a essi interdetta, cinque monete d'oro.

Ancora sangue. Antonio Slosar, di 90 anni, suo figlio, Antonio, la moglie di costui, Maria, e il loro figlio quattordicenne Mariano, furono catturati a Novo Hracine, in Istria, e poi assassinati alla Risiera: erano parenti di due militari dell'armata jugoslava. La lista dell'orrore continua con l'eliminazione di due ragazzini dell'altopiano dei Cici e del loro nonno ottantenne. Non potevano essere smistati in Germania e, dopo avere lavorato sino allo stremo delle forze, furono massacrati a colpi di mazza e, quindi, infilati nel tragico forno.

Tra le vittime altri sei ebrei, tra i quali Anna Jarach, Giuseppe Krebs, Celina Trieste e Giulia Mieli, prelevati nell'ottobre del '44 in un ospedale di Venezia e portati poi alla Risiera. Fu chiesto loro se se la sentivano di affrontare il viaggio per un lager tedesco, risposero negativamente e la notte stessa furono gassati e poi cremati. Nelle sommarie esecuzioni rientrano anche Giannina Sereni, l'ebreo delatore Mauro Grini e sua moglie, assassinati il giorno stesso della ritirata, e lo studente Pino Robusti. Il 19 marzo, giorno del suo onomastico, il giovane non si presentò al servizio obbligatorio di lavoro, raggiunse la fidanzata in piazza Oberdan, fu scorto da una SS e portato alla Risiera, da dove uscì con il fumo del camino. Tra gli uccisi elencati nel capo di imputazione, c'è anche l'ebreo ottantenne Abramo Bemporath, eliminato nell'agosto del '44: per la sua età, era inutilizzabile.

Ma il numero delle vittime è di gran lunga più imponente di quello fissato dall'atto di accusa, e lo si scoprì durante le trentuno udienze nelle quali si articolò il processo, che ha consegnato alla storia la più amara pagina della gente giuliana. Nell'ex pilatura di riso finirono anche gli uomini del battaglione Davide che, non intendendo aderire alla Repubblica di Salò, si unirono ai partigiani. Vennero scoperti e, intercettati, furono tradotti alla Risiera, dove due furono immediatamente passati per le armi, altri ottanta vennero deportati in Germania, dove ne arrivarono in quaranta. Un superstite, Gottardo Milani, da Torino, rievocò in corte d'assise il calvario dei suoi commilitoni.

Al dibattimento, che ripropose a Trieste gli angoscianti temi di una Norimberga sia pure in tono minore, depose anche il dottor Mario Stock, in rappresentanza dell'Unione delle Comunità israelitiche. Il teste, presidente della Comunità di Trieste, raccontò che nel 1965 e nel 1968 i magistrati germanici consegnarono alla comunità stessa l'elenco di tutti gli appartenenti al gruppo T4 del famigerato Einsatzkommando Reinhardt e l'ordine di cattura emesso da Joseph Oberhauser contro il segretario della Comunità, Morpurgo. Il dottor Stock precisò che nel 1940 alla Comunità erano iscritte duemila persone ma il numero era già stato ridotto per i provvedimenti razziali che erano stati applicati a Trieste con particolare rigore. Nel 1938, gli iscritti erano, difatti, tremila. Il rappresentante della Comunità triestina aggiunge che vennero deportati 619 correligionari e una piccola parte fu eliminata a San Sabba.

Della folta comitiva, soltanto sedici sopravvissero. Famiglie sterminate, torture fisiche e morali, esecuzioni sommarie, deportazioni, lutti, spoliazione di salme e l'esecrabile diligenza di ucraini e di mongoli nell'assecondare i criminali disegni dei comandanti rivissero nelle parole dei 174 testimoni che sfilarono davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dottor Domenico Maltese, mentre l'accusa era sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin, che tenne una requisitoria memorabile sia sotto il profilo umano sia sotto quello dello stretto diritto.

Tra i testi anche molte persone che si costituirono parte civile contro gli imputati-ombra. Uno di costoro era Jose Slosar, superstite assieme a due fratelli della famiglia di Novo Hracine. Ebbe salva la vita perché l'8 settembre, mentre stava assolvendo il servizio di leva nell'esercito italiano, fu colto in Francia dall'armistizio. Soltanto alla fine del conflitto seppe della strage della sua famiglia.

Un teste, considerato un po' lo storico della Risiera, fu un piccolo sarto ebreo, Giovanni Haimi Wachsberger, preciso, lucidissimo e dalla memoria di ferro. Catturato a Fiume assieme a sua madre, fu trasferito a San Sabba, dove per un anno e dieci giorni venne adibito a vari lavori. Nel giugno del '44, l'artigiano ebbe la prova pratica dell'attività del forno crematorio: una sera arrivò al campo un autocarro stipato di morti, dei quali si scorgevano benissimo gli scarponi. Wachsberger vide Allers, Oberhauser e altri capi entrare nell'autorimessa, dalla quale si accedeva al forno, e quando ne uscirono avevano l'impressione stravolta di persone che avevano assistito a qualche cosa di atroce.

Il sarto ricordò, inoltre, che durante la notte, finite le esecuzioni e le cremazioni, i boia buttavano gli abiti delle vittime davanti alla porta di un magazzino e le ragazze addette al deposito provvedevano all'indomani a sistemarli e a imballarli. Erano, difatti, destinati alla Germania. Osservando indumenti assortiti Wachsberger riuscì a identificare diverse persone, tra le quali Giannina Sereni, che riconobbe per il tailleur che le aveva visto indosso quotidianamente per tre mesi.

Paolo Sereni raccontò che egli, i suoi due fratelli e i genitori furono catturati il 21 settembre del '44 nella loro casa di Venezia da due SS, accompagnate da Mauro Grini, il noto delatore, e quel giorno segnò l'inizio della fine di una famiglia.

Durante il processo si parlò anche della Villa Triste, della banda Collotti e del bunker della tortura che si trovava nella sede della polizia nazista in piazza Oberdan. Orrori dopo orrori, nei quali la Risiera fu sovente una tappa sulla tragica strada per Auschwitz ma fu comunque un luogo di inaudite crudeltà attuate da SS, ucraini e mongoli. Tra costoro ci sarà stato anche quell'Ivan Demjanjuk, estradato di recente dagli Stati Uniti in Israele. Nessun teste fece il suo nome ma è molto probabile che lo stato d'animo in cui versavano e il numero degli aguzzini non abbia consentito loro di ricordarli uno ad uno.

Un teste, l'ex interprete delle SS Alberto Hesse, già processato per collaborazionismo, venne arrestato in udienza per falsa testimonianza e condannato a quattro mesi di reclusione che scontò in pieno in quanto gli fu negata la libertà provvisoria. Una sventurata madre, Giuseppina Cattaruzza, morì due giorni dopo avere rievocato in Assise l'orribile fine di sua figlia, Luigia.

Ne parlò anche l'interprete Augusta Reiss-Corsi (è morta un paio d'anni fa) secondo la quale il forno non sarebbe stato altro che un marchingegno per il riscaldamento. Il processo si concluse con la condanna (sulla carta) all'ergastolo di Joseph Oberhauser e la dichiarazione di improcedibilità per Allers, morto suicida o in un incidente stradale in Germania durante le more dell'istruttoria. È ora pendente il processo per la Risiera bis, nel quale sono implicati quattro ex capi dell'Einsatzkommando, tra i quali Odilo Lotario Globocnik, il generale che fu autore e regista della tragedia di San Sabba.

Miranda Rotteri



Reparti tedeschi durante l'occupazione della Venezia Giulia, davanti al palazzo di giustizia di Trieste

Le dimenticanze di Waldheim

WASHINGTON — L'ex segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, intervistato dal «New York Times» ha definito «assolutamente assurdo» che egli sia stato implicato in qualsiasi crimine o atrocità al tempo in cui prestò servizio nell'esercito nazista. Il giornale ricorda che i documenti recentemente pubblicati dalla rivista austriaca «Profil» e dal «Times» di Londra dimostrano che Waldheim, studente ventenne, entrò il primo aprile del 1938 nell'associazione studentesca nazista e, il 18 novembre successivo, nelle «camicie brune», dove rimase finché cominciò il servizio militare il 15 agosto del 1939.

Nella sua biografia Waldheim aveva lasciato credere che la sua carriera militare fosse terminata nel 1941, quando fu ferito a una gamba sul fronte russo. Invece ora riconosce che fece parte dello staff del generale Alexander Loehr (fucilato a Belgrado come criminale di guerra nel 1947) nel 1942 e nel 1943. Nel luglio del 1942 Waldheim ricevette una onorificenza croata.

L'ex segretario generale dell'Onu sostiene che è «assolutamente assurdo» credere che egli possa essere stato coinvolto in qualsiasi forma di atrocità e sottolinea che il suo ruolo fu quello di interprete tra i comandi tedesco e italiano e sostiene che l'onorificenza era concessa praticamente a ogni membro del comando.

Dopo la campagna di Jugoslavia, Waldheim — affermano le nuove accuse — venne trasferito a Salonicco, da dove il generale Loehr deportò 42 mila ebrei greci nei campi di concentramento: anche in questo caso Waldheim riconosce al «New York Times» che si tratta della verità, ma sostiene che il suo ruolo a Salonicco era quello di analizzare rapporti e informazioni sui movimenti di truppe nemiche.

Visibilmente scosso, scrive il giornale, Waldheim ha aggiunto: «Sono profondamente dispiaciuto, ma devo ripetere che è veramente la prima volta che sento che queste cose sono successe. Non ho saputo niente di tutto ciò mentre ero là. So per la prima volta che ci sono state delle deportazioni di ebrei da Salonicco».

FINISCE IL CONTRASTATO «REGNO» DI ALBERTO MONTICONE

Tra un mese l'Azione Cattolica sceglierà il nuovo presidente

ROMA — Fra un mese e mezzo Alberto Monticone, presidente dell'Azione cattolica, se ne va. Lo statuto dell'associazione prevede un limite di due trienni e solo motivi straordinari, riconosciuti da una maggioranza dei quattro quinti del consiglio eletto dall'assemblea, consentirebbero una deroga. Motivi straordinari non esistono e dunque per questo discusso, nel bene e nel male, intellettuale piemontese, docente all'università di Roma si tratta ormai delle ultime settimane di «regno». Perché di regno — lo dicono gli oppositori di Monticone ma lo riconoscono anche alcuni dei suoi fedelissimi — si è trattato, dal 1980 a oggi. Vuoi per il carattere, condizionato da un'inclinazione all'ascetismo che ha comunque reso Monticone sempre poco avvicinabile; vuoi per la provenienza, dal Movimento maestri e laureati cattolici, inserito sì nell'Azione cattolica ma considerato per tradizione collaterale alla struttura di base; vuoi infine per gli stretti rapporti intrattenuti con il cardinale Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente della Conferenza episcopale italiana fino al luglio scorso.

Autorevole ma anche autoritario, a Monticone è mancata soprattutto la capacità di dialogare con quanti non la pensavano come lui. E senza guardare troppo per il sottile, sia che i suoi interlocutori fossero i giovani dell'Azione cattolica, sia che si trattasse di eminenti personaggi d'Oltretevere. Il 18 gennaio scorso i due vicepresidenti dell'Azione cattolica rappresentanti dei giovani, Pasquale Straziota di Bari e Maria Mattioli di Novara si sono dimessi, insieme con il responsabile del settore ragazzi, Antonio Tombolini di Loreto.

Un mese dopo anche i due segretari nazionali del Movimento studenti, Luisa Prodi di Pisa e Fabio Porta di Caltagirone, hanno lasciato la carica. Era accaduto che, venerdì 21 febbraio nell'aula Bachelet alla «Domus Mariae» qui a Roma, si erano riuniti 400 giovani del Movimento. A un certo punto Luisa Prodi ha preso la parola per rivolgere un saluto di solidarietà e un ringraziamento a Maria Mattioli, Straziota e Tombolini. Si è levato un caloroso applauso. Nelle prime file sedeva Monticone, che si è alzato visibilmente irritato e ha lasciato l'aula.

Se i primi tre dimissionari avevano protestato contro i metodi, considerati «poco democratici», del presidente dell'Azione cattolica, Luisa Prodi (che è nipote del presidente dell'Iri) si era soffermata sull'impossibilità di operare nel modo dovuto. «Il patrimonio di contenuti che nel Movimento abbiamo acquisito — ecco uno dei suoi passi più commossi — e che abbiamo cercato di servire non è stato e non è compreso». Fatto sta che, con le dimissioni di Luisa Prodi e di Porta, è venuta meno l'intera componente giovanile della presidenza dell'Azione cattolica, che si è ora ridotta ai soli adulti e al presidente Monticone.

Dunque, critiche «caratteriali» a Monticone in abbondanza. Ma anche perplessità sulla «linea» dell'Azione cattolica in questi ultimi sei anni? Indubbiamente sì.

Il fatto è che la posta in gioco nell'assemblea che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alla «Domus Pacis» è elevata. L'Azione cattolica ha alle spalle una vicenda ultrasecolare, facendosi risalire le sue origini a quella Società della gioventù cattolica italiana fondata nel 1867 da due aristocratici, il conte Fani di Viterbo e il conte Acquaderni di Bologna. Unica struttura organizzata dei cattolici sotto il fascismo, l'Azione cattolica ha sempre avuto un ruolo importante nelle vicende religiose e politiche del nostro Paese nel dopoguerra. Pochi presidenti (Vittorino Veronese, Luigi Gedda, Agostino Maltarello, Vittorio Bachelet, Mario Agnes e Alberto Monticone), sovente inclini a considerarsi leader politici (Gedda, soprattutto) o capi religiosi.

E sempre un rapporto stretto, di «odio» o di «amore», con i vertici della Coi o, in politica, con la Democrazia cristiana. Tre milioni di iscritti nel primo dopoguerra, scesi a 2 milioni 200 mila al termine della presidenza di Gedda e via via ancora, fino agli attuali 560 mila. Flessione in parte «tecnica», perché dapprima l'Azione cattolica era l'unico Movimento cattolico laicale e poi gli si sono affiancati le Acli, il Csi, il Movimento cristiano dei lavoratori e altri. Ma pure dovuta agli anni della grande sfiducia dei giovani, fra il 1968 e la fine degli anni Settanta. E a una certa crisi della stessa Azione cattolica. Oggi la caduta sembra essersi arrestata, in molte diocesi l'organizzazione riacquista iscritti. Comunque sia, la scelta del presidente che dovrà guidarla per tre o sei anni è delicata. E anche all'interno dell'Azione cattolica la battaglia è senza eselusione di colpi.

Paolo Francia

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DETTAGLIATA ANALISI DELLA ESSO DEI PROBLEMI DEL SETTORE

Benzina, non è solo questione di prezzo

La liberalizzazione dovrebbe essere accompagnata dalla ristrutturazione distributiva

ROMA — L'ipotesi di un passaggio del prezzo della benzina dall'attuale regime amministrato a quello sorvegliato viene considerata un «grave passo indietro» dalla Esso italiana. Per la maggiore compagnia petrolifera privata operante in Italia la liberalizzazione resta la soluzione migliore in grado di far «abbassare i prezzi» o quantomeno di farli aumentare di meno, in una eventuale fase di prezzi in crescita. In una conferenza stampa Luciano Bassi e Alfredo Peyrani hanno sostenuto che l'interpretazione data dal governo italiano alla «sorveglianza» la assimila, nei fatti, a un «regime amministrato mascherato».

La liberalizzazione del prezzo deve però andare di passo — hanno ribadito i dirigenti della Esso — con la ristrutturazione della distribuzione e con la rimozione dei vincoli all'industria: ad esempio il mancato ripristino della dilazione dei 30 giorni nel versamento dell'imposta di fabbricazione. Questa imposta ha fruttato un gettito annuo di 12 mila miliardi a fine gennaio '83, di 14.400 a dicembre scorso e di 17.200 a fine febbraio. Un aumento quindi di 5.200 miliardi di cui 2.800 nelle ultime settimane, mentre il ripristino della dilazione costerebbe allo Stato appena 200 miliardi l'anno.

Quanto alla distribuzione, la Esso ritiene che un regime di concorrenza derivante dalla liberalizzazione dei prezzi affiderebbe al mercato la «selezione degli impianti marginali». Dei 36 mila punti vendita esistenti (la dimensione ottimale sarebbe 25 mila) circa 11 mila vendono meno di 200 mila litri/anno quando la media dei soli impianti Esso è di circa 1.100.000 litri/anno. Per l'industria petrolifera invece l'attuale parcellizzazione impedisce una razionale ristrutturazione della rete distributiva il cui costo è abbastanza elevato: circa 5-600 milioni per ogni trasformazione da stazione di servizio tradizionale a self-service.

Infine la Esso sostiene che, fermo restando il «fondo indennizzo» per i punti di vendita da chiudere senza possibilità di ricollocamento, l'ampliamento degli orari e dei turni e della gamma dei servizi offerti «sarebbe in grado di riportare anche il bilancio occupazionale verso il pareggio».

D'altro canto il progetto di liberalizzazione dei prezzi petroliferi, così come è attualmente allo studio, non farà sicuramente diminuire i prezzi della benzina ma, anzi, potrebbe farli aumentare: lo ha dichiarato il presidente dell'Agip petroli, Pasquale De Vita. Secondo De Vita, infatti, soltanto una completa liberalizzazione delle norme che regolano il settore della distribuzione dei carburanti (e che comprenda, quindi, anche gli orari di apertura dei distributori), unita alla razionalizzazione di tutta la rete di impianti sul territorio nazionale, potrebbe contribuire anche a far scendere i prezzi.

Riunione d'emergenza nel Golfo

ABU DHABI — I ministri petroliferi dei sei paesi facenti parte del Consiglio di cooperazione del Golfo terranno una riunione di emergenza sabato per discutere della caduta dei prezzi del greggio. Parteciperanno Arabia Saudita, Kuwait, Bahrain, Qatar e gli Emirati arabi uniti. La nuova consultazione, a una decina di giorni di distanza dalla riunione dell'Opec fissata per il 16 marzo a Ginevra, cercherà, assieme ad altri incontri, di definire un'accettabile quota di mercato per il cartello petrolifero che permetta, allo stesso tempo, di riportare ordine nel mercato petrolifero.

Intanto la Pemex, ente petrolifero di Stato del Messico, ha ridotto il prezzo del greggio in misura variante da 0,50 cents a 1,60 dollari a barile, con decorrenza retroattiva dalla seconda quindicina di febbraio: l'Isthmus è ora indicato a 15,50 dollari a Barile (consegne all'Oriente) e a 14,50 dollari (consegne agli Usa) mentre il prezzo per l'Europa resta invariato a 16 dollari.

L'Unione Sovietica, si apprende intanto, cercherà di mantenere l'export di petrolio ai livelli concordati con la clientela ma deciderà probabilmente di tagliare il ritmo di crescita della produzione e di acquistare sul mercato mondiale il greggio mancante per coprire il fabbisogno interno.

E anche la produzione americana di petrolio dovrebbe diminuire nell'anno in corso per la prima volta dal 1981, accrescendo la dipendenza degli Stati Uniti dalle importazioni. L'impatto dei tagli produttivi non è ancora appariscente, anche perché oscurato in parte da fattori stagionali e statistici,

L'Iran invece, ha concluso accordi netback con due compagnie giapponesi, la Showa Shell e la Cosmo Oil, per la vendita di greggio a prezzi basati su quelli dei prodotti raffinati a Singapore.

APPROVATO IL TESTO IN COMMISSIONE

Legge valutaria Un passo avanti verso la riforma

Si potranno esportare 100 milioni in 3 anni

ROMA — *Un passo decisivo verso la definizione di nuove norme valutarie in Italia è stato compiuto dalla commissione Giustizia della Camera, che ha approvato ieri mattina in sede referente la legge delega di riforma della «159», rinviando all'esame dell'aula il dibattito sugli emendamenti presentati (più di 30). «Si è trattato di un segnale che attesti che la legge va fatta con urgenza, prima che sia superata dai fatti» — ha osservato il relatore, on. Felisetti —. L'impegno assunto da tutti i gruppi è che si vada in aula al più presto. Felisetti ha aggiunto: «È un grosso risultato».*

Il provvedimento, già approvato dal Senato, è particolarmente atteso: introduce norme più «liberali» di quelle in vigore superando il periodo, avviato nel 1976, dominato da una politica di restrizione valutaria. Sarà possibile esportare o costituire beni all'estero fino a un massimo di 100 milioni (contro i cinque attuali), in tre anni.

Il governo, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, dovrà emanare norme per disporre il riordino della legislazione valutaria vigente. In particolare il d.d.l. modifica le norme sulle sanzioni penali e amministrative in vigore e stabilisce il passaggio dal principio normativo che vieta le transazioni in valuta con l'estero, «salvo le autorizzazioni generali e particolari», al nuovo principio secondo cui le relazioni economiche e finanziarie sono libere. Le «eccezioni» sono fissate dagli organi statali competenti.

La nuova legge stabilisce che solo oltre il limite dei 100 milioni in tre anni del valore dei beni esportati, o della valuta non ceduta, l'infrazione valutaria assume rilevanza penale. Le sanzioni previste: da sei mesi a sei anni di reclusione e pene pecuniarie. Rimane fermo il principio del «monopolio dei cambi», per la salvaguardia del valore esterno della lira.

Sulla definitiva approvazione della legge «pesa» tuttavia il parere espresso dalla commissione Finanze, positivo, ma con alcune osservazioni. Vi si rileva che la nuova regola della «libertà delle relazioni economiche e finanziarie con l'estero» pone «problemi tecnici di grande rilievo».

Il sottosegretario agli Esteri on. Francesco Forte ha così commentato l'approvazione in commissione del d.d.l.: «Il passaggio in aula mi sembra molto utile, soprattutto in questo periodo in cui l'Italia potrà godere di una favorevole congiuntura e di un assestamento della sua bilancia dei pagamenti. Mi auguro che l'aula non voglia dar seguito ai numerosi emendamenti presentati né alle considerazioni del tutto incongruenti della commissione Finanze della Camera.

UN LIBRO CHE RIVALUTA IL PROGRESSO

«Maledetta industria» ma per parlarne bene



«Maledetta industria»: con questo titolo provocatorio, Sergio Travaglia, un avvocato fiumano milanese d'adozione, membro della commissione consultiva per i rapporti economici della Confindustria, ha dato alle stampe un volume insolito, imperniato su una protagonista altrettanto insolita: la rivoluzione industriale. La copertina del libro raffigura Atlante in versione moderna di manager industriale che sorregge il mondo: già questo dà un'idea dell'anima del volume (324 pagine, 25 mila lire) che l'editore Rusconi sta per distribuire.

In bilico tra documentazione storica e paradosso «Maledetta Industria» affronta il ruolo dell'impresa storicamente inteso, puntando a una rivalutazione della rivoluzione industriale. In un'ottica di parte, onestamente dichiarata, l'autore punta a un rilancio dell'immagine dell'industria, utilizzando anche una vasta gamma di testimonianze autorevoli e chiamando a testimoniare personaggi dei tempi andati come: Platone, Boccaccio, Machiavelli, Parini, Pellico e Manzoni. Il passato viene così a sfilare con il corollario di tutte le sue manchevolezze e negatività, fino ad arrivare al momento liberatorio della rivoluzione industriale, che secondo l'autore segna l'inizio dell'impennata del tenore di vita.

Nonostante questo miglioramento, tuttavia, esiste ancora una larga fascia di cittadini che continua a idealizzare il passato, negando le conquiste del presente, nel quale ravvisa connotazioni negative. Tutto questo porta a cercare scampo in una forma di «utopia anomala» come è quella rivolta al passato.

In tale stato di confusione, l'unico sbocco interpretativo va ricercato nella elaborazione, finalmente, di una precisa cultura industriale, il cui asse portante è rappresentato dal concetto di efficienza. È facile prevedere che dalla lettura del libro l'imprenditore industriale potrà ricavare cospicui motivi di gratificazione, sentendosi confortato nella legittima interpretazione del proprio ruolo.

E a Venezia pronto un grande dibattito

Venezia sarà al centro di un dibattito politico, economico e culturale che intende sviluppare tutti i complessi rapporti dell'industria con i multiformi aspetti della società. Organizzata da Centromarca, il Centro per il coordinamento dell'industria di marca, il tema «C'era una volta...» dedicato al mondo prima e dopo l'industria sarà affrontato lunedì prossimo nel Salone degli Arazzi e Cenacolo del Palladio alla Fondazione Giorgio Cini dell'isola di San Giorgio Maggiore. Gli interventi e le manifestazioni si articoleranno dalle ore 10 alle 18 anche con il supporto di uno spettacolo in multivisione.

Va rilevato che particolare risalto sarà dato al tema dell'atteggiamento dell'industria verso le diverse componenti sociali. Così mentre l'industriale Vittorio Giulini tratterà degli «industriali e l'industria», il ministro De Michelis affronterà gli aspetti del confronto con la politica, l'economista Carlo Scognamiglio quello dell'economia e industria, il sindacalista Giorgio Benvenuto si soffermerà sui rapporti con il sindacato, il decano della Pontificia Università Gregoriana Johannes Schasching S. J. valuterà quelli fra Chiesa e industria, l'argomento forse più inedito dell'incontro, il ministro Falcucci quelli con la scuola, il presidente del Cnr Luigi Rossi Bernardi quelli con la scienza, e infine il critico Federico Zeri presenterà i rapporti arte e industria e gli scrittori Fruttero e Lucentini quelli con la letteratura.

Ma il programma è ancora più denso di novità e di nomi in quanto il tema dell'habitus antindustriale sarà analizzato da psicologi, storici, sociologi ed economisti tra cui Cesare Musatti, Carlo Mario Cipolla, Sergio Ricossa. Alla manifestazione parteciperà anche il ministro dell'industria Altissimo.

IL RECENTE RINNOVO DEL VERTICE FEDERATIVO TRIESTINO

Api, rilancio nella continuità

Il recente rinnovo delle cariche direttive della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, che ha visto l'elezione del dott. ing. Giuliano Cuccagna alla presidenza, riveste particolare rilievo considerato il prestigioso operato del presidente uscente, prof. Piero Florit, che ha improntato, durante un mandato trentennale, la politica volta al potenziamento delle piccole industrie triestine.

La costante presenza del prof. Florit nella vita economica locale ha scandito i momenti più significativi dei difficili decenni che Trieste ha vissuto, specie nel dopoguerra e nei quali la sua figura ha assunto ruolo di protagonista nelle vicende economiche.

I punti salienti di tale impegno vanno compendiati prioritariamente nella fondazione sin dal 1948 a Trieste dell'Associazione delle piccole industrie aderente alla Confapi e



Giuliano Cuccagna



Piero Florit

delle Api di Gorizia e Udine e dell'Unione regionale. L'intensa e dinamica attività del prof. Florit si è espletata anche nell'ambito della Camera di commercio di Trieste presso cui svolge efficace opera a tutela delle istanze delle imprese minori. Va ricordata ancora l'opera tesa alla promozione del «Consorzio garanzia creditori piccole industrie», il quale costituisce una realtà operante e un valido strumento di appoggio alle necessità finanziarie degli operatori.

A questa iniziativa, prima in Italia, va affiancata quella della realizzazione del «Fondo abbattimento interessi» attuato con il determinante intervento del Commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e costituente un originale esempio, anche in campo nazionale, di assistenza per l'abbattimento del costo del denaro.

Per le benemerenze acquisite, il prof. Florit è stato, da tempo, insignito dal Presidente della Repubblica dell'alta onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana». La Federazione medie e piccole industrie, inoltre, lo ha acclamato, all'unanimità, presidente onorario con l'auspicio della continuità collaborativa e dell'apporto della sua preziosa esperienza.

Per tali ragioni, il rinnovo delle cariche direttive della federazione-organismo che esprime un settore basiliare per la nostra economia assume rilevanza.

Raddoppio cinese su Genova

GENOVA — Dal prossimo maggio la Yang Ming Line intensificherà gli scali a Genova delle sue full-container, portando il numero di toccate annuali a 53 contro le 42 effettuate nel 1985. Gli scali saliranno poi a due ogni 10 giorni entro la metà dell'87 e a due settimanali entro il 1988, praticamente raddoppiando già dal prossimo anno il traffico contenitori, calcolato nell'85 in 13.648 pezzi. La Yang Ming Line ha infatti in atto un potenziamento della flotta che prevede l'entrata in esercizio di quattro nuove navi da 3050 Teu entro la metà del 1987 e di altre otto entro il 1988.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/3	15.00	GORAN KOVACIC	Capodistria	36
5/3	17.00	SIRT	Bengasi	14
5/3	17.00	KLIPPER 3	Seychelle	rada
5/3	19.00	STRALE	Augusta	rada
5/3	19.00	MANDALAY	Fos	Siot 4
5/3	sera	RECAI BURSALIOGLU	Istanbul	Scalo L. (B)
6/3	6.30	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
6/3	6.30	DIKA	Capodistria	rada
6/3	10.00	DUNECK	Ravenna	50 (12)
6/3	matt.	RABUNION V	Beirut	3
6/3	matt.	SOCARSEI	Monfalcone	54
6/3	15.00	LJUBIJA	Jlicevak	Terni

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
5/3	13.00	DONNA ADA	Terni	ordini
5/3	13.00	CYS EXCELLENCE	Siot 1	ordini
5/3	14.00	TOMORRI	16	Durazzo
5/3	14.00	LINDENBELS	39	Venezia
5/3	14.00	ZENIT DIANA	Siot 3	ordini
5/3	pom.	LEGIA	rada	ordini
5/3	pom.	KEIY KOKEB	41	Massaua
5/3	pom.	SAIPEM ORSA	Arsen.	Ravenna
5/3	pom.	KURILA	rada	Pola
5/3	sera	JASMINE	47	Venezia
5/3	sera	FRECCIA DELL'OVEST	49	ordini
5/3	sera	ZIM MELBOURNE	50 (10)	Capodistria
5/3	22.00	ARABIAN EXPRESS	33	Siracusa
6/3	6.30	SOCARCINQUE	54	Monfalcone
6/3	12.00	MIZUKO REEFER	Frigomar	Haifa
6/3	14.00	GORAN KOVACIC	36	Fiume
6/3	pom.	DIKA	rada	ordini
6/3	sera	DUNECK	50 (12)	Ashdod
6/3	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
6/3	sera	RABUNION V	3	Beirut

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
5/3	13.00	KARAMARA	41	40
5/3	13.00	KEIY KOKEB	40	41
5/3	sera	KARAMARA	40	49 r.
6/3	6.30	STRALE	rada	S.S. 1
6/3	12.00	KLIPPER 2	rada	Frigomar

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
TOMORRI (imb. varie)
STORM (dimora)

Porto doganale
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
ARABIAN EXPRESS (imb. soda c. e macchinario)
LITIJA (lavori)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
LINDENFELS (imb. sfere acc.)
KEIY KOKEB (imb. varie)
KARAMARA (sb. caffè e v. - imb. varie)
JASMINE (sb./imb. cont. e carrelli)
FRECCIA DELL'OVEST (sb./imb. cont. e carrelli)
ZIM MELBOURNE (sb./imb. cont.)
TAGELUS (inoperoso)
AFRICA (sciopero)

Italsider
BULKGALASSIA (sb. minerale)
DONNA ADA (inoperoso)

Siot 1
CYS EXCELLENCE

Siot 2
LEGIA

Siot 3
ZENIT DIANA

Frigomar
MIZUKO REEFER (sb. tonno)

Arsenale Triestino S. Marco
AOUNALLAH
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 8
SAIPEM ORSA

Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE

Rada
BIRUINTA
KURILA (Bunker)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

THREE STAR (Panama), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; SIDERSIRIO (Italia), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia; DELTA C. (Italia), ag. Deschi, cellulosa, da Ancona.

NAVI IN PARTENZA

KRANJ (Jugoslavia), per Trieste; DVINOLES (Unione Sovietica) per Sebenico.

NAVI ALL'ORMEGGIO

P. ZAPOROZHETS 1Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami ferro, Portorosega; HOROL (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami ferro, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel.

Varata a Monfalcone trasformata a Genova

GENOVA — La divisione Riparazioni navali della Fincantieri si è già aggiudicata una importante commessa dalla Società Snam del Gruppo Eni. Il lavoro consiste nella trasformazione di un'unità della flotta cisterniera Snam in deposito galleggiante per permetterne l'impiego come navestoccaggio a 35 miglia dalla costa Sud-Ovest della Sicilia su un fondale di 96 m. (campo Nilde).

Sulla nave Agip Firenze da 13.800 tpl. saranno installati nuovi impianti di produzione, antinquinamento, antincendio, con la sistemazione dei rinforzi prodieri per collocazione elemento di ormeggio, installazione eliporto, modifiche varie, bloccaggio timone ed estrazione asse port'elica. Saranno altresì ristrutturati opportunamente gli alloggi.

I lavori, iniziati ieri, saranno eseguiti dallo stabilimento Oarn di Genova. La loro ultimazione è prevista in circa sei mesi. L'Agip Firenze, è stata costruita dal cantiere di Monfalcone e al momento del varo (6 aprile 1972) si chiamava «Luigi Esse», cambiato nell'attuale nome nel 1976 quando fu acquistata dalla Snam. Essa andrà a sostituire un'altra unità della Snam (Agip Milano di circa 90 mila tpl), impiegata per gli stessi compiti sempre nel campo di estrazione Nilde.

Non sono escluse altre commesse simili per la Fincantieri in un prossimo futuro. Il gruppo Eni sta infatti valutando attentamente la possibilità di trasformare in deposito galleggiante un'altra nave della sua flotta. Si tratterebbe di una delle quattro petroliere da 250 mila tpl che sarebbe ancorata, sempre nel canale di Sicilia, nel Campo di Bouri cogestito dall'Agip e dall'Ente Petrolifero Libico.

ECONOMIA E FINANZA

DA LUNEDÌ I SUPERVISORI DELL'FMI

Azienda Italia ai raggi X

Un quadro dell'attuale situazione

ROMA — Gli esami per la nostra economia non finiscono mai. Un nuovo round di verifiche e di previsioni inizierà lunedì prossimo, durerà due settimane e sarà minuziosa. Questa volta la commissione sarà formata dai «supervisori» del Fondo monetario internazionale che arriveranno a Roma lunedì 10 marzo e che dopo una serie di incontri con le autorità monetarie e i ministri interessati formuleranno le loro rilevazioni.

Ed ecco l'attuale quadro in cifre dell'Azienda Italia:

inflazione: secondo gli ultimi dati Istat disponibili sul costo della vita, l'indice tendenziale a gennaio è salito all'8% contro l'8,6% con cui aveva chiuso il 1985;

produzione industriale: ha registrato un andamento altalenante durante tutto il 1985 chiudendo l'anno con +1,2% rispetto al 1984;

bilancia commerciale: il saldo '85 è stato passivo per 23.023 miliardi contro i 19.135 del 1984;

bilancia pagamenti: il passivo '85 è stato di 8.518 miliardi di lire;

costo denaro: il «prime rate» ha toccato a febbraio il 16%. L'aumento di febbraio (un ottavo di punto) è avvenuto per effetto della stretta creditizia decisa a metà gennaio;

lira: la quotazione contro-dollaro è di 1.511,5. La lira, comunque, ha guadagnato sulla divisa Usa quasi l'8% nell'ultimo mese. Rispetto allo Sme, la nostra moneta si mantiene al centro della fascia di oscillazione;

occupazione: quella alle dipendenze nella grande industria è scesa del 5% nel 1985. Nell'84 il calo era stato maggiore: -5,5%;

disavanzo pubblico: il tetto fissato dalla finanziaria per il 1986 è di 110 mila miliardi.

SUBITO RIENTRATA LA BATTUTA D'ARRESTO REGISTRATA MARTEDÌ

Montedison guida ancora la rincorsa della Borsa

Passaggio di grosse quantità di titoli — Listino brillante

MILANO — Montedison anche ieri ha brillato nel cielo della Borsa, registrando forti e insistenti acquisti che non riuscendo a trovare una pronta ed adeguata offerta dovevano far leva sul prezzo che è salito decisamente: dopo aver «chiuso» a 3770 lire contro 3560 di ieri, successivamente gli scambi del dopo-listino avvenivano a prezzi in continua ascesa per cui alle 13.30 si negoziava a 3880 lire.

I «pacchi» di Montedison passati di mano sono risultati ingenti e quindi attorno alle corbeilles qualcuno immaginava anche qualche acquisto di «ricopertura» operato, cioè, per pareggiare posizioni «scoperte» che sarebbero state indirizzate al ribasso. Ma va, comunque, sottolineato che se Montedison ha registrato una particolare vivacità, tuttavia è stato tutto il listino che ha messo a segno nuovi e anche consistenti spunti dopo la pausa di martedì.

Molta impressione hanno fatto gli ultimi dati sulla raccolta di risparmio effettuata dai fondi comuni che nei primi due mesi dell'anno hanno incassato 8620 miliardi di lire (4312 miliardi in febbraio e 4308 in gennaio) confermando così che tanta parte della liquidità delle famiglie tende ad impiegarsi anche in capitale di rischio, ossia in Borsa sia pure indirettamente, ossia attraverso organismi istituzionali.

Da qui la ripresa della domanda che martedì aveva rallentato la corsa anche per motivazioni connesse all'approssimarsi delle scadenze tecniche che concluderanno un ciclo operativo di due mesi. La carica della domanda è stata alimentata da varie componenti e, tra queste, anche da quella puramente speculativa che punta al lucro differenziale di breve termine.

Ma stando ad alcune interpretazioni, avrebbero contribuito ad animare gli acquisti, anche i cosiddetti «pacchettisti» che tendono a raccogliere anticipatamente azioni in maniera consistente per offrirle poi ai fondi di investimento. Quel che i tecnici vanno comunque sottolineando, è che il mercato ogni volta che avverte interventi più insistenti della domanda, lascia emergere una ormai palese inadeguatezza dell'offerta rivelando, quindi, uno squilibrio che si riverbera inevitabilmente sui corsi, provocandone cioè strappi al rialzo.

Sarebbe insomma ormai evidente per molti esperti che la tensione rialzista trova spinte anche nella relativa pochezza del «flottante» ossia dei titoli in circolazione e quindi disponibile per gli acquirenti. Chi intende dunque comprare azioni, deve per forza operare il «leverage» sulla quotazione apportando quindi il proprio contributo al rialzo persistente.

Aumenti di capitale per 1605 miliardi

MILANO — Tutte a pagamento o miste le tredici operazioni di aumento di capitale avviate dall'inizio dell'anno alla Borsa di Milano. Le società hanno richiesto ai propri azionisti denaro per 1.605 miliardi di cui 764 miliardi di sovrapprezzi. Nello stesso periodo dello scorso anno le operazioni erano state cinque, di cui tre puramente gratuite e due a pagamento (con 33 miliardi di richiesta di cui 10 miliardi di sovrapprezzi). Tra gli aumenti avviati quest'anno spiccano quelli del Credito italiano e della Banca commerciale italiana.

Il Credito italiano ha portato il proprio capitale sociale da 320 a 500 miliardi, tramite l'emissione di azioni ordinarie e di risparmio (una novità assoluta, quest'ultima, per l'istituto di credito). L'aumento è avvenuto in forma mista, gratuita per i primi 40 miliardi e a pagamento per successivi 140.

Interamente a pagamento, invece, l'operazione della Banca commerciale italiana da 420 a 630 miliardi mediante emissione di azioni ordinarie con sovrapprezzo di 5 mila lire. Le altre società che hanno già avviato in borsa operazioni sul capitale sono la Sasib, il Credito varesino, la Saipem, l'Euromobiliare, la Pacchetti, la Burgo, la Cofide, la Cigahotel, Franco Tosi e la Sopaf.

Notevole anche il numero delle operazioni sul capitale che avranno luogo nei prossimi mesi annunciate dai consigli di amministrazione o approvate dalle assemblee. In tal senso si sono già pronunciati Mondadori, Cogefar, Foghi, Ifil, Tecnomasio, Iniziativa Meta, Rinascente, Zucchi, Snia Bpd, Acqua Marcia, Banco Lariano, Montedison, Farmitalia, Unicem, Caffaro, Standa, Paf, Manuli Cavi, Saffa. Tutte le operazioni, tranne quella del Banco lariano da 150 a 250 miliardi, saranno in forma mista o a pagamento.

Particolarmente rilevante l'operazione annunciata dalla Montedison, che dovrà essere approvata dall'assemblea straordinaria del prossimo 1.o maggio, con emissione di azioni ordinarie per complessivi 551 miliardi.

DOPO IL GIAPPONE PREVISTA UNA RIDUZIONE IN GERMANIA

Tassi di sconto: ribassi a livello internazionale

MILANO — Il costo del denaro sta scendendo in tutti i paesi industriali, in parte per l'aumento della base monetaria e in parte per il rallentamento dell'inflazione dovuta alla caduta dei prezzi del petrolio. I saggi ufficiali, però, sono stazionari da tempo. L'ultima riduzione è stata quella del tasso di sconto giapponese, applicata all'inizio di febbraio e la prossima potrebbe essere quella dei tassi ufficiali tedeschi, fermi dall'agosto '85.

Secondo fonti monetarie la gamma di riduzioni in Germania è stata così diffusa e costante negli ultimi tempi per non tradursi in abbassamento del tasso di sconto (4%) e del Lombard (5,5%). La cedola del prestito dodecennale interno, ora in emissione, è stata fissata al 6% minimo da oltre un anno, il rendimento delle Bundesobligationen è stato ridotto al 5,76% dal precedente 5,86% mediante un aumento del prezzo di emissione, i buoni del tesoro a tre giorni dovrebbero venire offerti al 4% contro il corrente 4,30%.

Le previsioni indicano generalmente una riduzione del tasso di sconto di mezzo punto al 3,5%, cioè al livello più basso dal 30 marzo 1979, ma alcuni ritengono che la Bundesbank potrebbe rinviare la riduzione del saggio, oppure applicare in un primo momento solo quella del Lombard, sul quale sono calcolate per esempio le operazioni di finanziamento bancario pronto contro termine.

Queste ultime, infatti, avvengono ora al 4,30%, cioè 1,20 punti percentuali sotto il saggio ufficiale, che quindi occorrerebbe adeguare con sollecitudine. Parallelamente, però, la Bundesbank — secondo fonti del mercato del denaro — dovrebbe ridurre le quote di risconto, che all'epoca dell'ultima riduzione (18 luglio '85) ammontavano a 63,3 miliardi di marchi, per compensare l'effetto espansivo sul credito del ribasso del Lombard.

L'operazione sui tassi tedeschi, anche se favorita in buona parte dalla discesa dell'inflazione in gennaio ad appena lo 0,7% annuo (con possibilità di azzeramento entro la primavera), non avrebbe finalità puramente interne, ma corrisponderebbe a un'esigenza internazionale, sollecitata soprattutto dagli Usa per giustificare una riduzione del proprio tasso di sconto, fermo al 7,5% dal maggio 1985.

L'iniziativa tedesca, infatti, dovrebbe essere imitata dal Giappone, il cui tasso ufficiale malgrado la riduzione di un mese fa, è troppo alto rispetto all'inflazione interna, e di riflesso anche la Riserva federale sarebbe fortemente sollecitata ad abbassare il proprio saggio per propiziare un'ulteriore discesa del dollaro a livelli concorrenziali.

Con una riduzione di mezzo punto la differenza fra il tasso di sconto tedesco (3,5%) e l'inflazione (0,7%) scenderebbe dal 3,3% a 2,8%, lasciando a distanza i tassi reali giapponese e americano (entrambi al 3,6%), che quindi esigerebbero una correzione del difetto. Il Giappone, tuttavia, ha obiettivi più lungimiranti.

Secondo informazioni non confermate il governo intenderebbe riproporre, come già nell'autunno scorso, dopo l'accordo dei «cinque» del 22 settembre, una riduzione concertata dei tassi d'interesse internazionali.

Impennata del dollaro

ROMA — Dollaro in recupero sui mercati valutari internazionali: in Italia la moneta statunitense è stata fissata a 1.511,55 lire contro le 1.502,50 lire di martedì. A Francoforte il dollaro è stato quotato 2,22 marchi contro i precedenti 2,20 marchi.

La ripresa del dollaro, che era considerata puramente tecnica, si è trasformata nel pomeriggio in una vera e propria impennata. Alla chiusura londinese la divisa americana è salita a 1.528,33 lire dalle 1.511,40 del fixing milanese e dalle 1.496/98 di martedì sera e a 2,2640/70 marchi dai 2,2210 a Francoforte e 2,1990/2005 a Londra.

Non è chiaro cosa abbia spinto il biglietto verde a questo consistente recupero e le opinioni dei cambisti sono varie. La valuta Usa ha trovato un forte sostegno da azioni di ricopertura stimolante dalla resistenza dimostrata quando martedì ha ceduto brevemente sotto la soglia delle 1500 lire e dei 2,20 marchi, secondo alcuni, determinante per il rialzo sarebbe l'attesa riduzione del tasso di sconto tedesco.

L'annuncio che la Banca di Germania non terrà nessuna conferenza stampa al termine della riunione del consiglio direttivo in programma per giovedì mattina è stato interpretato in certi ambienti come un'indicazione che non ci sarà la riduzione del tasso di sconto. Ma si fa osservare che da tempo era noto che non ci sarebbe stato spazio per una conferenza stampa perché il consiglio direttivo termina a mezzogiorno.

Giornata stabile della lira con guadagni marginali sulle valute del «serpente» europeo. Il marco ha chiuso a 680,275 lire contro le 680,465 precedenti; il franco francese è stato fissato a 221,245 lire contro 221,27; il fiorino olandese a 602,4 contro 602,64 e il franco belga a 33,203 contro 33,226. Fuori dallo Sme la giornata è stata caratterizzata dalla ripresa della sterlina che ha recuperato 39 punti salendo a 2215,25 da 2176,22. Stabile il franco svizzero a 803,95 lire contro 803,35.

Il dinaro continua la fase calante

Nonostante il costo della vita e di conseguenza l'inflazione registrino un'inversione di tendenza, il dinaro jugoslavo continua la sua corsa al deprezzamento. Il 27 febbraio il suo corso effettivo è sceso per la prima volta sotto le 5 lire. Nelle banche jugoslave la quotazione media è stata infatti di 4,97 lire. E' ulteriormente scesa nei giorni successivi fino a raggiungere quest'oggi le 4,75 lire.

La quotazione ufficiale jugoslava si è avvicinata quindi a quella praticata da banche e cambiavalute in Italia. Il dinaro a Trieste e Gorizia viene pagato mediamente 4 lire e venduto a 4,50, 4,75. La perdita di valore d'acquisto del dinaro ha da un lato ridotto ulteriormente il numero di acquirenti jugoslavi che giornalmente scendono a Trieste e nelle altre località di confine per gli acquisti, dall'altro ha fatto salire il numero degli italiani che si recano oltreconfine per acquistare carne, benzina e altri generi di consumo.

All'attuale cambio infatti la «super» jugoslava, se pagata in lire, viene a costare 783 lire e 75 centesimi il litro. Per quanto concerne il costo della vita in Jugoslavia in febbraio è aumentato del 5,6% contro l'11,2% di gennaio.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	342,22	(+ 3,55)
Hong Kong	342,25	(+ 4,70)
New York	341,90	(+ 4,35)
Londra	341,50	(+ 4,35)
Milano	347,30	(+ 4,32)
Parigi	346,40	(+ 2,85)
Zurigo	341,45	(+ 4,10)

MENTRE SCENDONO LE ESPORTAZIONI

Consumi di acciaio Aumenti nella Cee

BRUXELLES — IL consumo di acciaio nella Cee dovrebbe aumentare come conseguenza di una generale ripresa di tutti i settori economici in cui viene utilizzato, a eccezione dell'edilizia e delle opere pubbliche. Lo afferma la tradizionale inchiesta della commissione Cee, dalla quale però si desume che di questo aumento dei consumi difficilmente sarà l'industria siderurgica europea a beneficiare.

Nel piano previsionale la commissione Cee indica che il consumo della Comunità (a dieci) si aggirerà intorno ai 26,8 milioni di tonnellate nel secondo trimestre con un aumento di 0,3 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Saliranno anche le importazioni che passeranno, nello stesso periodo, da 2,4 a 2,8 milioni di tonnellate.

In calo invece sia la produzione che scenderà dai 31,5 a 30,7 milioni di tonnellate, sia le esportazioni che passeranno da 7.65 a 6,5 milioni di tonnellate. La commissione comunque dovrà attendere le prime settimane di aprile prima di pronunciarsi definitivamente sulle quote di produzione relative al secondo trimestre.

In linea con queste previsioni, i produttori europei temono che la ripresa del settore si traduca solo in aumento delle importazioni, e che le esportazioni segnino invece il passo, sia per il calo del dollaro, sia per gli accordi di autolimitazione delle esportazione stipulati dalla Cee con gli Usa, sia per il rallentamento della congiuntura nei paesi scandinavi.

Asta Bot: tremila miliardi tassi in calo

ROMA — Lieve flessione dei tassi per l'offerta di bot di metà mese: con decreti in corso di pubblicazione il tesoro ha infatti disposto l'emissione di 3000 miliardi di titoli, contro i 2305 in scadenza, di cui 1250 nei sei mesi e i restanti a 1750 a un anno, con una leggera limatura dei rendimenti per entrambe le tranches.

In particolare per i bot a sei mesi, offerti con il metodo dell'asta competitiva, il prezzo base è stato fissato a 93,75 lire per ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,15%, contro il 13,26% dell'ultima asta, e un rendimento composto del 13,58%.

Per i 1750 miliardi di bot a un anno il prezzo base è invece di 88,40 lire ogni cento lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo del 13,05% (era del 13,05% nella precedente asta). Quanto ai titoli in scadenza per 1457 miliardi sono nelle mani degli operatori economici, e 848 nel portafoglio della banca d'Italia.

Le richieste d'acquisto potranno essere presentate entro le ore 12 del 10 marzo alla banca d'Italia. Infine, il dato sulla circolazione dei bot: a fine febbraio era pari a 169.388 miliardi di cui 10.000 trimestrali, 50.834 semestrali e 108.554 annuali.

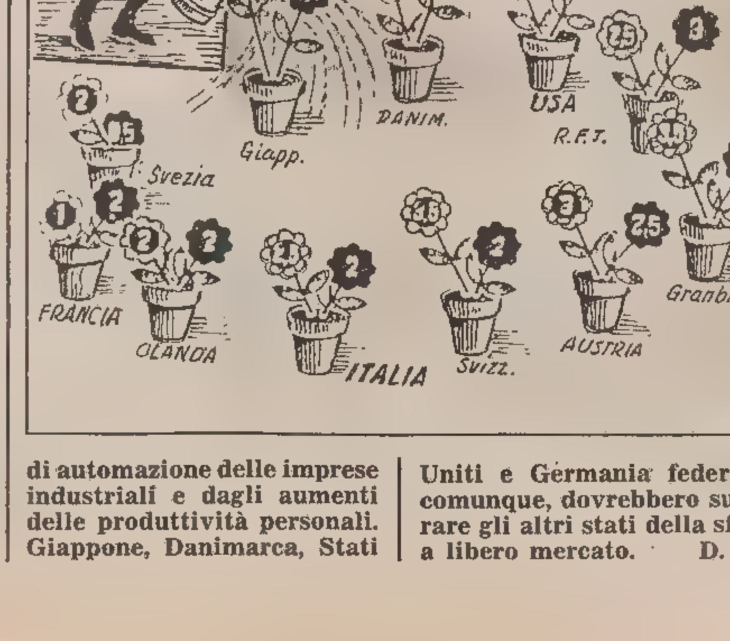
Cee pronta a negoziati per il Gatt

BRUXELLES — La disponibilità della Cee ad avviare nell'ambito del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale, negoziati con gli Usa sulle conseguenze dell'allargamento a sud della comunità, dopo l'ingresso di Spagna e Portogallo il primo gennaio, è formalmente espressa in una lettera ai responsabili statunitensi per il commercio e per l'agricoltura.

In crescita i Pnl mondiali

I giornali tedeschi hanno valutato gli aumenti dei prodotti nazionali lordi dei principali paesi sia della Cee sia del Giappone e della Scandinavia, da cui emerge che il 1986 dovrebbe essere l'anno di una «progressiva espansione». Il «Wirtschafrsfoerderung Institut» d'Austria ritiene che la crisi del 1985, avendo superato il periodo 1982-84, proietta risultati confortanti per l'annata in corso nel campo dei prodotti nazionali lordi.

Stando al «Trader Hong-Kong, alcuni stati dell'Est asiatico otterranno risultati ancor più rilevanti, come Taiwan, la Cina, il Sud Corea, Singapore e la Malaysia, «quotati» fra il 3.75 e il 5 per cento di aumento.



Per la «Die Wirtschaft» i due fattori principali dell'incremento produttivo saranno dati ovviamente dal petrolio e dalla discesa del dollaro, ma altresì dalla grande opera di automazione delle imprese industriali e dagli aumenti delle produttività personali. Giappone, Danimarca, Stati Uniti e Germania federale, comunque, dovrebbero superare gli altri stati della sfera a libero mercato. D. L.

Bilanci e società

Fidenza Vetraria: utile

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Fidenza Vetraria spa, società dell'area «prodotti di consumo e manifatturati» del gruppo Montedison, riunitosi a Milano, ha esaminato e approvato il bilancio relativo al 1985. L'esercizio, chiuso al 31 dicembre scorso, evidenzia un utile netto di 5.120 milioni di lire — a fronte dei 4.466 milioni del 1984 — dopo aver accantonato più di nove miliardi per ammortamenti di impianti e pagate imposte per quasi tre miliardi di lire.

Meta: utile di 33,4 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione di iniziativa Meta ha reso noto che l'utile netto 1985 è stato di 33,4 miliardi di lire, contro i 22 miliardi del 1984, con un incremento del 52%. Tale risultato non comprende l'utile conseguito dall'incorporata Bi-Invest che è stato iscritto nelle poste del patrimonio netto. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria della società in concomitanza con l'assemblea straordinaria per il primo aprile prossimo in prima convocazione e per il due aprile in seconda per l'approvazione del bilancio e delle seguenti proposte di distribuzione degli utili: dividendi complessivi da erogare, 28,3 miliardi circa; dividendo di lire 1350 per azione alle azioni ordinarie godimento 1.1.1985; dividendo di lire 675 per azione alle azioni ordinarie godimento 1.7.1985; dividendo di lire 225 per azione alle azioni ordinarie godimento 1.11.1985; dividendo di lire 1374 per azione alle azioni di risparmio convertibili e non convertibili godimento 1.1.1985; dividendo di lire 687 per azione alle azioni di risparmio convertibili godimento 1.7.1985.

Agip Petroli torna in utile

ROMA — L'Agip Petroli è tornata in utile nel 1985 con un risultato positivo che dovrebbe oscillare intorno al 15-20 miliardi di lire, rispetto alla perdita di 87 miliardi registrata nel 1984; il risultato Agip Petroli contribuirà così all'utile consolidato del gruppo Eni che il presidente del gruppo, Reviglio, ha recentemente indicato in oltre 800 miliardi. Lo ha dichiarato il presidente della società, Pasquale De Vita, in occasione delle celebrazioni per i 25 anni di presenza dell'Agip Petroli in Kenya e Tanzania. Fatturato lordo globale di 1500 miliardi di lire, utile netto a fine '85 di 30 miliardi: sono queste le cifre della presenza Agip Petroli in Africa, una presenza nata 25 anni fa quando l'allora presidente dell'Eni, Enrico Mattei decise di dare un ruolo internazionale al gruppo. Oggi l'Agip Petroli è presente in 37 paesi operando attraverso 25 società principali e con un sistema di impianti che comprende 5 raffinerie, di cui tre in Africa, e 11 «blending» per la produzione di lubrificanti, di cui 6 dislocati in Africa (Kenya, Sud Africa, Costa d'Avorio, Camerun, Marocco e Tanzania).

Risultati Ati e Aeroporti Roma

ROMA — Risultati positivi sono stati conseguiti, nel corso dell'esercizio 1985, dalle controllate Alitalia, Ati e Aeroporti Roma, i cui bilanci sono stati presi in esame dai consigli di amministrazione. L'Ati ha chiuso l'esercizio 1985 con un utile netto di un miliardo 412 milioni di lire, dopo aver accantonato integralmente le plusvalenze da alienazione di cespiti patrimoniali, determinate essenzialmente dalla vendita di aeromobili e che sono ammontate a 26 miliardi 509 milioni.

La società Aeroporti di Roma, grazie al favorevole andamento del traffico e ai sensibili recuperi di produttività, ha chiuso il bilancio con un utile netto di 4 miliardi 243 milioni di lire, contro l'utile di 105 milioni conseguito nel 1984. Anche in termini di risultato operativo il 1985 evidenzia per la Aeroporti di Roma un netto miglioramento. L'utile operativo ammonta infatti a 17 miliardi 203 milioni contro i 4 miliardi 854 milioni del 1984.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Banca Briantea 21650 (21450); Banca Picc. Cred. Valtellinese 18000 (18000); Credito Agrario Bresciano 2910 (2835); Terme di Bognanco 593 (635); Italiana Incendio e Vita 90000 (91000); U.S.A. 25050 (25730); Vittoria Assicurazioni 31000 (30400); Banca Prov. lombarda 13000 (12200); Banca Popolare Brescia 7990 (7850); Banca Centro Sud 4940 (4980); Banca Pop. Comm. Industria 18450 (18300); Banca di Legnano 3590 (3550); Banca Ind. Gallaratese 27000 (26600); Banca Pop. Bergamo 24400 (23990); Banca Prov. Napoli 5640 (5475); Banca Pop. Crema Warr. 8500 (8600); Banca Pop. Crema 32010 (31850); Banca Pop. Intra 12400 (12300); Banca Pop. Lecco 10500 (10300); Banco Chiavari 5775 (5495); Banca Subalpina 7275 (7275); Banca Tiburtina 4430 (4400); Banco di Perugia 3200 (3000); Finance ord. (ex) 16700 (27050); Finance priv. (ex) 11300 (18300); Bieffe 8450 (8200); Creditwest 14200 (13400); Frette 3650 (3700); Zerowatt 1190 (1175); Industrie Secco 3049 (3001); Ind. Secco '83 cv 15 pct 172 (172); Banca Pop. Lodi (ex) 17000 (18500); Banca Pop. Luino e Varese 10000 (9900); Banca Pop. Milano 14500 (13400); Credito Commerciale 11000 (10100); Banca Pop. Novara 19505 (19000); Credito Bergamasco 25200 (24990); Banca Cred. Pop. Siracusa 8000 (8000).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	5/3	4/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6875	6900
Bonifiche ferraresi	29500	29200
Buitoni	6500	6399
Buitoni risp.	4840	4510
Buitoni priv.	6210	6000
Buitoni risp priv.	4230	3995
Eridania	15280	15100
Perugina	4370	4240
Perugina risp.	2940	2940
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52980	52210
Ass. Ausonia	—	—
Comp. Ass. Milano	31000	31000
C. Ass. Milano risp.	24900	24900
Comp. Latina	—	7700
Comp. Latina priv.	—	5450
Firs	4191	4190
Firs risp.	2510	2390
Generali	93910	92400
Italia Assicurazioni	10490	10300
L'Abeille Italiana	77850	77900
La Fondiaria	61020	61000
Previdente	40900	41400
Lloyd Adriatico	15800	15850
Ras	188200	186000
Sai	40950	40850
Sai priv.	39950	40000
Toro Assicurazioni	36000	34600
Toro priv.	25500	24980
Bancarie		
Banca agric.	6510	6525
Banca agric. priv.	4400	4400
Banca Comm. Ital.	23370	23020
Banca Catt. Veneto	7150	7135
Banco di Roma	15600	15600
Banco Lariano	5546	5450
Credito Italiano	3488	3470
Credito Varesino	3920	3915
Interbanca priv.	30500	30000
Mediobanca	166000	163000
NBA	4215	4215
NBA risp.	3110	3030
Cr. Fondiario	5230	5210
Cartarie editoriali		
Burgo	9999	9560
Burgo priv.	7600	7400
Burgo risp.	9620	9300
De Medici	3900	3880
Espresso	15000	14900
Mondadori	8500	8210
Mondadori priv.	5965	6050
Mondadori pr	8100	8050
Mondadori priv. pr	5755	5800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2790	2810
Pozzi	469,75	489
Pozzi risp.	380	420
Italcementi	57300	55500
Italcementi risp.	38010	37650
Unicem	21300	21310
Unicem risp	14430	14100
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6250	6149
Caffaro	1750	1750
Caffaro risp	1730	1770
Fmc	4790	4820
Farmit C. Erba	23350	23380
Fidenza Vetr.	9400	9380
Italgas	2563	2536
Manuli	4050	4175
Mira Lanza	41995	40110
Montedison	3770	3560
Perlier	8920	8800
Pierrel	4140	4130
Pierrel risp.	3048	3030
Pirelli spa	4590	4550
Pirelli risp.	4455	4440
Recordati	14510	14150
Rol	4319	4299
Saffa	8470	8495
Saffa risp.	8465	8505
Siossigeno	25500	25500
Snia Bpd	6794	6699
Snia Bpd risp.	6560	6495
Uce	2350	2390
Sorin	17139	17140
Commercio		
Rinascente	1270	1200
Rinascente priv.	832	804
Rinascente risp.	793	785
Silos di Genova	2750	2699
Standa	16990	17050
Standa risp.	14800	15900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1442	1410
Ausiliare	5210	5200
Aut. Torino-Milano	7350	7399
Italcable	21190	20925
Italcable risp.	19890	19500
Sip	3270	3120
Sip risp.	3135	3030
Sip Warrant	3350	3260
Sirti	8800	8750
Ausiliare priv.	5200	5250
Elettrotecniche		
Selm	4190	4225
Selm risp.	4120	4150
Tecnomasio	1900	1865
Finanziarie		
Acqua Marcia	5640	5400
Agricola	3969	3970
Bastogi	568	565
Bon Siele	47900	47100
Brioschi	1210	1210

	5/3	4/3
Buton	3920	3320
Caboto	15750	15001
Caboto risp.	10550	10401
Cir	9999	9640
Cir risp.	9710	9150
Cir risp. n.c.	5350	5075
Cofide	4900	4860
Sabaud risp.	1548	1514
Eurogest	2300	2212
Eurogest risp.	1945	1900
Eurogest risp. n.c	1490	1490
Euromobiliare	6800	6850
Euromobil risp	4220	4175
Fidis	15100	14830
Breda	8300	8350
Finrex	1301	1241
Fiscambi	7489	7500
Fiscambi risp	5190	5100
Gemina	2400	2299
Gemina risp.	2220	2145
Gim	7430	7401
Gim risp.	4198	4201
Ifi priv.	20400	20300
Ifil	14800	14725
Ifil risp.	10320	10315
Iniz. Me Ta.	65500	63990
Italmobiliare	108700	107500
Mittel	4125	4119
Part. Finan.	6850	6750
Pirelli Co.	7480	7210
Pirelli Co. risp.	5050	4890
Rejna	12210	12210
Rejna risp.	12210	12210
Riva	10830	10830
Sabaudia	2361	2325
Schiapparelli	1075	1134
Serfi	4340	4300
Sifa	5100	5110
Sme	1461	1435
Smi metalli	4350	4250
Smi metalli risp.	3345	3300
Sopaf	2451	2395
Stet	4660	4580
Stet risp.	4750	4620
Terme Acqui	3500	3451
Tripcovich	7150	7180
Sopaf risp.	1460	1580
In Meta Ris cv	63200	62500
In Meta Ris nc	41500	40300
Meta Ris cv pr	62500	61000
Agricola pr	3805	3785
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	13700	13950
Attività imm.	6998	6550
Cogefar	7499	7500
Inv. Imm. It.	3220	3165
Inv. Imm. It. risp.	3148	3150
Risanamento	11910	11500
Risanamento risp.	9110	8900
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4310	4640
Danieli	9690	9230
Fiar	15500	14510
Fiat	9800	9635
Fiat priv.	8450	8398
Fiat Warrant	8460	8085
Fiat Warrant priv.	7020	7390
Fochi	4280	4200
Gilardini	25240	25295
Franco Tosi	22500	22900
Magneti	3829	3800
Magneti risp.	3685	3700
Necchi	4380	4450
Necchi risp.	4340	4320
Olivetti	12600	11800
Olivetti priv.	8700	8575
Olivetti risp.	12300	11800
Olivetti risp. n.c.	8020	7930
Saipem	4790	4785
Sasib	9700	9295
Sasib priv.	9210	9000
Sasib risp. n.c.	6740	6690
Westinghouse	31500	31600
Worthington	2190	2202
Aturia risp.	3700	3750
Faema	3062	3051
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5880	6000
Dalmine	740	734
Falck	12650	12300
Falck risp.	10100	10100
Ilssa Viola	2460	2499
Magona	10010	10000
Trafilerie	3560	3600
Falck risp. priv.	11450	11450
Tessili		
Cantoni	7660	7460
Cucirini	2700	2706
Eliolona	2301	2201
Fisac	9340	9100
Fisac risp.	9010	8760
Linificio	2780	2810
Linificio risp.	2350	2350
Marzotto	4825	4851
Marzotto risp.	4750	4890
Olcese	340	343
Rotondi	14800	14800
Zucchi	4910	4910
Diverse		
Acq. De Ferrari	2600	2580
Acq. De Ferrari risp.	2250	2200
Condotte To	4000	3900
Ciga	12390	12545
Jolly Hotels	9210	9145
Jolly risp.	9060	9060
Pacchetti	261,50	240

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1511,40	1515,50	1511,55
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	680,30	679,—	680,27
Franco francese	221,28	222,—	221,24
Fiorino olandese	602,30	602,—	602,40
Franco belga	33,20	33,25	33,20
Lira sterlina	2214,50	2214,50	2115,25
Lira irlandese	2057,60	2050,—	2057,55
Corona danese	183,97	182,75	183,93
Ecu	1466,55	—,—	1466,52
Dollaro canadese	1067,10	1040,—	1067,05
Yen giapponese	8,41	8,35	8,42
Franco svizzero	804,20	802,—	803,95
Scellino austriaco	96,82	98,25	96,84
Corona norvegese	215,60	214,50	215,55
Corona svedese	210,90	210,—	210,90
Marco finlandese	298,30	297,—	298,55
Escudo portoghese	10,31	10,75	10,30
Peseta spagnola	10,78	11,20	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,75-4,25	—,—
Dracma greca TG	10,90	9,—	10,91
» greca TP	—,—	10,25	—,—
Dollaro australiano	1063,75	1045,—	1064,37

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 61,56 (61,33); delle valute Cee 61,63 (61,57); di tutte le valute 61,96 (61,84).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16500-16700; argento 275000-280000; sterlina vc 125000-135000; sterlina nc (ante 73) 126000-136000; sterlina nc (post 73) 128000-138000, krugerrand 515000-565000; 50 pesos messicani 650000-700000; 20 dollari oro 690000-740000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 110000-120000, marengo francese 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	52,80	—
Interfund	»	27,02	—
Int. Sec. Fund.	»	19,65	—
Italfortune	»	26,83	28,44
Italunion	»	15,71	16,45
Multinvest	»	29,38	—
Capital Italia	»	25,75	—
Mediolanum	»	29,71	32,22
Rominvest	»	27,69	29,35
Robeco	fior.	86,00	—
Rolinco	»	73,40	—
Rasfund	lire	33.123	—
Fondo Tre R	lire	32.135	—

Indice Studi finanziari (31.12.82=100) 289,09 (−0,33% rispetto alla giornata precedente e +63,45% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.922
Arca BB	17.015
Arca RR	11.192
Aureo	12.879
Azzurro	14.393
BN Multifondo	10.958
BN Rendifondo	10.325
Capitalfit	10.455
Capitalgest	12.282
Cash Management Fund	10.526
Euro Andromeda	13.965
Euro Antares	11.531
Euro Vega	10.294
Fiorino	15.211
Fondattivo	13.411
Fondersel	21.211
Fondicri 1°	10.634
Fondinvest 1°	10.883
Fondinvest 2°	12.567
Fondo centrale	12.027
Fondo Professionale	21.883
Genercomit	14.514
Gestiras	14.358
Imicapital	20.517
Imirend	13.065
Interb. Azionario	16.133
Interb. Obbligaz.	11.945
Interb. Rendita	11.477
Libra	14.248
Multiras	14.655
Nagracapital	12.393
Nagrarend	10.716
Nordfondo	11.388
Primecash	11.395
Primerend	16.466
Primecapital	21.816
Rendifit	10.732
Risparmio Italia bilanc.	14.349
Risparmio Italia reddito	11.455
Redditosette	12.415
Sforzesco	11.171
Visconteo	14.136
Verde	10.717
Fondo Ina	1.656.823

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	155,89	(− 0,22%)
Azionari	183,78	(− 0,33%)
Bilanciati	160,25	(− 0,31%)
Obbligazionari	123,62	(− 0,01%)

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	5/3	4/3
Generali*	93.900	91.900
Ras	188.200	186.400
Montedison*	3850	3611
Pirelli	4730	4550
Pirelli risp.	4600	4500
Snia BPD*	6875	6720
Snia BPD risp.*	6730	6650
La Rinascente	1250	1200
La Rinascente priv.	830	830
La Rinascente risp.	800	820
Gerolimich e Comp.	201	198,50
Gerolimich e C. risp.	175	175
G. L. Premuda	1320	1320
G. L. Premuda risp	1300	1300
Sip*	3159	3190
Sip risp.*	3020	3105
Warrant Sip*	3250	3310
Bastogi Irbs	570	570
Fidis	15.000	15.100
Finmare	sosp	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1450	1450
Stet*	4580	4580
Stet risp.*	4600	4650
D. Tripcovich	7180	7200
Attività immobil.	6700	7000
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	9764	9635
Warrant Fiat ord.*	8400	8200
Fiat priv.*	8470	8310
Warrant Fiat priv.*	7225	7100
Dalmine	735	755
Lane Marzotto	4850	4950
Lane Marzotto priv.	4890	4800
Patriarca	sosp.	sosp

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	17000	17000
Carnica Ass.	7700	7700

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	101,—
C.C.T. feb. 87 sem. 7,35%	101,10
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,50
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,10
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,—
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,50
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,75
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	101,85
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	101,85
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	103,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	103,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,80
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	101,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,40
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,40
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,50
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,25
C.C.T. ago 91 sem. 6,95%	100,20
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,60
C.C.T. ott. 91 sem. 7,40%	100,40
C.C.T. nov 91 sem. 7,35%	100,60
C.C.T. dic. 91 sem. 7,10%	100,—
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	98,85
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	111,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,20
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,90
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	108,30
C.C.T. Ecu 85/93 ann. 9,60%	102,60

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr 86 ann 14%	99,95
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,05
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,45
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,10
B.T.P. feb. 88 ann 12%	97,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,75
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98,—
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	98,60

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	710,—
Gerolimich 1981/88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	325,—
Tripcovich 84/89 14%	180,—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI domestica due volte alla settimana. Telefonare 53773 dopo ore 14. 53398/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CASSIERA esperta ristorante e bar offresi anche part-time. Tel. 572525. 53440/3

DIPLOMATA ragioniera esperienza computer offresi lavoro ufficio o campo informatico. Telefono 870319, 13-15. 53449/3

LAUREANDO economia occuperebbesi presso studio professionale quale praticante. Pregasi telefonare 775793.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A.A. CIP - Centro Italiano Pubblicità 86, per lancio campagna pubblicitaria televisiva territorio nazionale seleziona ambosessi minimo 23.enni per promozioni adesioni utenti servizio a Gorizia e provincia. Offronsi elevati immediati guadagni, inquadramento legge, estrema serietà, indispensabili cultura, stile, disponibilità immediata. Presentarsi giovedì 6 marzo, ore 9-18.30, Hotel Internazionale Gorizia, signor Alberti. 111/4

A 1.600.000 mensili assumiamo ambosessi ovunque residenti per facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Lo Scrigno, Box 214 73100 Lecce. 50114/4

AGENZIA Marittima cerca impiegato militesente perfetto inglese possibilmente con esperienza acquisizione merci. Scrivere C.P. 2142 Trieste. 1150/4

ATTORI attrici aspiranti 13/50enni cerchiamo per serial televisivo «L'irresistibile detective». Scrivere subito: Nikofilm via Salaria 95 Roma. 187/4

BANCONIERE e cameriere e internista con esperienza ristorante cerca Principe di Metternich, Grignano. 1219/4

CERCO mezza lavorante parrucchiera capace. Telefonare 390480. 53443/4

LA Sterling europea leader nel settore arte offre una qualificante attività commerciale anche part-time a persone con esperienza di vendita automunite cultura medio superiore. Per colloquio tel. 64649. T.A. 122/4

TECNICI per assistenza fotocopiatrici e macchine ufficio seleziona per prossime assunzioni primaria azienda. Scrivere dettagliando curriculum a cassetta n. 4/G Publied 34100 Trieste. 1241/4

TRATTORIA alla Posta Basovizza cerca internista presentarsi in mattinata. 53420/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811344. 1136/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 1136/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 53213/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista accetta pratiche. Per informazioni telefonare al 723484.

8 Istruzione

CORSO cucito taglio iscrizioni via Reti 4 presso Lega Nazionale ore 17-19, tel. 767491 pasti. 1238/8

SU personal computer pratica lavorativa, preparazione a concorsi, programmazione. Per informazioni tel. 0481/90774. 63/8

UNIVERSITARIA materie letterarie impartisce ripetizioni ad alunni elementari, medie inferiori e superiori. Tel. 830048. 53413/8

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, mobili, libri, giocattoli. Telefonare 306226 - 774886. 1182/10

ANTIQUARIATO Il Giarino via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 933/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano soprammobili antichi, pizzi, lampade, interi arredamenti, casa, ufficio, italiani, viennesi del 900. Interpellateci 305709, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

LA Miniera acquista mobili ungheresi e viennesi, tappeti, pizzi, pianoforti libri, bigiotteria, soprammobili Via del Ponte 4, tel 65910 1094/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1213/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 05003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino all'8 marzo birra Villacher originale austriaca freschissima dalla fabbrica 850 2/3 V.A.R. 550 1/3 Senator 650 lattina export passata Pomi 600 tavoletta cioccolata svizzera 600 amaro Montenegro 6500 presso le bottiglierie di via Canova 9 via Pagliaricci 2 via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 728215. 976/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 1177/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel 566355 1209/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 727069 Rekord diesel Ascona 1.3 Kadett SR corsa. 1251/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 126, 127, Ritmo diesel, 132 Fiesta, R5 GTL, LNA. 1251/14

ATTENZIONE: SENZA ANTICIPO PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI INTERESSI AL 12% CAMBI USATO CON USATO GARANZIA 3 MESI: My CAR A112 LX 84, Alfasud 1200 80, 81, Alfasud 1500 82, 127 CL 900 82, 131 CL 80, Mini Clubman 81, Citroen Visa 81, Fiesta 1100 S 80, 82, Giulietta 1800 80, Prisma 1600 83, R5 TS 80, R5 TL 80, Seat Fura GL 5p 84, GOLF CABRIO 82, A112 Abarth 82, BMW 316 80, 126 P. 77, 78, 127 Special 82, 127 Confort 79, 131 Supermirafiori 81, Ritmo CL diesel 84, Ritmo 60 CL 80, Ronda GL diesel 84, RITMO CABRIO 85 S '83, Fiesta 900 L 79, PORSCHE 924 TURBO 81, Mini 90 78, Horizon GLS 81, Beta HPE 79, FERRARI 208 GT4 79, GOLF GTI 81, 83, UNO IE TURBO 85, ALFA 33 1500 84, R5 GTL 81, R5GTL 5 P. 5M 82. MY CAR, VIA F. SEVERO 122 040/569119 SABATO APERTO. 1193/14

CITROEN Pallas 2500 d: 1981, km 100.000, uniproprietà, ottime condizioni, tel. 0481/74404.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 505 turbo diesel, 305 GLD, SR, GT, 104 ZL, Horizon 1.1, 1.3, Solara 1.3, Sunbeam 1.0, 126, 127, Panda 30S, Uno 55S, Ritmo diesel, A112 70 Hp, Mini De Tomaso, Alfasud Ti, Golf 1.1, BMW 320 i, Fiesta, Escort 1.3 GL, R14 TL, R6, Dyane 6, Alfetta GT, Kawasaki 400.

VENDO Fiat 132 diesel 2500 1980 grigio metallizzato radio mangianastri feriali 771647. T.A.123/14

VENDO Renault 4 GTL 1980 km 70000, tel. 2140267 mattino 912491 sera. 53412/14

VENDO 500 L, 127, A112, 950.000 ciascuna, 126 1975, 126 Personal, 850 pulmino, 128 CL, 131 1300, Lancia Beta, tel. 723287. 53441/14

15 Roulotte nautica, sport

USATO imbarcazioni diporto cercansi per mostra mercato Marina Cavallino Venezia 29 marzo - 6 aprile 1986. Informazioni 041/968361. 95/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CAMERA vuota grande comodo cucina chiedo per dimora stabile, tel. 759864. 53331/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LUKY Trade tel. 60326 cerca appartamenti vuoti o arredati per propri referenziati clienti 2/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI abitazione, studio centrale ultimo ascensore 5 stanze cucina automezzi tano ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1231/19

A NON residenti referenziati affittasi piccolo appartamento ammobiliato centrale moderno ogni confort. Tel. 0532/52676. 53430/19

AFFITTASI zona Viale locali interni, mq 300, uso attività artigianali e/o diverse. Agenzia Meridiana 733275. 1240/19

D'ANNUNZIO appartamento ammobiliato due camere soggiorno cucina affitto 380.000. Telef. 631793. 1252/19

GRADISCA: capannone artigianale commerciale primo ingresso mq 300 soppalcabili affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio paraggi Viale XX SETTEMBRE, 4 vani, bagno, mezzanino, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1234/19

MARINA Julia: bivano mobiliato, ottime condizioni affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

MONFALCONE via I Maggio affittasi garages, 50.000 mensili, telefonare 45618 ore serali. 94/19

OFFRESI appartamenti ammobiliati a non residenti referenziati, tel. 631815 9-11 16-18. 53433/19

VESTA affitta uso esclusivo ufficio zona Centro mq 180 telefonare 730344. 1124/19

VESTA affitta locale via Felice Venezian mq 100, telefonare 730344. 1121/19

VIA CARDUCCI appartamento uso ufficio I piano, circa 240 mq, riscaldamento autonomo ottime condizioni affittasi. GRIMALDI 040/764952. 1000/19

20 Capitali Aziende

AFFITTASI tavernetta centrale ben avviata a nucleo familiare tel. 762284. 53407/20

DINTORNI Monfalcone vendo centrale tabelle IX X XI 25.000.000 0481-778473 pasti. 59/20

ININTERMEDIARI cedesi attività commerciale in Monfalcone tab. IX e XIV tel. 0481-711890. 972/20

RABINO 762081 caffè latteria ottimo avviamento grosso giro d'affari 68.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura ottima posizione 14.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento muri rivendita tabacchi valori bollati 54.000.000. 14/20

ZONA S. Giacomo pizzeria avviatissima cedesi con arredamento nuovo 766676. 19/20

(Continua in ultima pagina)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

DALL'ESTERO

PER UNA CRISI CHE SVANISCE, UN'ALTRA SI PROFILA

Dopo Manila il Nicaragua

Reagan combatte per gli aiuti ai contras

WASHINGTON — Per una crisi che svanisce, un'altra si profila. Alle Filippine succede il Nicaragua. Per il Nicaragua, nuovo tema numero uno di politica estera, si scontrano Casa Bianca e Congresso. La prima chiede 100 milioni di dollari di aiuti ai «contras», i guerriglieri anti-comunisti. Il secondo è diviso fra l'opposizione radicale della Camera dei rappresentanti, a maggioranza democratica, e il consenso del Senato, a maggioranza repubblicana.

Il parere della Camera è essenziale e, a due settimane dal voto, il suo speaker, il vecchio «Tip» O'Neill, democratico del Massachusetts, afferma: «Sarebbe un disastro per l'America lasciare la strada maestra della brillante diplomazia (nelle Filippine) e rifugiarsi nelle profondità della diplomazia delle cannoniere». Teme come altri del suo partito, un coinvolgimento strisciante tipo Vietnam.

Il Presidente Reagan non risente da tempo della sindrome vietnamita, come del resto la gran parte dell'opinione pubblica. Si mostra deciso a risolvere anche il caso Nicaragua, dopo quelli filippino e haitiano. Ogni giorno una dichiarazione, riunioni alla Casa Bianca, spot televisivi in cui si spiega agli americani perché è «vitale» ripristinare in Nicaragua un sistema democratico

L'altro ieri il Presidente ha ricevuto i leader della resistenza al regime sandinista, Arturo Cruz, Alfonso Robelo, Adolfo Colero. Ha tenuto una conferenza stampa congiunta: se abbiamo aiutato i filippini, a maggior ragione dobbiamo farlo con i nicaraguensi, i sandinisti hanno tradito le promesse della rivoluzione contro Somoza, su loro dobbiamo esercitare al tempo stesso pressioni diplomatiche e pressioni militari. Robelo ha aggiunto: senza le armi americane i comunisti, guidati dai cubani, spazzeranno via presto ogni resistenza.

Il segretario di Stato George Shultz si rivela falco come per la Libia: il Nicaragua è un «cancro» alle porte dell'America, va estirpato. Se vogliamo evitare un nostro intervento diretto, l'unico mezzo è dare ai contras la possibilità di continuare la lotta.

In un dibattito alla «Cbs» Patrick J. Buchanan, direttore del settore comunicazioni della Casa Bianca, riassume così la questione: se noi non diamo assistenza, i contras saranno sconfitti e i comunisti stabiliranno la loro egemonia in Nicaragua. «Dopo di che a noi rimarranno due opzioni: o ci tiriamo da parte e stiamo a vedere come il Patto di Varsavia si mangia un paese dopo l'altro nell'America centrale, oppure mandiamo là i marines...».

I contras sono circa 20 mila. Controllano zone periferiche del Nicaragua, ma sono in crescenti difficoltà contro le truppe governative che si giovano di aerei, elicotteri, artiglieria forniti dall'Unione Sovietica. Reagan spiega: non si può sparare agli aerei con i fucili, non possiamo assistere passivamente al sacrificio di chi, combattendo per la propria, combatte anche per la nostra libertà, i nostri interessi di sicurezza nella regione sono vitali.

Fra qualche giorno rivolgerà un appello televisivo straordinario al paese. Il «grande comunicatore» chiederà il consenso pubblico per superare l'opposizione parlamentare. Più o meno come fece lo scorso anno, quando riuscì a tramutare in sì il no iniziale della Camera a 27 milioni di dollari in aiuti umanitari ai ribelli nicaraguensi. La maggioranza democratica alla Camera capì di avere contro l'opinione pubblica.

I sondaggi recenti non sono molto chiari. Tuttavia Reagan presume di essere ancora una volta in sintonia con quel che pensa l'uomo della strada.

La seduta della Camera è prevista fra due settimane. La richiesta del Presidente è formulata come segue: 30 milioni di dollari in aiuti non militari da trasferire tramite canali aperti, 70 milioni di dollari in aiuti militari da assegnare secondo le circostanze e senza preventive autorizzazioni.

Il voto del Congresso è reso necessario da un precedente voto, l'anno scorso, contro appoggi militari. David R. Obey, democratico del Wisconsin e presidente della sottocommissione della Camera per gli aiuti, ribadisce: no agli aiuti militari, reenderebbero più e non meno probabile un nostro coinvolgimento militare. L'American Watch, un'organizzazione per la tutela dei diritti umani, denuncia violazioni e abusi da parte dei contras. La Casa Bianca replica: certo è deplorevole, ma violazioni e abusi sono da rimproverare a entrambe le parti e sono la conseguenza della lotta ai regimi dittatoriali.

Cesare De Carlo



Rio de Janeiro — Il ministro dell'interno nicaraguense Tomas Borgue inaugura una scuola di Rio intitolata a Sanino, il leader guerrigliero che si ispira al governo di Managua

UN VERO E PROPRIO «PROCESSO» SETTIMANALE AL REGIME

Intellettuali del dissenso all'offensiva in Jugoslavia

Parlano apertamente di «nostalgia della libertà» e di «inesistenza» del socialismo

BELGRADO — Gli intellettuali e i dissidenti belgradesi continuano da un mese a tenere riunioni una volta la settimana nella sede dell'associazione degli scrittori nel quadro della manifestazione «Creazione e repressione» promossa per protestare contro la condanna a sessanta giorni di carcere che il prof. Dragoljub Petrovic, docente di storia nell'università di Novi Sad, sta scontando per aver scritto un saggio sgradito alle autorità comuniste. Ancora una volta la manifestazione si è trasformata in una aperta denuncia politica del regime.

Se nelle prime tre riunioni era ancora possibile entrare all'interno dei locali dell'associazione, sia pure restando nel vestibolo dove sono installati gli altoparlanti, in quella di queste settimane, almeno un centinaio di persone sono rimaste fuori e hanno seguito al freddo gelido, nel cortile innevato, tutte le fasi della manifestazione, protrattasi per due ore e mezza. Si calcola che vi abbiano partecipato almeno 650 persone.

Gli oratori più importanti sono stati la poetessa Desanka Maksimovic; la docente di sociologia Zagorka Pesic Golubovic, radiata dall'università di Belgrado e molto nota per la sua collaborazione alla soppressa rivista marxista «Praxis»; il filosofo dissidente Kosta Ciavoski; gli scrittori Dobrica Ciosic e Dusan Kovacevic. Quest'ultimo è stato applaudito quando ha affermato: «La nostalgia per la libertà è la principale nostalgia umana».

Ciosic, in un intervento durato mezz'ora, ha sostenuto che «in Jugoslavia si parla di socialismo, ma non c'è socialismo, si parla di classe operaia e nemmeno quella c'è» e ha definito il Kosovo «la Palestina della Jugoslavia».

La prof. Zagorka Golubovic molto polemica si è domandata: «Chi è il nemico di questo paese, chi l'erba cattiva, noi che chiediamo la libertà di parola o coloro che ci offrono la libertà controllata e ci hanno immerso nei debiti che non possiamo pagare?».

La dissidente si è riferita alla frase di un esponente del regime secondo cui «la mala erba è in aumento e dobbiamo tagliarla perché può provocare la crisi». Alla fine ha ribadito la richiesta che sia soppresso dal codice il reato di «delitto verbale».

Ciavoski ha sostenuto che il prof. Petrovic è stato «tradito» da un collega (ne ha fatto il nome) e fra gli applausi ha detto: «Non ci stupiremo se lo vedremmo un giorno ambasciatore a Washington o ministro degli esteri».

Colloqui di Spadolini a Belgrado sulla politica mediterranea

BELGRADO — Il ministro della difesa, Giovanno Spadolini, continua la sua visita ufficiale in Jugoslavia, dove ha avuto un colloquio di quattro ore, con il suo omologo, am-

Durante l'incontro sono stati passati in rassegna e sottoposti ad approfondito esame tutti gli aspetti della situazione nel Mediterraneo, il rapporto fra Est e Ovest e gli impegni internazionali contro il terrorismo.

Particolare attenzione è stata riservata alle vicende del Libano, al perdurante contrasto fra Arabi e Israeliani, alle prospettive del Nord Africa. Convergenti sono stati giudicati i punti di vista dei due governi sull'esigenza di non lesinare sforzi per il ristabilimento della pace e per l'avvio di negoziati tra le parti interessate.

La posizione di Spadolini di fronte ai problemi dell'area mediterranea, è stata riaffermata nel discorso che ieri mattina il ministro della difesa ha tenuto al centro di studi strategici di Belgrado sulla «vocazione europea e mediterranea dell'Italia».

«Oggi — egli ha detto — sia pure nelle rispettive distinte collocazioni internazionali, i nostri due paesi operano concretamente perché il senso del rispetto reciproco fra i popoli prevalga sulle tentazioni dell'intolleranza. Questa è la base della nostra amicizia che costituisce un esempio di come i rapporti fra i due paesi vicini, appartenenti a diversi sistemi politici, possano progredire e svilupparsi nel pieno, leale rispetto della sovranità di ognuno».

MENTRE LE RIVELAZIONI DI DUE TESTIMONI RIAPRONO IL CASO DEL LEADER UCCISO

Liberati da Corazon Aquino i capi degl'insorti comunisti

MANILA — Josè Maria Sison, il presidente del partito comunista filippino, e Bernabe Buscayno, alias «comandante Dante», ex presidente del «Nuovo esercito popolare», il braccio armato del Pc locale, sono stati rimessi ieri in libertà per decisione di Corazon Aquino, che è riuscita a vincere le resistenze del ministro della difesa Juan Ponce Enrile e del capo di stato maggiore dell'esercito, generale Fidel Ramos. Insieme a Sison e Buscayno sono stati scarcerati anche Ruben Alegre e Alexander Birondo, che si ritiene avessero fatto parte di una «squadra della morte» che operava per conto del movimento insurrezionale filo-comunista.

L'ordine di scarcerazione dei quattro porta la firma di Jovito Salongo, principale consigliere politico della presidenza. L'opportunità di liberare i quattro esponenti della guerriglia filocomunista era stata al centro di un incontro al quale avevano partecipato Enrile e Ramos.

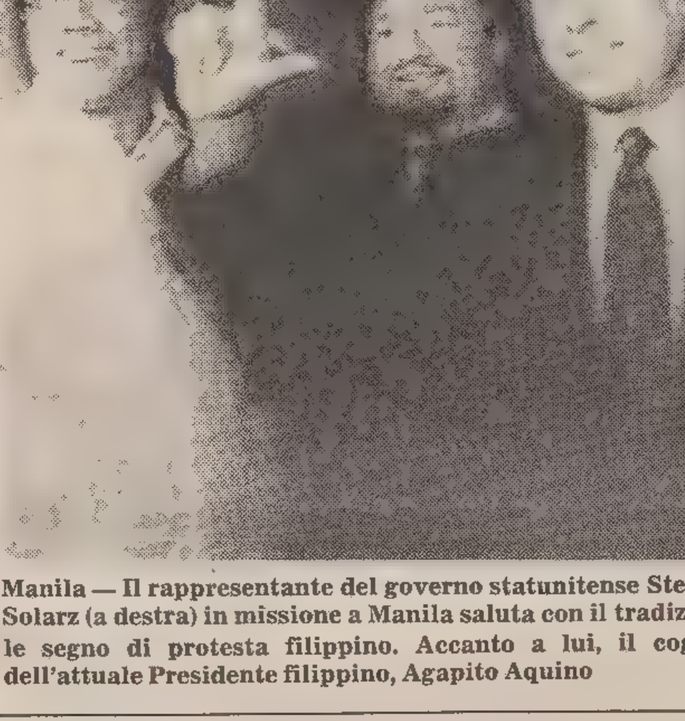
«Si è trattato di uno scambio di vedute franco, cordiale e acceso», ha dichiarato il portavoce della presidenza, Rene Saguisag.

Nel corso del colloquio sia il ministro della difesa Enrile che il capo di stato maggiore Ramos hanno fatto presente che il rilascio di tutti i detenuti politici potrebbe rafforzare il movimento insurrezionale e limitare l'iniziativa dei militari. «Che senso avrebbe catturare gli insorti se poi vengono liberati...», è stata l'obiezione di Enrile e Ramos, che tuttavia hanno finito per cedere alla decisione di Corazon Aquino.

Bernabe Buscayno, meglio noto come il «comandante Dante», fu catturato nell'agosto del 1976; Josè Maria Sison, asserito fondatore e presidente del partito comunista locale, fu arrestato nel novembre del 1977. Sison, è stato affidato alla custodia dell'avvocato Joker Arrago, segretario esecutivo di Corazon Aquino, Buscayno a quella di dona Aurora Aquino, suocera del Presidente delle Filippine.

Alegre e Birondo sono stati invece affidati alla tutela del deputato Augusto Sanchez Una sola la condizione posta alla loro scarcerazione: che non riprendano la via della clandestinità e le ostilità contro il governo.

Intanto i nove giudici del tribunale che assolse l'ex capo di stato maggiore delle forze armate filippine generale Fabian Ver e altri venticinque militari, dall'accusa di essere coinvolti nell'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino daranno le dimissioni. La notizia, anticipata dall'agenzia di stampa nazionale, coincide con un nuovo e importante sviluppo legato all'attentato in cui perse la vita il marito dell'attuale presidente delle Filippine, Corazon Aquino. Due degli imputati assolti hanno ammesso le loro responsabilità, coinvolgendo nell'assassinio lo stesso Marcos, la moglie e altri funzionari di primo piano del passato governo e giustificando la riapertura del caso.



Manila — Il rappresentante del governo statunitense Stephan Solarz (a destra) in missione a Manila saluta con il tradizionale segno di protesta filippino. Accanto a lui, il cognato dell'attuale Presidente filippino, Agapito Aquino

Un drammatico rally



Estoril — Tragico avvio del rally automobilistico del Portogallo. Tre spettatori, una donna di 36 anni e due bambini rispettivamente di nove e undici anni sono rimasti uccisi travolti dalla «Ford RS200» del pilota lusitano Joaquin Santos. La vettura, uscita improvvisamente di strada nell'abbordare una curva, è piombata su un folto gruppo di spettatori che assisteva alla corsa provocando quasi una strage. Oltre ai tre morti si lamentano infatti una trentina di feriti

ESORTAZIONE A NON ASSECONDARE I PIANI «DIABOLICI» DI BAGHDAD

Minacciosa nota dell'Iran agli Stati arabi moderati

TEHERAN — Alle preoccupazioni manifestate dai paesi arabi moderati per l'aggressività dell'Iran, il ministero degli esteri di Teheran ha risposto con una nota di tono minaccioso in cui li diffida dal prendere «iniziative che possano dare una dimensione internazionale al conflitto». «Da quando è scoppiata la guerra — è detto nella nota diffusa dall'agenzia ufficiale iraniana — l'Iraq ha continuato ad attaccare i campi petroliferi, le navi da carico e le petroliere nell'intento di estendere la guerra all'intera regione del Golfo Persico.

«Gli Stati della regione, che sono pienamente consapevoli delle conseguenze di questa diabolica decisione, debbono far mancare il loro appoggio, all'Iraq astenendosi dall'ampliare il conflitto.

«Senza alcun dubbio — prosegue la nota — è nell'interesse dei piccoli paesi arabi della regione del Golfo Persico non alimentare il fuoco attizzato dal Presidente iracheno Saddam Hussein e di fare in modo che egli sia vittima dei propri stessi torti».

Il governo khomeinista ammonisce gli Stati arabi del Golfo a non schierarsi contro l'Iran «che nonostante tutte le congiure e le pressioni esercitate dall'arroganza internazionale continua a resistere validamente all'aggressione decisa a scardinarla».

La nota di Teheran è la risposta alla dichiarazione rilasciata lunedì dai ministri degli esteri dei sei paesi arabi che danno vita al «consiglio di collaborazione del Golfo». In quel documento Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Emirati arabi, Omar e Bahrain, avevano denunciato la minaccia iraniana alla regione e invitato Teheran a ritirarsi dal territorio iracheno.

Le informazioni diffuse nei giorni scorsi su presunte vendite di armi francesi all'Iran sono state frattanto rilanciate a Parigi dall'emittente Europe-1, secondo la quale un operatore italiano avrebbe fatto da mediatore per la conclusione del contratto, che ammonterebbe a una cifra pari a 60 milioni di dollari, con una società privata francese, la «Luchaire». Il portavoce del governo Georgina Dufoix ha dichiarato dal canto suo che «la Francia non ha autorizzato alcuna vendita di armi all'Iran», e che è in corso un'inchiesta.

Secondo le notizie pubblicate il 28 febbraio scorso da quotidiano regionale «La presse de la Manche», un carico di materiale bellico, partito da Cherburg e ufficialmente destinato al Portogallo, al Brasile e alla Thailandia, sarebbe stato sbarcato, all'inizio di quest'anno, nel porto iraniano di Bandar-Abbas.

ERA UNA PROPOSTA DELLA DEPUTATA GEULA COHEN

La Knesset boccia l'idea di annettere la Cisgiordania

GERUSALEMME — Il Parlamento israeliano ha respinto ieri a grande maggioranza una proposta presentata da Geula Cohen, del partito di estrema destra Tehiya, per annettere la Cisgiordania e la striscia di Gaza. Era la prima volta che l'assemblea veniva chiamata a pronunciarsi sull'argomento dopo l'occupazione di tale territorio nel 1967. Il primo ministro Shimon Peres aveva avvertito che un eventuale parere favorevole avrebbe comportato l'esplodere di un nuovo conflitto.

I palestinesi della Cisgiordania e della fascia di Gaza rifiutano sia l'occupazione israeliana che quella della Giordania e non rinunceranno mai a rivendicare una terza alternativa: autodeterminazione in territori liberi da ogni occupazione straniera.

Questa è la convinta affermazione del giornalista palestinese Ibrahim Kar'in, direttore dell'«Agenzia di stampa palestinese» e del settimanale «Al Awdah», pubblicato a Gerusalemme in arabo e in inglese.

Le tumultuose dimostrazioni di appoggio all'Olp di Yasser Arafat durante il funerale del sindaco di Nablus Zafer el Masri, ucciso domenica da sicari apparentemente al servizio di organizzazioni di guerriglia palestinesi radicali, hanno dimostrato secondo lui, «a chi ha gli occhi per vedere», che la popolazione palestinese nei territori occupati è, a grandissima maggioranza, schierata in modo compatto con Arafat.

L'uccisione di El Masri e la fine proclamata da Hussein della sua collaborazione politica con l'Olp «hanno ora congelato la questione palestinese e se in quest'area non vi sono mosse verso la pace la situazione scivolerà verso la guerra», dice il giornalista.

Kar'in non esclude uno scenario nel quale Israele potrebbe decidere di trasferire il controllo dei territori, in tutto o in parte, alla Giordania. «Se Israele dovesse ritirarsi — egli dice — re Hussein non esiterebbe a proclamare di avere un sacro dovere nei confronti dei palestinesi e a inviare nei territori sgomberati i suoi beduini e i suoi carri armati».

Il risultato, affermano fonti palestinesi, sarebbe di sostituire l'occupazione giordana a quella israeliana, con la differenza che «sotto Israele abbiamo maggiori possibilità di esprimerci politicamente». Le fonti affermano, a titolo di esempio, che mentre nelle università cisgiordane gli studenti possono scegliere tra liste legate a correnti politiche diverse, ad Amman l'unica permessa è solo quella voluta dalle autorità.

LO SCANDALO ESPLOSO NELLA «VIA DEI DIAMANTI» SI ESTENDE DOPO LA FUGA DI DUE AGENTI DI BORSA

Gettano ombre anche sul mondo politico belga le evasioni fiscali dei commercianti di gemme

BRUXELLES — Due agenti di borsa in fuga ricercati per un «buco» di circa 70 miliardi di lire nei loro conti con lo Stato e una lista segreta di 800 numeri di conto corrente di presunti evasori, sui quali la polizia sta indagando, sono gli elementi di fondo di una frode fiscale dai risvolti «gialli» ambientata nel mondo dei commercianti e tagliatori di diamanti di Anversa.

Le dimensioni dello scandalo, che vanno ingigantendo di giorno in giorno nelle rivelazioni della stampa, impressionano l'opinione pubblica e inquietano il mondo politico, in qualche misura toccato dalla vicenda.

Della frode, si parla dai primi di gennaio, da quando, cioè, la polizia cercò di veder chiaro nei conti dell'agenzia di cambio Kirschen di Anversa e scoprì una contabilità «in nero», parallela a quella ufficiale, riguardante centinaia di transizioni in danaro, oro e argento.

Roger Kirschen e Hilaire Beelen, agenti di borsa e principali responsabili dell'agenzia, furono arrestati sotto l'accusa di avere evaso al fisco due miliardi e trecento milioni di franchi belgi (circa 70 miliardi di lire) su transizioni per conto di 800 clienti non identificati. La magistratura è già riuscita a scoprirne 23, tutti commercianti di diamanti di Anversa.

Nella Pelikaanstraat, la via dei diamanti della città fiamminga, la notizia ha avuto l'effetto di una folgore, mentre giornali, radio e televisione facevano a gara nel cercare di scoprire gli intestatari degli altri conti correnti.

Dopo alcune settimane di detenzione, Kirschen e Beelen, pagando una cauzione di una ventina di milioni ciascuno, hanno ottenuto la libertà provvisoria e ne hanno approfittato per prendere il volo.

Il numero degli evasori conosciuti, intanto, è sempre fermo a 23. Così la stampa, dopo aver messo in rilievo l'esistenza di un mercato parallelo delle pietre preziose, grazie al quale si arricchisono i commercianti di Anversa, sempre pronti, invece, a dichiararsi vittime della concorrenza di Hong Kong e di Taiwan, ha cominciato a denunciare presunti legami tra il mondo politico e la lista degli 800.

Giornali e radio hanno già fatto il nome, fra gli altri, del ministro della giustizia, il liberale francofono Jean Gol, e il quotidiano socialista fiammingo «De Morgen» ha accusato ieri il commissario europeo Willy de Clerq, ex presidente del Partito liberale fiammingo, di essere coinvolto nel caso. Un portavoce di De Clerq ha rifiutato ogni commento.

A seno nudo incontro a Elisabetta II

LONDRA — Una femminista australiana si è scoperta il seno ieri di fronte alla regina Elisabetta d'Inghilterra, per protesta contro «l'immagine conservatrice della donna che ella rappresenta». Nella sua visita in Australia e Nuova Zelanda, in corso da una settimana, la regina ha visto di tutto: gruppi di indigeni maori le hanno mostrato il sedere e dimostranti di vari partiti hanno compiuto una serie di gesti oltraggiosi nei suoi confronti.

L'ultimo incidente del viaggio più movimentato che Elisabetta abbia mai fatto è avvenuto mentre ella e il principe consorte Filippo uscivano dal teatro dell'Opera di Sydney, una costruzione avveniristica in riva al mare. Secondo radio Londra la coppia reale stava per salire su un motoscafo che doveva riportarla in albergo quando Francesca D'Epirney, una dottoressa di 43 anni animatrice di un movimento femminista, le è corsa incontro con la camicetta aperta.

NUOVI ELEMENTI IN MANO ALLA POLIZIA SVEDESE CHE INDAGA ORA ANCHE SU PISTE CURDE E ARMENE

Un identikit dell'uomo che ha assassinato Olof Palme fornito da una giovane pittrice testimone del delitto



Stoccolma — Migliaia di mazzi di fiori vengono deposti sul luogo in cui è stato assassinato Olof Palme *(Tel. Epa)*

STOCCOLMA — La polizia svedese ha reso noto di essere in possesso di un «identikit» dell'assassino di Palme. È stata una pittrice di 22 anni a disegnarlo, dopo avere visto in faccia il killer sul luogo del delitto.

La giovane ha detto di avere osservato chiaramente alla luce di un lampione il volto di un uomo che correva nei pressi del posto dove è stato assassinato il primo ministro svedese. Secondo gli inquirenti, la testimonianza della pittrice «ritrattista» di professione, coincide con quella fornita da altri testimoni indiretti. L'uomo indossava, secondo la ragazza, «un cappotto lungo e pantaloni scuri».

«Gli identikit tracciati dalla pittrice sono molto interessanti e li stiamo esaminando attentamente», ha dichiarato il commissario capo della polizia Hans Holmer. Il funzionario ha precisato tuttavia che l'identikit non sarà reso pubblico prima che gli esperti della polizia tedesco-federale, il cui aiuto è stato richiesto, abbiano cominciato a collaborare con gli inquirenti svedesi.

«Si accende una luce ogni volta che entriamo in possesso di un indizio», ha soggiunto Holmer, «molte di queste luci si spengono, ma al momento ne abbiamo tante che continuano a brillare».

Secondo quanto si è appreso, gli esperti della polizia criminale di Wiesbaden arriveranno quanto prima con un equipaggiamento speciale che dovrebbe consentir loro di ottenere un ritratto quanto più possibile preciso del killer partendo dallo schizzo tracciato dalla testimone.

Holmer ha confermato d'esser persuaso che l'assassino è un professionista. Il «modo in cui è stato compiuto l'omicidio, l'arma e le munizioni usate, il fatto che Palme è stato colpito alla schiena e che l'omicida aveva seguito il primo ministro e la moglie dalla loro abitazione al cinema, tutto fa pensare al lavoro di un "killer" di professione». Buio completo, invece, sul movente del delitto. Dopo le telefonate degli ultimi giorni, il silenzio è calato sulla pista della Raf, cioè della Rote Armee Fraktion, che ha rivendicato la responsabilità del delitto. Da parte sua, la polizia non tralascia di considerare altre «piste», come quella di un'organizzazione estremista marxista-leninista curda, il «Pkk».

Secondo quanto rivela il giornale di Stoccolma, «Svenska dagbladet», i servizi segreti scandinavi avrebbero segnalato sin dal 1984 la possibilità di «misure di rappresaglia» contro il primo ministro Palme. Il «Pkk», partito operaio curdo, i cui dirigenti avrebbero base a Damasco, sarebbe in stretto contatto con l'organizzazione terroristica armena «Asala», già responsabile di alcuni attentati in Svezia. Sia i curdi, sia gli armeni avrebbero minacciato azioni criminali contro il governo nel caso in cui fossero state decise esplusioni di appartenenti al «Pkk».

CRONACHE DELLO SPORT

È tornato affascinante il calcio di coppa

TATTICISMO ESASPERATO E GRAN CONFRONTO FISICO TRA I CAMPIONI

Non bella la partita con il Barcellona Juventus sconfitta col minimo scarto

BARCELLONA — Quando pareva che non dovesse succedere più nulla, un tiro fortunato, scagliato da 25 metri da Julio Cesar, si è infilato tra tante gambe protese ed è passato vicino a Tacconi in tuffo. Gol e vittoria del Barcellona. Succedeva all'82' di una partita non certo bella ma solo intensa per tutto quell'impegno tattico e fisico.

Venables ha vinto e ha ragione. Trapattoni ha perso ma non ha torto perché in Coppa dei Campioni la partita dura 180 minuti. Il Barcellona si presenta in campo con tanti giocatori ammaccati.

Euroschedina

BARCELLONA-JUVENTUS (1° t.)	X
BARCELLONA-JUVENTUS (r. f.)	1
ABERDEEN-IFK GOTEBORG	X
BAYERN M.-ANDERLECHT	1
STEAUA B.-KUUSYSI LAHTI (1° t.)	X
DINAMO DRESDA-BAYER UERD.	1
DUKLA PRAGA-BENFICA	1
RAPID VIENNA-DINAMO KIEV	2
STELLA ROSSA B.-ATLETICO M.	2
INTER-NANTES (1° t.)	1
INTER-NANTES (r. f.)	1
HAJDUK SPALATO-WAREGEM	1
REAL MADRID-NEUCHATEL	1

C'è Archibald e manca Schuster come già preventivato.

Gli spagnoli sono concentrati e attenti, aggettivi da usare pari pari anche per la Juventus. Tra i bianconeri Briaschi si fa presto male mentre Laudrup e Platini sembrano sciorinare qel poco di fantasia, dribbling e lanci, che mancano sulla scacchiera verde del Nou Camp pieno di 120 mila spettatori. Venables intanto sta in tribuna da dove si vede meglio gli schieramenti. E difatti, durante il riposo, il tecnico Azulgrana di lingua inglese porta qualche cambiamento tra i suoi. Manda sotto la doccia Carrasco e cambia la marcatura su Platini.

Tra i bianconeri Laudrup gioca quale centravanti con Pacione all'ala sinistra. E il Barcellona prende in mano le redini di un gioco che, quanto a ritmo, diventa più spigliato.

Se nel primo tempo non si sono contate conclusioni a rete, la ripresa qualcosa ha offerto per le emozioni degli spettatori. Qualche sprazzo bianconero con un paio di pennellate di Platini ribattute da Migueli e Alesanco che in catalano si scrive Alexanco. Julio Cesar, che dava fastidio con le sue volate sul settore sinistro, è diventato più pungente, Archibald che spesso era chiuso da Favero, si è preso il lusso di fare da sponda per compagni che i riflessi ormai li avevano più lenti.

Tacconi è intervenuto su cross abbastanza pericolosi finché all'82' è volato per acchiappare l'aria. Ma non è stata colpa sua. Una punizione di Migueli è stata respinta da Brio di testa fuori dall'area. Sulla palla è piombato Julio Cesar e ha tirato indovinando il binario libero tra tanti ostacoli. Fortuna di chi osa la botta a volo.

Trapattoni chiedeva ai suoi uno sforzo fisico impossibile, ma si rendeva conto che in corpo non tenevano nemmeno spiccioli di resistenza. Anche l'allenatore bianconero aveva paura di beccare un altro di gol.

Cabrini è stato gran protagonista assieme a Scirea. Ma sarebbe ingiusto non dire del grande impegno di tutti, secondo capacità fisiche e tecniche. C'è da aggiungere che col Barcellona grintoso di ieri sera è difficile giocare. Del resto la riprova si avrà tra due settimane a Torino.



Barcellona-Juventus 1-0

NETTA VITTORIA DEI NERAZZURRI IN COPPA UEFA

L'Inter ritrova se stessa e non dà scampo al Nantes

MILANO — Le luci di San Siro si sono accese. Finalmente l'Inter, l'unica milanese rimasta in lizza in una competizione europea, ha deciso di accendere l'interruttore del gioco e ha strapazzato i francesi del Nantes, squadra di buone individualità ma con scarsa personalità continentale. Halihodzic, Touré, Burruchaga, Ayache, marpioni delle rispettive nazionali, nulla hanno potuto contro i nazionali vestiti di nerazzurro. Era ora.

Dopo tredici minuti Fanna ha scodellato un traversone sul centroarea dove Altobelli ha ingannato con uno scatto il centrale francese e ha tirato un destro che è rimpallato sulla coscia del libero finendo in rete.

Accanto a Fanna, davvero impressionante per mole e qualità dell'impegno, gli spettatori milanesi hanno rivisto anche un Brady finalmente concreto. Tardelli ha presidiato con le buone e con le cattive la zona centrale del campo mentre in difesa il solo Collovati ha dovuto penare il palleggio dello slavo Halihodzic, pericoloso per certi suggerimenti ai compagni. Molto bene gli altri difensori anche se Baresi si è reso interprete di qualche svirgolata degna di campi ben meno famosi della «Scala» del calcio.

In attacco Altobelli e Rummenigge hanno sciorinato un bel campionario d'intesa e sovente hanno messo paura alla difesa del Nantes, rafforzata spesso dai ritorni della perla Touré.

Se il primo tempo è stato bello, la ripresa ha avuto momenti esaltanti. La rete di Tardelli meriterebbe una chicca letteraria. Su un'incursione di Fanna, la palla schizzava a mezz'altezza tra i difensori in maglia gialla; stava per liberare Ayache ma lo precedeva una battuta di Tardelli, lanciato in volo orizzontale: pieno collo del piede e parabola che termina nell'angolo dell'esterrefatto portiere.

A rimpolpare il risultato ci prenserà poi Rumminigge, capace di trasformare in gol una sbucciata di Tardelli stesso. Il tedesco è saltato e di nuca ha impattato il pallone che è andato a rimbalzare sulla traversa. Lesto Rummenigge si è buttato sulla respinta ed è entrato nella porta sguarnita assieme al pallone.

Il passaggio alle semifinali della Coppa Uefa dovrebbe essere assicurato, e meno che a Nantes, l'Inter non dilapidi il ricco patrimonio di tre reti di vantaggio.



Inter-Nantes 3-0

Milano — L'Inter ha dominato il Nantes per 3-0 in un incontro valido per la Coppa Uefa. Prima ha segnato Altobelli, poi ha realizzato Tardelli, infine Rummenigge ha messo dentro il terzo gol (nella foto) *(Telefoto Ansa)*

Coppa dei Campioni

BARCELLONA - JUVENTUS	1-0
BAYERN MONACO - ANDERLECHT	2-1
ABERDEEN - IFK GOTEBORG	2-2
STEAUA B. - KUUSYSI LAHTI	0-0

Coppa delle Coppe

RAPID VIENNA - DINAMO KIEV	1-4
DUKLA PRAGA - BENFICA	1-0
DINAMO DRESDA - BAYER UERD.	2-0
STELLA ROSSA B.-ATLETICO MADRID	0-2

Coppa Uefa

SPORTING LISBONA - COLONIA	1-1
REAL MADRID - NEUCHATEL	3-0
HAJDUK SPALATO-WAREGEM	1-0
INTER - NANTES	3-0

Calcio*notizie*

Depositato il contratto di De Napoli

NAPOLI — Fernando De Napoli è il primo giocatore trasferito nel Napoli edizione '86-'87. La notizia è ufficiale. Il Napoli ha depositato il preliminare di cessione di contratto negli uffici della Lega nazionale calcio a Milano. A quanto si è appreso, al giocatore è stata data una valutazione di cinque miliardi e trecento milioni di lire.

Il Napoli, che si era assicurato preventivamente la firma d'assenso di De Napoli, ha definito a Roma l'accordo a livello di società, nel corso di un incontro tra i due presidenti. Fernando De Napoli compirà 22 anni il prossimo 15 marzo. Nato a Chiusano di San Domenico, un paesino dell'Irpinia, ha giocato in C/1 con il Rimini nel campionato '82-'83 esordendo nella stagione successiva in serie A con l'Avellino, società nella quale tuttora milita. L'anno scorso il giocatore aveva sottoscritto con l'Avellino un impegno contrattuale che lo vincolava alla società irpina fino al 1988.

Accertamenti su Cagliari-Pescara

CAGLIARI — Accertamenti sulla regolarità della partita Cagliari-Pescara, del campionato di serie B, disputata domenica 23 febbraio e vinta dalla squadra ospite 1-0, sarebbero stati disposti dall'ufficio inchieste.

A Cagliari l'avv. Carlo Porceddu, stretto collaboratore di Corrado De Biase, ha interrogato il centravanti del Cagliari, Gianni De Rosa, che quando la partita era ancora in parità (0-0), aveva fallito un calcio di rigore.

Un altro collaboratore di De Biase ha sentito a Pescara il portiere Maurizio Rossi e altri tesserati.

L'avv. Porceddu ha escluso che sia in corso un'inchiesta per stabilire la regolarità della partita. «Ipotizzando che fossero stati disposti accertamenti preliminari sulla gara — ha risposto l'avv. Porceddu — non potrei comunque rispondere per non pregiudicare l'efficacia degli stessi. Comunque solo il capo dell'ufficio inchieste potrebbe rispondere a questa domanda».

Calcio femminile serie D

La terza giornata di ritorno del campionato serie D di calcio femminile (le due precedenti — sospese per impraticabilità dei campi — saranno recuperate in coda al torneo), ha visto le vittorie dell'Esperia Udine a Rivignano (2-1) e della Majanese, in casa, a spese del Chiasiellis (1-0). Risultato di parità tra Pontebba e Friulvini Pordenone (0-0) e, a Trieste, tra l'Itt S. Andrea e l'Italcantieri Monfalcone (1-1). La seconda squadra locale — l'Acf Casinò Umago — non ha raggiunto il campo dell'Udinese F.N. nel timore che l'insidia del ghiaccio sulle strade rendesse problematica la trasferta. Sarà ora la Federazione a decidere tra la sconfitta a tavolino e il recupero dell'incontro

Ritornando al derby giuliano tra l'Itt e la Fincantieri, val la pena rimarcare come il valore delle squadre sia stato estremamente equilibrato — per quanto le cattive condizioni del terreno abbiano concesso loro — nonostante la ben diversa posizione in classifica delle due compagini (quarte le monfalconesi, penultime le triestine).

Che per l'Itt i tempi per esprimersi al meglio delle sue possibilità siano maturi? Lo si potrà verificare domenica prossima sul campo di Opicina (via degli Alpini, ore 15.15) nel corso del derby cittadino con l'Acf Casinò Umago.

L'Udinese aspetta il Lecce

UDINE — Prosegue senza particolari scossoni la preparazione dell'Udinese in vista della partita di domenica che vedrà opposti i bianconeri friulani al Lecce. Ieri i giocatori si sono presentati al gran completo al Moretti e, anche se a ritmo ridotto, ha ripreso anche Criscimanni che accusa ancora dolori in seguito a una botta presa domenica scorsa a Torino al ginocchio.

E così l'attenzione si sposta in via Cotonificio, sede della società friulana, da dove peraltro ieri non è giunto alcun segnale per quel che riguarda il mercato. È infatti slittato a oggi l'incontro definitivo tra il direttore generale bianconero Tito Corsi e i suoi colleghi del Napoli per quel che riguarda la firma sul contratto di cessione di Carnevale.

Per quel che riguarda gli altri giocatori la società getta acqua sul fuoco, ripetendo quella che è la filosofia che ispira il suo mercato. Ma si sa: ogni mossa sarà, per forza di cose, condizionata dai risultati sul campo, dalla salvezza o meno dei friulani. Per cui l'unico affare è quello legato al nome di Carnevale che il 23 marzo prossimo si troverà di fronte al Friuli i suoi nuovi compagni di squadra.

IL FUORICLASSE NON PARTECIPA ALLA TOURNÉE IN EUROPA

Non tiene il ginocchio di Zico e si teme per la sua carriera

RIO DE JANEIRO — L'attaccante brasiliano Zico si è infortunato in allenamento e potrebbe essere costretto a saltare la tournée che la nazionale brasiliana farà in Europa nelle prossime settimane. Zico ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro e il medico del Brasile, Neylor Lasmar, ha detto che ci vorranno due giorni prima di conoscere l'entità dell'infortunio. Il Brasile giocherà il 12 marzo a Francoforte con la Germania e il 16 a Budapest con l'Ungheria.

Il giocatore del Flamengo che lunedì scorso ha compiuto 33 anni, si era da poco ripreso dall'operazione al ginocchio sinistro alla quale era stato sottoposto l'anno scorso, e il medico sperava che potesse far parte della nazionale brasiliana nella prossima trasferta europea. Nella partita di allenamento la squadra titolare ha segnato tre gol (due di Falcao) contro due delle riserve.

Nonostante i cambiamenti introdotti, il direttore tecnico Tele Santana non è rimasto molto soddisfatto del rendimento dei titolari, perché ritiene debbano amalgamarsi meglio. La nazionale brasiliana, che è in ritiro a Belo Horizonte, capoluogo dello stato di Minas Gerais, partirà domenica prossima per l'Europa.

Zico dovrà rimanere nel ritiro di Belo Horizonte, assieme agli altri convocati, sino a domenica prossima, quando la nazionale brasiliana partirà per Francoforte. Zico, allora, tornerà a Rio de Janeiro e verrà affidato per le cure del suo nuovo infortunio al medico del club Flamengo, José Taranto.

La notizia della obbligata separazione di Zico dalla nazionale ha causato una grande preoccupazione al tecnico della squadra, Santana, perché il giocatore sembrava ristabilito dopo l'operazione al ginocchio alla quale è stato sottoposto l'anno scorso.

I tifosi e i commentatori sportivi si chiedono se i problemi di Zico lasceranno il giocatore fuori della squadra nel Mundial del Messico e se non lo costringeranno addirittura a smettere di giocare, perché lo stesso calciatore ammetteva che avrebbe potuto smettere di giocare dopo la Coppa del mondo '86. Da quando Zico è ritornato al Flamengo si sono succeduti una serie di problemi che non sono ancora cessati.

Il 7 luglio dell'anno scorso. Il giocatore è stato accolto trionfalmente al suo ritorno a Rio de Janeiro e al suo vecchio club. Il 12 luglio ha partecipato alla grande festa (con la presenza di Diego Maradona e altri assi del calcio internazionale) in cui il Flamengo battè per 3-1 una squadra degli amici di Zico.

Il 29 agosto Zico, in uno scontro con il laterale del Bangu, Marcio, è rimasto infortunato, dovendo lasciare il campo di gioco in barella. Gli venivano poi riscontrate la distorsione del ginocchio e della caviglia sinistri, lesione alla testa del perone della gamba sinistra, distorsione del ginocchio destro.

Il 25 settembre ha disputato con il Flamengo la partita contro il Fluminense per il campionato di Rio de Janeiro, e alla fine ha dovuto lasciare il campo con uno stiramento al ginocchio sinistro.

Il 21 ottobre, Zico è stato sottoposto a un'artroscopia e operato per la ricostruzione del legamento crociato del ginocchio sinistro e del tendine rotuleo. Ricuperato, il 16 febbraio ha nuovamente messo in mostra la sua classe geniale con tre gol segnati nella partita che il Flamengo ha disputato contro il Fluminense vincendo per 4 a 1.

Il 17 febbraio, già convocato per la nazionale, si è presentato al tecnico Telè Santana, e il medico Neilor Lasmar ha affermato che il giocatore stava in perfette condizioni, con la completa tonicità muscolare. Il 21 febbraio, dopo i test di valutazione fisica, Lasmar ha deciso di esentare Zico dagli allenamenti con la palla, lasciandolo nella sala di esercizi muscolari, avendo constatato che la gamba sinistra aveva un'atrofia di un centimetro e la tonicità inferiore a quella della gamba destra.

Infine, dopo aver compiuto il giorno prima 33 anni, a Zico è stato dato il permesso per allenarsi collettivamente con gli altri compagni della nazionale, ma è rimasto in campo soltanto 13 minuti: in un contrasto con Paulo Vitor, ha effettuato un brusco movimento e nuovamente ha sentito dolori al ginocchio sinistro.

TUTTI A DISPOSIZIONE DI FERRARI MENO ORLANDO E DAL PRÀ AZZURRINI

Una serena faticata degli alabardati l'allenamento per la tappa di Genova

Finisce l'allenamento della Triestina a Monfalcone con Ferrari e Burlando a esercitare i portieri. Niente male per due signori di mezz'età con una carriera già completata: tiri secchi, colombelle, di forza e d'astuzia. Bistazzoni, Gandini e Attruia spesso sono rimasti beffati. Gran tecnica dietro le spalle. È stato questo senz'altro il periodo più divertente della seduta alabardata a Monfalcone, su un campo che niente aveva a che fare con la compattezza di un biliardo: zolle sollevate, strato fangoso, gibbosità affioranti qua e là.

Prima del divertimento, per chi ci ha assistito, riscaldamento dei giocatori con cross dal fondo, tiri, partitelle senza porta e coi portieri. La fase dedicata ai cross ci ha proposto Braghin nelle vesti inconsuete di ala destra: dal fondo partivano palloni davvero non indimenticabili. Stessa cosa si può dire per De Falco nelle vesti di ala sinistra. Era un allenamento e in quanto tale bisogna dar spazio al fattore di apprendimento più che a quello dell'estetica. De Falco e Braghin sono stati i casi più curiosi commentati salacemente da Ferrari, osservatore a centroarea di cotante traiettorie. Anche lui sorrideva, come i due attori in scena.

Alla mattina tirata seduta fisica, assenti solo i due nazionali Orlando e Dal Prà, selezionati per la maglia azzurra della serie B. A Ferrari la convocazione non dispiace né lo fa saltare di gioia: si rende conto che è una soddisfazione per i due atleti anche se lui avrebbe preferito averli nel gruppo.

Nel pomeriggio anche Di Giovanni ha chiesto una mezza giornata di permesso, mezza giornata passata comunque nel perimetro sportivo. Il giocatore si è dedicato alle arti della farmacopea, tanto per disintossicare gli organi interni dalle insidie di stagione. Marcello Bisiacchi, guardarobiere con funzioni di maestro di cerimonie, ha una battuta per tutti mentre lo sguardo sornione di Evangelisti spazia sul terreno di gioco in cerca di eventuali acciacchi da curare. Maffi, manina d'oro di conciaossi, è in agguato.

Clima disteso anche se Romano ha rifiutato risposte da «sportivo dell'anno» demandando tutto alla loquela di capitan De Falco. Il quale capitano si è rammaricato per il fatto che Romano non lo abbia fatto partecipe di parte del premio.

E dopo aver divagato, speriamo simpaticamente, sul contorno dell'allenamento della Triestina, obbligo giunge di dire cose serie anche se niente affatto interessanti. Tutti gli alabardati in buona salute, tutti vogliosi di correre, Costantini con la rabbia per essere stato sconfitto nella partitella (povera la punta che lo dovrà incontrare domenica!), Menichini e Cinello salottieri come bons vivents.

All'allenatore l'ultima parola: «Niente di nuovo. Stiamo lavorando come al solito, la squadra esprime gioco, siamo sempre vicini alle prime. Come non ero euforico quando tutto ci andava bene, così non sono abbattuto quando le cose non funzionano ottimamente. La corsa di resistenza prosegue. Intanto andiamo a Genova e chissà che domenica sera non ci si ritrovi con più voglia di sorridere?». Basta aspettare ancora qualche giorno, no?

Bruno Lubis

Promozione: la Lazio ci spera ancora

ROMA — Nella Lazio brilla ancora una fiammella di speranza per il ritorno in serie A. È il suo presidente, Chimenti, a sostenere che tutto non è ancora perduto. «Il discorso promozione non è ancora chiuso. La trasferta di Trieste è stata a esempio decisamente positiva e ci fa ben sperare.

«Non vorrei sembrare presuntuoso — ha detto il neopresidente della Lazio — ma se dovessimo continuare a giocare con grinta e determinazione come è avvenuto a Trieste, la Lazio può ancora sperare in un miracolo e quindi ottenere, forse, uno dei primi tre posti della classifica. Ancora una volta voglio ringraziare i nostri tifosi i quali ci hanno seguito con la passione di sempre, dandoci dimostrazione di affetto e di fiducia».

MANO PESANTE DEL GIUDICE SPORTIVO CONTRO IL LAZIALE CHE HA OFFESO IL GUARDALINEE

A Poli 5 giornate, fermati Marulla e Faccenda

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha inflitto, in serie A, squalifiche per due giornate a Stefano Di Chiara (Lecce) e, per una, a Renica (Napoli), Vanoli (Lecce) e Pasculli (Lecce), quest'ultimo per proteste.

Inoltre il giudice sportivo, in serie A, ha inflitto grosse ammende per intemperanze dei rispettivi tifosi: 22 milioni e 500 mila lire con diffida al Lecce, 18 milioni al Milan e 12 milioni e mezzo al Como.

In serie B sono stati squalificati per cinque giornate di gara Poli (Lazio); per due giornate Beccalossi (Monza), Braglia (Catania) e Marulla (Genoa); per una giornata Galletti (Cremonese), Brondi (Catanzaro), Cimmino (Ascoli), Correnti (Cremonese), Faccenda (Genoa), Galassi (Sambenedettese), Gasperini (Pescara), Gentilini (Brescia), Gritti (Brescia), Iachini (Ascoli), Lucchetti (Vicenza), Pellegrini (Catania), Petrangeli (Sambenedettese).

Altre ammende inflitte dal giudice sportivo in serie A sono state: due milioni e mezzo al Lecce e un milione al Napoli. Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Causio (Lecce), Baresi (Inter), Criscimanni (Udinese), Ferroni (Avellino), Fontolan (Verona), Galderisi (Verona), Lucarelli (Avellino), Rideout (Bari), Tassotti (Milan); la deplorazione Gentile (Atalanta) e Moz (Como); l'ammonizione Murelli (Avellino), Cowans (Bari), Di Carlo (Roma), Gerolin (Roma), Progna (Pisa), Tovalieri (Roma).

In serie B, il giudice sportivo ha inflitto ammende di un milione di lire al Catania e alla Sambenedettese e di 700 mila lire al Cagliari e al Pescara.

Fra i giocatori hanno ricevuto l'ammonizione con diffida Argentesi (Campobasso), Boccafresca (Monza), Brunetti (Perugia), Carrera (Pescara), Chiodini (Brescia), Cotroneo (Cesena), Cuoghi (Perugia), Giancamilli (Cagliari), Massi (Perugia), Menichini (Triestina), Montani (Vicenza), Onofri (Perugia), Picci (Catania), Saltarelli (Monza), Vincenzi (Ascoli), Borghi (Catania), Incocciati (Ascoli), Russo (Campobasso); la deplorazione Marchi (Cagliari), Davin (Cagliari), De Falco (Triestina), Podavini (Lazio), Marocchi (Bologna); l'ammonizione Mazzarini (Empoli), Piras (Cagliari), Testoni (Genoa), Barone (Palermo), Onorati (Catania).

Gli arbitri

SERIE A

Atalanta-Como: Casarin
Avellino-Sampdoria: Bianciardi
Bari-Torino: Longhi
Inter-Fiorentina: Lanese
Juventus-Napoli: Lo Bello
Pisa-Milan: Pairetto
Udinese-Lecce: Lombardo
Verona-Roma: D'Elia

SERIE B

Ascoli-Palermo: Baldi
Bologna-Catanzaro: Da Pozzo
Cagliari-Cesena: Paparesta
Catania-Campobasso: Coppetelli
Cremonese-Brescia: Leni
Empoli-Pescara: Ongaro
Genoa-Triestina: Sguizzato
Lazio-Vicenza: Magni
Monza-Arezzo: Pirandola
Perugia-Sambenedett.: D'Innocenzo

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio, in relazione alle partite di domenica scorsa dei campionati dilettanti ha squalificato per un anno, fino al 2 marzo 1987, il giocatore Carmelo Piccolo del Campi Elisi Prisco «per comportamento di scherno verso l'arbitro e per avere sputato verso lo stesso, colpendolo sul corpo».

Fino al 31 dicembre di quest'anno non potrà giocare nemmeno Sandro Buttignol della Cordenonese «per aver calciato intenzionalmente del fango contro l'arbitro e aver tentato di sputare verso lo stesso». Per quest'ultimo motivo è stato squalificato anche Stefano Del Giudice fino al 2 giugno 1986.

Questi gli altri provvedimenti. Squalifica per tre turni: D'Oriano (Pro Cervignano); squalifica per due turni: Mareschi (Spilimbergo), Minisini (Cisterna), Graffi (Cisterna), Giacomin (Costalunga); squalifica per un turno: Moreale (Tavagnà Felet), Teccolo (Cividalese), Bordignon (Buiese), Vendrame (Bannia), Palma (Pagnacco), Midena (Cisterna), Pelosin (Reanese), Grassi (Pozzuolo), Barichello (Gonars), Job (Flaibano), Pighin (Maianese), Molinaro (Sandanielese), Doria (Costalunga), Crozzoli (Ricr. Maniago), Pettoello (Cisterna), Braida (Cisterna), Tulisso (Serenissima), Preghenella (Rivignano), Rossit (Flaibano), Cressati (Bertiolo), Lena (Audax S Martino), Sartori (Mariano), Martellos (Pro Romans), Celeghin (Audax S. Anna), Lo Schiavo (Campi Elisi Prisco), Moro (Pro Cervignano), Gava (Portuale), Nargiso (Moraro), Jacumin (Aquileia), Cecot (Ruda), Di Lena (Mossa), Celante (Fogliano), Fagotto (Pro Cervignano), Balanza (Portuale). Catto (Centro Mobile), Pozzar (Pro Cervignano), Marson (Sangiorgina), Bonadio (Azzanese), Da Rio (Buiese), Ridolfo (Zaule), Clama (Gradese), Gladic (Vi. Ba. Te.), Mendoza (Maniago), Degano (Colloredo Prato), Quaiattini (Diana), Foschiani (Cicoinicco), Fantin Turchetto (Savognese), Masolini (Gonars), De Benedetti (Indipendente), Lazzaro (Brian), Piccoli (Villanova), Zemolin (Ruda), Gregoris (Begliano), Lizzi (Pasianese), Di Bernardo (Sandanielese), Del Puppo (Fontanafredda), Bianco (Cordenonese), Pignoloni (Pro Aviano), Dall'Alba (Azzanese), Santarosso (Azzanese), Zoch (Zaule), Bressan (Itala S. Marco), Breda (Caneva), La Scala (Ricr. Maniago), Bortolussi (Torre Pn), De Coppi (Colloredo M.A.), Francescon (Barbeano), Dordolo (Dolegnano), Micelli (Serenissima), Molaro (Sedegliano), Ciani (Tisana), Tomat (Mariano), Folla (Terzo), Bolzan (Pro Farra), Sari (Pro Farra), Franzolini (Sandanielese), Zanutto (Sandanielese).

Il Costalunga è stato particolarmente colpito questa settimana dalle decisioni del giudice che oltre ad infliggere due turni di squalifica a Giacomin e uno a Doria, ha inflitto lo stesso provvedimento anche all'allenatore Palcini sospendendolo fino al 5 maggio. Fino a tale data è stato inibito anche Zoch e fino al 7 aprile anche Maracich. Alla società è stata inoltre inflitta una multa di lire centomila per «il comportamento ingiurioso e minaccioso di un sostenitore».

Altre squalifiche ad allenatori: fino al 17 marzo Marrone (Pasianese Ud), fino al 24 marzo Sfreddo (Maniago) e Ulcigrai (Fontanafredda). Fino al 7 aprile Virili (Tarcentina).

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Milano si gioca l'Europa a Limoges

PER LA COPPA DEI CAMPIONI LA SIMAC IMPEGNATA IN FRANCIA

Stasera ultima spiaggia per agguantare la finale

LIMOGES — Il mondo incantato della Coppa dei Campioni stavolta sembra popolato di folletti maligni. Per la Simac la trasferta di Limoges, nei luoghi dove tre anni fa il basket italiano cominciò a costruire il più bel risultato della sua storia, rischia di diventare un viaggio all'inferno.

Il diavolo ha la mano morbida di Tilly Knight, la stazza di Mike Davis, la classe dell'oriundo Ostrowski, ha soprattutto i modi eleganti di Pierre Dao, il coach dei campioni di Francia, al quale neppure le polemiche dopo la sconfitta interna di domenica contro lo Challans hanno tolto il consueto «aplomb».

Il Limoges finora è stata una presenza impalpabile in Coppa ma l'atmosfera da «ultima spiaggia», quella in cui si trova a dover recitare la Simac, ne ingigantisce meriti e possibilità.

«E' proprio vero — dice Peterson — qui è la nostra ultima possibilità. Se non ce la facciamo, salutiamo l'Europa e guardiamo la finale alla Tv. E' una soluzione che non ci piace ma, se non vinciamo dove hanno vinto altri, non meritiamo la finale».

Può la Simac di questi giorni strappare i due punti alla speranza? Ancora Peterson: «Se giochiamo come domenica con la Scavolini non possiamo nemmeno lontanamente pensare di vincere».

Gli occhietti di Mike D'Antoni (Arsenio», sono tornati vivaci, anche se il volto è pallido, smunto. «Sono convinto che una reazione ci sarà. Sarebbe molto grave se non ci fosse».

Bariviera, tornato abile e quindi oggi regolarmente al suo posto invita a tenere presente che quando la Simac si è trovata, come si suol dire, con l'acqua alla gola (la vigilia casalinga di Cibona e Zhalgiris) ne è sempre uscita benissimo.

Peterson comunque non si nasconde che la sua squadra attraversa «un momento di flessione. Ma — aggiunge — è capitata a tutti: al Real, al Cibona, al Maccabi. Speriamo che il nostro sia breve».

Simac che tenta, dunque, di sfruttare l'ultima opportunità in trasferta e Limoges che le si oppone con tutta la determinazione di cui è capace quando gioca in questo palasport che ricorda l'«arca» di San Siro.

Se la Simac è in un momento di flessione, i francesi non ridono. Vengono da due sconfitte, le cose si sono messe maluccio in campionato. Pierre Dao ha respinto duramente le critiche piovutegli addosso domenica da parte di alcuni dirigenti.

«Tutti vogliono battere la Simac. Per questo quando sento parlare di Limoges demotivato dico che sono tutte fesserie» è l'ultima considerazione di Peterson.

Dao è già riuscito a mettere in difficoltà la Simac a Milano, Knight e Davis vogliono dimostrare che il campionato francese sta loro un po' stretto, la vera dimensione è quello italiano. Inoltre, rispetto a Milano, c'è la «cavalletta» Dacoury, gran saltatore. Per Knight è pronta la marcatura Premier, se l'americano giocherà guardia. Altrimenti si vedrà.

Arbitrano Zych (Pol) e Richardson (Gbr).

Gabriele Tacchini

DA DOMANI A PALERMO SULLA TERRA BATTUTA PRIMO TURNO DI DAVIS

Pecci, grande eroe del Paraguay all'assalto dei tennisti azzurri

«"Cos'è, dov'è il Paraguay?"». Queste sono le domande che mi sono sentito rivolgere più spesso agli inizi della carriera, quando vinsi il torneo junior al Roland Garros, ma ancora nel '79, il mio anno migliore, quando battei Barazzutti, Solomon, Vilas e Connors a Parigi prima di mettere in difficoltà Borg in finale...» dice, con un bel sorriso, seppur cavallino, Victor Pecci, il più popolare tennista di tutto il Sud America dopo Guillermo Vilas.

«Se chiedi a me la risposta a quelle domande — mi disse una volta un amico, il commentatore della radio paraguagia Juan Angel Napout — ti dirò che Victor Pecci è... il Paraguay! Nessun personaggio, nella storia del nostro Paese, è stato più famoso di lui, nemmeno Marshal Lopez che guidò eroicamente il Paraguay in una guerra impossibile (finita nel 1870) contro Brasile, Argentina e Uruguay...

«Sarà merito della tv, della radio, dei giornali che gli dedicarono cinque pagine quando Victor battè Vilas a Parigi, ma ti assicuro che è proprio così».

Altissimo, quasi statuario, un metro e novantatrè, macho machissimo e sempre circondato da bellissime donne — ma ora la splendida moglie Gabriela fa buona guardia — il bel Victor, 30 anni compiuti a ottobre, è da 10 anni fra i primi 50 tennisti del mondo, con fugaci apparizioni fra i top-ten nel '79 e nei top-twenty nell'81. Ha avuto una carriera tennistica brillante almeno quanto il diamante che, vezzosamente, ha cominciato a portare all'orecchio quando ancora non lo portava quasi nessuno, prima dell'era punk.

«Ho cominciato a giocare a tennis quando avevo sette anni, al centenario Club di Asuncion, grazie a mio padre (Jorge, è medico): la mia famiglia non era ricchissima, ma certamente benestante. Altrimenti non avrei potuto nemmeno avvicinarmi al tennis».

Di tradizione tennistica in Paraguay, naturalmente, nemmeno a parlarne. «Ci saranno sì e no mille giocatori — dice Victor —. Quando cominciai a vincere qualcosa, quando arrivai in finale a Roma nell'81, in tutto il Paese — circa due milioni e mezzo d'abitanti, moltissimi agricoltori — non c'erano più di cinquecento persone che giocavano a tennis e io ero il solo professionista».

«Il mio sogno era di giocare in Coppa Davis, di far conoscere il Paraguay, la sua bandiera, nel mondo, ma per giocarla ci volevano almeno due tennisti...».

Insomma la presenza di un paraguagio ai vertici del tennis mondiale è almeno tanto sorprendente quanto certi fenomeni anomali del passato: il peruviano Olmedo, che vinse Wimbledon nel '59, la cilena Linana che si impose nella finale di Forest Hills nel '37, la norvegese Bjurstedt che vinse il primo di sette titoli agli Usa Open nel 1915, i giapponesi Shimizu e Kumagae finalisti di Coppa Davis nel '21, l'ecuadoriano Pancho Segura campione universitario negli Usa fra il '43 e il '45, i rumeni Tiriac e Nastase, protagonisti di una storia più recente.

Insieme a Gonzalez, Victor Pecci ha compiuto le più memorabili imprese dello sport paraguaiano: nell'83 il Paraguay eliminò la Cecoslovacchia di Lend e Smid, l'anno scorso — sempre giocando su un parquet velocissimo — ci lasciarono le penne Noah, Leconte e la «grandeur» francese. Pecci ha sempre vinto i suoi singolari.

In questo weekend, per fortuna a Palermo e sulla terra battuta dove Gonzalez è battibilissimo, tocca ai nostri Cancellotti, Panatta, Ocleppo e Pistolesi misurarsi con il «regno» di Pecci: Victor in Davis dà il massimo, potrebbe vincere i suoi due singolari (sebbene sia 121 nelle classifiche mondiali) così come il doppio insieme al fido Gonzalez, col quale ha vinto tornei a Roma, Firenze, Venezia.

Ma una squadra decisamente favorita, in questo primo turno di Coppa Davis, davvero non c'è.

Ubaldo Scanagatta

sportFLASH

Mondiale indoor 50 ostacoli

Con il tempo di 6.25 il canadese Mark McKoy ha migliorato di dieci centesimi il primato del mondo sui 50 ostacoli, che apparteneva da un anno allo statunitense Greg Foster.

McKoy, giunto quarto sui 110 ostacoli alle Olimpiadi di Los Angeles, ha stabilito il record durante le batterie di un meeting internazionale di atletica indoor in corso a Kobe.

Atletica: Andrei 20.90 all'esordio

ROMA — Alessandro Andrei, campione olimpico di peso, ha aperto positivamente la sua stagione. Al palasport di Firenze ha lanciato a 20.90, quarta misura mondiale dell'86 subito dopo lo svizzero Gunthor (21.80), lo statunitense Tafralis (21.01) e il tedesco dell'Est Timmermann (21).

Per Andrei si tratta del miglior esordio della carriera visto che nell'84 aveva aperto con 20.55 e l'anno scorso con 20.32. L'azzurro ha ottenuto questa serie: nullo, 20.08, 20.90, nullo, nullo, 20.52. Due delle prove nulle erano superiori ai 21 metri.

Fondo: De Zolt vince in Svezia

HUDIKSVALL — Brillante successo del fondista azzurro Maurilio De Zolt nella prova di 10 chilometri disputatasi a Hudiksvall, 300 chilometri a nord di Stoccolma.

Classificatosi quarto domenica scorsa nella Vasaloppet, la più prestigiosa gara di fondo con sci, De Zolt ha preceduto di 7" il tandem composto dal norvegese Paal Gunnar Mikkelsplass e dallo svedese Torgny Mogren.

Ciclismo: la Parigi-Nizza

SAINT ETIENNE — Il francese Bruno Wojtinek si è aggiudicato la seconda tappa della 36.a edizione della Parigi-Nizza:

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Bruno Wojtinek (Francia) 6.30'33"; 2) Sean Kelly (Irlanda), 3) Franck Hoste (Belgio), 4) Greg Lemond (Usa), 5) Francis Castaing (Francia), 6) Steve Baver (Canada), 8) Philippe Leleu (Francia), 9) Eddy Scheepers (Belgio), 10) Eric Louvel (Francia), tutti con lo stesso tempo.

Pallavolo: serie A1

MILANO — Risultati dell'ottava giornata di ritorno del campionato di serie A1 maschile di pallavolo.

A Parma: Santal batte Tartarini 3-2 (14-16 15-13 15-13 13-15 15-11).

A Torino: Kutiba Falconara batte Bistefani 3-1 (15-8 5-15 15-7 15-12).

A Sanminiato: Enermix batte Cromochim 3-1 (15-12 15-6 2-15 15-4).

A Chieti: Petrarca batte Diorio 3-1 (10-15 15-5 15-13 15-7).

A Vimercate: Dipo batte Ugento 3-2 (15-9 6-15 15-13 8-15 15-12).

A Modena: Panini batte Belunga 3-0 (15-7 15-11 15-11).

CLASSIFICA: Tartarini Bologna, punti 34; Panini Modena, Kutiba Falconara, Santal Parma e Enermix Milano 30; Bistefani Torino 18; Ugento 16; Petrarca Padova 12; Belunga Belluno 10; Cromochim Sanminiato 8; Dipo Vimercate 6; Diorio Chieti 4.

Pistola sequestrata alla Navratilova

SAN FRANCISCO — È stato il «metal-detector» a individuare all'aeroporto internazionale di San Francisco la pistola che Martina Navratilova, incontrastata numero uno del tennis mondiale femminile aveva nella borsa da viaggio.

La polizia si è limitata a sequestrare l'arma evitando di prendere provvedimenti nei confronti della Navratilova. Alle autorità aeroportuali l'atleta, dotata di un regolare porto d'armi valido per il Texas ma non per la California, si è giustificata affermando che la pistola le era stata messa nella borsa per sbaglio da chi le aveva fatto le valigie.

Slittini a Fiera di Primiero

Verrà recuperata sabato 8 e domenica 9 marzo, a Fiera di Primiero, la tredicesima edizione del «Gran Premio d'Italia», gara internazionale di slittini su pista naturale, valida anche per l'assegnazione del Trofeo Valle di Primiero.

Lo scorso anno, a Moso, tre successi andarono agli slittinisti aostani Eliana Martin, Marco Lucat, entrambi aspiranti, e Delia Vaudan.

LA CORSA DEI DUE MARI PUÒ ANTICIPARE I TEMI DELLA STAGIONE

Parte oggi la Tirreno-Adriatico In gara Moser, Saronni e Hinault

LADISPOLI — Si cerca di capire cosa abbia in serbo la 21.a Tirreno-Adriatico che oggi muove le prime pedalate nel consueto crono-prologo balneare.

L'anno scorso la creatura di Franco Mealli conteneva in pillole gran parte del succo della stagione che si sarebbe in seguito sviluppata.

Grazie al maltempo, la corsa dei due mari fece tornare di moda un ciclismo antico e un antico pedalatore, l'olandese Joop Zoetemelk di 39 anni, che poi avrebbe conquistato il titolo iridato; rivelò il talento di Acacio Da Silva, che fu secondo e che fece più tardi parlare di se al Giro d'Italia; confermò il valore di Greg Lemond, ritiratosi per febbre a un passo dalla vittoria e, a stagione inoltrata, protagonista di Giro e Tour che — «noblesse oblige» — andarono al suo capitano, Bernard Hinault.

Cosa proporrà, invece, questa Tirreno-Adriatico? Dopo giorni di timori, la situazione meteorologica sembra evolvere per il meglio. In riva al Tirreno, a neanche 40 km dalla capitale, la punzonatura può svolgersi sotto un cielo finalmente pacificato, con temperatura primaverile sfilano in 186, in rappresentanza di 23 gruppi (14, al completo gli italiani), i corridori che cercheranno forma, gloria e soldi, attraverso Lazio, Toscana, Umbria, Abruzzo (appena un blitz), Marche, nel prologo di oggi e in sei successive tappe, l'ultima delle quali a cronometro, in San Benedetto del Tronto.

La novità di questo percorso è la puntata iniziale in Toscana nella prima tappa che da Ladispoli monta a Cortona. In molti tengono a vincere questa corsa che da tempo non è più considerata un semplice lavoro di preparazione e avvicinamento alla Milano-Sanremo.

Il ciclismo italiano ripropone Francesco Moser (dopo due anni di assenza in questa corsa), Argentin e Saronni. Il ciclismo francese è rappresentato da Bernard Hinault e da Laurent Fignon. L'olandese Zoetemelk è venuto a difendere il successo dello scorso anno, il belga Vanderaerden per sgomitare in tutti gli sprint.

Hinault sembra puntare più (o almeno più scopertamente) degli avversari alla vittoria, anche perché in questa corsa ha sempre fatto brutte figure.

«Ho già vinto due corse in questa stagione, una dopo una fuga solitaria di 150 km. In Francia ho lasciato l'inverno, qui fa quasi caldo. Sto bene. Mi preoccupano però gli italiani, Moser, Argentin, soprattutto Saronni che ai 2000 metri del Messico si è rigenerato durante l'inverno».

Ma, insidioso per Hinault, può essere anche Fignon, fermo l'anno scorso per un'operazione ai tendini, ritiratosi una decina di giorni or sono dal giro di Sicilia nella prima tappa per il freddo e desideroso di rivincite: «Il fatto che io non andrò alla Sanremo non significa che qui mi riposerò. Tutt'altro».

«Penso che potrà vincere un italiano — prevede Saronni — anche noi abbiamo imparato a prepararci per andare bene alle prime battute della stagione, come gli stranieri. Moser e Argentin sono in grado di puntare alla vittoria. Io spero di essere con loro».

«Vedo Hinault molto bene — rivela Moser — ha già vinto due corse, una con una lunga fuga da giovane in cerca di gloria. Si vede che ha ancora voglia di correre e di vincere, sebbene a 31 anni abbia già vinto tutto».

Joop Zoetemelk è contento di essere il meno citato fra i protagonisti: «Non mi dispiace. Anche se ho vinto la corsa l'anno scorso e conquistato il titolo mondiale vengo messo in secondo ordine. Così spero di approfittare delle rivalità fra i francesi e gli italiani».

Oggi, dopo il prologo a cronometro di 5970 metri in Ladispoli, se ne saprà di più. Queste le tappe in programma dal 7 al 12: 1) Ladispoli-Cortona km 213; 2) Camucia-Cortona-Gubbio km 174; 3) Gubbio-Porto Recanati km 198; 4) Civitanova Marche-Ascoli Piceno km 187; 5) Grottammare-Montegiorgio km 184; 6) Sanbenedetto del Tronto km 18,300 a cronometro (per un totale di km 980).

■ PUGILATO — Il campione europeo dei pesi massimi, l'inglese originario delle Antille Frank Bruno, ha sorprendentemente sconfitto per kot, dopo 1'50" della prima ripresa, il sudafricano Gerry Coetzee nella finale dell'eliminatoria mondiale Wba. Bruno quindi si batterà in giugno con lo statunitense Tim Whiterspoon per la corona mondiale Wba della categoria.

UN'INIZIATIVA DEL NOSTRO GIORNALE

Referendum: votate con noi i campioni della regione

Dopo aver proclamato qualche anno fa il campione del nostro Centenario e aver premiato Nino Benvenuti come campione del secolo di Trieste sportiva, rieccoci con un'iniziativa destinata a rendere ancora più stretto il dialogo con i lettori delle cronache sportive del nostro giornale, grazie alla disponibilità dimostrata dal Lloyd Adriatico, una sigla prestigiosa che ha legato il suo nome a molte vicende sportive cittadine.

Secondo una formula già collaudata, a partire dai prossimi giorni pubblicheremo su queste pagine una schedina invitando i nostri lettori a votare per il campionissimo del Friuli-Venezia Giulia, per l'atleta che ha onorato in particolar modo la nostra regione in campo sportivo nazionale e internazionale. Con la stessa schedina i nostri lettori saranno poi chiamati a votare per il beniamino della loro provincia (sia egli o no nato nella nostra regione) per l'atleta che con le sue prodezze ha saputo conquistare il favore del grande pubblico, nonché ad esprimere una loro preferenza sulle speranze dello sport regionale (anche qui ci sarà una votazione per province).

Alla fine, dopo un referendum che si protrarrà sino a tutto aprile, eleggeremo con il computo delle preferenze espresse dai nostri lettori il campionissimo del Friuli-Venezia Giulia (destinato a succedere nel nostro albo d'oro ai nomi di Venanzio Ortis, Massimo Di Giorgio, Federico Roman e Dino Zoff), i beniamini delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e le speranze dello sport delle quattro province.

L'ASSEMBLEA A ROMA DELLE FEDERAZIONI INTERNAZIONALI OLIMPICHE ESTIVE

Il professionismo alla soglia delle Olimpiadi

ROMA — Il professionismo alle Olimpiadi, al di là di ipocrisie passate e presenti, tenterà di regolamentarsi una volta per tutte. Se ne parla concretamente all'assemblea dell'Asoif (l'associazione che riunisce le federazioni internazionali olimpiche estive) — nata tre anni fa e presieduta da Primo Nebiolo — che si tiene a Roma e alla quale sono intervenuti i maggiori esponenti dello sport mondiale.

Il professionismo ai Giochi è un problema che coinvolge discipline come il calcio (che però non fa parte dell'Asoif), il basket, il tennis, l'hockey su ghiaccio e anche l'atletica leggera (per alcuni casi di atleti che hanno percepito compensi da altre federazioni) oltre ai Paesi dell'Est europeo con il loro «dilettantismo di Stato».

In questo senso è significativo, nel tentativo di trovare — d'accordo con il Cio — una linea comune (per la quale è stata già riscontrata una generale massima disponibilità), che nell'Asoif, che riunisce 23 organismi, confluiscano federazioni con dirigenze (o segretariati generali) europee orientali come ciclismo, ginnastica, basket, lotta, sollevamento pesi e judo.

Inoltre da notare che l'Asoif si avvale della vicepresidenza del sovietico Yuri Titov (ginnastica) e dello jugoslavo Borislav Stankovic (basket) come segretario generale, oltre che dell'americano Robert Helmick (nuoto), presidente del C.o. Usa, e dell'italiano Beppe Croce (vela) come componenti del consiglio.

Come può essere regolamentato il problema del professionismo? Risponde Primo Nebiolo: «Lo scopo è quello di giungere a un accordo di principio senza sconvolgere l'immagine delle Olimpiadi. Il comitato olimpico internazionale ha chiesto alle federazioni internazionali di darsi delle regole proprie (che verranno poi approvate dal Cio) per la partecipazione ai Giochi olimpici.

«Alcune federazioni hanno dimostrato già di essere favorevoli, altre un po' meno ma con piena disponibilità. Il Cio da parte sua ha dato l'impressione di mirare a una grande apertura. Posso dire intanto che passi in avanti sono stati già fatti dall'atletica (è in programma di cambiare lo statuto per poter esaminare alcune reintegrazioni), dal tennis che torna a Seul (due o tre giocatori, oltre il doppio, per nazione alle Olimpiadi) e dall'hockey su ghiaccio (dopo il rifiuto a Sarajevo per i "pro" della lega americana»).

«Il calcio si è attestato sulle stesse regole di Los Angeles (esclusione dei giocatori che hanno partecipato alle eliminatorie e alla fase finale della Coppa del Mondo) e il basket sta esaminando ampiamente il problema».

Continua Nebiolo: «Si lavorerà per una tesi comune e logicamente sorgeranno motivi di riflessione. Ma la tendenza generale è quella di una massiccia apertura, anche se la spinta non sarà massima da parte dei paesi dell'Europa orientale. Tuttavia l'obiettivo di tutti è quello di avere un movimento olimpico forte e unitio».

L'assemblea dell'Asoif, oltre all'ammissibilità (codice dell'atleta), discute su carta olimpica, accrediti Giochi olimpici, date dei futuri Giochi olimpici (la sede del 1992 verrà decisa dal Cio nel prossimo ottobre a Losanna), introiti della televisione, solidarietà olimpica e coordinamento dei calendari futuri, tutti argomenti che figurano all'ordine del giorno, ma soprattutto deve esaminare il rapporto del comitato organizzatore di Seul sui prossimi giochi e le risposte ai questionari inviati alle città candidate per le olimpiadi del 1992 (Amsterdam, Barcellona, Birmingham, Brisbane, Belgrado, Parigi, mentre Nuova Delhi si riproporrà per il 1996.

L'Asoif ha inviato, d'accordo con il Cio, proprie delegazioni ufficiali, ed è la prima volta che accade, nelle città candidate per l'organizzazione dei Giochi.

Ha spiegato Nebiolo: «Ci sono notizie buone da tutte queste città. Anche a Seul stanno lavorando bene. Ciò ovviamente riguarda il lato tecnico. I problemi politici sono di competenza del Cio. Comunque è stata la prima volta che si svolge a Roma una riunione dirigenziale di così alto livello e mai è stato svolto un lavoro di preparazione tecnica di questo tipo prima di una olimpiade. E ovvio che le decisioni dell'assemblea avranno valore consultivo.

L'apertura dei lavori dell'assemblea dell'Asoif è avvenuta ieri mattina all'Hotel Hilton alla presenza del ministro degli esteri Andreotti. In giornata i delegati sono stati ricevuti dal Capo dello Stato Cossiga mentre oggi il presidente Primo Nebiolo terrà una conferenza stampa sulle conclusioni, alla quale interverrà anche il presidente del Cio Samaranch.

Ai lavori dell'assemblea prendono parte, oltre ai presidenti e ai segretari generali delle federazioni internazionali aderenti, anche la delegazione di Seul, che relazionerà sull'organizzazione delle prossime Olimpiadi, le delegazioni delle città candidate ai Giochi estivi del 1992 e i componenti delle commissioni inviate dall'Asoif nelle città candidate per l'organizzazione delle Olimpiadi del 1992.

La prossima assemblea generale dell'Asoif si riunirà il 17 settembre prossimo a Seul mentre il giorno dopo vi sarà una riunione congiunta con il comitato esecutivo del Cio.

In discussione alla Camera la legge sui maestri di tennis

ROMA — Una legge che metta ordine nella professione di insegnante di tennis è necessaria «per affiancare alle finalità didattiche ed educative una tutela della salute dei giovani che praticano questo sport».

Lo ha detto l'on. Aldo Aniasi (Psi), svolgendo la relazione sulle proposte di legge relative all'insegnamento del tennis il cui esame è cominciato ieri alla Commissione interni della Camera.

Dopo aver ricordato che sono 900 mila gli affiliati alla Federazione italiana tennis, ma quanti praticano il tennis per diletto sono vari milioni, Aniasi ha osservato che 2800 insegnanti sono del tutto insufficienti, con la conseguenza che decine di migliaia di giovani si rivolgono quotidianamente a insegnanti «abusivi».

La normativa proposta (sono all'esame un provvedimento presentato dal socialista Francesco Colucci e dal dc Silvestro Ferrari) offre — ha aggiunto Aniasi — tutela giuridica a una professione che non può essere esposta alla concorrenza di prestazioni abusive prive di garanzie di preparazione e serietà stabilendo il divieto di insegnamento per quanti non sono in possesso di un «brevetto».

In particolare viene fissata una distinzione tra coloro che insegnano alle dipendenze di un'organizzazione di tempo libero o con finalità sportive e coloro che esercitano l'insegnamento in modo autonomo.

Viene istituito un «albo» degli insegnanti, per i quali è prevista l'abilitazione professionale che si ottiene con un'anzianità di quattro anni dal rilascio del diploma di idoneità.

Per quanti attualmente esercitano la professione sono previste norme transitorie che regolano l'inserimento nell'albo: sarà automatico per i maestri riconosciuti dalla Fit, mentre per gli allenatori-istruttori da almeno quattro anni è prevista la frequenza di un corso abilitante organizzato dalla federazione.

La legge — osservano i firmatari delle proposte — risponde alle esigenze poste dalla sempre maggior diffusione del tennis nel nostro paese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LE DONNE DE CASA SOA» DA IERI AL POLITEAMA

Secondo Lucilla Morlacchi è un Goldoni straordinario

Lucilla Morlacchi è Anzola, il personaggio principale di «Le donne de casa soa», la nuova produzione del Teatro Pier Lombardo - cooperativa Franco Parenti, che fino a domenica è in scena al Politeama Rossetti con la regia di Gianfranco De Bosio.

Sebbene si tratti di un'opera goldoniana, con «Le donne de casa soa» ci troviamo di fronte a una rarità. Il testo, che in sé racchiude molti temi fondamentali di opere più note dell'autore veneziano, è stato infatti pochissimo rappresentato, tanto che in questo secolo si può parlare addirittura di una prima nazionale.

A Lucilla Morlacchi abbiamo voluto chiedere innanzitutto della sua interpretazione.

«Anzola è un personaggio grandissimo, enorme, e come tale molto complesso. Non è una donna gradevole e io la lascio così. Anzola è fondamentalmente sola, è costretta a una vita difficile anche perché, causa la fragilità del marito, è gravata da molte responsabilità. In realtà non ha mai conosciuto l'amore, che immagina e sogna e anche per questo riesce a diventare quasi crudele nei confronti della giovane cognata. Non si può dire che riesca subito accattivante, ma non ho voluto forzarla perché credo sia sempre giusto ricercare nei personaggi la loro verità».

— Lei ha cominciato a lavorare con Luchino Visconti, poi ha passato un lungo periodo con lo Stabile di Genova e ha interpretato molti spettacoli con la regia di Squarzina. Ora è da parecchio tempo che opera nella compagnia del Pier Lombardo.

«Veramente ho cominciato con Calindri, ma è vero, sono un'attrice molto fedele, ed è una scelta. Ho passato lunghi periodi con le stesse compagnie e gli stessi registi perché credo sia necessario stare insieme, conoscersi bene, per realizzare spettacoli di un certo spessore».

— L'esperienza con Visconti, proprio perché agli inizi della carriera, deve essere stata particolarmente formativa.

«Sì, Visconti era un grande maestro. Benché con lui io abbia interpretato solo tre spettacoli, è stata la persona che forse mi ha conosciuta meglio. Riusciva a tirar fuori delle cose che andavano addirittura al di là da me stessa, senza quasi che io me ne accorgessi».

— Lei è una grande attrice goldoniana, e infatti anche una sua precedente parentesi triestina è legata all'interpretazione di «La donna di garbo», in una bella messa in scena di Francesco Macedonio.

«Sì, ho recitato in numerose commedie di Goldoni, ma anche se mi dà sempre molta gioia, non credo di essere un'attrice goldoniana. Amo addirittura la tragedia greca,



che è un genere del tutto diverso. Ricordo con piacere il periodo triestino, anche se in quegli anni sono stata purtroppo molto malata. Tra la prima e la seconda stagione di repliche sono stata colpita da un male feroce, e quindi di quel periodo conservo un ricordo confuso, offuscato.

— Lei è passata al Teatro Pier Lombardo in anni di declino per le cooperative. Una scelta insolita, da cosa è stata dettata?

«Dalla voglia di lavorare con Franco Parenti e di mettere in atto una particolare idea di teatro».

— La tappa al Politeama Rossetti segna praticamente il debutto di «Le donne de casa soa». Proiettandoci al futuro, come vorrebbe che lo spettacolo fosse ricordato?

«Credo che se noi, e mi riferisco agli attori, riusciremo a rendere la ricerca che è stata fatta da De Bosio, lo spettacolo sarà ricordato come uno dei più grandi allestimenti goldoniani. Se esisteranno queste condizioni, questa messa in scena sarà davvero straordinaria».

Viviana Valente

QUARTA RUNTATA DA NEW YORK

E oggi Raffaella scopre Abbe Lane!

ROMA — L'ex sottosegretario di Stato americano, Henry Kissinger, e il Premio Nobel per la fisica, Emilio Segrè, saranno ospiti oggi di Raffaella Carrà nella quarta puntata del programma di Raiuno «Buonasera Raffaella» in onda dagli studi Silvercup di New York.

Lo informa l'ufficio stampa della Rai, precisando che nel corso della trasmissione avverrà un incontro via satellite tra una signora italo-americana, Pasqualina Maitta, residente a Columbus, nell'Ohio, da oltre 40 anni, e il fratello Domenico che vive in un paese del Sannio.

Il programma di Raiuno ospiterà inoltre la cantante Patty Labelle e Stevie Wonder, il cantante cieco che negli Stati Uniti ha svolto una campagna contro l'alcolismo diffondendo lo «slogan»: «Se non posso guidare io che sono cieco, perché guidano gli alcolizzati?».

La Rai ha invitato per oggi anche Abbe Lane che canterà una fantasia di motivi latino-americani, e Richard Chamberlain.

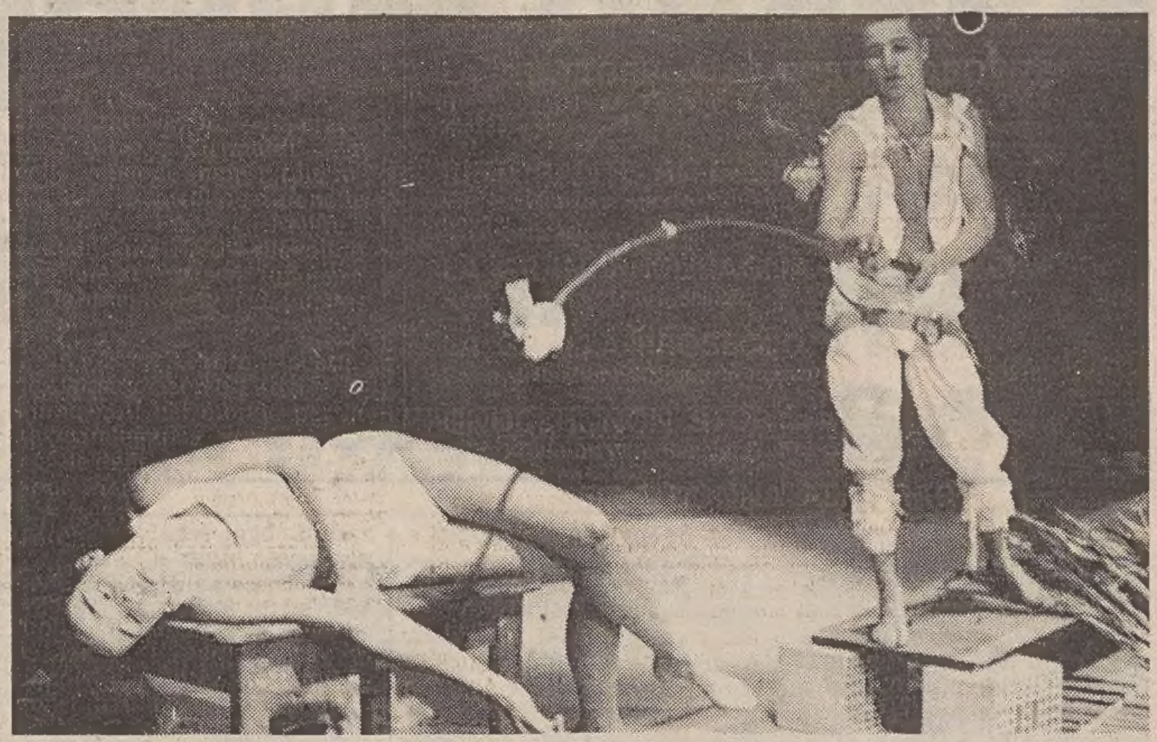
Tra gli altri ospiti, la fotomodella Brooke Shields.

Durante le prove dello spettacolo, la rete televisiva americana Abc ha registrato circa mezz'ora del programma per trasmetterlo su duecento stazioni. La Carrà è stata poi invitata a esibirsi nei programmi di varietà «Today Show», «Live at Five», «David Letterman Show» della Nbc e «Phil Donahue Show» della Abc.

Come è noto, «Buonasera Raffaella» viene trasmesso in diretta oltre che nell'area di New York e di San Francisco anche in Canada e nel Venezuela.

DA STASERA A UDINE IL TEATRO DELLA VALDOCA

Il dolore torna di moda



UDINE — *Torna di moda il dolore. Non che lo fosse stato di recente, ma la storia delle civiltà è costellata da momenti in cui il dolore si è fatto padroni. La tragedia greca, per esempio: è il dolore che si fa destino ineluttabile e sommerge gli eroi, oppure il dolore gridato dell'Espressionismo tedesco.*

E poi tutti i grandi Temi hanno i loro cicli. Ricordate? qualche anno fa era stata la volta dell'Amore, quello sentimentale, si capisce: Francesco Alberoni, la sociologia dell'amore, e tutte le inchieste dei periodici e tutti che ci innamoravamo e ci maceravamo: innamoramento o amore?

Adesso è il dolore che tenta il rilancio come sentimento da studiare. Ci aveva già pensato qualche mese fa, sulle pagine di un quotidiano il filosofo Massimo Cacciari con una riflessione-intervista sullo «scandalo intramontabile» della sofferenza.

E non era un caso che proprio in quei giorni il Teatro della Valdoca stesse terminando di preparare «Atlante dei misteri dolorosi», lo spettacolo che questa sera va in scena al teatro Zanon, terzo appuntamento della stagione Contatto 86.

Il teatro della Valdoca, uno dei gruppi «emergenti» del panorama italiano contemporaneo, in realtà era già emerso qualche anno fa con un indimenticabile «Lo spazio della quiete» che anche Contatto 84 aveva ospitato. Lo scorso anno il loro «Le radici dell'amore» si era guadagnato il premio Ubu per la ricerca sperimentale.

Tocca adesso ad «Atlante dei misteri dolorosi», una ricerca «secca, inappagata, disadorna» come la definisce lo stesso regista, Cesare Ronconi, che ripropone qui il lavoro minuzioso, pudico e a metà strada fra teatro e altre forme artistiche (la pittura, l'architettura, la danza libera) che aveva caratterizzato i precedenti spettacoli.

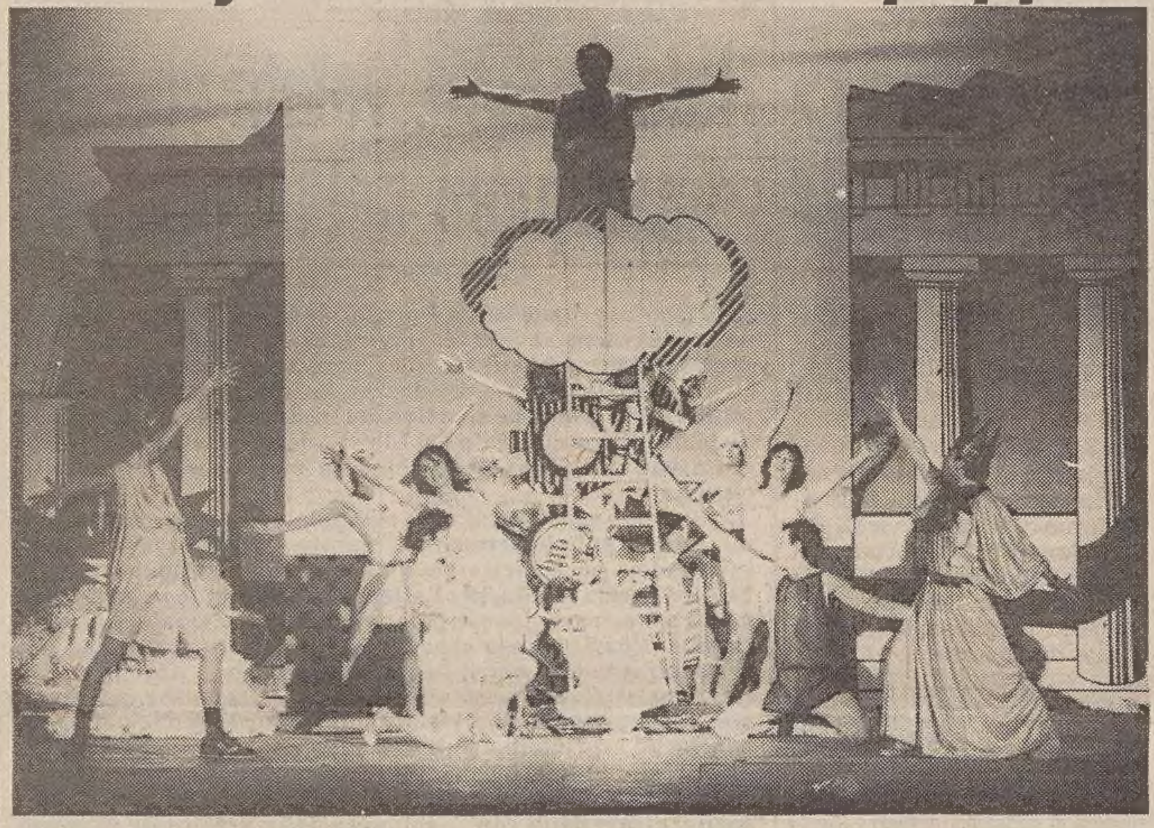
Mariangela Gualtieri ha ideato la traccia drammaturgica di «Atlante» mettendo assieme il dolore di Ifigenia nell'«Agamennone» di Eschilo, i versi del poeta suicida Paul Celan e quelli dell'autore milanese Milo De Angelis e raccogliendo tutto in uno spettacolo fatto di sussurri, di immagini lente e trattenute, di gesti della memoria che mettono anche in gioco il dolore del meridione italiano, la siccità dell'Africa, l'orto di Getsmenani, la morte di Elsa Morante.

Lo spettacolo debutta stasera alle 21, le repliche proseguono fino al 9 marzo.

Roberto Canziani

«DEUS EX MACHINA» DA OGGI AL CRISTALLO

Woody Allen alla Helzapoppin



Come annunciato va in scena questa sera al Teatro Cristallo (ore 20.30) «Deus ex machina», ultima creazione della compagnia Festa Mobile, uno spettacolo tratto da «Dio» di Woody Allen.

Il testo italiano è una rivisitazione fatta da Pino Quartullo Broox, regista e lui stesso «deus ex machina» del gruppo, ma la riscrittura ha subito una manipolazione più complessa: Pino Quartullo ha infatti inserito citazioni di film di Woody Allen (specialmente «La rosa purpurea del Cairo»), riferimenti pirandelliani, spunti satirici sui luoghi comuni del teatro greco e del teatro in generale, il tutto mescolato in uno stile che diventa sempre più hollywoodiano (anche questo naturalmente e garbatamente ironizzato).

Lo spettacolo diventa uno scatenato musical (con tanto di bellissime «ragazze del coro»), dove le battute surreali di Woody Allen hanno il ritmo di «Helzapoppin».

I dieci interpreti — tutti giovanissimi e diplomati da poco all'Accademia — si cimentano con un loro preciso stile di moderna comicità con un testo di sottile intelligenza ma di difficile drammatizzazione.

Provocatoria e indefinibile, la commedia di Woody Allen è una struttura che non si riesce a dominare, un'ironica e sfrenata presa in giro del «teatro nel teatro»: nell'antica Grecia inventata dall'ineffabile Woody i teatranti non solo non riescono a trovare un finale per la loro commedia, ma non sono più in grado di distinguere il reale dal fittizio.

Turbati da mille interrogativi — il pubblico, per esempio, esiste oppure è una creazione della fantasia dell'autore? ma chi è l'autore? — oltre agli antichi greci, accorrono in scena anche i personaggi di altre commedie e i protagonisti di vicende contemporanee.

Nel crogiolo delle esilaranti invenzioni ribolle tanta materia che è impossibile tentare di rintracciare e sbrogliare questo aggrovigliato filo d'Arianna, meglio lasciarsi trascinare dal gioco coinvolgente, dalle trovate di grande inventiva e divertimento che il «deus ex machina» crea sulla scena.

Si replica domani e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30.

PROTAGONISTA DELLO SCENEGGIATO TV DA DOMANI SU RAIDUE

Lord Mountbatten, l'ultimo vicerè prima dell'indipendenza dell'India

ROMA — Prende il via su Raidue, a partire da domani, venerdì 7 marzo alle ore 20.30, lo sceneggiato in tre puntate «Lord Mountbatten, l'ultimo vicerè».

È la ricostruzione degli ultimi drammatici anni del dominio britannico in India, dal dicembre 1946, quando Lord Louis Mountbatten venne nominato vicerè dell'India, fino al giugno 1948 allorché rientrò in patria, insieme con la moglie Lady Edwina, avendo portato a termine il suo compito di dare l'indipendenza alla nazione indiana.

Giorni difficili e pericolosi, in cui si alternarono intrighi d'ogni genere e lotte tra le diverse fazioni etniche e religiose, in quel dominio che era considerato il gioiello dell'Impero britannico.

Con grande abilità Mountbatten — assassinato dai terroristi irlandesi nel 1979 — seppe condurre i negoziati diplomatici che diedero vita agli stati dell'India e del Pakistan, evitando la tragedia di una guerra civile.

Lo sceneggiato, di produzione inglese, è basato sulla sceneggiatura di David Butler, a cui si deve tra l'altro «Scarlatto e nero» con Gregory Peck trasmesso da Raiuno, ed è diretto dal regista Tom Clegg, che ha effettuato le riprese in Inghilterra, in India e nello Sri Lanka.

Gli attori principali sono Nicol Williamson, nel ruolo del protagonista, e Janet Suzman in quello della moglie Lady Edwina. Ia Richardson interpreta Nehru e Sam Dastor è Gandhi. L'edizione italiana è curata da Rosanella Lello Nogara.

La prima puntata serve da premessa all'insediamento di Lord Mountbatten e descrive la situazione politica molto sofferta dal punto di vista istituzionale, che portò alla soluzione politica del problema.

Ci furono aspre discussioni alla Camera dei Comuni. Mountbatten intuì che era necessario dividere l'Impero in due stati: creare il Pakistan e consolidare l'India. La formula prevedeva anche l'ingresso delle due nuove nazioni nel sistema del Commonwealth.

Il progetto passò quando anche Winston Churchill, che dapprima in Parlamento lo aveva avversato, si dichiarò d'accordo. Ma bisognava fare presto perché in quei lontani territori era già cominciata una lotta cruenta tra indiani e pachistani, e Mountbatten non solo non aveva forze sufficienti per reprimere gli eccidi, ma non poteva legare il suo nome e la sua opera di vicerè e di negoziatore fra le parti al ricordo di un massacro.

Per quanto riguarda la sua vicenda personale, Lord Mountbatten portò a compimento la missione ricopri numerosi incarichi militari e diplomatici.

COSTITUITO «L'OSSERVATORIO»

L'industria-spettacolo sarà tenuta d'occhio

ROMA — È nato «L'Osservatorio» sullo spettacolo, un grande e moderno centro studi dove affluiranno tutti gli elementi dell'informazione, statali locali, pubblici e privati su ciò che fa spettacolo. L'annuncio di questo prezioso strumento è stato dato dal ministro del turismo e dello spettacolo Lelio Lagorio intervenuto a Roma al seminario promosso da «Strategie e organizzazione» sul tema «Lo spettacolo come industria».

«Con decreto ministeriale — ha detto Lagorio — ho costituito formalmente "L'Osservatorio" che inizierà a lavorare subito. Lo spettacolo — ha aggiunto il ministro — è una forza produttiva, è un'industria, i conti dello spettacolo perciò devono tornare come possono tornare in aziende specialissime che non producono cuscinetti a sfere ma qualcosa di molto più fine e impalpabile, cioè cultura. Ma perché i conti tornino, occorrono informazioni attendibili e dati certi. Per questo è nato l'Osservatorio».

Il ministro del turismo e dello spettacolo ha quindi illustrato alcuni dati relativi al 1985 e contenuti nella relazione predisposta per il Parlamento. Nel corso dell'85 gli stanziamenti per gli enti lirici sono cresciuti del 50 per cento (circa 300 miliardi) circa raddoppiati per il cinema (quasi 200 miliardi) e aumentati notevolmente per altri settori (prosa e concerti più 20 per cento).

È stato inoltre annunciato il prossimo varo della nuova legge per la musica e il teatro già in discussione al Senato e la prossima articolazione della proposta di legge per il cinema.

CHIEDE DANNI PER 12 MILIARDI

La fantasia di Fellini stuzzica Ginger Rogers

ROMA — «Sinora non ho avuto la notifica dell'atto di citazione relativo alla causa che Ginger Rogers ha promosso, ma mi risulta che l'azione in effetti è stata presentata presso la Corte federale di New York. Secondo me si tratta di una azione giudiziaria speculativa estremamente infondata perché il film non contiene alcun riferimento effettivo alla vita privata di Ginger Rogers ed è un'opera di completa fantasia».

Lo ha detto all'Ansa il produttore del film «Ginger e Fred», avv. Alberto Grimaldi, in relazione all'annuncio giunto dagli Usa secondo il quale la famosa attrice americana ha iniziato una causa per danni sostenendo che il suo nome assieme a quello di Fred Astaire, è stato usato senza che le fosse preventivamente chiesta alcuna autorizzazione

«Ginger Rogers non ha compreso che Fellini ha voluto rendere omaggio sia a lei che a Fred Astaire — ha precisato Alberto Grimaldi — e nella versione inglese tale intenzione è sottolineata anche nel titolo: "Federico Fellini's Ginger and Fred" rilevando così che si tratta di un'opera di fantasia del regista italiano».

«Io e Fred Astaire — sostiene nel suo ricorso l'attrice — siamo noti nel mondo per la nostra eleganza, grazia e per lo stile delle nostre interpretazioni, mentre il film di Fellini ci presenta in maniera tutt'altro che favorevole».

Ginger Rogers afferma che la pubblicità al film di Fellini suona offensiva per la sua «reputazione e personalità» e chiede, pertanto, la liquidazione di una somma si otto milioni di dollari.

Un «Giovedì» fuori programma

Il Politeama Rossetti di Trieste ospita da ieri sera «Le donne de casa soa», un testo poco rappresentato di Carlo Goldoni. La messa in scena, che si deve alla cooperativa Franco Parenti di Milano, ha la regia di Gianfranco De Bosio, le scene di Nicola Rubertelli, costumi di Zaira de Vicentiis e le interpretazioni di Lucilla Morlacchi, Teodoro Giuliani, Jocelyne Saint Denis, Giovanna Bozzolo, Massimo Loreto, Paolo Triestino, Giulio Scarpati, Cecilia La Monaca, Gabriella Poliziano, Antonio Rosti.

Sulle motivazioni che hanno determinato la scelta dell'opera goldoniana, sulla sua complessità di temi e caratteri, sulla preziosità del linguaggio, parleranno oggi (giovedì 6 marzo) il regista e gli interpreti, nel corso di un incontro con il pubblico (un «Giovedì del Teatro» fuori programma, non essendo lo spettacolo in abbonamento) che avrà luogo nella sala di via San Carlo 2 alle ore 18.

La conferenza è organizzata come di consueto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Appuntamenti

S'inizia la stagione dell'Aiace

Prende il via oggi al cinema Alcione di via Madonizza 4, la programmazione per il 1986 del cineclub dell'Aiace. Il film di apertura è «Tradimenti» di David Jones.

«Ginger e Fred» a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica al Teatro Comunale si proietta l'ultimo film di Federico Fellini «Ginger e Fred» con Giulietta Masina e Marcello Mastroianni.

L'avventura tema di «Spazio aperto»

L'avventura, il confronto con la natura e con se stessi, sarà il tema della puntata di «Spazio aperto» in onda questa sera alle ore 19.30 su Raitre. Il programma è curato da Gabriella Brussich Guagnini e Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Franco Cumpeta.

«Protagonisti in discoteca 1986»

Oggi dopo le 22 all'Orlando's club-discoteca di Muggia si inaugura «Protagonisti in discoteca», sesta rassegna provinciale promozionale per lo spettacolo. Partecipano Patrizia Caprio, Tullio Remualdo (cantanti di musica italiana) e il complesso rock-blues «Flower's Power».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore: «La vita di Berlioz», 3.a punt., con Daniel Mesguich, Robert Rimbaud.
11.20 Vetrina del XXXVI Festival della canzone italiana. Presenta Valerio Merola.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera. Nella riserva di Berenty, di Gerald Durrell. Operazione anaconda, di Rodriguez De La Fuente. — Il tema del documentario di oggi sarà quello del futuro riadattamento degli animali in natura e l'occasione è data da una visita di Durrell in una zona di foresta del Madagascar, la riserva di Berenty. «L'uomo e la terra: operazione anaconda». L'ambiente, la vita e le abitudini del serpente più lungo del mondo che vive sulle rive dei grandi fiumi amazzonici.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse. Gli anniversari. Aldo Palazzeschi. Testo di Giorgio Luti.
16.15 Dinky Dog. Cartone animato. Uno strano regalo.
16.30 Primissima. Attualità cultura del Tg1, di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Magic Rosaura.
17.40 Tuttilibri, di Giulio Nascimbeni.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Confcoltivatori-Confederazione italiana coltivatori: I risultati del III congresso.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta da Studio 5 di Roma con Piero Badaloni.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dagli studi Silvercup di New York, Raffaella Carrà presenta: Buonasera Raffaella (1.a parte).
22.25 Telegiornale.
22.35 Buonasera Raffaella (2.a parte).
23.20 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano, con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente.
13.30 Capitol.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem, con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè. Super G., Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me, gioco.
16.00 Da Ladispoli (Roma), ciclismo: Tirreno-Adriatico (prologo).
16.30 Pane e marmellata, in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. - Meat Balls e spaghetti. Cartone animato.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di Vittorio Corona e Piera Rolandi.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «Harem», con K. Walden.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick, telefilm: «Una soluzione non prevista», con Horst Tappert, Fritz Wepper.
21.35 Aboccaperta, ideato e condotto da Gianfranco Funari.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg2: Eurogol.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte - Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava: «L'UOMO DEL FIUME» (1977), regia di Pierre Schoendoerffer, con Jean Rochefort, Claude Rich, Jacques Perrin.

RAITRE

11.45 Televideo.
12.30 «Melodramma» con Gastone Moschin. Soggetto e regia di Sandro Bolchi (1.a punt.).
13.40 Dse. Laboratorio infanzia, Logo: una macchina per pensare.
14.10 Dse. Laboratorio infanzia: Seconda lingua nelle elementari.
14.40 Dodicesimo Festival delle Nazioni di musica da camera, da Città di Castello.
15.50 Dse.: Le parassitosi del bestiame, 3.a punt.
16.30 Dse. Il viaggio nella fantasia, 5.a e ultima puntata: Qui comincia l'avventura.
16.50 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania: Canzonissima 1970.
18.10 L'Orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg3; 19.30: Nazionale; 19.10-19.30: Tg regionali.
19.30 Tg3 Regioni.
20.05 Dse. Corso di aggiornamento per addetti al settore pesca (9.a punt.): Metodi per stimolare l'abbondanza degli stocks pelagici.
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità del Tg3.
21.30 Tg3.
22.05 Femmina folle - Estremi femminili (IV), a cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmek Germani: «MANNEQUIN - FRAMMENTI DI UNA DONNA» (1970). Regia di Jerry Schatzberg, con Faye Dunaway.

CANALE 5

8.35 Telefilm: Alice.
9.00 Telefilm: Una famiglia americana: «L'ingenuo fratello».
9.50 Teleromanzo: General Hospital.
10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm, Hazzard: «Una veggente poco previdente».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti ed Elena Mattolini.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.00 Film. John Wayne: «LE ALI DELLE AQUILE» con John Wayne, Maureen O'Hara, Dan Dailey. Regia di John Ford (1957), avventura.

ANTENNA-TMC

16.00 Cartoni animati.
17.50 Oroscopo di domani, a cura di F. Waldner.
18.00 Telefilm: Missione Marchand.
18.30 Collage di cartoni.
18.45 Telenovela: Dancin' Days.
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 «Viva Messico».
20.00 Sceneggiato: La freccia nel fianco.
21.00 «Film: «IL MERCANTE DELLE QUATTRO STAGIONI».
23.00 Rubrica «Incontri con il chirurgo» - Al termine: Tele Antenna notizie (r.).

TVM

16.00 Telefilm: Cowboy.
16.50 Film: «4 MATTI CERCANO MANICOMIO CONFORTEVOLE».
18.10 Cartoni animati: Spunky.
18.35 Telefilm: S.o.s.
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Documentario.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia condotto in diretta da A. Folin.
22.00 Presentazione promozionale pellicce.
23.00 Film: «UNA RAGAZZA VOGLIOSA».

telefriuli

10.30 «Care cose di casa», proposte commerciali.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione - Gli appuntamenti.
12.30 «La famiglia Smith», telefilm.
13.00 «Sanità oggi», rubrica medica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Lamou», cartoni animati.
15.00 «Il ritorno di Super Mouse», cartoni animati.
15.30 Via satellite: Gtx music.
18.30 «Natura canadese», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 «Joibe furlane», varietà con giochi, conduce Dario Zampa.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Si o no, mercatino telefonico. - Via satellite: Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

TELEPADOVA

8.00 Cartoni animati: Lamù.
9.00 Telefilm.
10.00 Telefilm: Missione impossibile.
11.00 Telefilm: Il ritorno del Santo.
12.00 Telefilm: Andrea Celeste.
13.00 Cartoni animati: Devilman.
13.30 Cartoni animati: Gigi la trottola.
14.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
14.30 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Andrea Celeste.
16.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: Carmin.
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Telefilm: Misfits.
22.20 Campionato del mondo maschile di catch.
23.20 Telefilm: Missione impossibile.
0.30 Telefilm: Operazione Tortugas.

BARBARA

8.00 «Vultus 5», cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 «Barbara allo specchio», rotocalco del mattino.
12.40 «Vultus 5», cartoni animati.
13.05 «La piccola Nell», cartoni animati.
13.30 «Video hit», programma musicale.
14.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.
13.00 Pomeriggio con voi.
17.00 «Vultus 5», cartoni animati.
17.30 «La piccola Nell», cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «DUELLO AL SOLE», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
23.30 Film.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Il prezzo della settimana (rassegna di tappeti orientali).
13.30 Don Chuck story (cartoni animati).
14.00 Mariana il diritto di nascere, telenovela.
14.30 Cuore di pietra, telenovela.
15.00 Nozze d'odio, sceneggiato.
16.00 Natalie, telenovela.
17.00 Felicità... dove sei, telenovela.
17.30 Don Chuck story, cartoni animati; Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.10 Videogiornale.
19.30 Mariana il diritto di nascere, telenovela.
20.00 Felicità... dove sei, telenovela.
20.30 Cuore di pietra, telenovela.
21.00 Natalie, telenovela.
22.00 Nozze d'odio, sceneggiato.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Proposte di corredo.
0.15 Film: «LA RAGAZZA DEL RODEO».

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.25 Povera Clara, telenovela.
15.10 «MORGAN IL RAZZIATORE», film con Ivette Mimieux, Diana Mac Bain, regia di Tai Garnett.
16.50 Programma per i ragazzi. Cartoni animati: Pegaso Kid, La grande barriera, telefilm; Il cavaliere solitario, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Musei e gallerie della Slovenia.
20.30 «WISKY SI', MISSILI NO», film, con Jeanne Carson, Donald Sinden, regia di M. Releh.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Eurogol.
23.00 Pallamano: campionati mondiali.

RETEQUATTRO

9.00 Novela: Destini (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «UNO SCONOSCIUTO NELLA MIA VITA» con June Allyson, Mary Astor, Sandra Dee, regia di Helmut Kautner (1958), drammatico.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: Jennifer.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: Destini (136.a punt.).
15.00 Novela: Agua viva (52.a puntata).
15.50 Film: «RITORNA L'AMORE» con Carol Lombard, James Stewart, regia di John Cromwell (1939), drammatico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Colombo.
22.00 Telefilm: Matt Houston.
23.00 Telefilm: Mash.
23.30 Telefilm: Devlin e Devlin.
0.30 Telefilm: Ironside.
1.30 Telefilm: Mod squad.

IBC TRIESTE

17.00 Film.
19.15 Cartoons.
19.50 Attualità cinema.
20.00 Speciale d.j.
20.40 Cronache del cinema.
21.00 Video special.
22.00 Film jockey.
22.30 Speciale spettacolo.

ITALIA 1

8.50 Telefilm: La casa nella prateria.
9.40 Telefilm: Galactica.
10.30 Telefilm: La donna bionica.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.20 Tutto per denaro, con I gatti di vicolo Miracoli, e «Help», con I gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay television.
15.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Antologia di Jonathan, condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «SUSPIRIA» con Jessica Harper, Alida Valli, Flavio Bucci. Regia di Dario Argento (1977), thriller.
22.25 Sport: Mundial, condotto da Roberto Bettega.
22.55 Basket campionato Nba: Philadelphia-Lakers.
0.10 Premiere, settimanale di cinema.
0.40 Telefilm: Strike force.
1.30 Telefilm: Cannon.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.10 Fatti e commenti (replica).

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: Jacques il fatalista, dal romanzo di Diderot, adattamento e regia di Guglielmo Morandi (1); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85: La vocalità (5); 18.05: Onda verde automobilisti; 18.10: Musiche di Gino Cortiglioni; 18.30: Musica sera: Momenti e segni dell'opera: Il vino, di G. Corazzi; 19.15: Ascolta si fa sera: 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20.10: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo, usciamo insieme stasera...»; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo city; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16: Stereo big; 16.32: Stereo big parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.08, 23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Balducci, di Martino, Piana e Taggi, regia di G. M. Compagnone (39); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia con... l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone sarà più facile; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood ballava e cantava; 18: Novelle per un anno di Luigi Pirandello «Il vecchio dio» (8) regia di G. Rocca; 18.32: Le ore della musica (1); 19.50: Dse: Parliamo di compiti a casa; 20.10: Le ore della musica (2); 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: F.m. musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr 2. Chiusura.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 19.25: Una stagione alla Scala: «Die frau ohne schatten» (Una donna senz'ombra) di R. Strauss, dirige W. Sawallich (negli intervalli, ore 20.45 circa: Gr3, ore 22.20 circa: Cronache e commenti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Coro «Antonio Illersberg»; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Sabato alle 20 prima (turni A/H) di «Volo di notte» e «Marsia» di L. Dallapiccola. Direttore S. Argiris, regia di V. Bertinetti, coreografie di T. Rigano. Biglietteria del teatro. Domani alle 20 settima (turni H/B) de «Le nozze di Figaro».
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle 11 Complesso da camera (musiche di Mozart). Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (durata ore 2 e 30 minuti) Il Salone Pier Lombardo-Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta: «Le donne de casa soa» di Carlo Goldoni. Con Lucilla Morlacchi. Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 30%. Prezzi speciali per gruppi studenteschi. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 11 marzo (unica recita) Gianni Marsilli e Fausto Paddeu per la Teatroemusica presenta Morandi in teatro Immagine Italiana recital in due tempi di Gianni Morandi. Agli abbonati del Teatro Stabile sconto del 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - Circolo della Cultura e delle Arti. (Via S. Carlo 2): ore 18 per «I Giovedì del teatro» incontro con il regista e gli interpreti de «Le donne de casa soa».
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 la compagnia Festa Mobile presenta «Deus ex machina» tratto da Woody Allen. Adattamento e regia di Pino Quartullo Broox.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Ivan Cankar: «Scandalo nella valle di San Floriano». Regia Jože Babič. Oggi 6 marzo ore 20.30 turno E. Sabato 8 marzo ore 20.30 turno F. Domenica 9 marzo ore 16 turno G.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani: «Colpo di spugna» di Bertrand Tavernier.
EDEN. 15.20, ult. 21.15 (chiusura cassa 22.15). Un doppio spettacolo da doppio infarto! 1.o film: «Dolci sensazioni». 2.o film: «Porcelline in collegio». Solo per adulti. Prezzi normali.
SALA EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15: In anteprima mondiale «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger diretto da Adriane Lyne, il regista di «Flashdance». Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo tutto il mondo che le circonda.
SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.35, 21.45. L'attesissimo stupendo film di Mario Monicelli «Speriamo che sia femmina» con Liv Ullman, Catherine Deneuve, Giuliana De Sio, Philippe Noiret e Stefania Sandrelli.
FENICE. Ore 17.30, 19.45, 22.15. Umorismo, azione e thrilling in questo divertentissimo: «Il tenente dei carabinieri» con Enrico Montesano, Massimo Boldi, Nino Manfredi e Marisa Laurito.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.15, 22.15: Arriva il ciclone Rocky. Stallone sta per affrontare l'ultima sfida. Sta per combattere per la sua vita in: «Rocky IV».
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Blues metropolitano»: amori, sogni e delusioni di un week-end tutto musica e spettacolo con Marina Suma, Tony Esposito, Pino Daniele, Tullio De Piscopo, gli Anthra, Ascenn, Little Italy.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone» con Richard Chamberlain e Sharon Stone. La più spettacolare avventura di tutti i tempi! In SuperDolby Stereo.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nick lo scatenato» con Sylvester Stallone. Dopo «Rocky» e «Rambo» un altro straordinario personaggio di Sylvester Stallone.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15. «Esperienze di coppie in amore». Un porno extra. Domani: «Le confessioni di Emmanuelle».

CAPITOL. 16.30: «Rambo 2» con S. Stallone. Technicolor. Straordinario successo. Ultime repliche.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con U. Tognazzi, G. Moschin, R. Montagnani e Adolfo Celi.
LUMIERE FICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Fandango» di Kevin Reynols (II visione) con Kevin Costner, Yudd Nelson (Usa 1985). Un avventuroso viaggio in «On The Road» di cinque amici di una gang universitaria verso il confine del Messico. Situazioni incredibili e divertenti. Musiche dei Blind Faith, Iron Butterfly, Steppen Wolf e Cream.

ALCIONE. Tel. 304832. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Per gentile concessione dell'Accademy Film in assoluta seconda visione per Trieste «Tradimenti» di D. Jones, su sceneggiatura di H. Pinter con Ben Kingsley, Patricia Hodge e Jeremy Irons. Presentato al Festival di Venezia e Berlino. Colore. Per tutti.
RADIO. 15.30, 21.30: «Desideri bollenti» cusinai a fuochi lenti. Se rivivo quei momenti (co la mula iera in boio) me sovien la fia de Toio! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Ginger e Fred» di Federico Fellini, con Giulietta Masina e Marcello Mastroianni. Inizio spettacolo ore 17.15, 19.30, 21.45. Prevendita ore 10-12 e 17-19 per lo spettacolo della corale S. Ambrosio del 7 marzo.
EXCELSIOR. 17.30: «Eros supersex».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Donne inquiete».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Stravaganze erotiche».
ITALIA. 20: «Due criminali più pazzi del mondo».

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Rocky IV».
CORSO. 17.30, 22: «Nove settimane e mezza». Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy Marina Hard Core».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 19-22: «Partitura incompiuta per pianola meccanica». Un film di Nikita Mikhalkov per la rassegna «E il cinema va...».

Oggi sul video

Per descrivere la vicenda del film «**Mannequin**», che si vedrà questa sera per la prima volta in Italia (alle 22.05 su Raitre nel ciclo «femmina folle»), il regista Jerry Schatzberg disse: «La parabola di una donna dalla gloria al nulla, la seduta psicanalitica di una grande modella». L'occasione, per chi ama il cinema, è di quelle da non tralasciare. Girato nel 1970 da un regista al debutto che sarebbe poi divenuto celebre per opere apprezzate soprattutto dalla critica («Panico a Needle Park» e «Lo spaventapasseri»), «Mannequin» potrebbe essere letto come una testimonianza indiretta: protagonista è infatti una fotomodella (Faye Dunaway) ritiratasi dall'attività ancora giovane e «riscoperta» da un fotografo che sarà per lei un delicato «ascoltatore».

* * *

Alle 24 nel «Cinema di notte» di Raidue, «**«L'uomo del fiume»** (1977) di Pierre Schoendoerffer, con Jean Rochefort, Claude Rich, Jacques Perrin e Jacques Dufilho. Descrive il dramma di due marinai a bordo di una nave da guerra francese in missione d'appoggio a una flotta di pescherecci.

* * *

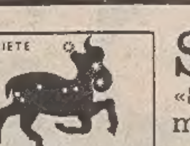
«**Aboccaperta**» (Raidue ore 21.35) — Programma di Gianfranco Funari, già proteso all'edizione estiva che si svolgerà nelle più note località di villeggiatura. Regia di Ermanno Corbella.

REBUS (2,3; 1,4,4 = 3,5,6)
(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

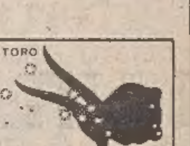


Soluzione del rebus pubblicato ieri
In D, I avola tosa BBA = Indiavolato Sabba

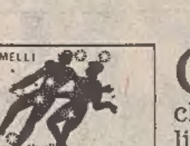
Van Wood
OROSCOPO DI OGGI


ARIETE 21-3 ÷ 20-4

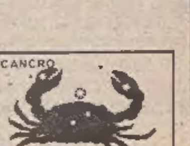
Siate rilassati e gentili. Mettete in pratica quel proverbio che dice «Si prendono più mosconi con il miele che con l'aceto».


TORO 21-4 ÷ 20-5

Sarete particolarmente interessati al mondo dell'occulto e del sesso. Farete strani sogni. Cercate di ricordarli; potrebbero essere utili.


GEMELLI 21-5 ÷ 20-6

Giornata con movimenti di denaro. Fate attenzione alle spese che farete. Controllate il metabolismo.


CANCRO 21-6 ÷ 21-7

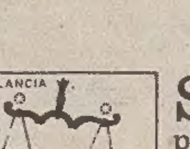
Farete un incontro interessante per il vostro avvenire. Organizzate meglio la vostra vita amorosa.


LEONE 22-7 ÷ 22-8

Tentate la fortuna al Lotto con i numeri 19, 26, 32, 80, 51.


VERGINE 23-8 ÷ 22-9

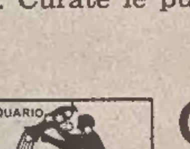
Un cambiamento a casa o di casa vi farà passare una giornata diversa. Siate meno aggressivi.


BILANCIA 23-9 ÷ 22-10

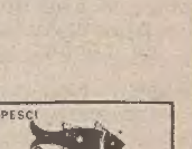
Se dovete prendere una decisione, fatelo oggi. Sarà meglio non temporeggiare.


SCORPIONE 23-10 ÷ 21-11

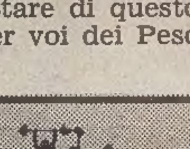
Fidatevi dei consigli di un buon astrologo e siate prudenti durante viaggi o spostamenti, anche in mezzo al traffico.


SAGITTARIO 22-11 ÷ 21-12

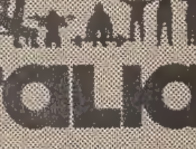
La vostra forte personalità potrebbe inasprire i rapporti con il partner. Potrete realizzare di più se volete.


CAPRICORNO 22-12 ÷ 20-1

Giorno buono per voi. Non tanto per coloro che vi staranno vicini. Curate le pubbliche relazioni.

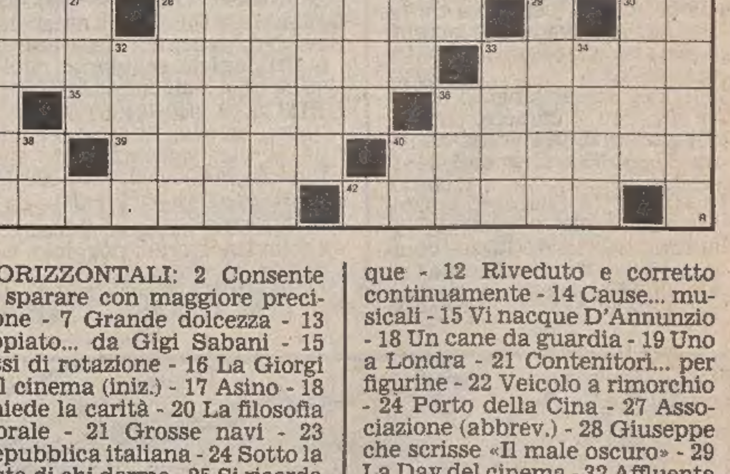

ACQUARIO 21-1 ÷ 20-2

Guardatevi da amici invadenti. Non permettete loro di entrare nella vostra privacy.


PESCI 21-2 ÷ 20-3

Continuerà una fase di vita piuttosto fortunata. Sappiate approfittare di questo momento magico per voi dei Pesci.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Consente di sparare con maggiore precisione - 7 Grande dolcezza - 13 Copiato... da Gigi Sabani - 15 Assi di rotazione - 16 La Giorgi del cinema (iniz.) - 17 Asino - 18 Chiede la carità - 20 La filosofia morale - 21 Grosse navi - 23 Repubblica italiana - 24 Sotto la testa di chi dorme - 25 Si ricorda con Leandro - 26 La compagna di Adamo - 28 Essere sufficiente - 30 Sigla di Arezzo - 31 Non essere d'accordo - 33 Hood letterario - 35 Una giovane che cuce - 36 Storica regione francese - 37 È come dire «a te» - 39 Privo di accento - 40 Linea bellica francese - 41 Fiume toscano - 42 Fastidiose o tesiose.

VERTICALI: 1 Privato di ogni bene... per testamento - 2 Attori che recitano a gesti - 3 L'isola di Ulisse - 4 Poco diffusa - 5 Andato - 6 Si dice negando - 7 Udire - 8 Lo dà chi comanda - 9 Si fa a chi è scoraggiato - 10 Il sostituto del titolare - 11 Bevanda delle cinque - 12 Riveduto e corretto continuamente - 14 Cause... musicali - 15 Vi nacque D'Annunzio - 18 Un cane da guardia - 19 Uno a Londra - 21 Contenitori... per figurine - 22 Veicolo a rimorchio - 24 Porto della Cina - 27 Associazione (abbrev.) - 28 Giuseppe che scrisse «Il male oscuro» - 29 La Day del cinema - 32 Affluente della Mosella - 33 Immane incendio - 34 Carmelo attore - 36 Lamenti poetici - 38 Sigla d'Imperia - 40 Un po' di movimento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

A	P	I	C	E	■	L	E	A	R	■	M	A	U	R	O
S	I	N	O	■	F	A	L	C	E	■	E	N	N	I	O
S	E	G	N	I	■	V	O	C	I	A	N	T	I	■	■
■	T	E	S	E	■	O	C	A	■	S	T	I	V	A	■
A	R	G	I	N	A	R	E	■	E	S	O	N	E	R	I
V	A	N	G	A	■	A	P	I	■	O	T	A	R	I	E
O	■	A	L	■	S	T	E	S	U	R	A	■	S	A	R
■	B	R	I	C	C	O	N	E	■	T	R	A	I	N	I
R	E	S	O	■	I	R	T	O	■	E	D	I	T	O	■
O	L	I	V	E	■	I	I	■	■	■	O	R	A	■	■

Continuaz. dalla 12.a pagina

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI per contanti stabili urbani, anche vetusti, qualsiasi grandezza, gradite anche segnalazioni da mediatori professionali o occasionali, assicurando pagamento provvigione 3%. Scrivere a cassetta n. 2/G Publied 34100 Trieste. 19/21

ACQUISTO contanti appartamento qualsiasi zona libero 40-60 mq tratto solo con privati telefonare 763189. 14/21

ACQUISTO da privato soggiorno 2-3 stanze libero entro 3 mesi 733419. 10/21

PRIVATO acquista appartamento centrale, 3 stanze, cucina, confort. Pagamento contanti. Telef. 948211. 1234/21

PRIVATO acquista villa zona Rossetti-Chiadino-S. Vito-Romagna anche bifamiliare oppure appartamento minimo 140 mq lussuoso con vista box auto. Scrivere cassetta n. 1/G Publied 34100 Trieste. 19/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A SISTIANA residenziale vendesi lotti per ville mono bifamiliari con senza progetto tel. 291116 pre 13-20. 121/22

AGENZIA Gamba 768702 - Battisti sei stanze cucina servizi terrazza autometano ascensore. 1131/22

AGENZIA Gamba 768702 - Rossetti attico bistanze soggiorno cucina servizi terrazze giardino condominiale. 1131/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Via CATULLO seminuovo, piano V, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, poggioli - ottima manutenzione. Altro simile zona ROSSETTI. 1240/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Via L. VECCHIO epoca, piano I, mq 170, adatto ufficio, da restaurare. 1240/22

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GARIBALDI epoca, piano IV, mq 62, autoriscaldamento, ristrutturato. Altro via Toti mq 45. 1240/22

ALABARDA 768821 epoca centralissimo 120 mq I piano adatto studio ufficio autometano ottimo prezzo. 1226/22

APPARTAMENTO vendo zona Burlo libero soleggiato 90 mq recente confort tel. 816982.

APPARTAMENTO in casa d'epoca zona centralissima vendesi telef. ore ufficio 761149.

APPARTAMENTO zona Crispi rinnovato mq 120 autoriscaldamento doppio ingresso vendo o scambiasi con casa o appartamento da restaurare tel. 631793. 1208/22

ARA vende Rossetti, 50 mq, casa epoca, IV piano; Manzoni, 90 mq, casa epoca, III piano; S. Luigi, medietà, 70 mq, ammezzato, orto; Conti, ammezzato, 2 stanze, da ristrutturare; Università, casetta, 70 mq, 2 piani; Aurisina, recente, 55 mq, confort, tel. 65010 ore 9-11. 1245/22

BIBIONE «bilocale arredatissimo» impresa vende (Iva 2%) 34.500.000. Studio Costruzioni Corso del Sole 45 aperto festivi 0431/430541. 114/22

BIBIONE «vistamare» impresa vende grande appartamento nuovo: soggiorno, 2 camere, grande terrazza. 24.500.000 più 20.000.000 mutuo. Prontaconsegna (Iva 2%). Studio Costruzioni Corso del Sole 45 aperto festivi 0431/430541. 114/22

BIBIONE «13.500.000» contanti, 15.000.000 mutuo vendesi appartamentino come nuovo arredatissimo 4 posti ultimo piano 0431/430480. 114/22

CASA Mia vende casetta schiera semicentrale piccolo giardino autoriscaldamento rifiniture accurate 68858 16-19. 1244/22

CASA Mia vende varie zone 1-2-3 stanze servizi confort. Prezzi interessanti possibilità mutui 68858 16-19. 1244/22

CASETTA panoramica zona Università 80 mq più giardinetto cortile primavera 767993. 1162/22

DIMENSIONE Casa 729233 Roncheto splendido appartamento recente soggiorno cucinino 2 stanze bagno terrazzo 65.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Foraggi piano alto recente panoramico soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo 77.000.000.

DUINO impresa vende direttamente ultimi appartamenti: 110 mq secondo piano vistamare; appartamento mq 50; mansarda mq 55. Possibilità garage. 208251. 60/22

FABIO Severo ammobiliato, camera, cucina, soggiorno, bagno, perfetto. Immobiliare Ferlan, tel. 299137. 1089/22

FORAGGI appartamento recente, rifiniture, piano alto, soleggiato, 85 mq. 947393

GED vendiamo direttamente da impresa villa bifamiliare indipendente 200 mq coperti, ampio giardino in zona residenziale Tennis Club Padriciano. Visite in cantiere venerdì e sabato ore 12 — Strada del tennis, 200 metri dalla carrozzeria centrale. 1/22

GORIZIA villa periferica da ristrutturare anche uso bifamiliare con giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA appartamento in casa d'epoca 2 camere, cucina, soggiorno, doppiservizi, cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Città Giardino graziosissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo, completamente arredato, 45.000.000 vende Alabarda 040/768821. 1226/22

GRADO Città Giardino cucina, soggiorno, 2 camere, ampioterrazzo, 54.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero, recente, 2 camere, cucina, servizi, 2 balconi, ripostiglio 64.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Piazza Garibaldi libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 37.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 adiacenze Pam recente, vista mare, matrimoniale, soggiorno, cucina, servizi, balcone 48.000.000.

GRIMALDI 040/764952 Marina libero, salone, 3 camere, cucina, servizi, riscaldamento autonomo 59.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO recente, 2 stanze, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento centralizzato 44.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1234/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo, 30.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1234/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ultimo piano con mansarda, VALMAURA salone, 3 stanze, cucina, due bagni, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1234/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BURLO panoramico, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1234/22

LIGNANO Pineta 33.500.000 dilazionati vendesi villetteschiera; restanti 25.000.000 comodo mutuo (sconto contanti). 0431/430480-422882. 115/22

LIGNANO Pineta ultima villetta angolo 110 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, salotto, taverna, tre camere letto, tripli servizi. Due terrazze, giardino privato. 45.000.000 più 45.000.000 comodo mutuo. IVA 2%. 0431/430541. 114/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale, 1.o piano, due letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi appartamento recente due letto, soggiorno, cucina, ripostiglio, posto macchina 53.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE posizione prestigiosa vendo 3 locali uso parrucchiera-estetista, ufficio-studio. OCCASIONE. Telefonare 45080. 53439/22

OPICINA via Basovizza-via Refosco terreni edificabili lottizzati per ville vendesi, tel. ufficio 306571. 1118/22

PASCOLI libero casa d'epoca 3 stanze bagno cucina 80 mq prezzo interessante, tel. ufficio 306571. 1118/22

PRIMINGRESSO Baiamonti due camere salone cucina doppi servizi termoautonomo terrazza di 120 mq ultimo piano vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 1252/22

DUINO
TENNIS - MARE
APPARTAMENTO GRANDE
PREZZO INTERESSANTE
VENDESI
TEL. 040/306571

PRIVATO vende a privato luminoso vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio, telefonare 305634. 53348/22

QUADRIFOGLIO CONTI signorile angolo cottura tinello matrimoniale bagno poggiolo. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI decorosissimo cucina 2 camere camerette bagno 36.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN VITO da ristrutturare appartamento 130 mq circa 56.500.000. 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Chiadino perfetto soggiorno camera cucina bagno 60.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo panoramico camera cucina bagno 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze Sansovino camera cucina abitabile servizio 19.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano soggiorno camera cucina bagno riscaldamento ascensore 65.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Settefontane salone camera cameretta cucina bagno 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Montebello recente soggiorno camera cucinotto bagno 67,000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Galilei soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 48.500.000. 14/22

RONCHI libero cucinino soggiorno 2 camere terrazze postomacchina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI alta lussuoso recente grande salone tre stanze cucina abitabile anticucina due bagni grandi box cantina grande terrazza primo piano alto soleggiato vendesi inintermediari. Telefonare 767963. 53402/22

SAN Pier d'Isonzo appartamenti in costruzione 2-3 camere box prezzi interessanti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SISTIANA centro vendesi in costruzione negozi uffici abitazione. 208251. 60/22

TERRENO Rupingrande mq 800 con roulotte vendo 9.200.000. Tel. 631793. 1252/22

ZONCOLAN Ravascletto a 2 km impianti vendesi appartamento indipendente con mansarda mq 110 complessivi. Telefonare 0432/400649. 050053/22

13.000.000 San Giacomo camera cucina wc III piano minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/22

45.000.000 Fabio Severo recente matrimoniale tinello cucinino comforts tel. 304746. 53391/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale Anag Trieste 577315 Udine 46744 Gorizia 87449. 53434/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)